IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40612

ANNO 123 - NUMERO 139
SABATO 12 GIUGNO 2004
€ 0,90

Oggi e domani vanno alle urne per eleggere 78 eurodeputati 50 milioni di italiani. Un milione in Friuli Venezia Giulia

Si vota Europa, pensando all'Italia

Ultimi appelli. Berlusconi: «Taglierò le tasse». Prodi: «Salviamo il Paese»

Batosta per Tony Blair. In regione si rinnovano 153 amministrazioni locali

Sanzione nazionale

di **Bino Olivi**

Le giornate elettorali dell'Unione Europea sono iniziate giovedì 10 giugno e termineranno domani. Il primo giorno hanno votato gli elettori di Gran Bretagna e dei Paesi Bassi, ieri è stata la volta dell'Irlanda e della Repubblica Ceca, oggi sarà quella della Lettonia e di Malta, mentre gli elettori italiani, come è noto, potranno già votare dalle 17 alle 21 di oggi e ancora domani, insieme a quelli di tutti gli altri 18 Paesi membri restanti, che voteranno domani.

È la quinta volta che gli elettori dei Paesi membri dell'Ue sono chiamati alle urne per eleggere i componenti del Parlamento Europeo (Pe). Sarà la prima volta per i 10 nuovi Paesi membri e sarà altresì nuovo il numero dei membri dell'assemblea, che saliranno a 732 (da 626 della legislatura testè conclusa). Per contenere alquanto il numero degli eletti, tutti i 15 «vecchi» Paesi membri hanno ceduto qualche seggio durante i lunghi negoziati per l'approvazione del Trattato di Nizza al Consiglio europeo del dicembre 2000. Così i deputati europei che gli italiani eleggeranno saranno questa volta 78 e non più 87 (come gli altri «grandi» Francia e Regno Unito).

● Segue a pagina 7

ROMA Oggi e domani 50 milioni di italiani sono chiamati alle urne per eleggere 78 deputati a Strasburgo. Si vota per l'Europa, ma si pensa all'Italia, dove è scontro su tutto. Scoppia la bufera sugli «sms» inviati dal ministero dell'Interno con l'invito ad andare a votare: sono scattate centinaia di denunce all'autorità garante della privacy. Negli ultimi appelli Berlusconi promette di tagliare le tasse, mentre Prodi invita a votare per la sua lista per «salvare il Paese».

Dai primi responsi intanto emerge che in Inghilterra Toni Blair è stato il primo a subire una batosta elettorale per colpa dell'effetto Iraq. In regione si rinnovano anche 153 amministrazioni locali. Seggi aperti dalle 15.

● A pagina 2 e 3

Elezioni: guida al voto

● Alle pagine 11 e 12

Scendeva il sentiero del Liburnia

Donna precipita sotto la Costiera Salvata via mare

I soccorsi mobilitati sulla Costiera: difficile la discesa.

TRIESTE Poteva davvero finire in tragedia il pomeriggio balneare di una donna di 45 anni che ieri aveva deciso di raggiungere la spiaggia naturista del Liburnia sotto la Costiera triestina. È precipitata sulle rocce e si è ferita. Il sentiero è ripidissimo, l'hanno salvata via mare.

L'allarme era stato dato dopo che la donna, Tiziana Ugo, era scivolata e precipitata riportando una brutta contusione euna ferita alla schiena. È rimasta immobile in attesa dei soccorsi, anche perché l'impatto con il terreno le impediva di muoversi. Nel giro di qualche minuto sono arrivati i sanitari a bordo del «118». Alle donne sono state fatte le prime cure e nel frattempo sono arrivati i soccorritori via mare ad attendere sotto. Meno male perché per via terra, visto il terreno molto scosceso e quasi inaccessibile, sarebbe stato difficile far arrivare la barella in strada e poi all'ospedale.

● A pagina 19

Un incidente di percorso blocca l'udienza in tribunale

«Acqua inquinata alla Ferriera» Provetta rotta, analisi da rifare

TRIESTE L'avevano raccolta con tante precauzioni nel 2002 a pochi metri dalla banchina della Ferriera di Servola, nel punto esatto in cui si versa in mare l'acqua di un canale realizzato all'interno dello stabilimento siderurgico. Quell'acqua, forse inquinata, doveva costituire una delle prove d'accusa, ma la bottiglia si è rotta e la prova è evaporata.

Questo incidente di percorso è emerso nell'aula del tribunale in cui l'ex direttore della Ferriera e l'amministratore di una delle tante ditte che lavorano in appalto, dovevano rispondere di una serie di violazioni ambientali. I difensori hanno chiesto al giudice l'acquisizione di quel particolare campione d'acqua conservato in bottiglia. Ma la richiesta ha causato imbarazzo in chi doveva conservare il reperto. Poi è arrivata l'ammissione: «L'acqua non c'è più. La bottiglia si è rotta».

Non è chiaro dove sia avvenuto l'incidente. Il prelievo era stato effettuato dai militari della Capitaneria di porto. La bottiglia era destinata ai tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente che avrebbero dovuto effettuare le analisi di rito. Invece è accaduto qualcosa di imprevedibile.

La Ferriera.

● A pagina 19

Claudio Ernè

Sanità regionale Scontro tra Illy e Franco Rotelli

TRIESTE «Se devo dire qualcosa lo dico direttamente a Franco Rotelli...». Non si smentisce Riccardo Illy, nemmeno stavolta: non gli piacciono le indiscrezioni e non le commenta. Ma al contempo, se c'è qualcosa che non va, non fa sconti a nessuno: nemmeno allo psichiatra di fama internazionale. In giunta apre il «caso Rotelli», commentando – dicono – chi non rispetta il contratto va a casa». Sembra che il direttore della Azienda sanitaria di Trieste abbia detto ai colleghi: «Il rispetto del budget non è una priorità, nonostante quello che dice Illy».

● A pagina 10

Roberta Giani

Palazzo Chigi smentisce le rivelazioni su un blitz finto per liberare i tre italiani. Fini: fornisca le prove chi accusa

Il governo: nessun riscatto per gli ostaggi

Scontro Croce Rossa-Emergency. Gino Strada: pagati 9 milioni di dollari

Friuli V.G.: un boom dell'export

● A pagina 13

L'Italia «apre» il mare Adriatico alla Slovenia

● A pagina 4

È morto a 58 anni Egon von Fürstenberg principe e stilista

● A pagina 4

ROMA Prima le rivelazioni di Emergency: «Gli ostaggi italiani sono stati rilasciati in una casa ad Abu Ghraib e presi in consegna dagli americani, non c'è stato alcun blitz e sono stati pagati nove milioni di dollari di riscatto». Il governo smentisce: «Non è stato pagato alcun riscatto». E ieri nuove rivelazioni di una organizzazione di dignitari sunniti e sciiti che vivono in Francia: «Sono stati rilasciati su una strada e consegnati agli americani». E la bomba: «Liberati per le pressioni politiche fatte sugli Ulema e altri gruppi dal presidente Romano Prodi. Il quale, interpellato, non conferma né smentisce: «Ho fatto solo il mio dovere di presidente della Commissione Ue e di italiano. Se sono servito a qualcosa non posso che esserne felice», risponde. Il commissario straordinario della Croce Rossa attacca Emergency e parla di sciacallaggio.

● A pagina 5

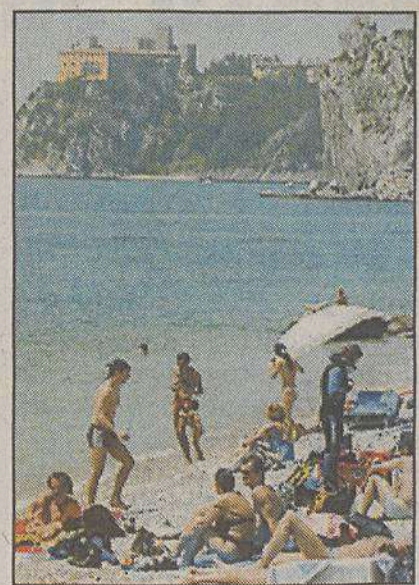
AZZURRI LUNEDI'

Inizia la rassegna continentale. Padroni di casa contro la Grecia

Portogallo, oggi il calcio d'inizio

● Alle pagine 31 e 32 Nella foto Bobo Vieri: lunedì Italia-Danimarca.

Dilaga la protesta cominciata a Trieste per l'aumento dei canoni. Diecimila stabilimenti pronti alla serrata il 1° luglio

Caro-bagni, minacciata la chiusura

Sistiana

ROMA La protesta minacciata nei giorni scorsi a Trieste dilaga ormai in tutta Italia.

Dal primo luglio infatti potrebbe scattare la serrata nei diecimila stabilimenti balneari aderenti al «Sib», il Sindacato italiano stabilimenti balneari. A sostenerlo è Riccardo Scarselli, presidente del Sib, che aderisce alla Fipe-Confcommercio, dopo l'aumento del 250% previsto a partire dal 2004 dei canoni demaniali marittimi.

● A pagina 6

Claudio Magris è il vincitore del Nobel spagnolo

Lo scrittore triestino si aggiudica l'«Asturias»

● A pagina 27

Claudio Magris

I risultati della consultazione in Gran Bretagna penalizzano il partito del premier. Il ministro Straw: «La sconfitta non mina le fondamenta del governo»

Europee, Blair prima vittima dell'effetto Iraq

Batosta elettorale per i laburisti staccati dai conservatori e alle spalle anche dei liberal-democratici

Ieri si è votato in Irlanda e Slovacchia, primo tra i dieci nuovi Paesi dell'Unione che avranno 151 deputati

Nell'Est le incognite dell'«esordio»

L'alta astensione potrebbe favorire i partiti ex comunisti

VIENNA Si continua a votare per l'Europa. Dopo Inghilterra e Olanda, ieri è stata la volta dell'Irlanda (caratterizzata da una bassa affluenza alle urne) e del primo dei nuovi stati membri. L'apertura dei seggi nella Repubblica ceca ha dato il via alle prime elezioni europee nella Europa centro-orientale: va al voto per la prima volta la «Nuova Europa» nell'accezione di Donald Rumsfeld, che sono poi gli ex Stati satelliti di Mosca riconquistati alla democrazia alla fine della Guerra Fredda.

L'elezione dei 151 deputati dell'Europa centro-orientale - dai Baltici alla Slovenia ed all'Ungheria, attraverso Polonia, Rep. Ceca, e Slovacchia, entrati dal 1.o maggio nell'Unione Europa - viene vista ovunque come un test per i governi nazionali, e le previsioni indicano una forte componente di protesta che darà vita a una rappresentanza a Strasburgo molto eterogenea.

La minaccia maggiore è il disinteresse e l'ignoranza per i temi più ampiamente europei, con il rischio di un fiasco di queste elezioni se a votare andranno ancora meno elettori del previsto.

Prime consultazioni per i Paesi dell'Est entrati in Europa.

La novità maggiore nel futuro Parlamento europeo saranno gli ex comunisti, cioè i rappresentanti dei Pc di ortodossia sovietica, che quasi ovunque sono all'opposizione ma dispongono sempre di un elettorato fedele e disciplinato. Un elemento molto importante, tenendo presente che anche in questi paesi l'affluenza al voto raramente andrà oltre il 50% e quindi sarà ancora maggiore l'amplificazione del voto degli ex comunisti.

Dall'altra parte, le capitali dell'Europa a est di Praga scaricheranno sul nuovo Parlamento europeo una folta pattuglia di esponenti di destra, più o meno estrema, all'interno della quale si può ravvisare un vero blocco di «populisti di destra» guidato dal polacco Andrzej Lepper (Samobroona). Gli ultimi sondaggi in Polonia danno a questo partito il 25% delle preferenze, che potrebbero trasformarsi in un quarto dei 54 seggi polacchi. In Polonia, dove una crisi politica nazionale potrebbe rendere necessarie elezioni politiche anticipate già l'8 agosto prossimo, il dibattito sull'Unione europea è stato dominato da chi vuole difendere il Paese dall'ingerenza di Bruxelles e da chi invece pensa di avere i migliori uomini per sfruttare al meglio le possibilità finanziarie offerte dall' ingresso nell'Ue. Ma «populisti di destra» sono presenti in tutte le numerose liste «indipendenti» degli otto nuovi membri.

Sul futuro del progetto europeo nel complesso dal voto del Centro-est europeo scende ora una maggiore e più diretta influenza degli Stati Uniti, che raccolgono molta più attenzione ai loro interessi tra i Paesi appena riconquistati alla democrazia.

Nonostante l'attesa sia ovunque maggiore per i risultati dei Campionati europei piuttosto che per quelli delle elezioni europee, dal voto di circa 75 milioni di nuovi cittadini dell'Ue per la prima volta si potrà avere un'idea di cosa veramente pensi la «gente comune» dell'allargamento orientale dell' Unione.

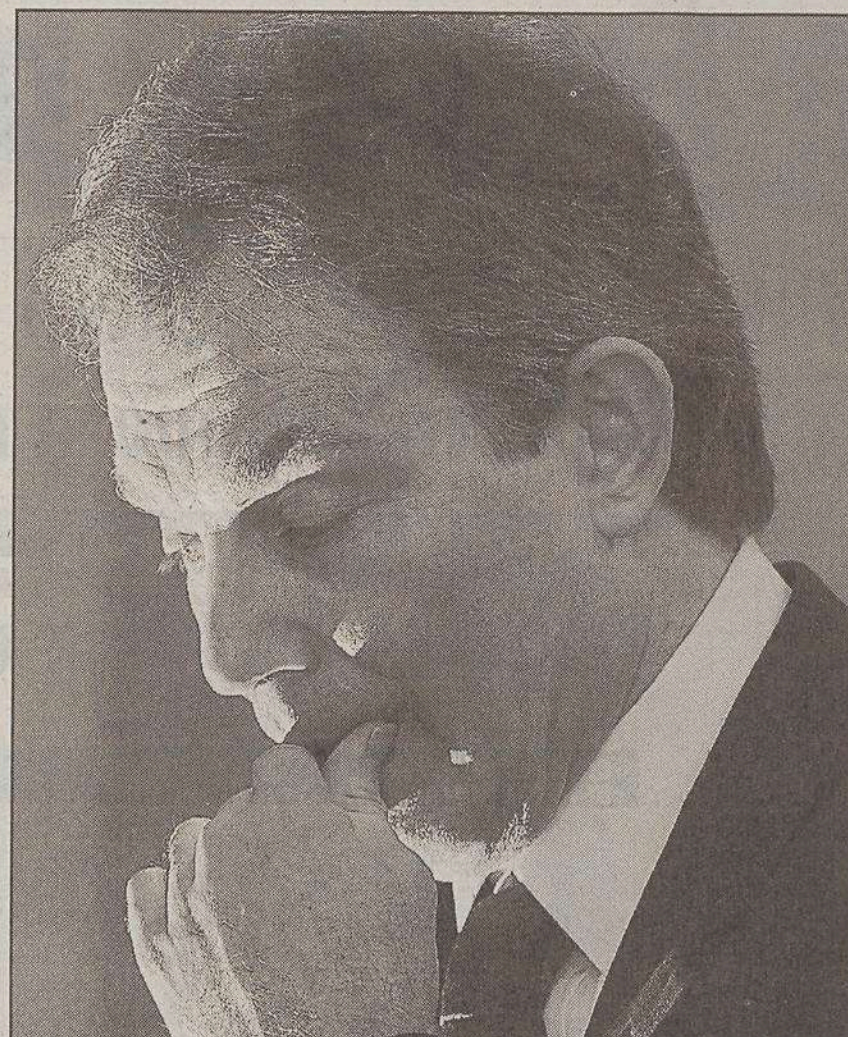
LONDRA Per il new labour di Tony Blair sono arrivate ore difficili. Dopo tanti sondaggi sono piombati ora i voti veri dei britannici che hanno punito il partito del premier ben al di là di qualsiasi pessimistica attesa soprattutto per le scelte fatte in Iraq.

Secondo le proiezioni della Bbc, i conservatori hanno raggiunto il 38% dei suffragi, secondi i liberal-democratici con il 30% e solo terzi i laburisti con il 26%. È la prestazione peggiore di un partito al governo.

La batosta era stata ammessa dallo stesso premier, negli Usa per il G8 prima ed i funerali di Donald Reagan oggi. La confermano gli esponenti di vertice del governo che però sostengono anche che la leadership di Blair non è a rischio.

Il ministro degli interni David Blunkett prima e quello degli esteri Jack Straw poi hanno escluso che l'ondata negativa possa colpire Downing Street anche perchè, sostiene Blunkett, se è vero che il labour è «mortificato» per il risultato i conservatori «non hanno preso il volo».

Da parte sua Straw afferma che la poltrona di Blair è «assolutamente sicura» e che i voti in libera uscita oggi torneranno quando si dovrà discutere di problemi nazionali. Per lui i liberal-democratici sono infatti solo «un parcheggio» di protestatari temporanei mentre altre volte i conservatori sono andati bene alle elezioni locali ma sono stati sconfitti alle politiche.

E i tory lo ammettono. I risultati sono ottimi, sono «le fondamenta» da cui spiccare in futuro il volo, ma non c'è possibilità di trasferire i risultati di ora in proiezioni per le prossime elezioni politiche.

Batosta per il premier britannico Tony Blair.

Il vice di Tony Blair, John Prescott, parla di un partito preso a calci dai suoi elettori e sostiene che l'Iraq è un «fattore cruciale» di questa reazione; ma le politiche sono un'altra cosa. L'Iraq è stata «una nuvola» che ha offuscato queste elezioni ed ora tocca al partito rimboccarsi le maniche e mostrare che sulle cose di casa la ricetta del new labour è quella giusta e che va confermata. E poi - aggiunge ancora Prescott - il leader dei conservatori ha poco da giubilare perchè non ha raggiunto i risultati necessari per governare.

In molti vanno con la memoria alle elezioni amministrative del 2000 quando l'allora leader tory William Hague aveva raggiunto la stessa percentuale del 38% nella amministrative ma aveva subito un dolorosissimo rovescio alle politiche dell'anno dopo che l'ha obbligato alle dimissioni. Solo che allora - ricordano altri - i laburisti non erano crollati così in basso tanto da farsi surclassare anche dai liberal-democratici.

I tre giorni elettorali tuttavia possono presentare risposte e vincitori diversi a seconda degli scrutini che vengono resi noti. Così se le amministrative sono sicuramente un duro colpo per Blair, la possibile conferma del sindaco di Londra Ken Livingstone potrebbe essere una boccata d'ossigeno mentre le elezioni europee potrebbero diventare un incubo per il leader conservatore che vedrebbe cancellata l'euforia di oggi se davvero i sondaggi saranno confermati, con una vasta fetta del suo elettorato spostato a favore degli indipendentisti del Ukip che chiedono di tagliare i ponti con l'Unione europea.

Per ora le proiezioni della Bbc sulle amministrative sembrano confermate dal lento spoglio delle schede. Mentre mancano i dati ancora di alcune decine dei 166 consigli locali si delinea l'ampiezza della sconfitta laburista: i seggi persi sono oltre 400 andati per quasi il 50% a favore dei conservatori ed il resto diviso tra lib-dem e gli altri partiti minori o liste locali. Non sono più laburiste città come Newcastle dove il labour governava da 30 anni di seguito, Leeds, Oxford, Cardiff, Swansea mentre sono attesi i risultati da altri grandi centri, a cominciare dalla capitale.

Il portavoce dell'Ulivo: «Crediamo che l'Italia possa farcela ma solo se chi la guida ha un progetto»

Fassino: Il Paese deve avere fiducia

«La destra non ha un'idea. Se perde non può far finta di niente»

«Molte famiglie a fine mese non riescono a comprare il latte e voglio ricordare che il 35% dei pensionati non riesce a raggiungere i 500 euro»

Qual è stato il vostro slogan più efficace?

Noi abbiamo lanciato un messaggio di fiducia a un Paese sfiduciato, in cui c'è un largo stato di malessere. Penso alle famiglie che hanno visto ridursi il proprio reddito, agli anziani costretti a pagare i ticket, agli industriali che fanno i conti con l'assenza di una politica economica, o ai giovani che sempre più spesso trovano un lavoro precario. Noi abbiamo detto il Paese può farcela, perché l'Italia è un grande Paese. Ma ha bisogno di una guida politica che abbia un progetto. Ecco dunque lo slogan: "Il Paese è grande, ma il governo è piccolo".

E i colpi più duri incassati dagli avversari?

Non ho visto nella campagna della destra un'idea, una proposta significativa. E' stata una campagna sulla difensiva e senza convinzione neanche in loro stessi.

Quanto conterà la guerra in Iraq su questo voto?

Conterà per forza, perché c'è una guerra che entra tutte le sere nelle case. Anche in Italia, come in Europa, la maggioranza della popolazione è contro la guerra e non ha condiviso il modo in cui il governo italiano si è appiattito su Bush.

E la riduzione delle tasse?

Sono convinto che anche questo tema penalizzerà il governo. Sono 3 anni che Berlusconi promette e non mantiene: nel 2003 la pressione fiscale è cresciuta di un punto percentuale. La riduzione delle tasse è un'arma spuntata, specie dopo 3 anni di conti pubblici fuori controllo. E' un doppio inganno: perché dopo il voto il governo ci darà una stangata di 25 mila miliardi di vecchie lire per il buco creato da Tremonti.

Piero Fassino

Qual è stato secondo lei il manifesto più riuscito?

Quello che chiedeva: "Ce la fai ad arrivare alla fine del mese?". Parlava a milioni di famiglie. Dico solo che nei giorni scorsi un'indagine statistica ha registrato che nell'ultima settimana di ogni mese si riduce fortemente il consumo di latte. Ma ricordo anche che il 35 per cento dei pensionati non ha più di 500 euro al mese.

Quale invece l'argomento più difficile da controbattere?

Non ho trovato argomenti particolarmente forti. La verità è che la destra non è in grado di parlare all'Europa. Berlusconi pensa che basti parlare con Bush. E nelle amministrative ha candidati meno credibili. Le anticipo anzi che nelle amministrative ci sarà un vero e proprio sfondamento del Centrosinistra: vinceremo dappertutto.

La campagna elettorale ha creato problemi anche nella vostra coalizione?

L'elemento più delicato è stato la diversità di posizioni sull'Iraq. Non sulla guerra, che abbiamo condannato tutti, ma su come gestire la fase attuale. Poi abbiamo trovato un punto di riunificazione nella mozione per il ritiro.

Quanto conterà questo voto sugli equilibri politici interni?

Conterà. Si vota per l'Europa, ma il voto verificherà anche se il Centrodestra è ancora maggioranza nel Paese. Non spetta a me dire che cosa dovrà fare Berlusconi se perderà.

Dovrà decidere lui. Di certo però in una democrazia nessun uomo politico può limitarsi ad alzare le spalle dopo una sconfitta.

Andrea Palombi

Il segretario dell'Udc: «È necessario un dialogo con l'opposizione per rilanciare lo sviluppo»

Follini: Non è un referendum

«Il governo non si tocca. Le tasse? Il rinvio è stato saggio»

«Nella nostra coalizione non c'è stata spaccatura ma una sana competizione: dobbiamo abituarci a tenere assieme i partiti e il gioco di squadra»

Qual è stato il vostro slogan più efficace?

La parola che ci ha riassunto è stata quel "Io c'entro" che allude alla nostra posizione politica e vuole infondere un po' di ottimismo e nello stesso tempo è un bersaglio, un obiettivo.

E i colpi più duri incassati dagli avversari?

Non si può chiedere la freddezza dell'analista a un leader politico. Inevitabilmente sono portato a pensare che i "pro" siano tutti dalla nostre parte e i "contro" dall'altra. L'Ulivo ha fatto una campagna tutta sull'economia con una buona dose di demagogia. Una sfida a cui certo noi non dobbiamo sfuggire, ma queste sono elezioni europee.

Quanto conterà la guerra in Iraq su questo voto?

Non so quanto conterà elettoralmente. Non saprei valutare con il bilancino voti e percentuali che sposta. Credo però che le sorti del confronto politico nei prossimi anni si decideranno sempre di più su questo terreno. Profilo e identità, delle singole forze politiche come delle coalizioni, si decideranno inevitabilmente sulla politica estera.

E la riduzione delle tasse?

Rilevo che saggiamente abbiamo deciso di parlarne dopo le elezioni. Anche per evitare un pericoloso incrocio fra propaganda elettorale e l'attenzione che invece è necessario avere per i numeri e le cifre reali quando si decide su un tema così delicato. Credo che per fortuna la campagna elettorale si sia giocata più sulla cronaca degli avvenimenti che sulle promesse, da un lato, e le rappresentazioni minacciose dall'altro.

Qual è stato secondo lei il manifesto più riuscito? Dovrei dire il mio per ovvio patriottismo di partito, e certo non potrei indicare oggi qualcuno di quelli degli avversari. Preferisco dunque non sbilanciarmi.

Marco Follini

Quale invece l'argomento più difficile da controbattere?

La difficoltà maggiore per noi è stata indubbiamente quella parte di campagna elettorale che ha ruotato intorno alle difficoltà che hanno oggi tante famiglie italiane, non dico ad arrivare alla fine del mese, come ha sostenuto un manifesto dell'Ulivo, ma insomma ad andare avanti con soddisfazione. C'è indubbiamente una fascia di popolazione che ha difficoltà e rappresenta un problema molto serio che non va affrontato manifesto contro manifesto ma creando le condizioni migliori per rilanciare lo sviluppo. Sarà la sfida principale per i prossimi anni.

La campagna elettorale ha creato problemi anche nella vostra coalizione?

Un po' di competizione c'è stata. Dobbiamo abituarci a tenere insieme le due cose: i singoli partiti, nel segno del particolarismo, e la capacità di fare gioco di squadra. E' del resto una sorta di doppia natura che ha ormai la politica italiana in questo momento: è una sfida fra le coalizioni, ma anche fra i partiti all'interno delle coalizioni.

Quanto conterà questo voto sugli equilibri politici interni?

Ovvio che quando milioni di persone vanno a votare non si può sottovalutare in alcun modo il loro pronunciamento. Ci dobbiamo però sforzare di ricondurre il voto sul terreno proprio di queste elezioni, che non sono un referendum sul governo.

Andrea Palombi

ATTACCHINI

Manifesto selvaggio, guerra sui tabelloni elettorali

MILANO Il candidato dei Verdi, Stefano Apuzzo, si fa «attacchinare» ai tabelloni elettorali per protestare contro il fenomeno dell'affissione abusiva. La guerra dei manifesti interessa tutte le città e spesso coinvolge esponenti dello stesso schieramento politico.

IL CASO

Una e-mail spedita dalla sede del partito a Udine snobba l'esponente diessino unico candidato regionale del Triciclo

La Margherita si spacca su Pegorer

TRIESTE Tegola alla vigilia del voto sulla candidatura di Carlo Pegorer. Dopo i tentennamenti iniziali della Margherita il segretario regionale dei Ds, unico esponente del Friuli Venezia Giulia nella lista del Triciclo, era il nome unitario da scrivere nella terna di preferenze del «cartello prodiano». Ma la Margherita di Udine non la pensa più così.

Lo dimostra in maniera esplicita un messaggio di posta elettronica spedito, dall'indirizzo della sede del partito, alla mailing list degli iscritti e simpatizzanti centristi. «Cari amici, grazie a tutti per il lavoro che avete fin qui fatto. Ultimo sforzo e ultimo appello: è necessario sollecitare al massimo il voto alle europee. Telefoniamo agli amici, diciamo a tutti che sabato e domenica si vota per l'Europa, votiamo Uniti nell'Ulivo e scriviamo Letta, Costa e a scelta per la terza preferenza (Prodi, Detomas o Pegorer)». Altro che terna, il nome di Pegorer è finito in fondo alla lista dei «centristi» friulani.

«Va bene, prendo atto. Eppure la Margherita ha lavorato sodo in campagna elettorale...», è il laconico commento di Pegorer. Il «messaggio incriminato» crea imbarazzo all'interno della Margherita: «Beh, noi abbiamo fatto la nostra parte senza osteggiare nessuno. Mica è stato detto di non votare Pegorer. L'e-mail è poi partito dalla sede di Udine - dice il coordinatore regionale, l'udinese Flavio Pertoldi - ma a Trieste e Gorizia non è andata così. Almeno non mi risulta».

La fedeltà alla candidatura Pegorer è ribadita dal triestino Cristiano Degano, capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, che sottolinea le diverse scelte territoriali all'interno della Margherita. «Sono posizioni locali, dettate da altri ragionamenti. A Trieste e Gorizia - dice - abbiamo portato avanti la candidatura del capolista Letta e del regionale Pegorer, lasciando poi spazio ai nomi di Costa e Detomas. Udine? Evidentemente ha fatto un altro ragionamento, scegliendo altre priorità».

Pietro Comelli

Giovanni Berlinguer non è stato ministro dell'Istruzione

Nell'articolo apparso ieri a pagina 4 del giornale è stato erroneamente attribuito a Giovanni Berlinguer, candidato di «Uniti per l'Ulivo», l'appellativo di «ex ministro dell'Istruzione». In realtà Giovanni Berlinguer, professore emerito alla Sapienza di Roma, già assistente di Parassitologia e poi ordinario di Medicina sociale, è stato deputato e senatore nonché presidente del Comitato nazionale per la bioetica. Ci scusiamo dell'errore con l'interessato e con i lettori.

Il messaggio inviato dal ministero dell'Interno con l'invito ad andare a votare ha fatto scattare centinaia di denunce all'autorità garante della privacy

Bufera sugli sms: «E' una propaganda occulta»

Il Centrosinistra: «Spesi 5 milioni di euro». Il governo: «Iniziativa per motivi di ordine pubblico»

ROMA La maggioranza difende compatta gli sms del governo antiastensione ma il giorno dopo i 57 milioni di messaggini che in alcuni casi hanno anche svegliato gli italiani, minori inclusi, sono già preistoria rispetto all'ultima «trovata» propagandistica del premier che ieri ha chiuso la sua campagna elettorale con un mega spot a reti e tigì praticamente unificati. «Occupando», e mai come questa volta il termine sembra approriato, Tg1, Tg5, Tg2 e Batti e ribatti con il suo appello al voto per Forza italia, promettendo un taglio delle tasse dopo il voto, e sollecitando gli elettori a non disperdere il proprio voto sui partiti minori. Alleati inclusi.

Mentre sugli sms fioccano le denunce, Forza Italia cambia strategia. E, fallita la campagna cartellonista, e accertato, tramite le debacle di ascolto impietosamente fornite dall'auditel, la fine dell'effetto traino del premier in tv, punta direttamente sui telefonini e sui telegiornali. Alla faccia della par condicio. Il primo ad ospitare Berlusconi è il Tg1.

La presidenza del Consiglio, sommersa dalle proteste di opposizione e cittadini per i messaggini, ha appena diffuso un comunicato con il quale assicura di aver lanciato l'iniziativa per motivi di «ordine pubblico» perchè i cittadini non vadano a votare tutti nelle ultime ore della domenica, intasando i seggi. «Chi non vota non si lamenti se lo Stato non riesce a tutelare i diritti dei cittadini e nessuno si lamenti se in Europa non riusciremo a difendere gli interessi del Paese» dice chiedendo esplicitamente di votare Forza Italia. Un messaggio per ricordare agli elettori che si vota sabato e domenica è stato letto ieri anche nei principali aeroporti italiani. Lo conferma il presidente dell'Enac Vito Riggio specificando che il messaggio è stato letto «su richiesta dell'ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo». In particolare, l'annuncio letto nelle aerostazioni ricorda che «sabato 12 e domenica 13 giugno si voterà per le elezioni europee», con i relativi orari di apertura delle urne.

Il messaggio è stato letto in tutti gli aeroporti: di tanto in tanto a Linate, Malpensa e Torino. A Ronchi dei Legionari è stato letto due volte.

Poi è la volta del Tg5. Giovedì Fassino è stato intervistato da Mentana per 4 minuti. In base alla par condicio altrettanti ne spetterebbero al premier. Che però deborda, fino ad occupare ben 12 minuti del notiziario della sua rete ammiraglia. E' la volta poi di Raiuno e di Batti e Ribatti e poi del Tg2. Una vera overdose mediatica che spiazza la sua stessa maggioranza. Impegnata per tutta la giornata a difendere il premier sui messaggini «neutri».

L'opposizione denuncia la propaganda occulta del premier via sms come «uno scandalo da dieci miliardi di vecchie lire a carico del contribuente». «Berlusconi ha paura altrimenti non manderebbe messaggini, naturalmente a spese vostre», assicura Massimo D'Alema. Fioccano le denunce all'autorità garante per la privacy per sapere se e in quali casi sia lecito inviare messaggi sms da parte del governo. Sono possibili solo in casi «di disastri e calamità naturali e per ragioni di ordine pubblico, igiene e sanità pubblica», specifica il garante. La maggioranza si schiera con Berlusconi. Tocca a Gianfranco Fini il compito di difenderla. Il vicepremier è ospite di Radio anch'io.

Un radioascoltatore si lamenta per aver ricevuto la «posta» del governo alle quattro del mattino.

«Certo mandare un messaggio a quell'ora è disturbare, anche politicamente» ammette il leader di An. Probabilmente Fini non sa che il sito di Forza Italia ha appena lanciato una sorta di catena di Sant'Antonio via telefonino: Sostieni molto Silvio, che in sigla fa sms.

Fini infatti difende l'iniziativa. «E' il classico neutro, istituzionale». «Sarebbe stato gravissimo se ci fosse stato un messaggio a votare per questo o per quell'altro ma l'invito è stato neutro ed è servito solo a favorire la partecipazione che in democrazia è un fatto fondamentale», aggiunge.

Maria Berlinguer

Oggi e domani 50 milioni di italiani dovranno scegliere 78 deputati Ue. Amministrative: occhi puntati su Bologna e sulla Sardegna

In Friuli Venezia Giulia un milione di euro-elettori

In regione si rinnovano anche la Provincia di Pordenone e 152 Comuni. Seggi aperti dalle 15

TRIESTE Arriva l'election day. E, da Aosta a Cagliari, si aprono le urne. In Friuli Venezia Giulia gli elettori chiamati a votare per il nuovo europarlamento sono all'incirca un milione, possono scegliere tra le 22 liste in lizza nella circoscrizione del Nordest che mette in palio «solo» quindici biglietti per Bruxelles e Strasburgo. Trentacinque i candidati «regionali». E sempre in Friuli Venezia Giulia, oggi e domani, si rinnovano anche la Provincia di Pordenone e 152 piccoli comuni di cui uno solo, quello di Sacile, conta più di 15mila abitanti. Il più politicamente più significativo porta alla Destra Tagliamento dove il Centrodestra, orfano della Lega che ha deciso una corsa solitaria, cerca il «riscatto» dopo la debacle regionale. Il presidente uscente della Provincia, il forzista Elio De Anna, deve vedersela con sei sfidanti, tra cui il candidato del Centrosinistra, Sergio Zaia.

Nel resto d'Italia, oltre che naturalmente per il parlamento europeo, si vota anche per le regionali in Sardegna, per 63 consigli provinciali e per 4.520 comuni, di cui 30 capoluoghi. Gli elettori potenziali sono complessivamente più di 50 milioni per l'assemblea di Strasburgo, dove andranno 78 deputati italiani (su complessivi 732), 11 in meno del 1999. Anche l'Italia, come altri 14 paesi, deve infatti far posto ai dieci membri che per la prima volta entrano nell'Unione a pieno titolo.

Per questa importante tornata elettorale, le novità sono diverse. Gli elettori europei hanno raggiunto, con l'Unione a 25, la cifra di oltre 338 milioni, espressione di 455 milioni di abitanti. Quattro paesi europei hanno anticipato il voto rispetto agli altri. In Gran Bretagna e in Olanda si è già votato giovedì 10. Ieri, urne aperte in Irlanda e nella repubblica ceca.

La novità italiana non è solo l'accorpamento di elezioni europee e amministrative. Per la prima volta, si vota da sabato (dalle 15 alle 22) oltre che domenica (dalle 7 alle 22). Appena chiuse le urne, scrutinio domenicale per le europee. Per le regionali sarde e per tutte le amministrative, incluse quelle che riguardano il Friuli Venezia Giulia, lo scrutinio avrà inizio alle 2 di pomeriggio di lunedì 14. Dei 78 seggi europei spettanti all'Italia, 20 sono assegnati alla circoscrizione Nord-ovest, 15 a testa a Nord-est e Centro, 19 alla quarta Sud e 9 alle Isole. Nel complesso, le liste sono 109 e i candidati 1586, di cui 534 donne, il doppio rispetto alle elezioni del 1999. L'effetto di questa novità si potrà conoscere solo a scrutinio concluso. Gli elettori possono esprimere non più di tre preferenze.

Se non ci fosse stata la coincidenza con le europee, sarebbero state comunque sufficienti la regionali sarde e le amministrative a dare alle elezioni il valore di un rilevante test politico. In Sardegna, l'inventore di Tiscali, Renato Soru, è il candidato del Centrosinistra, che tenta di scalzare l'uscente Mauro Pili, uomo di Berlusconi e del Centrodestra. Tra le 63 province che votano, ci sono Milano, dove il Centrosinistra e le divisioni del Centrodestra mettono a rischio Ombretta Colli con la candidatura di Filippo Penati; e poi Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e le quattro province calabresi.

Per le comunali, fra i 30 capoluoghi alle urne, spiccano le sfide di Bologna e Firenze, alle quali si aggiungono quelle di Padova, Livorno, Bari, Perugia, Ferrara, Reggio Emilia e Modena. Ma un'attenzione specialissima va senza dubbio a Bologna dove Sergio Cofferati si è insediato ormai da dieci mesi per sfidare Giorgio Guazzaloca, il primo sindaco non di sinistra del capoluogo emiliano.

A Firenze, invece, è difficile che il sindaco uscente Leonardo Domenici, presidente dell'Anci, possa ripetere l'elezione al primo turno del '99, quando raggiunse il 51 per cento dei voti. L'insidia non è rappresentata dal candidato della Cdl, Antonio Valentino, ma dalla novità di una lista detta «dei professori», capeggiata da Ornella De Zorzo, sostenuta dal professor Paul Ginsborg e alleata con Rifondazione comunista. Se non ci sarà l'elezione al primo turno, anche Firenze dovrà andare al ballottaggio, fissato, come per tutti gli altri comuni, per domenica 27 giugno.

I VIP

Gianni De Michelis rivela un'«anima» politica partenopea. Lui, che pure è un veneto doc, voterà a Napoli. Ma c'è anche chi opta per la tradizione. A partire dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che si recherà a votare insieme alla signora Franca nel consueto seggio elettorale presso la scuola elementare Giuseppe Mazzini di via Bacchiglione, nel quartiere Trieste di Roma. Il presidente del Senato Marcello Pera voterà, come di consueto, a Lucca, in un liceo scientifico in rione Sant'Anna. E il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, voterà nella sua Bologna. Lì voteranno anche il presidente della Commissione Europea Romano Prodi e il leader dello Sdi Enrico Boselli. Il presidente del Consiglio esprimerà il voto a Macherio, mettendo nell'urna anche la sua preferenza per Ombretta Colli, candidata della maggioranza alla Provincia di Milano che se la deve vedere contro Filippo Penati.

Controlli sulle schede elettorali per le europee.

Gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da una serie di episodi di violenza ai danni dei candidati

Alle urne tra bombe e intimidazioni

Campagna «avvelenata»: nel mirino soprattutto il partito di An

ROMA Campagna elettorale avvelenata, tra episodi di violenza e di intimidazione: oggi si va al voto per le elezioni europee ed amministrative, ma l'eco di ripetuti atti intimidatori contro candidati e sedi di partito, in particolare An - che hanno raggiunto l'apice l'8 scorso a Bologna, con lo scoppio, durante un comizio di Fini, di una bomba-carta - non si placa. Dopo un mese «caldo» restano aperti interrogativi e timori, tanto che il ministro dell'Interno Pisanu ha deciso di rafforzare le misure di sicurezza ai seggi.

Due episodi contro An, partito-bersaglio di questa campagna di intimidazione, al comitato elettorale livornese del ministro Matteoli e contro un ufficio elettorale del partito a Nuoro - ha ricordato il ministro Pisanu - portano la firma degli anarco-insurrezionalisti.

È proprio An il partito che ha subito il maggior numero di attentati a cominciare da quello di Bologna: sono le 21,50 dell'8 giugno e in Piazza Maggiore il vicepremier sta attaccando la sinistra sull'Iraq, quando è interrotto da un forte scoppio provocato da un ordigno incendiario che fa una decina di feriti. Il comizio però continua e Fini dichiara, «non è certo con un petardo che si impedirà alla destra di parlare».

11 Giugno. Nelle ultime 24 ore gli episodi che riguardano An sono quattro, tre nel napoletano e uno a Chieti: oggi a Pianura, è stato devastato un gazebo di An e del ministro Gasparri; sempre oggi nuova devastazione ad una sede del partito nel quartiere di Soccavo a Napoli. Ieri è toccata alla sede del comitato elettorale di An a sant'Anastasia.

Gli interni della sede di An danneggiata a Sant'Anastasia.

Ma anche altri partiti sono vittime di atti intimidatori: ieri una busta con due proiettili calibro 9 è stata fatta recapitare a Palmi nello studio di Armando Veneto, candidato alle Europee nella lista Ap-Udeur. Mentre ieri è stata distrutta l'auto con cui faceva campagna elettorale il candidato sindaco di Aci Castello, Silvia Raimondo, moglie di Michele Toscano, il primo cittadino del Comune ucciso nel maggio scorso, con altre 4 persone, da un lavoratore precario. E un giovane di Fi, addetto ad un gazebo elettorale a Legnago, è stato picchiato.

9 giugno. Il presidente uscente della provincia di Napoli, Amato Lamberti denuncia di avere ricevuto una e-mail firmata Nucleo comunisti combattenti con l'accusa di aver cambiato posizione verso i disoccupati.

8 giugno. Un ordigno danneggia a Nuoro l'ufficio elettorale del capogruppo uscente di An in Consiglio regionale, Bruno Murgia. L'attentato è rivendicato dai Nuclei armati per il Comunismo. A Teramo anche il comitato elettorale del ministro Alemanno è stato danneggiato da un lancio di pietre.

7 giugno. A Bari bersaglio di un attentato incendiario è la sede del comitato elettorale del candidato di An alla Provincia, Michele Pepe, dove i manifesti elettorali vengono bruciati.

6 giugno. L'episodio più grave è quello alla sede del Comitato elettorale livornese del ministro Matteoli, preso d'assalto e devastato da un centinaio di teppisti. Vetrine spaccate, minacce ai carabinieri di pattuglia hanno macchiato una giornata di festeggiamenti dedicati alla promozione del Livorno. Già una settimana prima, la stessa sede era stata presa di mira con il lancio di estintori, sempre durante i festeggiamenti della squadra di calcio. È intervenuto lo stesso capo dello Stato, Ciampi, il quale ha telefonato personalmente al ministro esprimendogli tutta la sua solidarietà.

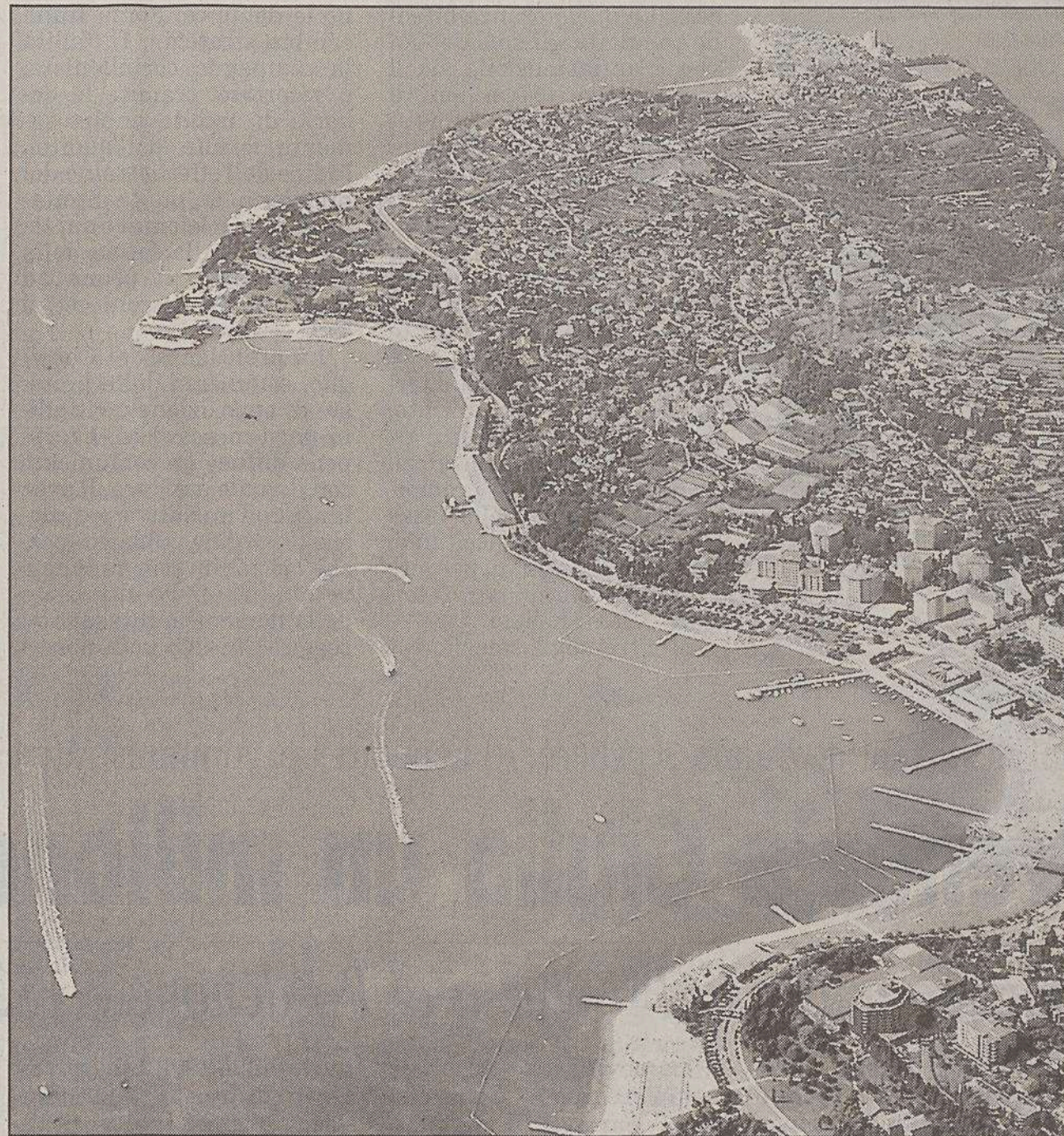
5 giugno. Bersaglio, a Rimini, è il candidato di An alle Europee, Filippo Berselli, contro il quale sono stati affissi nei muri della città manifestini del genere, «Berselli vai a fare il sindaco a Nassiriya» oppure «Fuori i fascisti da Montefiore».

GUERRA DEL PESCE La vicina repubblica potrà cooperare alla suddivisione in mare aperto nella cosiddetta zona epicontinentale. Croazia nell'angolo

L'Italia apre le porte dell'Adriatico alla Slovenia

Roma in gran segreto riconosce a Lubiana il diritto di successione agli accordi siglati con Belgrado nel 1968

TRIESTE Nessuno sapeva niente. Tutto è avvenuto attraverso i più segreti canali diplomatici. Ma già nella primavera scorsa l'Italia ha riconosciuto alla Slovenia il diritto di successione negli accordi sottoscritti tra Roma e l'allora Repubblica socialista federativa di Jugoslavia relativi alla suddivisione della cosiddetta zona epicontinentale in Adriatico. La conseguenza più importante di tale atto è che l'Italia riconosce alla Slovenia il diritto di cooperare alla suddivisione delle aree in mare aperto, diritto finora negato con forza da Zagabria nei confronti di Lubiana e questo sia in merito al contenzioso del confine marittimo tra i due Paesi ex jugoslavi nel golfo di Pirano, sia relativamente alla contestata questione dell'unilterale proclamazione del Sabor croato di una «zona ecologico-ittica» in Adriatico. In altre parole la «santa alleanza» sancita da Roma e Lubiana per la difesa del mare comune mette ora in un angolo Zagabria.

La zona epicontinentale, secondo il diritto internazionale, comprende il fondale marino e il suo sottosuolo al di là della linea che circoscrive le acque territoriali da quelle in mare aperto. Lo Stato costiero fa valere su di esse precisi diritti come la ricerca e lo sfruttamento economico (in Adriatico, ad esempio, le risorse di gas che si annidano sotto i fondali marini). Quest'area però può altresì essere utilizzata per proclamare una «zona economica esclusiva», quanto ha fatto la Croazia e che, senza il riconoscimento italiano, non avrebbe potuto fare, ad esempio, proprio la Slovenia. Certo è difficile ipotizzare una siffatta operazione da parte di Lubiana che fa parte a tutti gli effetti dell'Unione europea e che, quindi, deve rispondere direttamente a Bruxelles, ma sostanzialmente la mossa italo-slovena getta acqua sul fuoco dei sacri furori croati. Zagabria, infatti, nell'autoproclamare la «zona ecologico-ittica» nell'ottobre scorso non ha neppure menzionato la fascia epicontinentale poichè riteneva di avere su di essa pieno diritto quale unica erede degli a accordi in materia del 1968 tra l'Italia e la Jugoslavia di Tito. Ora la mossa italiana però rovescia totalmente la situazione. E riporta in primo piano anche la questione del confine marittimo sloveno-croato nel golfo di Pirano.

Nell'accordo sottoscritto di recente a Bruxelles, infatti, Italia, Slovenia e Croazia dichiarano che la conestata «zona ecologico-ittica» autoproclamata dal Parlamento di Zagabria non sarà valida per i Paesi membri dell'Unione europea fino a quando non sarà raggiunto un accordo in materia che tenga conto degli interessi di tutti gli Stati interessati ad esso. Se la Croazia facesse entrare in vigore la «zona ecologico-ittica» - spiega l'esperto sloveno di diritto internazionale, Miha Pogacnik sentito dal quotidiano «Delo» di Lubiana - fino al cosiddetto punto T5 (al largo di Punta Salvore) ci sarebbe una palese violazione dei confini marittimi tra Slovenia e Croazia visto il non sussistere in materia di un accordo bilaterale tra i due Stati e Lubiana potrebbe denunciare la violazione di Zagabria proprio in base al diritto internazionale.

Italia e Slovenia, dunque, vogliono in un certo senso, riscrivere le regole di gestione dell'Adriatico e soprattutto del golfo di Trieste puntando a una politica europea di gestione delle risorse che riesca a tutelare in primis il settore della pesca dei due Paesi e il traffico commerciale verso lo scalo portuale triestino e quello capodistriano. La libertà dei traffici e degli scambi non può, per Roma e Lubiana, essere scalfita da atti unilaterali di un altro Paese (leggi la Croazia) soprattutto se questo dichiara di voler entrare a far parte dell'Ue e, quindi, si dice disposto ad assumere tutti i diritti, ma anche i doveri, che tale scelta presuppone.

Mauro Manzin

Una panoramica aerea del golfo di Pirano conteso tra la Slovenia e la Croazia.

GUERRA DEL PESCE Fondamentale il blocco della «zona ecologico-ittica»

Adesione all'Ue: per Zagabria le trattative al via nel 2005

TRIESTE Lubiana ha accolto con favore la decisione espressa dal Coreper (il consiglio dei membri permanenti dell'Unione europea) che i contenuti della mediazione sulla «zona ecologico-ittica» in Adriatico svoltasi a Bruxelles la settimana scorsa tra Italia, Slovenia e Croazia vengano ufficialmente confermati nell'ambito del prossimo Consiglio europeo del 17 e 18 giugno. Del caso si occuperanno già lunedì prossimo i ministri degli Esteri europei che saranno chiamati altresì a esprimersi sull'apertura dei negoziati di adesione della Croazia all'Ue nel 2005.

Lo confermano a Bruxelles fonti del Consiglio dell'Ue, citando una bozza del documento che sarà sottoposta all'approvazione dei leader dell'Ue nel vertice del 17 e 18 giugno. Secondo le fonti, la bozza dà il via libera ad una conferenza intergovernativa bilaterale tra Bruxelles e Zagabria agli inizi del 2005, per avviare le trattative che dovrebbero portare all'adesione della Croazia nell'Unione europea. Nella sua valutazione di fine aprile, la Commissione europea ha già raccomandato agli Stati membri l'apertura dei negoziati ufficiali per l'adesione della Croazia all'Unione europea. Per gli esperti di Bruxelles, sotto il profilo politico, la Croazia è «una democrazia funzionante con istituzioni stabili che garantiscono lo stato di diritto e nella quale non si riscontrano problemi particolari per quanto riguarda il rispetto dei diritti dell'uomo». In campo economico Zagabria è considerata «un'economia di mercato funzionante, capace nel medio termine di resistere alla pressione concorrenziale e alle forze di mercato dell'Ue». La decisione finale sull'apertura dei negoziati è attesa nel corso del prossimo Consiglio europeo.

Intanto il commissario europeo per gli Affari esteri Chris Patten, partecipando ieri alla riunione del governo croato, ha auspicato che il vertice dell'Ue approvi la candidatura di Zagabria e fissi la data dell'avvio dei negoziati. «Bruxelles - ha detto Patten - ha già espresso la propria soddisfazione per i progressi fatti dalla Croazia ed è dell'opinione che il paese dovrebbe aprire i negoziati nei prossimi mesi». Secondo fonti citate dalla stampa croata è stato il rinvio della zona di protezione della pesca in Adriatico, approvato dal Parlamento di Zagabria giovedì scorso, ad aprire le porte dell'Europa.

«La Slovenia - dichiara in merito il ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel - resta fedele ai valori e al diritto espresso dall'Unione europea. Noi i nostri interessi nazionali - precisa - li regoliamo nell'ambito dell'Ue e della politica comunitaria». «Proprio per questo - conclude Rupel - desideriamo che la decisione croata di non fara valere la "zona ecologico-ittica" nei confronti dei Paesi Ue fino a quando non sarà raggiunto un accordo tra gli Stati ad essa direttamente interessati venga ufficialmente inclusa nei documenti che saranno approvati nel prossimo Consiglio europeo».

Chris Patten

m. manz.

Le toccanti orazioni dei due Bush e il tributo di Gorbaciov. Presente anche il presidente del Consiglio Berlusconi

L'ultimo saluto degli Stati Uniti a Reagan

Tra storia e nostalgia si è celebrato ieri un funerale pieno di emozioni

WASHINGTON C'era il passo pesante della Storia, c'era il soffio leggero della nostalgia, c'era la voglia struggente di un Eroe in questo strano ultimo addio dell'America a Ronald Reagan, in questo strano funerale senza la presenza della morte. «È scomparso da pochi giorni ma sentivamo la sua assenza da molto tempo», ha detto oggi il presidente George W. Bush, nella sua orazione funebre, accennando alla lunga malattia. Si muore una volta sola. Per tutti, tranne che per Nancy e pochi intimi, Ronald Reagan aveva lasciato il mondo dei vivi nel novembre di dieci anni fa quando aveva annunciato, nel discorso più straziante della sua lunga vita, l'inizio di un viaggio solitario nel crepuscolo spietato dell'Alzheimer.

Così ieri alla National Cathedral, in una giornata di abiti ed ombrelli scuri, davanti a tanti dignitari del presente (da Tony Blair a Silvio Berlusconi) e tanti fantasmi del passato (da Mikhail Gorbaciov a Lech Walesa), più che un funerale è stata celebrata una beatificazione: la consacrazione del 40mo presidente degli Stati Uniti nell'empireo dei padri della patria, nel paradiso dei santi politici, nella iconografia di una nazione. «Ronald Reagan credeva nel coraggio e nel trionfo degli uomini liberi. Credeva che l'America non fosse solo un posto nel mondo ma la speranza del mondo», ha detto ieri George W. Bush. Un' America affamata di eroi ha spazzato sotto il tappeto della santificazione l'indifferenza di Reagan per i poveri, i malati di Aids, i diritti civili. Quella indifferenza che ha tinto di bianco il fiume di cittadini americani che hanno fatto ore e ore di fila in California e nella capitale per rendere omaggio al Grande Comunicatore.

«Era forte e gentile. Credeva nell'America, nella libertà, nel domani: così il Grande Comunicatore è diventato il Grande Liberatore», ha detto George Bush senior nella sua orazione, più intima e personale, ricca di aneddoti e sorrisi, dai messaggi agli scoiattoli agli innocenti giochi di parole. Più che un funerale, tra le note di Amazing Grace e Glory Glory Alleluia, della Nona di Beethoven e God Bless America, è stata una comunione. C'erano tutti i protagonisti dell'era reaganiana, dei ruggenti Anni Ottanta quando gli orrori ed i sensi di colpa del villaggio vietnamita di My Lai vennero infine rimossi nella cattiva coscienza nazionale dalla speranza e dai sogni della città luminosa sopra la collina, la Camelot splendente del presidente venuto da Hollywood.

Un momento dei funerali di Stato dell'ex presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan.

Seduti uno accanto all'altro l'ancora energico Gorbaciov e la fragile e malata Margaret Thatcher rendevano omaggio, con la loro presenza e la loro sopravvivenza, ad una «decade decisiva». Ha voluto mantenere la sua promessa la «Lady di Ferro», almeno nella volontà, sfidando il parere dei medici e partecipando al funerale di quello che aveva chiamato «il secondo uomo più importante della mia vita». Troppo debole per parlare nella Cattedrale, ha registrato un video, presentato durante la cerimonia:«Vinse la Guerra Fredda senza sparare un colpo, trasformando i nemici in alleati».

Parole che rimbalzano sul vicino di sedia Gorbaciov, il grande sconfitto del più grande trionfo reaganiano, il capo dell'Impero del Male, l'uomo che non volle abbattere il Muro di Berlino, il leader del Cremlino che ha perduto la Guerra Fredda. Non sembra invecchiato di un giorno dai tempi in cui il mondo seguiva col fiato sospeso i suoi incontri al vertice con reagan. Da allora ha perso un impero e la moglie Raissa. Ma non accetta il verdetto della Storia. «Tutti hanno perso la Guerra Fredda - sostiene - Tutti hanno vinto quando è finita».

DAL MONDO

Colombia: madre depressa uccide i suoi tre bambini

BOGOTÀ Depressa per il fallimento del matrimonio, una madre colombiana ha ucciso i suoi tre bambini con un coltello da cucina, colpendoli nel sonno dopo averli presumibilmente drogati, e poi ha tentato il suicidio. La polizia la ha trovata prima che morisse, con una ferita da taglio al collo ed un polso squarciato, e la ha portata all'ospedale di Soacha, nei dintorni di Bogotà. I tre bambini, Steven, due anni di età, Karen, sei anni, e Brian Andres, otto anni, sono morti senza che i vicini udissero un grido, e i loro corpi esanimi sono stati trovati composti, senza traccia di resistenza alla madre assassina. Il padre, Jorge Barreto, è arrivato giovedì sera alla casa, poche ore dopo il massacro. Si era separato dalla moglie poco più di due settimane fa.

Albania: 9 milioni di dollari per aprire un casinò

TIRANA Il Parlamento albanese ha votato un emendamento alla legge sulle case da gioco che ha elevato da 300 mila a 9 milioni di dollari la tassa richiesta per aprire un casinò. La cifra record è stata proposta da due deputati ed ha trovato l'immediato consenso dell'intera opposizione di destra guidata dall'ex presidente Sali Berisha: il governo, che è stato battuto dal voto dell'aula, aveva proposto di elevare la tassa a «soli» 900mila dollari. L'emendamento è stato criticato dal ministero delle finanze che ha definito la nuova tassa «fra le più alte d'Europa, e comunque molto più alta di quei Paesi con cui vogliamo competere nel campo del turismo».

Mosca: tutti in fila per vedere il pene di Rasputin

MOSCA È un organo sessuale conservato in formalina - presentato ai visitatori come quello di Rasputin - il centro dell'attenzione del primo museo dell'erotismo mai aperto in Russia, creato a Pietroburgo dall'urologo e collezionista Igor Kniazkin e giunto ieri al suo primo mese di attività. Un'iniziativa che, se non attira folle oceaniche, sta riscuotendo comunque l'interesse di un certo numero di curiosi, secondo quanto riferiscono alcuni dei molti media russi che se ne sono occupati, tracciando un primo bilancio. L'oggetto di culto è l'organo in formalina che Kniazkin spaccia per quello di Rasputin, il santone siberiano (non era neppure un monaco vero), mistico e dissoluto, che negli ultimi anni della monarchia russa influenzò la corte dello zar Nicola II prima di essere ucciso in una congiura. Ma che alcuni studiosi sospettano essere un falso: con ogni probabilità il risultato di un'amputazione fatta a un tricheco. L'urologo-collezionista difende in ogni caso a spada tratta il valore, per così dire storico, del suo patrimonio.

Figlio di Clara Agnelli e di un nobile tedesco debuttò negli Stati Uniti nel mondo della moda con una collezione di pullover e camicie da uomo

Morto Egon von Fürstenberg, il principe degli stilisti

Egon von Fürstenberg durante una sua sfilata di moda.

ROMA È morto ieri mattina all'ospedale Spallanzani di Roma, lo stilista Egon von Fürstenberg, nipote di Gianni e Umberto Agnelli, fratello di Ira. Aveva 58 anni. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15, nella Chiesa degli artisti di piazza del Popolo, poi la salma verrà tumulata a Strobl, in Austria, nella tomba della famiglia paterna.

Figlio di Clara Agnelli, la maggiore delle sorelle della dinastia Fiat, e del principe tedesco Tassilo von Fürstenberg, Egon sembrava destinato a una scrivania ai piani alti della Chase Manhattan Bank di New York. Invece, quella laurea in economia e commercio presa a Ginevra, gli rimarrà per sempre in tasca, e la carriera già pianificata nell'alta finanza internazionale cederà a un sogno che coltivava fin da ragazzino, quando con la madre e la sorella Ira frequentava gli atelier di moda, quelli che, negli anni Sessanta, erano sacrari misteriosi ed esclusivi di stile, un sorta di iniziazione aristocratica al buon gusto. Era amico della principessa-sarta di origine russa Irene Galitzine e da lei assorbì il gusto per il dettaglio prezioso, per la classicità raffinata, lussuosa, eppure fresca, contemporanea.

Nel mondo della couture è sempre stato chiamato il principe-stilista, ma i suoi esordi con la moda erano stati tutt'altro che blasonati. Dopo aver frequentato il Fashion Institute of Technology di New York, nel '72, a 26 anni, entra come buyer ai grandi magazzini Macy's e lì riceve da un'azienda l'incarico di inventare una linea per donne dalla taglia forte. Senza nessuno snobismo, si butta con entusiasmo nel mondo del «conformato», gira per tutti gli States per capire taglie e gusti di molte debordanti signore americane e acquisisce una competenza e un occhio che resterà una sua specialità, anche quando passerà ad occuparsi di alta moda. Le taglie forti le disegnava ancora, sia per il suo marchio con lo stemma come griffe, sia per la popolare Upim, dove vendeva i capi firmati «Egon Più».

Debutta in America nel '75 con una collezione di pullover e camicie da uomo, ed è subito un successo. Nell'84, con il marchio «Prince Egon», disegna per la Lubiam una linea di cappotti e capispalla. Nel '77 nasce negli Usa la Egon von Fürstenberg ltd e, nell'83, lo stilista approda in Italia, dove apre la prima sede a Milano. Nel '91, il debutto nell'alta moda e l'inaugurazione dell'atelier romano. Da allora è stato sempre presente nei calendari dell'haute couture della capitale, protagonista delle serate di «Donna sotto le stelle» con i suoi eterei e preziosissimi abiti da gran sera. Li aveva portati anche a Trieste, nell'unica sfilata ospitata al Castello di Miramare sotto un diluvio universale, il 9 ottobre del '98, scegliendo tra le sue creazioni quelle ispirate al mito di Sissi.

Sposato due volte, era padre di due figli: Tatiana, attrice, e Alex. A loro aveva dedicato la sua prima collezione per la Upim, chiamata Talex. Principe-stilista, che entrava nei grandi magazzini.

Arianna Boria

La magistratura romana ha deciso di ascoltare tutte le fonti. La rabbia del commissario straordinario della Cri Scelli che parla di «sciacallaggio»

Il governo: non è stato pagato alcun riscatto

Secondo dignitari musulmani in Francia la liberazione è avvenuta grazie alle pressioni di Prodi

Emergency precisa di averlo saputo da una sua fonte, nega di aver detto di avere le prove

Strada: «9 milioni di dollari»

ROMA «Nè Gino Strada nè "Emergency" hanno mai detto di avere le prove che sia stato pagato un riscatto per la liberazione degli ostaggi italiani». Sia Gino Strada, sia «Emergency», hanno sempre detto che «i nostri interlocutori ci hanno riferito di una persona che aveva loro parlato di una richiesta di liberazione degli ostaggi in cambio del pagamento di un riscatto». A precisare il senso delle parole di Gino Strada è il vicepresidente di «Emergency», Carlo Garbagnati, dopo le polemiche suscitate dall'intervista ad alcuni quotidiani dal fondatore dell'associazione. «Sin dall'inizio del nostro tentativo umanitario - racconta Garbagnati - abbiamo messo in chiaro che con noi non c'era in alcun modo possibilità di parlare di riscatto e se qualcuno avesse voluto utilizzare questo argomento come oggetto di trattativa, non era a noi che doveva rivolgersi».

Ma allora come sono andate realmente le cose? «Quello che sappiamo - spiega Garbagnati - è che in uno degli ultimi incontri, una decina di giorni fa, con la soluzione della vicenda ormai vicina, i nostri interlocutori ci hanno detto che da una persona di cui non si fidavano molto era arrivata la richiesta di un riscatto di 9 milioni di dollari per la liberazione degli ostaggi». Se questa fosse, aggiunge il vicepresidente di Emergency «pura creazione o qualcosa di realmente accaduto noi non possiamo certo provarlo». La decisione di raccontare l'episodio, ha concluso Garbagnati, è stata presa da Strada nel momento in cui sono cominciate a circolare voci su un riscatto e sul possibile coinvolgimento di Emergency nella vicenda. «Abbiamo deciso di intervenire perchè era decisamente necessario chiarire che in nessun momento abbiamo preso in considerazione alcuna ipotesi di denaro e di riscatto».

Ma la polemica con il commissario straordinario della Cri prosegue. «Rispondere alle offensive affermazioni di Scelli risulta doveroso - rispondono gli uomini di Strada - per il rispetto dovuto al personale di "Emergency", continuativamente in Iraq dal 1995, dove è giunto ed è rimasto ininterrottamente a proprio pericolo e senza la protezione di alcun apparato militare, curando oltre 300 mila persone anche nei contesti dei violentissimi combattimenti che hanno avuto luogo nel Nord del Paese negli anni tra il 1995 e il 1999».

In primo piano il fondatore di «Emergency», Gino Strada.

ROMA Prima le rivelazioni di «Emergency»: «Ostaggi rilasciati in una casa ad Abu Ghraib e presi in consegna dagli americani». E ieri nuove rivelazioni di una organizzazione di dignitari runniti e sciiti che vivono in Francia: «Rilasciati su una strada e consegnati agli americani». E la bomba: «Liberati per le pressioni politiche fatte sugli Ulema e altri gruppi dal presidente Romano Prodi». Il quale, interpellato, non conferma né smentisce. «Ho fatto solo il mio dovere di presidente della Commissione Ue e di italiano. Se sono servito a qualcosa non posso che esserne felice», risponde. E chiede al governo di andare in Parlamento e dire «tutta la verità».

Tutti saranno interrogati. Qualcuno ha mentito e continua a mentire, e ieri i magistrati della procura di Roma hanno deciso di ascoltare le varie fonti, anche quelle italiane, che stanno mettendo sul piatto una verità diversa da quella del governo. Da parte sua il Copaco, il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti ascolterà, accanto al direttore del Sismi e al segretario del Cesis, anche gli esponenti del governo. Le dichiarazioni dell'altro ieri da parte di «Emergency» e di «Peacereporter», che hanno riportato testimonianze secondo le quali Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino sono stati consegnati gli americani in un quartiere di Abu Ghraib, a Sud di Baghdad, senza alcun blitz, e che si è parlato di una trattativa da 9 milioni di dollari, hanno provocato una vera e propria bomba politica.

Il governo smentisce. Silvio Berlusconi stesso e il vicepresidente Fini sono intervenuti per giurare che non è stato pagato alcun riscatto, e che gli ostaggi sono liberi grazie «ad una operazione militare». Gino Strada, leader di Emergency, è stato fatto oggetto di un vero e proprio linciaggio. Ma le parole più grosse sono volate dalla bocca di un protagonista inaspettato di questa vicenda, il commissario straordinario della Croce Rossa Maurizio Scelli, che ha parlato di «sciacallaggio». Scelli ha ribadito il fatto che la Croce Rossa era «l'interlocutore principale» nella liberazione degli ostaggi, ed ha affermato che non c'è stato alcun pagamento di riscatto. «Vi do come certezza matematica che non è stato pagato nessun riscatto, almeno per quanto riguarda la parte istituzionale. E' un fatto matematico, perché mi consta personalmente. Né governo, né servizi segreti né ambasciata hanno pagato». E poi il siluro a Gino Strada: «Ma mi dite quali cognizioni di causa può avere Energency i cui rappresentati sono andati via al primo scoppio di mortaretto, standosene comodamente negli Sheraton di Amman?»

Una polemica talmente feroce, quella sollevata dal commissario della Croce Rossa, e una difesa dell'operato del governo talmente schierata che ha fatto ricordare al senatore Gianfranco Pagliarulo, del Pdci, come Scelli si fosse presentato alle elezioni politiche del 2001 con Forza Italia, senza riuscire ad essere eletto. Pronti a fornire i nomi. Così i pm romani Franco Ionta, Pietro Saviotti ed Ermoinio Amelio, che hanno già ascoltato una prima volta gli ostaggi, hanno deciso di sentire anche Gino Strada e Maurizio Scelli. Il loro fascicolo è ancora molto povero. Mancano i rapporti e i verbali degli arresti dei due guardiani degli ostaggi. Manca il testo dell'ultima, provvidenziale rivendicazione. Manca la videocassetta trasmessa il 31 e a cui sarebbe stato tagliato un pezzo. Insomma, ci sono cose che mancano e altre che non tornano.

Andrea Santini

Il commissario della Cri Maurizio Scelli, a destra, scortato da una guardia armata in Iraq.

CICLONE SU AMATO

Polemiche nel Centrosinistra dopo le dichiarazioni di Giuliano Amato sulla mozione Iraq. In un'intervista al «Corriere della Sera» il vicepresidente della Convenzione europea riapre la ferita: il Listone ha sbagliato, la nuova risoluzione dell'Onu è «un cambio significativo» e quella di Bush «una svolta». «Il Centrosinistra ha avuto uno sbandamento - dice Amato. Abbiamo per lungo tempo chiesto il protagonismo dell'Onu e poi quando stava per diventare possibile siamo finiti a dire che non c'erano più le condizioni per tenere le truppe in Iraq». Le prime critiche arrivano dal diessino Pietro Folena che lo accusa di «uscite intempestive» che «allontanano voti dalla Lista unitaria e li spingono verso altre formazioni della sinistra». Posizioni diversificate nella Margherita. Enzo Carra parla di rischio di «confusione nell'elettorato» e invita Amato a dire «se non crede più nel progetto politico». E la sbandata non c'è stata anche per Willer Bordon. Controcorrente Antonio Maccanico che si dice d'accordo con Amato come pure lo Sdi: «La sbandata c'è stata - dice Roberto Villetti - nella mozione non c'era il riferimento all'Onu». Intanto Marco Rizzo (Pdci) avverte: «Stiamo facendo un favore a Berlusconi ascoltando Amato». E il verde Paolo Cento parla di «autogol che mette a rischio l'unità delle opposizioni».

Nonostante i proclami del nuovo governo ad interim che sostiene di avere il pieno controllo dei giacimenti di oro nero

Iraq, petrolio nel mirino dei miliziani ribelli

Duro colpo all'economia dagli attentati a uno degli oleodotti vitali per il Paese

BEIRUT Il nuovo governo ad interim iracheno ha annunciato in pompa magna di aver assunto il controllo «totale» del settore petrolifero dell'Iraq (che è secondo soltanto all'Arabia Saudita per riserve di greggio accertate in 115 miliardi di barili), ma gli ultimi due attentati, avvenuti uno giovedì sera ed uno ieri, contro uno dei più vitali oleodotti del Paese getta seri dubbi non solo sulla capacità di controllo delle autorità irachene sulle infrastrutture petrolifere ma anche sulla reale possibilità di una rapida ripresa economica della Nazione. «Abbiamo ora il controllo totale, non ci sono più consiglieri. Guidiamo noi la barca», aveva dichiarato il ministro del Petrolio, Thamer Abbas Ghadban, nel corso di una visita alla raffineria di Doura, alla periferia Sud della capitale. «La politica in materia di petrolio sarà applicata al 100% dagli iracheni. Siamo sulla buona strada», aveva concluso Ghadban.

«In passato - ha affermato da parte sua il primo ministro Iyaq Allawi riferendosi al deposto regime di Saddam Hussein - il petrolio era utilizzato per costruire palazzi, acquistare armi e per servire interessi personali. Ma oggi, le più importanti risorse naturali sono ritornate agli iracheni, per servire tutti gli iracheni», ha detto, aggiungendo che «il nuovo governo avrà il pieno controllo dei redditi petroliferi».

Sia Ghadban sia Allawi sembrano però aver dimenticato il ruolo della resistenza irachena che - pur di danneggiare a tutti i costi gli sforzi della coalizione a guida Usa per la ricostruzione del Paese - non esita neanche un momento a colpire la fonte primaria della ricchezza irachena, appunto il petrolio. E, la scorsa notte, poche ore dopo le altisonanti affermazioni del premier e del ministro, un gasdotto che alimenta la centrale elettrica di Baji, 200 km a Nord di Baghdad, è stato sabotato.

Lo ha annunciato ieri il ministero dell'Energia con un laconico comunicato in cui si precisa che «il gasdotto, che collega i giacimenti di Kirkuk (250 km a Nord di Baghdad) alla raffineria di Baji, e che alimenta la centrale elettrica della città è stato sabotato ieri sera. L'attacco - prosegue la nota - è avvenuto a Nord di Baji e la centrale elettrica, che ha una capacità di 400 megawatt (il 10% per cento del fabbisogno nazionale, ndr) si è fermata provocando lunghe interruzioni di energia in tutta la città ».

Come se non bastasse, un secondo potente ordigno è esploso stamani a 80 km ad Ovest di Kirkuk, sulla tratta dell'oleodotto che collega i giacimenti iracheni al terminal turco di Ceyhan, sul Mediterraneo. Lo stesso oleodotto, ma in un altro punto, era stato sabotato domenica scorsa.

Soldati Usa circondano la carcassa di un'auto fatta esplodere sulla strada per Falluja.

Il difficile ritorno alla realtà degli italiani liberati martedì scorso

I tre ex ostaggi presto a Genova vedranno la famiglia Quattrocchi

ROMA La loro versione dei fatti - tre racconti assolutamente coincidenti - l'hanno già data ai magistrati. E adesso, fra gli ex ostaggi rimasti per 58 giorni nelle mani di terroristi iracheni, non c'è alcuna voglia di metter bocca nelle polemiche sul blitz militare, o presunto tale, che ha portato alla loro liberazione. Per Maurizio Agliana, Salvatore Stefio e Umberto Cupertino ieri è stato il terzo giorno trascorso a casa, tra amici e familiari. E la stanchezza è ancora tanta mentre il ritorno alla normalità si annuncia lento e difficile.

Cupertino, che fra i tre è apparso il più provato dalla lunga prigionia, ha trascorso un'altra notte insonne, a fumare una sigaretta dopo l'altra, e per tutta la giornata è rimasto chiuso in pigiama nella sua villetta di Sammichele di Bari. «Ho provato a leggere i giornali, ma non ci sono riuscito», ha detto agli amici in processione e alla fidanzata Laura che non si separa da lui più nemmeno per un minuto.

Ai giornalisti che insistono con le domande, il padre Francesco chiede tregua. «Ora non sappiamo nulla. Ma presto, come prima cosa andremo certamente a San Giovanni Rotondo per ringraziare Padre Pio». Poi con le famiglie degli altri due ex ostaggi ci sarà probabilmente anche il viaggio a Genova per rendere omaggio a Fabrizio Quattrocchi, il compagno ucciso dai sequestratori. Quanto al futuro si vedrà.

La notte è trascorsa agitata anche per Maurizio Agliana. «Sudo, non dormo, non riesco a riabituarmi al materasso», ha raccontato ai giornalisti invitati a colazione nel giardino di casa della sorella Antonella, a Prato. Ma pian piano passerà. Passerà anche ricominciando a lavorare. Sul display del telefonino gli è già arrivato l'sms di un suo ex datore di lavoro, il proprietario di una discoteca di Follonica.: «Ferie finite, devi tornare». Il ritorno alla quotidianità, per Salvatore Stefio, si chiama invece William. Tre anni appena, anche ieri il piccolo non ha mollato papà nemmeno per un attimo. «Adesso è alla mia famiglia che devo pensare», dice Stefio dalla sua casa di Catenanuova, nell'ennese.

Foto di farniglia per l'ex ostaggio Maurizio Agliana.

Natalia Andreani

La magistratura iberica ha chiesto all'Italia l'estradizione dell'estremista islamico considerato la mente degli attentati di Madrid dell'11 marzo

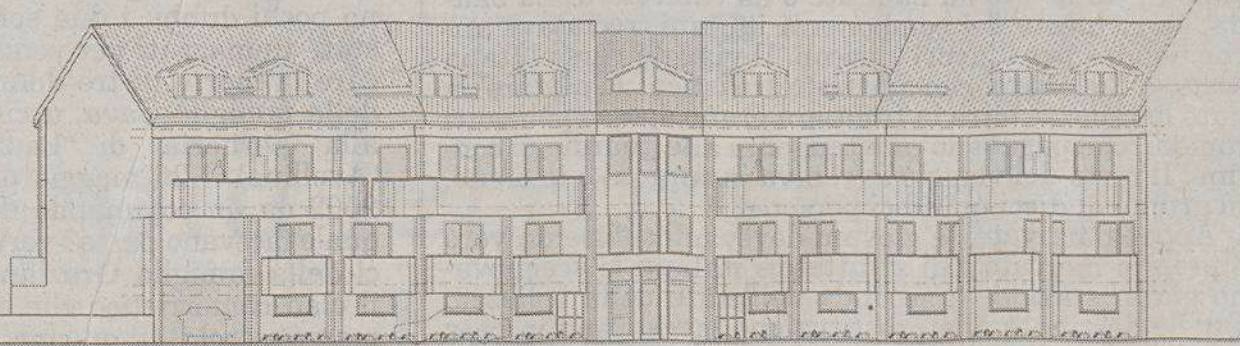
Terrorismo: la Spagna vuole Mohamed l'egiziano

MILANO «Voglio un processo giusto». È la frase che ieri Ahmed El Sayed Rabei, in carcere da quattro giorni con l'accusa di terrorismo internazionale, ha ripetuto più volte durante l'interrogatorio davanti al pm Maurizio Romanelli. Interrogatorio nel quale lui, Mohamed l'egiziano, considerato una delle menti delle stragi di Madrid ed affiliato ad Al Qaeda, ha cominciato a parlare: per più di tre ore ha risposto alle domande, ha fornito la sua versione di fronte alle contestazioni. Pagine di verbali, ora secretati, nei quali è stata messa nero su bianco la sua ricostruzione di quel che volevano dire certe parole intercettate.

Intanto se da un lato il governo spagnolo, tramite il portavoce dell'esecutivo, Maria Teresa Fernandez de la Vega, ha chiesto all'Italia la estradizione di Rabei, dall'altro dalle conversazioni intercettate meno di un mese fa dalla Digos di Milano emergono altri particolari che rafforzano l'ipotesi degli investigatori che definiscono Mohamed l'egiziano «estremista islamico legato agli attentatori dell'11 marzo a Madrid». Uno per tutti: lo scorso 3 aprile sarebbe stato a Leganes, dove ci fu l'assedio ai terroristi asserragliati, poi morti suicidi.

È proprio Rabei a farlo capire in una conversazione del 26 maggio scorso con Yahia (arrestato con lui lunedì scorso e poi identificato come Ragheh Yehia) finita agli atti dell'inchiesta milanese. Un dialogo in cui secondo la Digos c'è un passaggio «allarmante» in quanto «l'indagato fa riferimento a circostanze fattuali, di luogo e di tempo, che sembrano coincidere con quanto verificatosi il 3 aprile 2004 nella località madrilena di Leganes. Il suo racconto lascia intendere che egli (Rabei) fosse presente al momento dei fatti e che sia riuscito fortuitamente ad allontanarsi dal luogo per poi riparare in Francia».

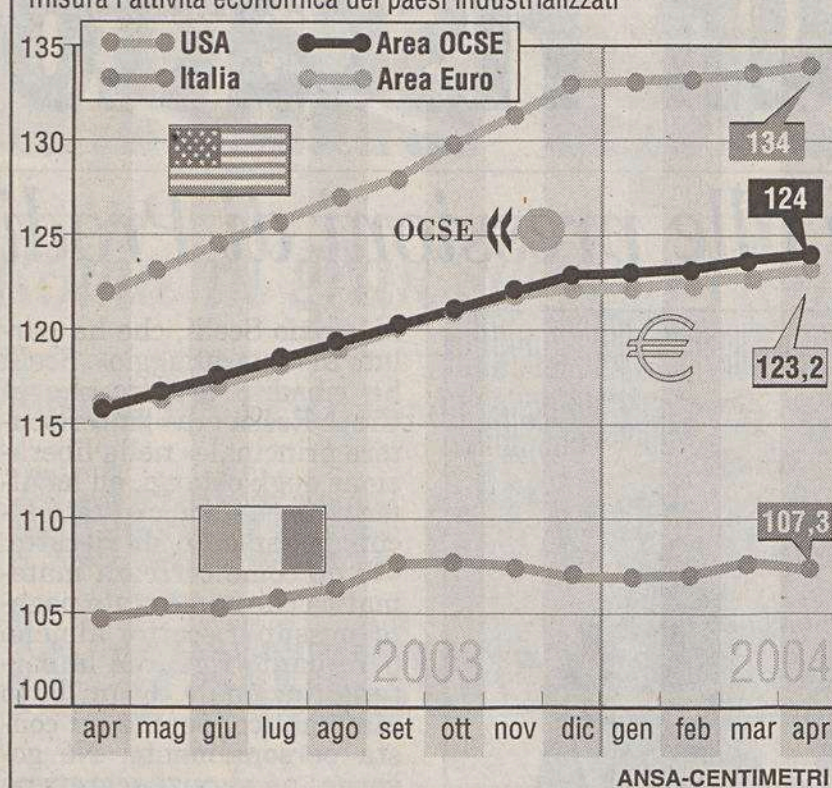
Dice, dunque, Rabei: «...mentre stavo andando dai miei amici marocchini a Madrid mi sono accorto che il quartiere era tutto circondato dalla polizia». E alla domanda insistente di Yahia se fosse davvero a Madrid, Rabei risponde: «Sì, fuori nel quartiere, hanno fatto una grande retata, avevano ammazzato un ufficiale di polizia nel quartiere, sono dovuto andare in Francia e in più con me avevo una borsa...».

Ma nelle intercettazioni contenute nell'informativa della Digos ci sono altri dialoghi inquietanti. Dal loro tenore emergono ancora «specifiche indicazioni circa l'esistenza di un progetto a breve termine (...) che potrebbe coinvolgere i gruppi operativi in Europa, i cui membri hanno mostrato di essere particolarmente inclini ad opzioni suicide».

Il superindice Ocse

L'indicatore dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo misura l'attività economica dei paesi industrializzati

L'economia mondiale sta crescendo e il caro petrolio non fermerà il rilancio

Analisi dell'Ocse, l'Italia arranca

Nel superindice il nostro Paese segna un meno 0,4 per cento

ROMA L'economia mondiale è ormai incanalata su una ripresa sostenuta, anche se il tasso di crescita negli Usa e in Eurozona è in leggero indebolimento. È questo il quadro che si evince dal consueto superindice economico compilato dall'Ocse per il mese di aprile. L'indice di aprile è infatti salito dello 0,2% per l'area Ocse (che comprende i Paesi mondiali più industrializzati), dello 0,3% per l'Eurozona e dello 0,4% per gli Stati Uniti. Ma guardando all' indicatore che segnala il tasso di variazione su sei mesi, esso è sceso ad aprile per l'area Ocse per il terzo mese di fila, attestandosi al 6,2% (dal 6,9% di marzo, il 7,7% di febbraio e il 7,8% di gennaio).

Questo indicatore è inoltre sceso in tutti i Paesi del G7 eccetto il Giappone, dove è salito al 2,6% contro il 2,5% registrato a marzo, riflettendo il momento di gran smalto attraversato dall' economia del Sol Levante lanciata verso una crescita del 6,1% per il 2004 secondo la stima del governo. Se l'Ocse vede insomma qualche nuvola nello scenario mondiale, di tempo assolutamente sereno parla invece il direttore generale del Fondo monetario internazionale Rodrigo Rato che esorcizza anche i timori sul caro-petrolio notando come «siamo in una fase di robusta economia mondiale», e una riduzione dello 0,4% del pil mondiale a causa del rialzo del greggio sarà compensata da «altre forze».

Rato arriva pure a escludere con forza la possibilità di una revisione al ribasso della attuale stima sulla crescita mondiale per il 2004 (attualmente +4,6%) in occasione del bollettino Fmi d'autunno. Se il Giappone merita la copertina nel quadro internazionale del superindice Ocse di aprile, guardando all'Eurozona, la Germania avanza più degli altri partner, +0,5%, seguita dalla Francia (+0,2%). Arranca invece l'Italia (-0,4%) ed in segno negativo troviamo anche la Gran Bretagna. Consistente per il Bel Paese il calo del tasso di variazione della crescita su sei mesi: dal 2,6% all' 1,5%, mentre per l' area euro scende dal 6,3% al 5,8%.

Una nota di merito ai progressi delle economie tedesca e francese è oggi giunta da Rato, al termine dell'incontro con il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel. Il direttore del Fmi ha osservato come «stiamo assistendo a una irrobustita performance di crescita interna in Germania e Francia». Proprio mercoledì scorso l'istituto tedesco di ricerche economiche Diw ha raddoppiato allo 0,6% la sua previsione per la crescita del Paese nel secondo trimestre, in scia al sostenuto trend dell' export che sta risollevando l' economia.

Pronte le reazioni in Italia sui dati Ocse. «I dati diffusi ieri dal superindicatore dell'Ocse, che misurano l'andamento dell'economie dei Paesi industrializzati, sono una nuova doccia fredda per il governo berlusconi». Lo afferma il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, secondo cui «purtroppo la conferma della tendenza negativa della nostra economia smentisce in maniera netta le promesse del presidente del Consiglio che sono totalmente in contrasto con la realtà dei fatti. Ciò che è più grave è che non si riesce a capire cosa stia facendo il governo sui continui dati negativi oltre a rinnovare vuote promesse».

CLUB MED

Il gruppo Agnelli ha deciso di di cedere il bastone del comando del Club Med, il leader mondiale dei villaggi vacanze di cui era socio di riferimento, passandolo al leader alberghiero amico Accor che ha presentato una proposta che non si poteva rifiutare. Sia per il prezzo, 174,5 milioni per il 21,2% del capitale detenuto dagli Agnelli, sia perchè l'accoppiata con Accor dovrebbe assicurare lo sviluppo al club che negli ultimi anni ha perso 220 milioni di euro. L'operazione non è legata alle difficoltà della Fiat, ma servirà per nuovi investimenti.

CRISI ALITALIA

Una nuova giornata di passione per Alitalia, bocciata a Piazza Affari dopo che la società incaricata di certificare il bilancio 2003 della compagnia ha espresso il giudizio di «non opinion» sulla tenuta dei conti della compagnia e dopo la pubblicazione del documento di bilancio che torna esplicitamente a parlare del rischio liquidazione. Il titolo ha perso in Borsa oltre il 3% e sulla compagnia è tornato a scendere un sentimento di sfiducia a pochi giorni dalla convocazione dell'assemblea degli azionisti chiamata a deliberare anche sul prestito ponte e sull'aumento di capitale. «Non siamo in grado di esprimere un giudizio», è tornata a ripetere Deloitte & Touche, ripetendo quanto già espresso in occasione del consiglio di amministrazione che aveva deliberato a maggio il bilancio 2003 in continuità aziendale. La società di revisione ha atteso fino all'ultimo che arrivasse un segnale che le consentisse di correggere il suo giudizio: poi, giovedì sera, ad un quarto d'ora dalla scadenza del tempo utile per depositare il bilancio, ha scelto la strada del via libera condizionato al giudizio di «non opinion».

Dilaga in tutta Italia la protesta cominciata a Trieste quando è giunta la notizia della decisione governativa: contestato il sistema di rilascio delle licenze

Dal primo luglio chiusi gli stabilimenti balneari

L'organizzazione degli imprenditori minaccia la serrata dopo l'aumento del 250 per cento dei canoni

ROMA La protesta minacciata nei giorni scorsi a Trieste dilaga ormai in tutta Italia. Dal primo luglio infatti potrebbe scattare la serrata nei diecimila stabilimenti balneari aderenti al «Sib», il Sindacato italiano balneari. A sostenerlo è Riccardo Scarselli, presidente del Sib, che aderisce alla Fipe-Confcommercio, dopo l'aumento del 250 per cento previsto a partire dal 2004 dei canoni demaniali marittimi.

Gli stabilimenti balneari di Grignano a Trieste anch'essi minacciati dal pesante aumento del canone di concessione demaniale che ha fatto scattare la protesta in tutta Italia.

«Vogliamo lavorare con tranquillità - ha detto Scarselli - senza subire le rivendicazioni da parte di chi ha gestito, male, per anni, il demanio marittimo. Non vogliamo essere imprenditori «di serie B», non vogliamo ulteriori balzelli. Un tempo eravamo un sindacato di bagnini, oggi lo siamo di imprenditori. Non siamo i vassalli di un sistema. Quest' anno poi - ha proseguito Scarselli - siamo già penalizzati da un'inizio della stagione estiva non esaltante a causa sia del tempo incerto sia della recessione turistica in atto, malgrado molti dei nostri associati abbiamo ampliato e qualificato la propria offerta dei servizi di spiaggia».

Edi Sommariva, direttore generale della Fipe, ha spiegato che «il governo, nell'ultima finanziaria, ha deciso che il gettito complessivo del settore deve arrivare a 140 milioni di euro ma non ha detto a quanto ammonta il gettito attuale. Secondo nostri calcoli - ha proseguito Sommariva - attuando le tariffe già in vigore si dovrebbe ricavare un gettito superiore. Dunque, qualcuno non paga, mentre l'aumento si riverserà su coloro che già oggi pagano».

Il Sib chiede di accertare quante siano complessivamente le concessioni in vigore in Italia: 11 mila sarebbero quelle ufficiali - è stato detto ieri - mentre 12 mila sono quelle ancora da accertare. «Sappiamo anche - ha aggiunto Sommariva - che alcune licenze sono state rilasciate senza il pagamento del canone».

Il sindacato chiede quindi l'immediata costituzione di un comitato tecnico per arrivare ad una proposta che, attraverso la perequazione dei dati reali attinenti l'effettivo gettito erariale sui canoni e la necessità di assicurare l'incremento delle entrate previsto dalla finanziaria 2004 in 140 milioni di euro, riesca a definire nuovi parametri di calcolo dei canoni sopportabili per le imprese balneari. Il Sib chiede inoltre la proroga al 31 dicembre 2004 del termine per l'emanazione del decreto riguardante la rivalutazione dei canoni per le concessioni demaniali. In caso di mancate risposte, gli associati annunciano lo stato di agitazione della categoria che esprimeranno attraverso la «disobbedienza fiscale e civile» e la conseguente serrata a tempo indeterminato dei 10 mila stabilimenti balneari. Per i clienti che hanno già pagato gli abbonamenti, Scarselli ha assicurato che le giornate perse saranno rimborsate.

I connazionali che scelgono il mare come destinazione della vacanza principale

I clienti? Sono 17 milioni

ROMA Il turismo balneare degli italiani conta oltre 17 milioni di clienti, pari al 57,6% del totale dei vacanzieri italiani tra giugno e novembre 2003. La destinazione della vacanza principale è stata nell'81,4% dei casi, pari a oltre 14 milioni, una località italiana, dove il 36,8% dei vacanzieri ha usufruito degli stabilimenti balneari. I dati sono stati resi noti oggi da Riccardo Scarselli, presidente del Sib, il sindacato italiano balneari, e da Flavia Maria Coccia, responsabile delle ricerche Isnart, che hanno diffuso i risultati di una indagine realizzata attraverso 2003 interviste valide a vacanzieri italiani curata, appunto, dall'Isnart, istituto nazionale ricerche turistiche.

Sono 5,3 milioni, quindi, gli italiani che la scorsa estate hanno utilizzato i servizi proposti dagli stabilimenti balneari italiani, trovandoli confortevoli nel 42% dei casi, ricchi di servizi (22,9%), affidabili in termini di sicurezza della spiaggia (16%) e di presenza di servizi fondamentali (11,2%) ma anche offerti con un giusto rapporto prezzo-qualità (7,8%).

Circa 3,2 milioni di vacanzieri in Italia ha usufruito di spiagge private (collegate ad alberghi, villaggi o campeggi) mentre sono 5,8 milioni coloro che non hanno utilizzato gli stabilimenti balneari. La maggior parte di questi ha affermato di preferire la spiaggia libera (75,7%), ma c'è anche un 7,5% che trova gli stabilimenti troppo costosi o sforniti dei servizi necessari (3,7%).

L'identikit del fruitore degli stabilimenti balneari ha un livello di istruzione medio-basso, con solo il 16,2% dei laureati; c'è una lieve prevalenza di donne (53,2%); età media abbastanza giovane, in prevalenza tra i 25 ed i 34 anni; uno status professionale dipendente o da studente. Nella gran parte si tratta di residenti in centri abitati di grandezza media, tra il 10 ed i 100 mila abitanti, situati nel nord-ovest (31,7%) o nel Mezzogiorno (29,8%). La provenienza risulta in particolare da Lombardia, Emilia e Campania.

Riesplode la faida tra i Graziano e i Cava che da decenni insanguina il Vallo di Lauro

Uccisi per il cognome che portano

Zio e nipote vittime di una spietata vendetta del clan rivale

AVELLINO Uccisi solo per il cognome che portano, vittime di una faida tra due clan - i Graziano e i Cava - che da decenni insanguina il Vallo di Lauro, nella zona al confine tra le province di Avellino e Napoli. È questa la pista seguita dagli inquirenti che indagano sull'agguato avvenuto ieri mattina a San Paolo Belsito (Napoli), dove sono stati uccisi Antonio e Francesco Graziano, zio e nipote rispettivamente di 58 e 32 anni, incensurati, che gestivano due supermercati a Nola e Lauro (Avellino).

Per gli investigatori ci sono pochi dubbi: i due sono stati ammazzati per vendicare la morte di tre donne della famiglia Cava, uccise alla periferia di Lauro (Avellino) il 26 maggio del 2002 da un commando del quale facevano parte i vertici della famiglia Graziano, il clan camorristico che da mezzo secolo si oppone a quello dei Cava nel Vallo di Lauro.

Antonio e Francesco Graziano hanno insomma «pagato» per la strage in cui persero la vita la figlia sedicenne del boss Biagio Cava, Clarissa, la sorella Michelina e la cognata, Maria Scibelli: furono esplosi centinaia di colpi di pistola che colpirono anche un'altra figlia del boss, Felicetta, da allora costretta su una sedia a rotelle per le ferite riportate alla colonna vertebrale. Un agguato dalla matrice camorristica, collocata all'interno della faida tra i clan Cava e Graziano, entrambi di Quindici (Avellino).

Erano da poco passate le sette, ieri, quando a San Paolo Belsito, due killer in sella a di una moto di grossa cilindrata hanno affiancato l'Alfa 156 a bordo della quale viaggiavano i Graziano e hanno aperto il fuoco. I proiettili non hanno lasciato scampo ai bersagli dei sicari: Antonio è stato fulminato al posto di guida, Francesco è stato ritrovato in terra, a pochi metri dall'auto, crivellato dai colpi mentre tentava di mettersi in salvo a piedi.

Non ci sono testimoni dell'agguato: nessuno avrebbe assistito al duplice delitto eseguito a poche decine di metri dalla piazza principale del paese, o forse chi ha visto ha scelto di tacere.

Un primo vertice, per fare il punto delle indagini, si è svolto presso il commissariato di Nola (Napoli) con la partecipazione dei dirigenti delle squadre mobili di Napoli e Avellino e dei vertici dei commissariati di Nola e Lauro (Avellino). Del duplice omicidio, si occupano congiuntamente anche i magistrati della Dda.

CLANDESTINE

Racket di ragazze romene: arrestate venti persone

POTENZA Ragazze romene fatte espatriare da poliziotti locali corrotti, minorenni usate dagli sfruttatori italiani come «parcella» per avvocati, libri contabili con i loro guadagni. È questa la realtà emersa da un'inchiesta del comando provinciale di Potenza e della compagnia di Acerenza (Potenza), che ha portato ieri all'arresto di venti persone. La banda operava in Romania e nelle province di Potenza, Matera, Caserta, Napoli, Bari, Cosenza, Livorno e Grosseto. I referenti romeni reclutavano in patria le ragazze, dai 17 ai 21 anni. Alcune sapevano già che avrebbero fatto le prostitute, altre speravano in un lavoro da badante o da cameriera. La banda, su richiesta dei componenti italiani, reclutava anche uomini per i lavori agricoli. Il viaggio verso l'Italia costava 300 euro, con un visto turistico. A portare in auto le ragazze oltre la frontiera erano spesso poliziotti romeni, che pagavano una tangente alle guardie di confine. Il resto del viaggio avveniva in furgoni o in treno, in gruppi di dieci-quindici persone.

Appena arrivate, le giovani dovevano subire un vero e proprio mercato. Gli sfruttatori italiani le sceglievano già in stazione a seconda dell'età e della bellezza. Quelle destinate alle prostituzione lavoravano in case o locali. Le altre dovevano pagare altri 300-400 euro per un posto da badante o cameriera. In genere le ragazze non venivano maltrattate, ma i carabinieri hanno scoperto anche casi di stupri e segregazione da parte degli sfruttatori. Prima delle misure cautelari di stamani, sette persone erano già state fermate per violenza sessuale. Tra i clienti (alcune dei quali denunciati per favoreggiamento) c'erano anche avvocati e commercialisti. I carabinieri hanno intercettato telefonate di legali calabresi che si facevano pagare le parcelle da componenti della banda con prestazioni sessuali di ragazze minorenni.

L'inchiesta era partita nel novembre scorso dalle denunce di due romene ai carabinieri di Acerenza.

ELEZIONI EUROPEE

Doppio vuoto di democrazia

di **Tito Boeri**

C'è un doppio vuoto di democrazia in queste elezioni. Al deficit democratico di istituzioni europee in mezzo al guado, che non rendono conto del proprio operato di fronte agli elettori, si aggiunge il vuoto pneumatico della campagna elettorale sui temi su cui siamo chiamati a esprimerci.

Si discute rigorosamente solo delle questioni su cui non è possibile decidere, mentre le vere scelte riguardanti il voto vengono sistematicamente ignorate. Non solo in Italia, ma certamente più da noi che altrove.

Un esempio? In tutti i Paesi europei si è discusso pubblicamente l'atteggiamento da tenere nei confronti dei lavoratori dei Paesi dell'allargamento. Da noi, no.

Il governo ha deciso di chiudere le frontiere con un

Le istituzioni non rendono conto del proprio operato agli elettori

decreto del presidente del Consiglio dei ministri, senza alcun dibattito parlamentare. Aveva l'esecutivo ricevuto un mandato dal Parlamento per decretare in materia? Se ne era comunque discusso pubblicamente? Si era dibattuto sui giornali e in televisione su quali regole di condotta adottare nei confronti dei lavoratori dei nuovi Paesi, così come avvenuto ovunque in Europa? La risposta è no su tutti i fronti.

In Svezia, il primo ministro è stato messo in minoranza dal suo stesso partito perché ha proposto di chiudere le frontiere. Da noi, si è deciso di violare minime regole di democrazia ignorando il Parlamento. È possibile, secondo alcuni giuristi, che di fronte al ricorso di qualche datore di lavoro il decreto venga un domani considerato illegittimo.

Si dice che non si parla di temi europei perché non esiste una politica a livello europeo. Vero solo in parte. Guardando al comportamento di voto dei parlamentari europei, ci si rende conto che su molte scelte contano di più gli schieramenti a Strasburgo che l'affiliazione politica nazionale.

Inoltre, la politica europea esiste nelle molte scelte importanti che vengono già oggi compiute a Bruxelles, senza che chi ne è l'artefice ne sia chiamato a rendere conto di fronte agli elettori.

A questo evidente deficit di democrazia se ne aggiunge uno meno visibile, ma non meno dannoso: nessuna forza politica, forse per paura di risultare sminuita nel proprio ruolo di governo o di opposizione, riconosce i crescenti limiti della politica nazionale. Questo preclude il dibattito pubblico sulle decisioni che il nostro governo e i parlamentari eletti nel nostro Paese dovranno concordare a livello europeo.

Ma il vero danno di questo secondo vuoto democratico è che distorce il dibattito pubblico.

Il fatto è che la politica nazionale è perfettamente consapevole di non poter decidere su molti aspetti. Proprio per questo tende a radicalizzarsi attorno a battaglie di bandiera, che servono solo come testimonianza di coerenza presso i propri elettori, con orizzonti di brevissimo periodo.

La radicalizzazione delle posizioni sulla vicenda irachena è un chiaro esempio di tutto questo. Mentre le decisioni importanti venivano prese altrove, da noi ci si è schierati spartendosi segmenti dell'elettorato: il Centrodestra ha investito sul centro, mentre il Centrosinistra ha puntato a riconquistarsi voti a sinistra. Se il governo italiano avesse avuto davvero voce in capitolo, le forze in campo non avrebbero probabilmente rinunciato a esercitare l'arte della politica, il che significa mediare fra diversi interessi e posizioni e tenere conto delle implicazioni di lungo periodo (oltre il 12 giugno) delle proprie scelte.

Un'altra spiegazione spesso fornita per il mancato dibattere di temi europei è che sono noiosi, data l'unanimità messa in mostra a riguardo dalle forze politiche. Tutti sarebbero d'accordo quando c'è in ballo l'Europa. Anche questo non è vero. Meglio, non è più vero. Poteva forse esserlo fino a dieci anni fa, quando il nostro Paese capitanava la schiera degli euro-entusiasti e i partiti guardavano all'Europa come a un mito che poteva essere messo in discussione solo pagando un prezzo elettorale. Ma oggi non è più così.

Su temi europei quali il bilancio dell'Unione, i suoi nuovi confini (Turchia sì o Turchia no?), la Convenzione, il coordinamento delle politiche sociali e fiscali, la politica verso la Cina del commercio estero o l'università esistono posizioni molto diverse fra i diversi schieramenti che si presentano alle elezioni.

Abbiamo provato a raccogliere queste posizioni su «lavoce.info», utilizzando le risposte a un questionario inviato ai responsabili di programma delle diverse coalizioni.

Una totale assenza nella campagna dei temi sui quali dobbiamo votare

Le posizioni su molti temi sono molto distanti. Ad esempio, Forza Italia e Patto Segni sono perché l'Unione europea punisca i Paesi che non attuano riforme previdenziali, contrariamente a tutte le altre forze politiche. Molte differenze non ricalcano la divisione fra Centrodestra e Centrosinistra. Ad esempio, a favore dei pedaggi per l'ingresso nei centri urbani (misura contro l'inquinamento) troviamo Alleanza Nazionale, Patto Segni e Uniti nell'Ulivo, mentre sono contro Forza Italia e Lista Di Pietro. Peccato che molti di quelli che andranno al voto non siano consapevoli non solo di quale sia la posta in gioco, ma anche di quali siano le posizioni in campo.

(www.lavoce.it)

Sorpresa: in Cina molti più panda del previsto

Buone notizie sull'animale simbolo delle specie in pericolo, del World Wildlife Found (Wwf) e della Cina: il panda. In Cina ne vivono oggi 1.600 esemplari, cioè il 40% in più di quanto si pensasse. La sorpresa è stata annunciata a Pechino, ed è il risultato di un nuovo censimento della popolazione di panda nel Paese condotto nell'arco di 4 anni dal Wwf in collaborazione col governo cinese. Il precendente censimento era stato condotto negli anni '80 ed era basato su proiezioni che si sono rivelate imprecise: questa volta sono stati contati tutti i panda che vivono allo stato selvaggio. Ma esperti del Wwf ritengono che il buon risultato sia solo il frutto del miglior metodo usato per il censimento.

SISTIANA E PORTO VECCHIO

Ridisegnare il futuro alla faccia del «no se pol»

di **Dario Predonzan***

Riprendendo l'ormai pluridecennale geremiade contro il «no se pol», che impedirebbe di progettare un futuro per Trieste, l'ex on. Gualberto Niccolini tira in ballo – oltre alla sentenza sul riuso del Porto Vecchio – anche la recente sentenza del Tar che ha «bloccato i progetti per il rilancio della baia di Sistiana». Inoltre, lamenta che Trieste «una ventina d'anni fa» (ma sono soltanto 14) abbia «bocciato la più prestigiosa firma dell'architettura contemporanea», vale a dire Renzo Piano, i cui «progetti faraonici» per Sistiana avevano affascinato Niccolini, allora capocronista del «Piccolo».

Dichiara di non voler entrare nel merito delle sentenze, né di volersi addentrare «nei meandri dei ricorsi, attentamente studiati e vagliati da professionisti del settore» (grazie). E fa male, perché se lo facesse – è un'impresa alla portata di qualsiasi persona di media cultura e intelligenza – scoprirebbe alcune cose molto interessanti. O almeno cose che dovrebbero interessare un triestino preoccupato per il futuro della sua città: specie se è anche un professionista dell'informazione.

Scoprirebbe ad esempio che le delibere comunali relative alla Baia di Sistiana, annullate dal Tar, hanno violato grossolanamente la legge, per quel che riguarda le corrette procedure urbanistiche e gli strumenti di partecipazione dei cittadini alle scelte in campo territoriale. Se poi si dedicasse almeno un po' a esaminare i progetti che la sentenza del Tar ha bloccato, si renderebbe conto che questi prevedono lo stravolgimento e la banalizzazione dei luoghi, la distruzione di vaste aree di pregio naturalistico, la sostanziale chiusura della Baia e della Costa dei Barbari alla libera fruizione, ecc. ecc.

Progetti, insomma, figli di un'evidente impostazione «immobiliarista» e non certo turistica. La stessa ispirazione, del resto, che muoveva alla fine degli anni '80 i committenti del progetto di Renzo Piano, condizionandone la natura (è lo stesso Niccolini, del resto, a definirlo «faraonico» e tanto basta). Progetto – strano che Niccolini non lo ricordi! – bocciato non dal «no se pol» triestino, bensì dal ministro dei Beni culturali, dopo un'ampia mobilitazione della migliore cultura ambientalista e urbanistica nazionale. Dalle istituzioni locali il progetto di Piano aveva invece ottenuto soltanto avalli entusiastici, enfatizzati anche dal sostegno del «Piccolo». Gli oppositori al contrario, Wwf in primis, furono a lungo demonizzati dall'establishment politico-informativo compatto.

Il rilancio di Baia e scalo deve avere progetti che tengano conto dell'impatto ambientale

Analoghe considerazioni valgono anche per la vicenda del Porto Vecchio. Premesso che il Wwf e le altre associazioni ambientaliste sono più che favorevoli al riuso di quest'area per funzioni di tipo urbano, è chiaro che ciò deve avvenire in un quadro di chiarezza, trasparenza e legalità. Tutto il contrario di quanto è avvenuto con i famosi «atti di sottomissione», rilasciati dal non rimpianto ex-presidente Maresca e poi annullati dal Tar.

Perché non ridisegnare il futuro del Porto Vecchio – ma anche di quello Nuovo – con l'unico strumento idoneo allo scopo, cioè un nuovo Piano regolatore del Porto (che sostituisca l'attuale risalente – sembra una barzelletta, ma non lo è – al 1957)? Perché tenere nel cassetto per anni, come Maresca con la connivenza di molti altri ha fatto, il progetto del nuovo Piano regolatore e procedere invece con atti palesemente assurdi e illegittimi? Perché Niccolini non si chiede queste cose e non cerca una risposta? Forse perché, in realtà, la conosce già.

Forse si rende conto, come noi, che ciò che blocca il futuro di Trieste non è la sindrome del «no se pol», bensì una classe dirigente in complesso men che mediocre, anche tecnicamente spesso del tutto inadeguata, si tratti di sindaci, assessori, presidenti di enti o rappresentanti di categorie. Una classe dirigente incapace di un razionale governo del territorio e dell'ambiente (basti pensare alle vicende dell'urbanistica a Trieste, come a Duino-Aurisina o a Muggia, ma si possono citare anche quelle della Ferriera, dell'inesistente gestione del traffico, ecc.), che usa strumentalmente il mito del «no se pol» per mettersi in realtà al servizio del primo pseudo-imprenditore che si faccia avanti: forse che i committenti del progetto di Piano erano seri imprenditori turistici? E i committenti dell'attuale progetto per Sistiana non lo sono?

Una classe dirigente, va detto, che non è certo aiutata a crescere e migliorarsi da un mondo dell'informazione – quello che Niccolini scrive ne è un esempio emblematico – troppe volte superficiale, attento ai personalismi e alle schermaglie verbali dei politici, ma non alla sostanza dei problemi e neppure incline al «vizio della memoria», cronachistico nel senso peggiore del termine.

Quando poi da questo mondo dell'informazione qualcuno fa il salto nella politica...

* responsabile settore territorio Wwf Friuli Venezia Giulia

SLAVI E ITALIANI

PERICOLOSI I «RIMPALLI» NELLA STORIA

di **Ennio Ursini**

Politici di intero, mezzo e sedicesimo formato spesso indulgono in escursioni storicistiche per portare acqua al loro mulino. Ho letto con curiosità l'articolo di de' Vidovich sulle cause del conflitto inesausto (tale nei voti di qualcuno) tra genti slave e italiche sulle coste orientali dell'Adriatico. De' Vidovich è troppo accorto e, perché no, cavalleresco (lo conobbi più di 40 anni fa quando mi capitò di frequentare il circolo Jadera in piazza Oberdan) per darsi al negazionismo della repressione fascista antislava. Fa un'altra operazione, va a ritroso nella catena dei nessi causali storiografici, cioè nella meccanica dell'azione-reazione applicata alla storia. Malissimo. Non s'ha da fare per due ragioni: primo, perché, fuori dalla fisica più semplice, nella complessità ogni effetto, citando il grande fisico Maxwell, è effetto di infinite cause. Secondo, perché non ci si ferma più. Per esempio, se è vero che la repressione anti-italiana del '43 e del '45 ebbe ben presente la bandiera italiana issata sul castello di Lubiana, preceduta da vent'anni di umiliazioni per le genti slave entro i nostri confini, è altrettanto vero che, come dice de' Vidovich, i Karagerorgevic non s'erano peritati di conculcare la popolazione italiana a Sebenico, Spalato e giù di lì che faceva capo a un partito relativamente progressista memore di Nicolò Tommaseo, provocando un'emigrazione borghese-professionale verso Zara, Fiume e Trieste. Ma allora è vero anche che gli ustascia si guardarono dallo sfiorare quella popolazione nei loro massacri, facendola additare come oggettivamente connivente. È vero che mancò del tutto una politica adriatica dei governi italiani che si susseguirono fino alla prima guerra mondiale. È vero che l'Austria, sulla base del principio «divide et impera», fece di tutto, fino a blandire gli sloveni, per evitare che l'irredentismo italiano si saldasse con quello croato. È vero che Venezia favorì finché potè il fiorire di istituzioni giuridiche e culturali che parlassero veneto, condannando la popolazione slava alla subalternità. Che con la legge Grimani nel 1756 la distribuzione delle terre demaniali non fu affatto equa per la qualità degli appezzamenti, provocando il risentimento della popolazione non venetizzata. Che un secolo prima la stessa popolazione, con l'aggiunta di una forte componente bosniaca che risaliva la Dalmazia, si era trovata talvolta a essere fiera antagonista di quelli e di questa, fino a esserne pressoché sterminata negli ultimi decenni del secolo XVII. Che secoli prima la borghesia urbana multietnica dell'epoca comunale si reinventò rapidamente signorile quando poté poggiando la sua investitura su patenti veneziane, spodestando di fatto la parte magiara, croata e bizantina.

Dobbiamo andare a spulciare i conflitti etnici prima della venuta degli Slavi nel VII secolo? Oppure quelli ai tempi dei Franchi, dei Bizantini, dei Goti o addirittura degli imperatori romani illici?

Il gioco dei rimpalli nel campo della storia è pericoloso. Alle contrapposizioni etniche è preferibile l'integrazione e l'assimilazione: non mancano esempi di successo, per esempio quello dei longobardi con i latini. Alle contrapposizioni ideologiche non c'è rimedio: bisogna viverle. In quanto alle foibe e all'esodo degli istriani, argomenti cruciali per Coslovich e de' Vidovich come per tanti altri, quei tristi episodi vanno inseriti nella logica peggio che ferina (gli animali vogliono sopravvivere, non prevalere, se non nell'estro...) della guerra, che calpesta sia il diritto naturale che quello positivo. Da anarchico dico che le guerre sarebbe meglio non farle: di giuste non ve ne sono, se non altro perché non devono combatterle o subirle solo quelli che le vogliono. Però i classici, che di guerre s'intendevano, consigliavano di non strafare al «redde rationem» quando si vincono, così da non interrarne il seme, mentre, quando si perdono, meglio è assumerne la responsabilità o farsene una ragione e buonanotte.

DALLA PRIMA

Unica eccezione i tedeschi che conserveranno lo stesso numero di eletti (99) grazie alla superiorità di popolazione dopo l'unificazione. Si tratterà così della più numerosa assemblea mai conosciuta in Europa, e anch'essa (come le altre istituzioni dell'Ue dopo l'allargamento) di difficile guida e complesso funzionamento nonostante il persistente disinteresse di gran parte dell'opinione pubblica europea, il Parlamento europeo è un'istituzione di primaria importanza nell'Ue di oggi, e più ancora lo sarà dopo l'approvazione del progetto di costituzione preparato dalla Convenzione, ma già ora la funzione legislativa del Pe è comparabile con quella dei Parlamenti degli Stati membri, e le sue decisioni hanno un'influenza crescente sulla vita degli europei. Il che dovrebbe incoraggiare gli elettori a consacrargli un maggiore e più assiduo interesse, cosa che, a quanto sembra, neppure in questa campagna sembra essere avvenuto.

Dappertutto la campagna elettorale europea è stata dominata dai temi più sensibili della politica nazionale e quindi dai confronti e dai rancori tradizionali delle forze politiche di ciascun Paese, quasi che l'elezione dei membri del Pe fosse un'occasione attesa e preziosa (perchè estranea al «calendario» politico interno) per fare i conti con gli avversari. È più o meno quel che è successo sinora, a storno degli entusiasti federalisti che preconizzavano la crescita dello «spirito europeo» grazie alla procedura democratica delle elezioni. Sembra peraltro che nei nuovi Stati membri, particolarmente in Polonia, discussioni e polemiche siano state dominate da qualche tema europeo, peraltro legato all'attualità degli interessi nazionali in gioco dopo l'adesione. Ancora una volta l'annoso problema della partecipazione politica dei cittadini europei all'impresa dell'unificazione è riemerso chiarissimo, come del resto sembra provato dai risultati ufficiosi delle prime elezioni di giovedì in Gran Bretagna e nei Paesi Bassi.

Forse è prematuro trarre conclusioni definitive sulla base di risultati incompleti o comunque ufficialmente non confermati, ma le elezioni britanniche sembra che abbiano avuto il carattere di voto-sanzione per il governo di Tony Blair, e in modo drastico e clamoroso. Nel voto amministrativo espresso contemporaneamente dagli elettori, il Partito Laburista è stato battuto, non solo dai Conservatori (come era nelle previsioni della vigilia) ma anche dai Liberal-democratici: che il partito del premier sia relegato all'ultimo rango dei partiti tradizionali sembra davvero una punizione terribile, anche perchè la partecipazione al voto è stata ben superiore alla precedente «tornata» europea: 40% invece del 26%. Anche se qualche raro «euroentusiasta» britannico si felicita dell'ascensione liberale, e quindi proeuropea, sembra incontrovertibile il «voto-sanzione», come del resto nei Paesi Bassi.

Per noi italiani, quel che è successo nella campagna elettorale non è stato granchè diverso da quanto avvenuto altrove, salvo che, da tutte le parti in causa, ma soprattutto dai partiti di governo, c'è stata ben maggiore abbondanza di mirabolanti promesse e di altrettanto mirifici bilanci. Tutti nazionali, beninteso, l'Europa è sempre lontana ed estranea anche se la partecipazione elettorale, da noi, sarà probabilmente (come sempre) un primato di esemplare civismo.

Bino Olivi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura dell'11 giugno 2004 è stata di 51.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

A pesare la diversa organizzazione e soprattutto l'interlocutore: la Regione Friuli Venezia Giulia e il governo di Lubiana

Tremul: «Disparità tra le minoranze»

Più numerosi i progetti comunitari che coinvolgono gli sloveni in Italia

Rudi Pavsic (Skgz) e Sergij Pahor (Sso): «La collaborazione realizzata fino a ora è troppo importante per non continuarla anche in futuro»

CAPODISTRIA La collaborazione tra le minoranze italiana in Slovenia e slovena in Italia, impostata negli ultimi anni, sta dando i primi risultati. Ma se determinati problemi non saranno risolti, potrebbe esserci una battuta d'arresto, con gravi danni sia per le minoranze interessate sia più in generale per il clima di convivenza e cooperazione che le comunità nazionali, con questa loro collaborazione, contribuiscono a creare su tutto il territorio di insediamento. È il quadro emerso dal dibattito sui «progetti europei», discussi ieri a Capodistria nell'ambito del tavolo di lavoro delle minoranze della Commissione mista Friuli Venezia Giulia-Slovenia.

Il primo ad affrontare l'argomento, parlando anche dei problemi e non solo dei risultati raggiunti, è stato il presidente dell'Unione italiana **Maurizio Tremul**. I progetti finanziati dai fondi europei (tramite i programmi Phare e Interreg) che vedono coinvolte le istituzioni della minoranza slovena, ha spiegato Tremul, sono molto più numerosi di quelli in cui è presente la minoranza italiana. Questo non è soltanto il risultato del fatto

Maurizio Tremul

che la comunità slovena è meglio attrezzata, ma dipende pure dalla validità del loro interlocutore: la regione Friuli Venezia Giulia.

In Slovenia, ha rilevato Tremul, la minoranza italiana non può contare sullo stesso tipo di servizi di supporto. Un altro problema è la «perdita» di collaborazione nella fase attuativa dei progetti. Si comincia insieme, ma poi la collaborazione resta tale solo sulla carta. Un altro problema riguarda poi la disparità dei mezzi messi a disposizione dal Friuli Venezia Giulia e dalla Slovenia.

Il presidente dell'Unione italiana ha infine auspicato che criteri favorevoli alla collaborazione tra minoranze siano inseriti anche nei prossimi programmi Interreg Slovenia-Italia e Interreg Slovenia-Croazia-Ungheria. In quest'ultimo caso potrebbero beneficiarne anche gli italiani che vivono in Croazia. Il presidente del tavolo di lavoro per la parte slovena, **Jože Šušmelj**, ha promesso un interessamento in tal senso amettendo che in Slovenia il problema è strutturale e che non esistono i meccanismi adeguati per un coinvolgimento più diretto delle minoranze nei progetti di cooperazione transfrontaliera. È comunque indispensabile, questo un po' il filo conduttore di tutti gli interventi, individuare dei meccanismi che garantiscano una collaborazione equilibrata e attiva di entrambe le minoranze nei progetti europei.

La collaborazione realizzata finora, hanno sottolineato **Rudi Pavšic** e **Sergij Pahor**, in rappresentanza dell'Skgz e dell'Sso, è troppo importante per non curarla anche in futuro. Una rassegna dei «progetti europei» già realizzati, ma anche delle possibilità che si aprono in futuro è stata fatta da **Erik Švab**, direttore dell'Euroservis di Trieste, una sorta di ufficio europeo creato dall'Unione economico regionale slovena.

Nel corso della riunione, presieduta da Jože Šušmelj per la parte slovena ed **Eugenio Ambrosi** per la parte italiana (presenti anche i consoli Scapini e Pelikan), è stato fatto inoltre il punto sulla conferenza economica che, in programma in autunno a Trieste e Capodistria, servirà per studiare le possibilità per creare (per gli italiani) o rafforzare la base economica (per gli sloveni) e per l'inserimento delle comunità nazionali in progetti economici anche di più ampio respiro. I dettagli operativi dell'iniziativa, comunque, non sono stati ancora definiti.

Il progetto è della triestina Fornasir

Pronto il piano di restauro dello storico Castel Bembo Diventerà centro culturale

VALLE Un folto pubblico ha assistito ieri sera alla presentazione della seconda fase del progetto di restauro di Castel Bembo che interesserà da vicino Comunità italiana. L'architetto triestino Barbara Fornasir ha illustrato il progetto che si è aggiudicato il bando di concorso. La filosofia usata, ha precisato Fornasir, non è la nostalgia del passato ma la valorizzazione pro futuro di una perla architettonica come Castel Bembo che dovrebbe diventare il centro culturale dell'intero territorio vallese.

«In questo progetto - ha spiegato l'architetto - ho cercato non solo di creare un contenitore esteticamente importante, in grado di richiamare i periodi storici, ma anche di porre in atto accorgimenti come il riscaldamento a battiscopa e la distribuzione degli impianti elettrici, allo scopo di creare un ambiente sano». Fornasir, che nella presentazione del progetto si è avvalsa del contributo dei propri collaboratori, ha sottolineato di aver tenuto conto delle precise richieste ed esigenze della Comunità.

Alla presentazione del progetto ha fatto seguito il dibattito e, dopo l'osservazione che la prima fase si sta dilungando oltre i tempi previsti, qualcuno ha chiesto precisazioni sui tempi tecnici per la seconda. Una risposta precisa non è arrivata. Roberto Visentini dell'Università popolare di Trieste ha voluto precisare che innanzitutto bisogna collaudare la prima fase, quella relativa al restauro degli esterni e del tetto e poi richiedere il permesso di locazione per la seconda («Non è questione di finanziamento, ma di iter e procedure piuttosto complesse»).

In apertura di presentazione il presidente della Comunità degli italiani di Valle, Livio Mottica, ha inviato un appello all'Unione Italiana e all'Università popolare di Trieste per contribuire al risanamento della scuola elementare (con le sezioni italiana e croata) che dieci giorni fa è stata seriamente danneggiata dalle fiamme.

E intanto si attende la perizia sulle cause del grave incendio che ha distrutto la scuola di Valle

L'incendio ha totalmente distrutto l'ufficio della Comunità degli Italiani che si trovava nello stesso edificio. Diego Babic, della giunta esecutiva dell'Unione italiana ha promesso che entro un mese la Comunità riceverà una prima fornitura di attrezzature indispensabile al suo funzionamento. Per quel che riguarda la scuola, invece, si attendono i risultati delle indagini sulle cause dell'incendio e il preventivo dei costi per la riparazione.

p. r.

Uno studio denuncia la politica edilizia selvaggia che sta mettendo a dura prova l'arcipelago

Lussino, il turismo non può bastare

Balija: «Il freno maggiore è la carenza di collegamenti»

LUSSINPICCOLO Un'economia "unidirezionale", un isolamento nei collegamenti e una politica edilizia selvaggia, che sta mettendo a dura prova l'ambiente. Sono i temi salienti affrontati dal Programma di sviluppo sostenibile dell'arcipelago dei Lussini, presentato all'albergo lussignano Bellevue, alla presenza delle massime autorità comunali e di numerosi imprenditori dell'isola.

Il documento, che rispetta gli intendimenti del governo sulla necessità di dare impulso alla regione insulare, è stato formulato dall'Istituto quarnerino-montano per lo sviluppo sostenibile presieduto da Mladen Crnjar.

Il primo problema toccato è stato quello dell'economia isolana che si basa unicamente sul turismo, strategia che sovente mostra i suoi limiti. «È forse il punto debole dei Lussini - ha rimarcato Crnjar - che avrebbe invece bisogno di un'economia diversificata, che non dipenda solo ed esclusivamente dall'industria dell'ospitalità». Ma è stato anche sottolineato come i Lussini patiscono del «mal di cemento»: le colate che ormai ricoprono una sempre maggior fetta di spazio costiera, costituendo una caratteristica comune in tutta la regione litoranea croata.

Alla presentazione del programma ha presenziato il sindaco di Lussinpiccolo, Dragan Balija, che non ha potuto non soffermarsi sulla carenza di comunicazioni tra le isole e la terraferma: «Secondo il mio parere, il freno maggiore allo sviluppo è rappresentato dai collegamenti. Un problema che tocca pesantemente e in egual misura la popolazione di Lussino, Unie, Sansego, Sanpiero, Piccole e Grande Canidole. Lussinpiccolo è la maggiore città insulare - ha detto Balija - e nel contempo è la località maggiormente distante da Fiume, il suo capoluogo regionale. Riconosco che negli ultimi tempi si presta maggiore attenzione alla riparazione di viabili e all'introduzione di nuove linee marittime, ma non basta».

Il programma di sviluppo sostenibile dei Lussini andrà ad aggiungersi agli altri 25 documenti relativi alle isole croate, che faranno da supporto all'attuazione della legge sulle Isole. Si tratta di una normativa concepita per risollevare le sorti di un'area spesso e volentieri trascurata negli ultimi decenni.

Andrea Marsanich

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1343 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,35	=	0,99 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 202.50	=	0,85 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,75	=	0,91 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 173,90	=	0,73 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ossero e il ponte di ferro che unisce Lussino a Cherso.

Mostra e recita per la fine d'anno della Martinuzzi

POLA Riflettori puntati alla Comunità degli italiani sugli alunni dell'elementare Giuseppina Martinuzzi che hanno festeggiato la fine dell'anno scolastico. Veramente di alto valore e ben curata la mostra di lavori artistici degli alunni delle classi superiori inaugurata nella galleria della sede. Poi, nella sala grande della Comunità si è tenuto lo spettacolo di fine anno, sempre con gli alunni della Martinuzzi, che hanno cantato, ballato e recitato incontrando grande apprezzamento da parte del numeroso pubblico composto per lo più da genitori e dagli immancabili nonne e nonni.

Comizio di protesta dei pescatori croati oggi a Umago

UMAGO Nonostante gli sforzi delle autorità nazionali e regionali i pescatori istriani non demordono. E' previsto oggi uno grande comizio di protesta nel porto umaghese contro la decisione del Sabor (il Parlamento di Zagabria) di rinviare l'applicazione della zona ecologica di pesca in Adriatico. Decisione, come si ricorderà, presa per agevolare un accordo sulla delicata questione del settore ittico con Italia e Slovenia e che in effetti è servita a sbloccare la situazione tanto da consentire alle tre parti di abbozzare un'intesa in materia, grazie anche alla mediazione dell'Unione europea.

La manifestazione viene organizzata dal Sindacato dei pescatori della Croazia,il cui presidente Luciano Bose ha convocato i giornalisti. Bose ha precisato di aver informato la questura del comizio, nel rispetto della prassi. Ha quindi precisato che si rinuncia all'intenzione di bloccare i porti come precedentemente annunciato, «per impedire disagi – ha spiegato – e non creare situazioni contro gli interessi della repubblica di Croazia». Il comizio inizierà alle 11 quando una trentina di motopesca istriani suoneranno le sirene e poi prenderanno il largo. Al ritorno in porto, ha continuato Bose, spiegheremo ai giornalisti le nostre posizioni sulla zona ecologica di pesca. Infine Bose ha affermato che al comizio non sono stati invitati esponenti politici mentre invece è attesa una massiccia adesione di pescatori e «di tutti coloro che si interessano e che amano il mare»

Nella riunione a Villa Manin distribuite le risorse per le opere pubbliche di bonifica e irrigazione. L'Aiat di Piancavallo autorizzata ad entrare nella società d'area

Giunta, pioggia di fondi su edilizia e imprese

Per la riqualificazione dei borghi rurali ripartiti 78 milioni. Sbloccati 12 per l'acquisto di macchinari

TRIESTE Enrico Bertossi, l'assessore alle Attività produttive, sblocca 12 milioni di euro e fa sorridere industria, artigianato, agricoltura. Subito dopo, non pago, destina 2,7 milioni di euro in dieci anni a sei comuni della montagna. Enzo Marsilio, assessore all'Agricoltura, distribuisce 6,6 milioni di euro per opere di bonifica e irrigazione e ne promette 521 nei prossimi dieci anni. Roberto Antonaz, assessore allo Sport, dispensa 2,6 milioni alle società sportive. Gianfranco Moretton, vicepresidente e assessore all'Edilizia, ne eroga addirittura 78 in nome della riqualificazione di borghi, piazze, centri minori.

La giunta regionale si riunisce a Villa Manin e, prima di visitare la grande mostra d'arte contemporanea e «posare» sotto il gigantesco «Felix», distribuisce una quantità record di contributi, agevolazioni, finanziamenti.0

I BORGHI Dalla riqualificazione di Giassico alla manutenzione della fognatura di Dolina, dal recupero della materna di Pieris al restauro dell'ex casermetta Moro, sono decine e decine i progetti di arredo urbano e recupero di strutture pubbliche finanziati nella seduta di ieri. L'obiettivo è quello di riqualificare i centri minori e i borghi rurali, come previsto nella manovra 2003, e l'esborso complessivo ammonta a 78 milioni in vent'anni.

I BENEFICIARI Gli elenchi dei beneficiari, portati da Moretton, sono due: l'uno (più smilzo) fa decorrere sin da quest'anno il contributo, l'altro (più ricco) dal 2005. Gli interventi più massicci? Nell'elenco del 2004 oltre 2 milioni di euro servono alla costruzione di un centro civico a Castions di Strada, 1,8 al restauro dell'ex Casermetta Moro di Codroipo, 1,5 al «lifting» di Chions, 1,1 ai parcheggi di Piancavallo. Nell'elenco del 2005, invece, ci sono 2,5 milioni di euro per la ristrutturazione dell'ex albergo impiegati di Monfalcone, 1,3 milioni per il recupero dell'ex albergo Grimani ad Ampezzo, un milione per la scuola materna di Pieris a San Canzian d'Isonzo, 1,4 per le fognature di Tavagnacco e 1,2 per il centro storico di Tarcento.

TRIESTE IN CODA Nel complesso la maggior parte dei finanziamenti vanno alla provincia di Udine che, in vent'anni, si avvia a ricevere ben più di 40 milioni di euro. Segue a metà strada, con circa 20 milioni, la provincia di Pordenone, mentre quella di Gorizia è decisamente staccata. Fanalino di coda, però, la provincia di Trieste: deve accontentarsi dei 515mila euro destinati a San Dorligo della Valle.

LEGGE SABATINI Ammontano complessivamente a 12 milioni di euro e servono alle imprese di industria, agricoltura e artigianato per l'acquisto e il leasing di macchine utensili e di produzione: sono i fondi della «legge Sabatini» che, finiti per tre anni in freezer dopo il passaggio di poteri dallo Stato alla Regione, vengono ora scongelati e destinati a soddisfare le nuove richieste e quelle arretrate, relative cioé al 2001-2002 e 2003, ma sinora inevase. La giunta, su input di Bertossi, adotta infatti il regolamento per la concessione delle agevolazioni: gli aspiranti beneficiari hanno 90 giorni di tempo per farsi avanti. «È una boccata d'ossigeno importante, sul piano finanziario, per le imprese. Contiamo di erogare le agevolazioni entro settembre» afferma, soddisfatto, Bertossi. Non lesinando una stoccata ai precedessori che, negli ultimi tre anni, «non hanno fatto nulla».

TURISMO Rifugi, centri congressi, strutture sportive e ricettive da ammodernare o da costruire ex novo sono i destinatari finali dei contributi in conto interessi che ammontano a 270 mila euro all'anno per dieci anni e vanno a sei comuni montani: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Sutrio, Aviano. Nel frattempo, sempre sul fronte turismo, la giunta autorizza l'Aiat di Piancavallo a partecipare alla società d'area per lo sviluppo della montagna pordenonese.

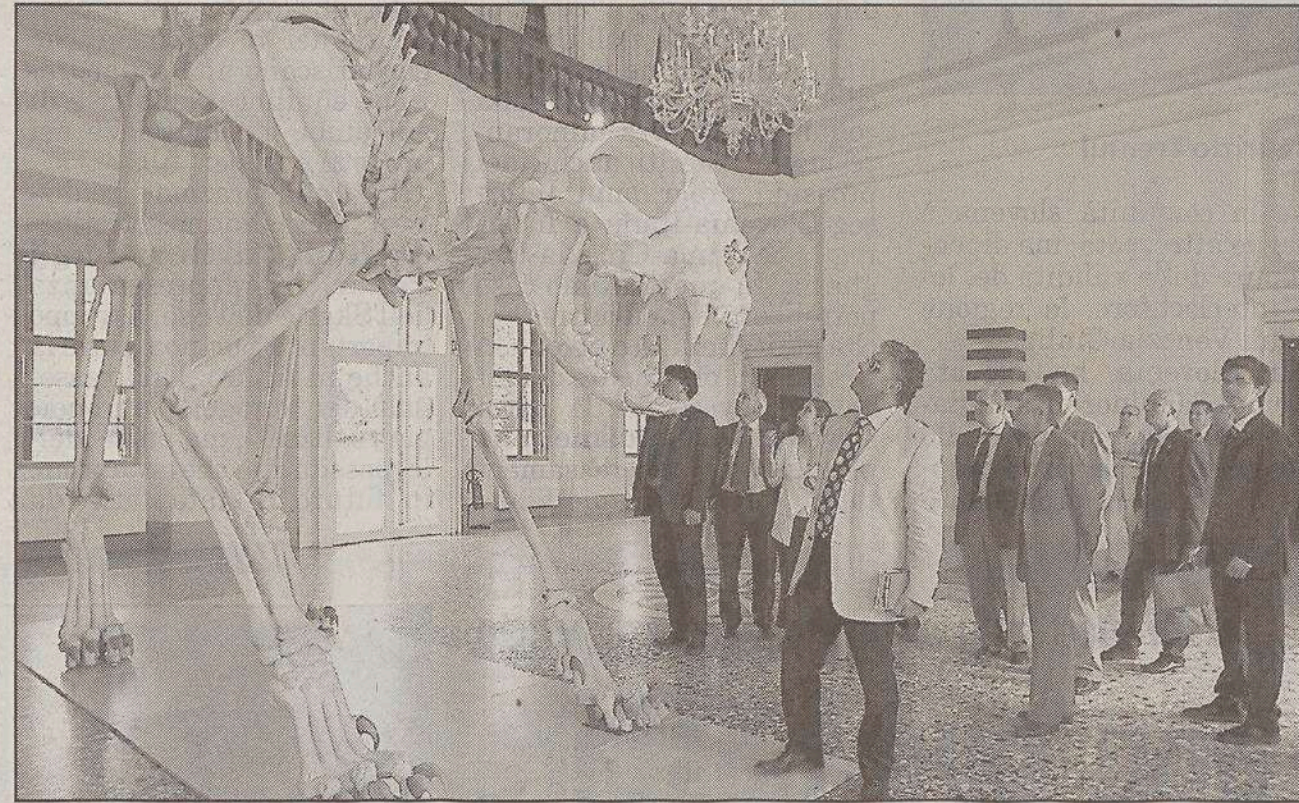
BONIFICA La Regione, ancora, assegna ai quattro Consorzi di bonifica 6,6 milioni di euro per opere pubbliche di bonifica e irrigazione. Ma in totale, come ricorda la giunta, «sono oltre 70 i milioni di euro distribuiti ai fini della salvaguardia della pianura negli ultimi cinque anni» e «nei prossimi dieci la spesa prevista ammonta a 521 milioni di euro». La stessa giunta decide sin d'ora il maxi riparto nel quale c'è anche la Provincia di Trieste che dovrebbe ricevere 19 milioni di euro.

r.g.

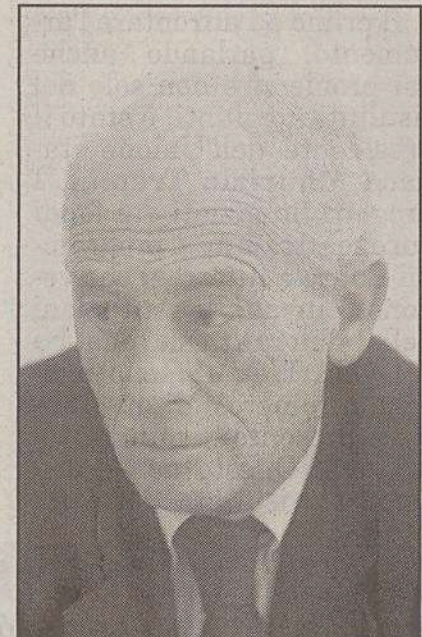
Una frase del direttore dell'Azienda territoriale di Trieste ha indispettito il presidente che ha sollevato il caso e avvertito gli assessori: «I contratti vanno rispettati da tutti»

«I budget si possono ignorare». E Illy s'infuria con Rotelli

TRIESTE «Se devo dire qualcosa, lo dico direttamente a Franco Rotelli...». Non si smentisce, Riccardo Illy, nemmeno stavolta: non gli piacciono le indiscrezioni e non le commenta. Ma, al contempo, se c'è qualcosa che non va, non fa sconti a nessuno: nemmeno allo psichiatra di fama internazionale che, dopo aver sbattuto la porta ai tempi della Casa delle libertà, è rientrato in Friuli Venezia Giulia come un «salvatore» se non della patria, almeno della sanità.

E così, nella giunta che si tiene a Villa Manin e che si conclude con una visita alla mostra d'arte contemporanea, il presidente della Regione apre con decisione e fermezza il «caso Rotelli»: lo raccontano gli assessori e, nel farlo, mescolano stupore, imbarazzo, preoccupazione. Ma vi aggiungono una convinzione: quella che Illy, visibilmente infastidito, non scherza. «Ha detto con estrema chiarezza che chi non rispetta il contratto, va a casa».

Ma cos'è successo tra il presidente della Regione e il suo più blasonato direttore di Azienda sanitaria? Quello che è stato riportato «a casa» con tutti gli onori e soltanto a marzo, dopo una prima consulenza, ha assunto la guida dell'Azienda territoriale di Trieste e la «regia» della riforma del welfare?

Lo confidano, ancora una volta, gli assessori: «Sembra che Rotelli, nel corso di una riunione con gli altri direttori delle Aziende, abbia affermato che non considera una priorità il rispetto del budget, con annessi tagli e risparmi, checché ne dicano il presidente o la giunta...».

Vero? Falso? Illy decide di non soprassedere. Nessuno, spiega in sostanza il presidente, può snobbare le questioni di bilancio, sfondare i tetti di spesa, sfidare il datore di lavoro. Nessuno, nemmeno un professionista d'altissimo livello e grandissima fama, su cui la Regione ha investito decisamente tanto: la giunta, per riportare a Trieste Rotelli, ha dovuto fare i salti mortali. Spostando Franco Zigrino all'Azienda mista e trasformando Marino Nicolai in commissario liquidatore della «vecchia» Azienda ospedaliera.

Franco Rotelli e, a sinistra, la giunta ammira l'opera di Maurizio Cattelan «Felix», a Villa Manin.

«In verità più di qualcuno avrebbe protestato anche per la gestione della bozza sul welfare presentata da Rotelli. La struttura stessa ne sarebbe stata solo parzialmente informata» rivelano, ancora, a Palazzo. Ma, a Villa Manin, Illy si limita a sollevare la questione del budget e a intimare il rispetto delle regole, con un messaggio chiarissimo che l'assessore alla Sanità Gianni Pecol Cominotto deve raccogliere.

A fine seduta c'è chi minimizza, chi confida in un equivoco, e chi - di fronte all'ipotesi di un braccio di ferro tra due personalità fortissime o, peggio ancora, di un divorzio clamoroso - trema. Non Illy, però. E lo lascia capire quando, rispondendo ad una domanda, afferma serafico: «È essenziale che i budget di spesa vengano rispettati da tutti i direttori. Mi pare una cosa ovvia e scontata, anche perché lo prevede il contratto».

Roberta Giani

LE ALTRE DELIBERE

L'Assemblea deve rinnovare 16 componenti. Scuola: decollano i progetti sperimentali

Autonomie, «rimpasto» al via

TRIESTE Non solo... soldi. Nella seduta di Villa Manin, oltre ai riparti milionari, la giunta approva un pacchetto di delibere che vanno dalla sanità alla scuola.

Passano così le regole che sovrintenderanno al rinnovo di una larga parte dell'Assemblea delle autonomie: 16 sindaci sui 22 che rappresentano gli Ato, gli ambiti territoriali ottimali in cui è suddiviso il territorio regionale, scadono. Causa voto amministrativo. E la giunta impone che vengano sostituiti (o confermati) entro il 12 luglio. Le regole sono tecniche ma hanno risvolti politici: che farà l'Assemblea, una volta concluso il grande rinnovo, con i suoi vertici? E che farà Giorgio Brandolin, eletto come presidente «a tempo», ma tutt'altro che obbligato a dimettersi?

Nell'attesa di una risposta, l'esecutivo affida all'Agenzia della Sanità il compito di «faro» dell'edilizia ospedaliera e sanitaria: la Regione, «al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la pianificazione, la programmazione e la realizzazione» delle grandi opere, vuole infatti una gestione unitaria e coordinata degli interventi. E ne affida la regia, seppur in concorso con le Aziende, all'Agenzia diretta da Gino Tosolini.

Dopo aver rafforzato la rete radio della Protezione civile e del corpo forestale, dopo aver dato l'ok al protocollo con Sviluppo Italia a misura di lavoro autonomo e microimpresa, la giunta si tuffa infine nella scuola del... futuro: adotta l'«avviso» che apre la strada alla presentazione dei progetti sperimentali triennali destinati a coniugare istruzione e formazione professionale, rivolgendosi a organismi accreditati e istituti scolastici con sede in Friuli Venezia Giulia. A disposizione 7,6 milioni di euro.

LA STRANEZZA

Sport, stanziati 18 mila euro per una società che non c'è più

TRIESTE Una «torta» di 2,6 milioni di euro divisa a piccole fette tra le società sportive regionali per l'organizzazione di tornei o manifestazioni particolari. L'ha sfornata ieri con due apposite delibere la giunta regionale. Le domande sono state suddivise in tre fasce, a seconda dell'importanza degli eventi, con livelli minimi e massimi di contribuzione comunque non superiori al 50 per cento delle spese ammissibili. A questo criterio sono state fatte quattro eccezioni per il torneo giovanile di calcio «Città di Gradisca» (50 mila euro), per il trofeo internazionale di baseball e sotball «Enzo Civelli» di Ronchi dei Legionari (40 mila euro), per il Giro del Friuli di ciclismo e per le manifestazioni internazionali «Amici della pista» di Pordenone, ambedue a quota 50 mila euro.

E' curioso che siano stati assegnati 18 mila euro all'Adriavolley, che ha appena ceduto il titolo sportivo, per il Trofeo Alpe Adria. Ma evidentemente la domanda era stata presentata prima del drastico ridimensionamento dei programmi. La Bavisela ha portato a casa 20 mila euro e la metà la Nations Cup di vela che si svolge nel nostro golfo. Una boccata d'ossigeno anche per la Pallamano Trieste che con il contributo di 15 mila euro potrà allestire il «Memorial Combatti». Ma non sono state trascurati i tornei triestini di scacchi (7 mila), dama e bridge (1000).

Un giocatore Adriavolley

Soddisfatto il «pressing» del rettore udinese. Ma la convenzione sulla ricerca manca della firma

Honsell alla fine ottiene 3 milioni di euro Friuli Innovazione può quasi partire

UDINE Alla fine i soldi sono arrivati. 3 milioni di euro per il Parco scientifico tecnologico di Udine. La giunta regionale ha deciso ieri lo stanziamento a favore di Friuli Innovazione, uno sblocco della situazione reso possibile dalla modifica effettuata nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione del consorzio.

«Notizia attesa ma che conforta - commenta il riconfermato rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, anche presidente di Friuli Innovazione -, frutto di un lavoro sul fronte statutario utile anche ai componenti del sodalizio. Ringraziamenti? Ovvi, al presidente della Regione Riccardo Illy e agli assessori Enrico Bertossi e Roberto Cosolini: hanno colto la linea innovativa della nostra proposta».

Furio Honsell

Le modifiche statutarie che hanno consentito lo sblocco dei finanziamenti riguardano la precisazione della funzione pubblicistica del consorzio, composto da enti pubblici e privati, e la nuova denominazione del soggetto, ora definitivamente precisato come «centro di ricerca e trasferimento tecnologico». «Siamo pronti a insediare nuovi laboratori misti e a sostenere gli spin-off universitari», annuncia Honsell. Tutto questo nell' area ex Daneco, zona industriale udinese, in cui il Parco decollerà durante l'estate.

Nessuna novità, invece, per quel che riguarda la firma sulla convenzione trilaterale con Regione e Area Science Park. Tutto è rimandato al prossimo 24 agosto con un nuovo cda del consorzio friulano. «Tutto ciò che era previsto "in vitro" è stato fatto - dice Honsell -, ora vedremo "in vivo" se l'intesa funziona». Metafora che pare anticipare una soluzione positiva. Al rettore di Udine interessano soprattutto il lavoro sul campo e la verifica dei risultati. «La convenzione conta poco finché resta un'astrazione sulla carta - commenta -. Il cda deciderà cercando di definire bene tutti i passaggi e a quel punto, finalmente, partiremo».

m.b.

IN BREVE

Uccise a coltellate il vicino Condanna a 12 anni di carcere

UDINE Daniele Stella, di 39 anni, di Nogaredo di Prato, l' uomo che, il 21 maggio 2003, con due coltellate, uccise il vicino di casa Vitaliano Di Lazzaro, di 42 anni, davanti all' abitazione di quest' ultimo, è stato condannato ieri dal Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Udine, Enzo Turel, a 12 anni di reclusione per omicidio volontario. Oltre allo sconto di pena per il giudizio abbreviato, il Gup ha riconosciuto a Stella le attenuanti generiche escludendo le aggravanti dei futili motivi, come aveva chiesto il pubblico ministero, Claudia Danelon, formulando la richiesta di condanna a 16 anni di reclusione.

Rubavano merce nel «Carrefour» di Feletto: due giovani di Udine arrestati e poi rilasciati

UDINE Due giovani, R.L. e N.A., entrambi di 19 anni, di Udine, sono stati arrestati dai Carabinieri di Feletto Umberto con l' accusa di furto aggravato. I due avrebbero rubato nel centro commerciale «Carrefour» di Feletto una macchina fotografica digitale, un rasoio elettrico e un gioco della Play Station. Dopo il furto hanno occultato la refurtiva fra gli abiti e all' interno dei marsupi. Il loro atteggiamento sospetto, però, è stato notato dagli uomini della vigilanza interna, che sono intervenuti, insieme ai carabinieri che li hanno arrestati e, quindi, su disposizione del magistrato Luigi Leghissa, scarcerati.

In sciopero il prossimo 18 giugno i ferrovieri regionali Chiedono un servizio con comfort e sicurezza europei

TRIESTE Sciopero il 18 giugno per i lavoratori delle ferrovie del Friuli Venezia Giulia. Lo hanno proclamato Filt-Fit-Uilt-Ugl-Sma per reclamare un servizio di trasporto pubblico che sia adeguato agli standard di comfort e sicurezza europei.

EUROPEE

12-13 GIUGNO

Sono trentacinque i concorrenti espressione del territorio che ambiscono a un posto nel Parlamento di Strasburgo

La mappa degli esponenti regionali Doc in corsa

TRIESTE Sono 35 i candidati espressione del territorio. Regionali doc, esuli o solo in prestito dalla politica. I Verdi candidano **Maria Pia Covre** e **Maurizio Rozza**. È **Carlo Pegorer** l'unico esponente regionale di Uniti nel l'Ulivo, mentre la Svp conta sull'apporto di **Drago Stoka**. Due gli esponenti in An: **Sergio Dressi** e **Franco Baritussio**. Nel Patto Segni-Scognamiglio due donne, **Alessia Cisilino** e **Silvia Moscati**, mentre i Socialisti uniti puntano su **Gianfranco Carbone**, **Lauretta Iuretig** e **Elisabetta Rocco**. Alleanza popolare-Uder schiera **Danilo Bertoli** e **Diego Mechi**, mentre la Lega Lombarda presenta **Laura Tamburini**. Nel Pdci **Alberto Buvoli**, **Stojan Spetic** e **Giuliana Zagabria**, in quella della Lega Nord **Pietro Fontanini** e **Marco Pottino**. Accanto a **Luigi Ferone**, nei Pensionati spunta **Simone Baschiera**, albonese residente a Pisa. Alternativa sociale candida **Alessandra Rossi** e la polesana **Marialuisa Tommasini**, mentre Forza Italia al terzetto di donne - **Manuela Di Centa**, **Simona Fede** e **Santa Zannier** - aggiunge **Renato Brunetta**, commissario azzurro a Pordenone. Nutrita la pattuglia di regionali in Rifondazione: **Roberto Antonaz**, **Igor Canciani**, **Christian Del Grande** e **Laura Sartori**; mentre Fiamma tricolore si affida a **Stefano Salmè** e **Nicolò Ales**. **Angelo Sandri**, della nuova Dc, candida in Paese nuovo e **Christina Sponza** nella Lista Bonino. **Gina Fasan** e **Roberto Molinaro** rappresentano la regione nell'Udc.

Il sistema elettorale proporzionale ha favorito la proliferazione delle liste scomponendo le aggregazioni dei poli. Molti i partiti al debutto, un terzo degli aspiranti sono donne

In corsa 1586 candidati, solo 78 ce la faranno

Nella Circoscrizione Nord-Orientale 22 liste in lizza per 15 posti. In campo anche i «big» nazionali

TRIESTE Una valanga di candidati concorrerà all'assegnazione dei 78 seggi che spettano all'Italia nel Parlamento europeo. I concorrenti nelle cinque Circoscrizioni elettorali in cui è divisa l'Italia sono esattamente 1586, dei quali 534 donne pari al 33,7%. Nella Circoscrizione Nord-Orientale, di cui pubblichiamo a fianco le liste e i nominativi dei candidati, sono 22 i partiti in lizza.

PROPORZIONALE Il sistema elettorale proporzionale, infatti, ha favorito la presentazione autonoma di quasi tutti i soggetti politici italiani «disgregando» così i poli del maggioritario. Rispetto alle liste depositate al tribunale di Venezia, competente per la Circoscrizione Nord-Orientale, è rimasta esclusa dalla competizione elettorale solo il Codacons-Lista Consumatori. Tutte ammesse le altre liste depositate.

LE SCELTE La raccolta firme per la presentazione delle liste, circoscritta solo ai movimenti non rappresentati, ha alleggerito i partiti da un problema di non poco conto che, in passato, ha spesso «condannato» all'esclusione dalla competizione elettorale molti soggetti. Non tutti i partiti presentano 15 candidati, il numero massimo degli eleggibili nella Circoscrizione, alcuni si sono limitati a inserirne il minimo richiesto. A seconda dei mezzi e delle possibilità.

CANDIDATURE Scorrendo i nomi dei candidati si passa dai partiti tradizionali, che puntano anche sui big di partito, a quelli minori o addirittura ai debuttanti che mettono in campo nomi spesso sconosciuti alla politica nazionale. Il capolista diventa in ogni caso il nome trainante per tutti: tra i «colossi» Uniti nell'Ulivo punta sulla triade Letta-Berlinguer-Costa, Forza Italia sul premier Silvio Berlusconi e An sul vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini.

ALTRI «BIG» La stessa logica vale per la Lega, che candida il ministro Umberto Bossi, e Rifondazione e i Comunisti italiani che schierano in «prima linea» rispettivamente Fausto Bertinotti e Oliviero Diliberto. Carlo Giovanardi è invece il capolista dell'Udc, la coppia Di Pietro-Occhetto per l'omonima lista orfana nel simbolo del ramoscello d'ulivo. Altri simboli sono stati modificati, a cominciare da quello dei Verdi, verdi (è stato aggiunto il logo della Lista per lo scorporo) per non confonderli con quello del Sole che ride.

BETTIN Gianfranco nato a Venezia il 21.6.1955
KUSSTATSCHER Josef detto Stepp nato a Villandro (BZ) il 17.3.1947
GUERRA Daniela nata ad Imola (BO) il 22.10.1951
BORGHI Gianluca nato a Reggio nell'Emilia il 16.7.1964
BERASI Oliva detta Iva nata a Bleggio Superiore (TN) il 30.5.1956
ROZZA Maurizio nato a Trieste il 28.6.1964
MARCENRO Rodolfo nato a Genova il 6.7.1937
ALDEGHERI Maddalena nata a Verona il 12.9.1964
COLLODO Silvana nata a Trento il 15.11.1940
COVRE Maria Pia nata a Milano il 2.8.1947
DEL RE Alisa nata a Malcesine (VR) il 14.4.1943
GUERRINI Luciano nato a Verona il 17.10.1950
MANCUSO Laura nata a Napoli il 7.6.1971
MONTANARI Giuseppina detta Pinuccia nata a Reggio nell'Emilia l'1.11.1956
ROSATO Rosanna nata a Vicenza il 25.5.1962

LETTA Enrico nato a Pisa il 20.8.1966
BERLINGUER Giovanni nato a Sassari il 9.7.1924
COSTA Paolo nato ad Venezia il 23.7.1943
GOTTARDI Donata Maria Assunta nata a Verona il 17.10.1950
GRUBER Dietlinde detta Lilli nata a Bolzano il 19.4.1957
CAMPANA Paola nata a Forlì l'11.12.1968
AURELIO in CELEGATO Loredana nata a Mira (VE) il 27.8.1947
DETOMAS Giuseppe nato a Cavalese (TN) il 16.7.1962
DOLFINI Daria nata a Legnago (VR) il 21.2.1979
MENEGUZZI Daniela nata a Ferrara l'8.11.1947
PEGORER Carlo nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 21.5.1955
PRODI Vittorio nato a Reggio nell'Emilia il 19.5.1937
TAMPIERI Maria Grazia nata a Fusignano (RA) il 7.10.1960
ZANCA Paolo nato ad Ostiglia (MN) il 16.3.1956
ZANI Secondo detto Mauro nato a Sala Bolognese (BO) il 22.11.1949

EBNER Michael (Michl) nato a Bolzano il 20.9.1952
ŠTOKA Drago nato a Trieste il 16.8.1937
ROSSI Ugo Angelo Giovanni nato a Milano il 29.5.1963
GATTERER Ingomar nato a Brunico (BZ) il 19.1.1975
GRUBER Andrea nata a Silandro (BZ) il 22.8.1974
KRAPF in Bernardi Giovanna (Johanna) nata a Villandro (BZ) il 20.6.1948
MESSNER Tanja nata a Magrè sulla strada del vino (BZ) il 12.10.1978
MUSSNER Thomas nato a Bolzano il 14.12.1976
NIEDERSTÄTTER in FAUSTER Sieglinde nata a Bolzano il 23.9.1955
STAUDER Harald nato a Cermes (BZ) l'8.11.1967

FINI Gianfranco nato a Bologna il 3.1.1952
URSO Adolfo nato a Padova il 12.7.1957
BERSELLI Filippo nato a Bologna il 20.9.1941
BERLATO Sergio Antonio nato a Marano Vicentino (VI) il 27.7.1959
GERMONTANI Maria Ida nata a Merate (CO) il 19.8.1945
BARITUSSIO Franco nato a Tarvisio (UD) il 3.3.1961
BONAMIGO Anna nata a Treviso il 29.1.1953
COPPOLA Maria Luisa detta Isi nata a Vicenza il 2.11.1960
DRESSI Sergio nato a Trieste il 16.3.1948
FAROLFI Marta nata a Brisighella (RA) l'1.1.1962
FOÀ Paolo Eliezer nato a Milano il 26.11.1962
HOLZMANN Giorgio nato a Bolzano il 21.1.1957
GIORGETTI Massimo nato a Verona il 20.10.1959
MORETTI Bruno nato a Forlì il 5.3.1953
TIRELLI Leda nata a Carpi (MO) il 18.6.1928

BOLESO Vittorio nato a Lezzeno (CO) il 15.11.1951
MOLINARI Marialuisa nata a Lezzeno (CO) il 27.5.1931
DEMURTAS Giancarlo nato a Lanusei (NU) il 22.3.1960

SCOGNAMIGLIO PASINI Carlo Luigi nato a Varese il 27.11.1944
SEGNI Mariotto Giovanni Battista Luigi detto Mario nato a Sassari il 16.5.1939
FRAU Aventino nato a Piovene Rocchette (VI) il 3.3.1939
BELVEDERI Luigi nato a Ferrara il 17.9.1950
BENAZZI Anna nata a Massa Lombarda (RA) il 23.8.1949
CISILINO Alessia nata a Udine il 30.6.1970
DALLA VECCHIA Francesco nato a Tretto (VI) il 18.1.1953
GIULIANELLI Eugenio nato a Rimini il 13.10.1938
MARUCCO Marco nato a Parma il 30.4.1958
MELOGRANI Paola nata a Cosenza il 18.6.1968
MOSCATI Silvia nata a Trieste il 7.2.1953
PORZI Gianni nato a Perugia l'11.9.1939
SCATTOLIN Oriella nata a Noale (VE) il 21.10.1961
SCHENAL Maurizio nato a Belluno il 15.1.1959
TACCONI Fausto nato a Modena il 18.2.1966

CECCHETTIN Emanuela nata a Rovigo il 10.1.1958
DE MICHELIS Gianni nato a Venezia il 26.11.1940
CARBONE Gianfranco nato a Trieste il 13.1.1951
ROMEO Nadia nata a Rovigo il 23.6.1971
BERTOLINI Renza nata a Vermiglio (TN) il 16.2.1948
DE NICOLA Corrado nato a Rovigno d'Istria il 16.9.1936
GUIDI Dolves nato a Mesola (FE) il 18.12.1930
IURETIG Lauretta nata a Latisana (UD) il 20.9.1953
MANCARUSO Domiziano nato a Catanzaro il 22.9.1940
NANNI Giuseppe nato a Granaglione (BO) il 12.10.1947
PAPA Renato nato a Thiene (VI) il 15.9.1957
ROCCO Elisabetta nata a Rivignano (UD) il 25.11.1958
ROMANI Giuseppe detto Giuliano nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 15.12.1951
SCHIZZI Pietro Giorgio nato a Cornelio Procopio (Brasile) il 29.6.1953
VERNIER Renzo nato a Treviso il 17.8.1948

FONTANA Giovanni nato a Verona l'1.4.1944
FABRIS Mauro nato a Camisano Vicentino (VI) il 14.3.1958
MENGOLI Paolo nato a Bologna il 29.3.1940
BERTOLI Danilo nato a San Daniele del Friuli (UD) il 13.11.1947
BALZANI Antonio nato a Bardi (PR) il 16.8.1952
BERVEGLIERI Roberto nato a Gaiba (RO) il 19.10.1948
FELLETTI Stefano nato a Roma l'1.1.1950
FERRARESE Rolando nato a Cavarzere (VE) il 15.5.1934
IANUALE Vincenzo nato a Pomigliano d'Arco (NA) il 23.5.1965
MARSAN Annalisa nata a Cittadella (PD) il 17.1.1958
MASSARO Antonietta nata a Brindisi l'1.3.1968
MECHI Diego nato a Trieste il 5.8.1956
SOLIMENO Salvatore nato a Torre Annunziata (NA) il 30.9.1957
TOCCOLI Maurizio nato a Trento il 7.4.1976
VITALE Vittoria Eugenia nata a Rosario (Argentina) il 5.8.1949

KLOTZ Eva nata a S. Leonardo I.P. (BZ) il 4.6.1951
BEGGIATO Ettore nato a Campiglia dei Berici (VI) il 4.8.1954
PERIN Valentino nato a Motta di Livenza (TV) l'1.4.1944
GOVONI Carlo nato a Reggio nell'Emilia il 30.5.1951
RASTELLI Fernando nato a Medesano (PR) il 13.8.1934
TAMBURINI Laura nata a Trieste il 15.9.1968
BUCCIOL Gianpaolo nato a Gorgo al Monticano (TV) il 20.10.1947
DALL'O Andrea nato a Belluno il 10.3.1951
DESSABO Marina Maria nata a Palmanova (UD) il 27.2.1953
FALEZZA Francesco nato a Verona il 13.7.1959
SCARDONI Innocente nato a Verona il 31.5.1948
RAGAZZI Luigi nato a Cortemaggiore (PC) il 18.10.1959
GAMBA Debora nata a Padova il 22.4.1969
BORSETTO Giampaolo nato a Venezia il 29.10.1938
ROSSI Eva nata a Milano il 3.8.1948

DILIBERTO Oliviero nato a Cagliari il 13.10.1956
MARCIALIS Giuseppina nata a Sassari il 21.2.1933
BARSELLA Gino nato a Capannori (LU) il 2.9.1954
BUVOLI Alberto nato a Udine il 26.10.1937
CARLINI Carlo nato a Rovereto (TN) il 5.5.1961
DI FOLCO Marcella nata a Roma il 7.3.1943
DOLCI Loredana nata a Roma l'1.10.1962
FOCARETA Franco nato a Foggia il 15.4.1959
MARANGONI Spartaco nato a Ceneselli (RO) il 9.1.1924
PONTAROLLO Miria nata ad Armentieres (Francia) il 2.10.1961
RAPPINI Fabrizio nato ad Argenta (FE) il 13.4.1951
ROSSI Fernando nato a Portomaggiore (FE) il 3.9.1946
SPETIČ Stojan nato a Trieste il 29.11.1945
TRAVERSO Gabriella nata a Venezia il 4.10.1941
ZAGABRIA Giuliana nata a Monfalcone (GO) il 6.4.1953

BOSSI Umberto nato a Cassano Magnago (VA) il 19.9.1941
GOBBO Gian-Paolo nato a Treviso l'1.4.1949
ALESSANDRI Angelo nato a Reggio nell'Emilia il 29.9.1969
ANDREUZZA Giorgia nata a Parma l'11.12.1973
BOSO Erminio Enzo nato a Pieve Tesino (TN) il 9.7.1945
CIAMBETTI Roberto nato a Sandrigo (VI) il 3.7.1965
DE NALE Mario nato ad Arsiè (BL) il 22.10.1921
FLEGO Enzo nato a Verona l'11.8.1940
FONTANINI Pietro nato a Udine il 23.9.1952
LANZARIN Manuela nata a Bassano del Grappa (VI) il 3.6.1971
MAGGIOLI Marina nata a Rimini il 25.9.1957
MAZZETTO Mariella nata a Padova il 31.3.1943
POTTINO Marco nato a Pordenone l'11.4.1974
RINALDI Nicoletta nata a Padova il 22.6.1955
SCATTOLON Liviana nata a Noale (VE) il 7.3.1948

FATUZZO Carlo nato a Genova il 14.3.1944
MISEROTTI Lino nato ad Alseno (PC) il 31.7.1948
ITALIA Giuseppe nato a Cremona il 24.10.1944
FERONE Luigi nato a Cassino (FR) il 14.7.1948
SONVICO Silvana nata a Cadorago (CO) il 16.3.1948
MOTTA Michele nato a Laurenzana (PZ) il 13.2.1952
ROSSI Benito nato a Torino il 21.11.1927
FERRONATO Daniela nata ad Albaredo d'Adige (VR) il 30.9.1958
BASCHIERA Simone nato ad Albona (Pola) il 9.5.1940
ANTONIAZZI Maria Luisa nata a Pieve del Cairo (PV) l'11.4.1946
CORTI Luciana nata ad Eupilio (CO) il 4.12.1929
BARATTA Egidia nata a Casalmaggiore (CR) il 4.11.1948
ORLANDI Alfa nata a Gropparello (PC) il 31.8.1928
IZZO Michela nata a Giussano (MI) il 7.6.1975

MUSSOLINI Alessandra nata a Roma il 30.12.1962
FIORE Roberto nato a Roma il 15.4.1959
TILGHER Adriano nato a Taranto l'1.10.1947
CARAMMA Monia nata a Bergamo l'11.1.1972
FERRARESE Nicola nato a Rovigo il 16.12.1961
BUSSINELLO Roberto nato a Verona il 12.9.1959
PENAZZI Laura nata a Ravenna il 23.5.1962
CORREGGIARI Gianni nato a Bologna il 12.12.1956
TOMMASINI Marialuisa nata a Pula (Croazia) l'1.9.1957
ROSSI Alessandra nata a Udine il 12.9.1975
CERVI Alessandra nata a Parma il 28.6.1974
BALLARDINI Adele nata a Caltagirone (CT) il 26.8.1944
CIONI Alex nato a Schio (VI) l'1.10.1975
FABBRI Davide nato a Forlì il 19.11.1966
SFERRAZZO Sebastiano nato a Casalecchio di Reno (BO) il 29.10.1958

BERLUSCONI Silvio nato a Milano il 29.9.1936
BRUNETTA Renato nato a Venezia il 26.5.1950
LISI Giorgio nato a Rimini il 5.3.1956
SANTINI Giacomo nato a Bologna il 10.1.1941
SARTORI Amalia detta Lia nata a Valdastico (VI) il 2.8.1947
CAROLLO Giorgio nato a Vicenza il 30.3.1944
DI CENTA Manuela nata a Paluzza (UD) il 31.1.1963
FEDE Simona nata a Torino il 10.4.1965
FRONZONI Federico nato a Pesaro il 17.7.1961
GARDINI Elisabetta nata a Padova il 3.6.1956
GAVA Alcide nato a Sarmede (TV) il 18.10.1949
GIGLIO Girolamo nato a Napoli il 14.7.1940
LAMBORGHINI Tonino nato a Cento (FE) il 13.10.1947
POCATERRA Chiara nata a Ravenna il 7.1.1976
ZANNIER Santa nata a Clauzetto (PN) il 26.9.1940

DI PIETRO Antonio nato a Montenero di Bisaccia (CB) il 2.10.1950
OCCHETTO Achille nato a Torino il 3.3.1936
PARDI Francesco detto Pancho nato a Pisa il 25.4.1945
MASCIA Rosario detto Gianfranco nato a Bari il 3.7.1961
MURA Silvana nata a Chiari (BS) il 22.7.1958
PALLOTTA Ernesto nato a Palermo il 26.4.1961
CHIESA Giulietto nato ad Aqui Terme (AL) il 4.9.1940
BALDASSARRI Paola nata a Castel San Pietro D. Emilia (BO) il 24.5.1953
CRETELLA Vincenzo nato a Minori (SA) il 13.4.1957
MAGGIO Rosa in SLABY nata ad Ascoli Satriano (FG) il 6.8.1955
MORINI Angelo nato a Pisa il 21.6.1946
NESTORI Franco nato a Verona il 31.10.1953
RAGNINI Liliana nata a Rovereto (TN) il 12.4.1945
VALENT Dacia nata a Mogadiscio (Somalia) il 12.2.1963
VIGNA Lorenzo nato a Conegliano (TV) il 5.10.1940

BERTINOTTI Fausto nato a Milano il 22.3.1940
MUSACCHIO Roberto nato a Miami (USA) il 3.9.1956
ANTONAZ Roberto nato a Monfalcone (GO) il 30.4.1951
BRISCA ved. MENAPACE Lidia detta Lidia Menapace nata a Novara il 3.4.1924
CANCIANI Igor nato a Trieste il 7.10.1962
DAL GRANDE Christian nato a Sacile (PN) il 20.10.1974
DAL PRA Tiziana nata a Chiuppano (VI) il 24.5.1957
FEDERICI Silvia nata a Forlì il 30.4.1974
GIANELLI Fausto nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 9.2.1965
LA VALLE Raniero Luigi nato a Roma il 22.2.1931
LUNIAN Gemma nata a Venezia il 17.12.1954
MASELLA Leonardo nato a Salerno il 29.1.1953
SARTORI Laura nata a Cordenons (PN) l'8.10.1950
SECK Mamadou nato a Dakar (Senegal) il 19.10.1958
ZARDETTO Rina nata a Treviso il 26.4.1953

ROMAGNOLI Luca nato a Roma il 12.9.1961
SANTACROCE Rosalba nata a Napoli il 7.1.1952
COSTA Luciano nato a Belluno il 27.12.1939
CIOFFI Vittorio nato a Foggia il 23.11.1966
BIANCONI Giancarlo nato a Bologna il 27.8.1934
SALME' Stefano nato a Udine il 12.6.1968
SANTINI Azia nata a Carpi (MO) il 6.11.1946
TOSIN Luigi nato a Vicenza il 19.2.1953
ZANNONI Massimo nato a Parma il 9.2.1948
CRETOSI BISSI Giovanni nato a Forlì il 12.2.1929
ESPINOZA SEPULVEDA Nelba Haydee nata a Pucon (Cile) l'1.11.1963
ALES Nicolò nato a Udine il 4.9.1961
MANTERO Mario nato a Genova il 25.3.1923
MARCHESI Elisa nata Rimini il 5.3.1974
VEDOVATO Susana nata a Buenos Aires (Argentina) il 25.2.1931

CAVINA Maria Vittoria nata a Bologna il 19.10.1960
DE LUCA Cateno Roberto nato a Fiumedinisi (ME) il 18.3.1972
ALESSI Alberto Rosario nato a Caltanissetta il 30.5.1939
ASCENZI in RANALLI Romina nata a Roma il 25.7.1974
BONFIOLI Rita nata a Trambileno (TN) il 2.1.1945
BONI Nello nato a Modena il 30.4.1953
BONI' Massimo Giuseppe Dante nato a Pantelleria (TP) il 21.6.1958
CASARI BARIANI Tonino nato a Lusia (RO) il 12.6.1937
CUSUMANO Stefano nato a Palermo il 19.6.1947
FORNASIER Giannino nato a San Donà di Piave (VE) il 24.7.1941
MILANO Rocco nato a Gioia del Colle (BA) il 4.4.1955
SANDRI Angelo nato a Palmanova (UD) il 31.1.1954
SOLERA Patrizia nata a Bologna il 21.6.1952

LUPI Maurizio nata a Torino il 18.1.1961
SALVETTI Anacleta nata ad Aosta il 25.8.1938
PANZERA Cristina Ilaria nata a Torino il 16.11.1977
ROCCHETTA Giorgia nata a Torino il 15.1.1974
SOCCO Massimiliano nato a Torino il 25.4.1971

BONINO Emma nata a Bra (CN) il 9.3.1948
CAPPATO Marco nato a Milano il 25.5.1971
PANNELLA Giacinto detto Marco nato a Teramo il 2.5.1930
CAPEZZONE Daniele nato a Roma l'8.9.1972
BORDIN Massimo nato a Roma il 18.8.1951
D'ELIA Sergio nato a Pontecorvo (FR) il 5.1.1952
BELTRANDI Marco nato a Bologna il 18.4.1969
BERNARDINI Paolo Luca nato a Genova il 31.3.1963
CASALI Werther nato a Rimini il 13.3.1946
FURLAN Angela nata a Dolo (VE) il 24.9.1977
MISCHIATTI Monica nata a Codigoro (FE) il 26.8.1957
PIAN Erika nata a Feltre (BL) il 26.4.1974
SPOLAOR Antonella nata a Mirano (VE) il 27.6.1966
SPONZA Christina nata a Gorizia l'8.8.1971
ZAMPARUTTI Elisabetta nata a Cermes (BZ) l'1.10.1964

GIOVANARDI Carlo Amedeo nato a Modena il 15.1.1950
VOLONTE' Luca Giuseppe nato a Saronno (VA) il 17.3.1966
MAGRI Gianluigi nato a Bologna il 15.9.1955
LEONE Anna Maria nata a Ceccano (FR) il 30.5.1945
CRISTOFORI Adolfo detto Nino nato a Ferrara il 31.7.1930
TAROLLI Ivo nato a Castel Condino (TN) il 28.10.1950
TORRINI Davide nato a Modena il 27.9.1969
BOZZOLIN Franco nato a Cerea (VR) il 27.3.1955
BRAGHETTO Iles nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 9.3.1953
CASTAGNOLI Maria Antonietta nata a Volterra (PI) il 25.4.1936
DE POLI Antonio nato a Vicenza il 4.10.1960
FASAN Gina nata a Sacile (PN) il 20.9.1942
MOLINARO Roberto nato a Udine il 9.4.1957
MUCCINI Rita nata a San Clemente (RN) il 23.5.1940
ZANETTI Ida nata a Vicenza il 5.6.1955

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO — Liberal SGARBI

SGARBI Vittorio nato a Ferrara l'8.5.1952
VALBONESI Oliviero detto Widmer nato a Ravenna il 14.2.1950
BENEDETTI Marco nato ad Arco (TN) il 7.8.1954
CENNI Attilio nato a Riccione (RN) il 14.8.1949
FARRELL Nicholas Burgess nato a Londra (Regno Unito) il 2.10.1958
GAVIOLI Fauzia ved. Colletti nata a Felonica (MN) il 7.4.1951
GUARESCHI Fausto nato a Fidenza (PR) l'1.12.1949
LANZARA Alfonso nato a Nocera Inferiore (SA) il 16.12.1953
LASAGNA Giovanna nata a Forlì il 9.6.1961
LELLI Renato nato a Cesena il 19.8.1955
MENNEA Pietro Paolo nato a Barletta (BA) il 28.6.1952
MINGOZZI Giannantonio nato a Ravenna il 12.1.1952
OSTI Roberto detto Romi nato a Rovigo il 18.5.1952
PAGANO Aldo nato a Termini Imerese (PA) il 10.9.1943
ZITELLI Andreina nata a Castelfranco Veneto (TV) il 14.6.1942

Sono quasi 50 milioni gli aventi diritto al voto divisi in 61.712 seggi. Tra questi anche molti cittadini dell'Ue

In Friuli Venezia Giulia un milione di elettori alle urne

TRIESTE Poco meno di 50 milioni di cittadini saranno chiamati oggi e domani alle urne in Italia per le elezioni europee. Secondo gli ultimi calcoli del ministero dell'Interno sono per l'esattezza 49.845.299 (24.000.587 maschi e 25.844.712 femmine) suddivisi nei 61.712 seggi allestiti in tutta Italia. Sono cinque le Circoscrizioni elettorali (Nord-Occidentale, Nord-Orientale, Centrale, Meridionale, Insulare). Gli elettori del Friuli Venezia Giulia - regione inserita assieme a Veneto, Trentino Alto Adige e Emilia Romagna nella Circoscrizione Nord-Orientale - sono poco più di 1 milione. All'interno del corpo elettorale 1.198.350 (660.280 maschi e 538.070 femmine) sono cittadini residenti in uno degli altri 24 Paesi dell'Unione europea. Rispetto alle elezioni amministrative e quelle politiche, quindi, il numero degli aventi diritto al voto è soggetto ad alcune significative variazioni.

Potranno votare per le liste italiane, purché ne abbiamo fatto specifica richiesta, anche i cittadini dell'Ue residenti nel nostro Paese. Anche gli italiani residenti nei Paesi comunitari potranno fare altrettanto, oppure esercitare il voto per le liste italiane nei consolati.

Nelle 1.042 sezioni elettorali dislocate nei 24 Paesi dell'Ue potranno votare anche gli italiani che si trovano per motivi di lavoro e studio. Esclusi invece i turisti. All'estero si voterà con un giorno di anticipo per consentire che le schede siano riportate in Italia e scrutinate in contemporanea.

Accanto alla croce sul contrassegno del partito prescelto è possibile esprimere tre preferenze. Le sezioni chiuderanno alle 22 di domenica, subito dopo inizierà lo scrutinio

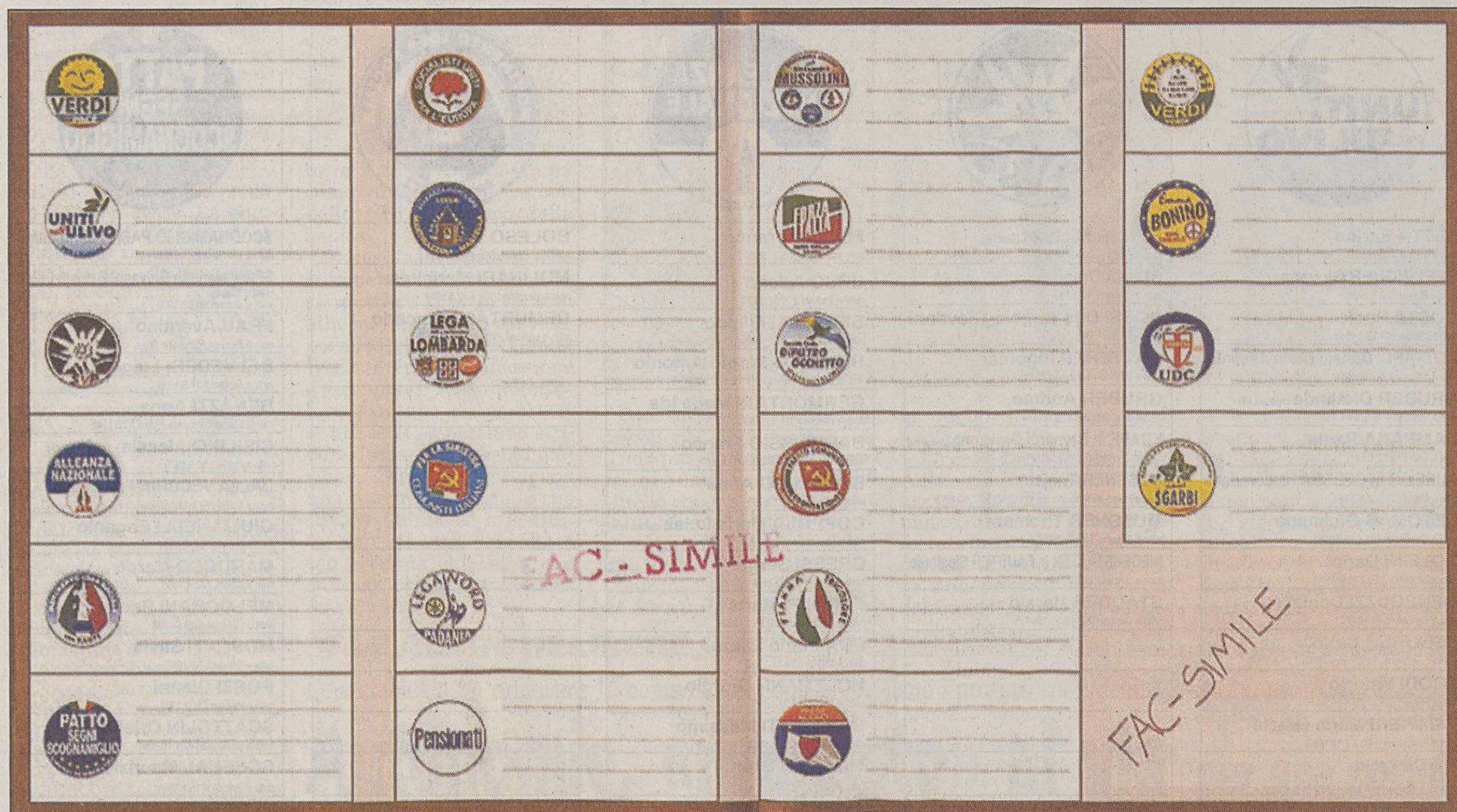
Elezioni europee, seggi aperti oggi e domani

Ogni elettore riceverà una scheda e la matita copiativa. Per votare è necessaria la tessera elettorale

TRIESTE È arrivato il momento dell'election day. Europee e amministrative, per chi è chiamato a rinnovare Comuni e Province, assieme in un'unica tornata elettorale. Non è l'unica novità. Per la prima volta le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo si svolgeranno in due giornate (dal 1979 al 1999 si è sempre votato in una sola), ma soprattutto gli elettori saranno chiamati alle urne anche di sabato. Non era mai accaduto.

QUANDO SI VOTA Le 60.512 sezioni italiane resteranno aperte oggi dalle 15 alle 22 e domani dalle 7 alle 22. Per esercitare il voto è necessario recarsi nel seggio di appartenenza esibendo, oltre alla tessera elettorale personale, un documento di identità. Dopo il riconoscimento l'elettore riceverà una scheda, che per la Circoscrizione Nord-Orientale è di colore marrone, assieme a una matita copiativa. Il voto si esprime tracciando, esclusivamente con la matita fornita al seggio, un segno sul simbolo del partito prescelto.

LA MATITA Non è ammesso, pena l'annullamento del voto, l'utilizzo di penne e matite personali. Il segno potrebbe essere interpretato come un motivo di riconoscimento. Accanto al contrassegno della lista l'elettore potrà esprimere, scrivendo nelle apposite righe prestampate al fianco del simbolo, fino a un massimo di tre preferenze dei candidati compresi nella lista medesima. Basta scrivere il cognome del candidato: in caso di omonimia è necessario aggiungere anche il nome. Non è invece ammessa l'espressione del voto di preferenza con indicazioni numeriche, pena l'annullamento, come accadeva in passato. Niente numeri, insomma, vale solo una croce con la matita e le preferenze con nome e cognome.

TESSERA E DISABILI In caso di smarrimento della tessera elettorale personale, che dal 2000 ha sostituito il certificato elettorale, per esercitare il diritto di voto gli elettori potranno recarsi negli uffici elettorali preposti. A tale riguardo, infatti, i Comuni resteranno aperti per tutta la durata delle operazioni di voto. Fino alle 22. Gli elettori non deambulanti, per evitare le barriere architettoniche, possono recarsi a votare anche in un'altra sezione del proprio Comune che sia accessibile alle carrozzelle, abbia un piano di scrittura con altezza di 80 centimetri e consenta di di consultare le liste dei candidati. Ogni Comune fornisce l'elenco degli edifici accessibile agli elettori non deambulanti.

NUMERO DEI SEGGI Sono 78 i seggi di europarlamentare spettanti all'Italia, suddividi in cinque Circoscrizioni elettorali a seconda della popolazione residente (censimento generale del 21 ottobre 2001): Nord-Occidentale (Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e Lombardia 14.938.562 abitanti, 20 seggi); Nord-Orientale (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna 10.634.820 abitanti, 15 seggi di cui uno con i resti); Centrale (Toscana, Umbria, Marche e Lazio 10.906.626 abitanti, 15 seggi di cui uno con i resti); Meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria 13.914.865 abitanti, 19 seggi); Insulare (Sicilia e Sardegna 6.600.871 abitanti, 9 seggi).

LA RIPARTIZIONE Ma i seggi nelle singole Circoscrizioni, dopo la conta dei voti, non è detto che corrispondano poi a quelli assegnati realmente. L'attribuzione in ogni tornata elettorale delle europee, infatti, ha sempre favorito le Circoscrizioni più grandi e popolose a scapito delle piccole. Il sistema proporzionale prevede prima il calcolo e una distribuzione dei seggi ai partiti a livello nazionale. Solo in un secondo momento si passerà alle Circoscrizioni. Nelle europee del 1999, ad esempio, l'Italia Insulare scese dai 10 parlamentari previsti nominalmente a solo 6 eletti sul campo. Una questione di quozienti pieni e resti.

L'AFFLUENZA Tra le variabili della tornata elettorale non bisogna dimenticare l'affluenza alle urne. I dati relativi all'affluenza saranno comunicati alle 22 di oggi, mentre domani saranno tre i rilevamenti (alle 12, alle 19 e alla chiusura fissata alle 22). Nella tornata precedente in Italia non si arrivò al 70% e anche il dato del Friuli Venezia Giulia, che di solito faceva registrare un'affluenza più alta rispetto la realtà del Centro-Sud, andò sotto la media nazionale (68,7%). Sulla percentuale, in ogni caso, influirono le liste degli elettori residenti all'estero.

LO SCRUTINIO Alle 22 di domani tutti i seggi saranno tassativamente chiusi. Gli elettori presenti all'interno della sezione elettorale saranno ammesi al voto poi, non appena concluse le operazioni e l'accertamento del numero dei votanti, si procederà allo scrutinio delle schede. Il presidente, il segretario e gli scrutatori che formano la sezione elettorale divideranno il voto di lista e conteranno le preferenze per ogni singolo candidato. L'attesa per i pretendenti sarà inevitabilmente lunga. Al voto di lista, nazionale e della Circoscrizione, bisognerà poi sommare le preferenze di tutte le sezioni. Prima di Strasburgo bisogna avere pazienza e incrociare le dita.

Pietro Comelli

Il vademecum per il voto

LA SCHEDA

L'elettore, all'atto della votazione, riceverà **un'unica scheda, di colore diverso a seconda della circoscrizione elettorale** nelle cui liste è iscritto

Italia nord-occidentale **Grigio**
Italia nord-orientale **Marrone**
Italia centrale **Rosso**
Italia meridionale **Arancione**
Italia insulare **Rosa**

IL VOTO DI LISTA

Si esprime tracciando sulla scheda **un segno sul contrassegno** corrispondente alla lista prescelta

I VOTI DI PREFERENZA

Cognome e Nome
Cognome e Nome
Cognome e Nome

Si esprimono nel numero massimo di tre scrivendo nelle apposite righe il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti. Non è ammessa l'espressione del voto di preferenza con indicazioni numeriche

ANSA-CENTIMETRI

LA CURIOSITÀ

Seggio agevolato alle minoranze linguistiche, Südtiroler Volkspartei apparentata con il Triciclo

TRIESTE All'occhio più attento non sfuggirà un dettaglio osservando il fac simile della scheda elettorale riprodotta qui sopra. Tra i 22 partiti in lizza nella Circoscrizione del Nordest, infatti, il rettangolo riservato a una lista ha qualcosa di diverso rispetto le altre. Invece delle tre righe prestampate accanto a ogni contrassegno, che servono a esprimere il massimo delle preferenze, la lista Südtiroler Volkspartei ne ha una sola. Non è un errore di stampa. La Svp utilizza semplicemente una normativa specifica del sistema elettorale europeo a favore delle minoranze. La lista della stella alpina - apparentata con la Margherita e in queste elezioni europee collegata quindi alla lista Uniti nell'Ulivo - riuscirà a portare a Strasburgo un proprio rappresentante (il candidato che otterrà più preferenze) se otterrà 50mila voti e il partito collegato eleggerà almeno un parlamentare europeo. Nell'assegnazione dei seggi, quindi, la Svp (che candida esponenti della minoranza südtirolese e slovena) andrà a beneficiare di un posto del Triciclo.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Si rinnova il presidente e il Consiglio provinciale di Pordenone, assieme ai sindaci di 152 piccoli Comuni

Election day, solo sfiorata la regione

Primi cittadini eletti al primo turno nelle realtà sotto i 15 mila abitanti. Possibile ballottaggio per Sacile. Lo spoglio comincerà lunedì alle 14

TRIESTE Election day in Friuli Venezia Giulia significa anche il rinnovo di presidente e Consiglio provinciale di Pordenone e del sindaco e Consiglio comunale di Sacile e altre realtà amministrative. Per queste ultime il turno è secco: il candidato sindaco che prende più voti è eletto, mentre alle provinciali di Pordenone e le comunali di Sacile se nessuno incassa il 50% più un voto sarà necessario il ballottaggio tra i primi due candidati (di nuovo alle urne sabato 26 e domenica 27).

LO SCRUTINIO Per le amministrative comincerà lunedì 14 giugno alle 14, dopo le elezioni europee. Nel pordenonese saranno scrutinate prima le schede per l'elezione di Presidente e Consiglio provinciale e successivamente quelle per i sindaci e Consigli comunali; nelle altre tre province (Trieste, Gorizia e Udine), interessate solo dal voto comunale, si partirà subito con lo scrutinio delle schede per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale.

PROVINCIALI La scheda è di colore giallo. I candidati alla presidenza si presentano alle elezioni con il supporto di uno o più gruppi di candidati. Sulla parte sinistra della scheda sono stampati i nomi dei candidati presidente, al centro i simboli che li sostengono, a destra i rispettivi candidati di collegio con nome già stampato. Le possibilità di voto sono tre. La prima: si vota per un candidato al consiglio provinciale tracciando un segno sul simbolo del relativo gruppo e automaticamente il voto è esteso al collegato candidato presidente. La seconda: si vota per un candidato alla presidenza della Provincia tracciando un segno sul suo nome; in questo caso il voto non si estende ai gruppi collegati, neppure quando a supportare il candidato c'è solo una lista. La terza riguarda il cosiddetto voto disgiunto. Se un elettore vuole votare un candidato presidente diverso dalle liste che lo supportano, lo può fare tracciando due segni di voto, uno per indicare il candidato al consiglio provinciale e l'altro per indicare il candidato a presidente della Provincia, barrando il simbolo del primo e il nome del secondo.

COMUNI OLTRE 15.000 Gli elettori riceveranno la scheda di colore azzurro e potranno esprimere il proprio voto tracciando solo un segno sul nome del candidato sindaco e in questo caso il voto non si estende anche alla lista o alle liste che lo supportano; tracciando un segno sul contrassegno di una lista che estende il voto alla lista stessa e al candidato sindaco collegato; tracciando un segno sia su uno dei contrassegni di lista che sul nome del candidato sindaco collegato alla lista; tracciando un segno di voto sul nome del candidato sindaco e uno su una lista non collegata al candidato sindaco (voto disgiunto). L'elettore potrà anche esprimere una preferenza, scrivendo il cognome del candidato consigliere prescelto.

COMUNI SOTTO 15.000 La scheda è azzurra. Rispetto alla normativa nazionale, anche nei piccoli comuni più liste potranno sostenere un singolo candidato sindaco. L'elettore potrà esprimere il proprio voto: tracciando un solo segno di voto sul nome di un candidato sindaco; tracciando un solo segno di voto sul contrassegno di una delle liste di candidati alla carica di consigliere; tracciando un segno di voto sia sul contrassegno prescelto che sul nome del candidato sindaco collegato alla lista votata. In tutti questi casi il voto si intende attribuito sia a favore del candidato sindaco che della lista collegata. L'elettore potrà esprimere anche una sola preferenza scrivendo il nome del candidato accanto alla lista in cui è inserito: in questo caso il voto è attribuito al consigliere, alla lista e al collegato candidato sindaco. Non è ammesso il voto disgiunto.

Enri Lisetto

AMMINISTRATIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

12 - 13 GIUGNO

PROVINCE	ABITANTI
PORDENONE (PN)	286.198

COMUNI CON PIÙ DI 15.000 AB.	ABITANTI
SACILE (PN)	18.215

COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI	ABITANTI	COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI	ABITANTI	COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI	ABITANTI
AMARO (UD)	751	GONARS (UD)	4.639	RESIA (UD)	1.285
AMPEZZO (UD)	1.161	GRADISCA D'ISONZO (GO)	6.451	RIGOLATO (UD)	641
ANDREIS (PN)	323	GRIMACCO (UD)	488	RIVE D'ARCANO (UD)	2.284
AQUILEIA (UD)	3.329	LAUCO (UD)	877	RIVIGNANO (UD)	4.015
ARBA (PN)	1.228	LESTIZZA (UD)	3.890	ROVEREDO IN PIANO (PN)	4.853
ARTEGNA (UD)	2.904	LIGOSULLO (UD)	195	SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	7.893
ARZENE (PN)	1.608	LUSEVERA (UD)	788	SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS)	5.927
ATTIMIS (UD)	1.833	MAGNANO IN RIVIERA (UD)	2.288	SAN FLORIANO DEL COLLIO (GO)	821
AVIANO (PN)	8.225	MALBORGHETTO VALBRUNA (UD)	1.036	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	5.735
BASILIANO (UD)	4.894	MARANO LAGUNARE (UD)	2.048	SAN LEONARDO (UD)	1.169
BICINICCO (UD)	1.832	MARIANO DEL FRIULI (GO)	1.530	SAN LORENZO ISONTINO (GO)	1.412
BORDANO (UD)	786	MARTIGNACCO (UD)	5.405	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN)	1.336
BRUGNERA (PN)	8.112	MEDEA (GO)	937	SAN PIETRO AL NATISONE (UD)	2.155
BUDOIA (PN)	2.147	MEDUNO (PN)	1.730	SAN VITO AL TORRE (UD)	1.300
BUTTRIO (UD)	3.788	MERETO DI TOMBA (UD)	2.697	SAN VITO DI FAGAGNA (UD)	1.617
CAMINO AL TAGLIAMENTO (UD)	1.632	MOGGIO UDINESE (UD)	2.095	SANTA MARIA LA LONGA (UD)	2.313
CAMPOFORMIDO (UD)	7.244	MONRUPINO (TS)	868	SAURIS (UD)	414
CAMPOLONGO AL TORRE (UD)	716	MONTENARS (UD)	536	SAVOGNA (UD)	659
CAPRIVA (GO)	1.613	MORARO (GO)	694	SAVOGNA D'ISONZO (GO)	1.722
CARLINO (UD)	2.822	MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN)	2.762	SEDEGLIANO (UD)	3.852
CASSACCO (UD)	2.849	MORTEGLIANO (UD)	4.890	SEQUALS (PN)	2.122
CASTIONS DI STRADA (UD)	3.725	MORUZZO (UD)	2.170	SESTO AL REGHENA (PN)	5.311
CAVASSO NUOVO (PN)	1.408	MOSSA (GO)	1.643	SGONICO (TS)	2.185
CAVAZZO CARNICO (UD)	1.140	MUZZANA DEL TURGNANO (UD)	2.660	SOCCHIEVE (UD)	1.023
CERCIVENTO (UD)	771	NIMIS (UD)	2.825	STARANZANO (GO)	6.642
CHIONS (PN)	4.523	OSOPPO (UD)	2.889	STREGNA (UD)	456
CHIOPRIS VISCONE (UD)	659	OVARO (UD)	2.220	SUTRIO (UD)	1.392
CHIUSAFORTE (UD)	815	PAGNACCO (UD)	4.606	TAIPANA (UD)	715
COLLOREDO DI MONTE ALBANO (UD)	2.154	PALMANOVA (UD)	5.340	TALMASSONS (UD)	4.114
CORDOVADO (PN)	2.518	PALUZZA (UD)	2.597	TAPOGLIANO (UD)	456
CORNO DI ROSAZZO (UD)	3.308	PASIAN DI PRATO (UD)	8.708	TAVAGNACCO (UD)	12.374
COSEANO (UD)	2.214	PASIANO DI PORDENONE (PN)	7.422	TERZO DI AQUILEIA (UD)	2.661
DIGNANO (UD)	2.326	PAULARO (UD)	2.907	TOLMEZZO (UD)	10.611
DOBERDÒ DEL LAGO (GO)	1.410	PAVIA DI UDINE (UD)	5.477	TORVISCOSA (UD)	3.230
DOLEGNA DEL COLLIO (GO)	435	POLCENIGO (PN)	3.127	TRAMONTI DI SOPRA (PN)	409
ENEMONZO (UD)	1.347	PONTEBBA (UD)	1.768	TRAMONTI DI SOTTO (PN)	440
FAEDIS (UD)	3.070	PORCIA (PN)	13.616	TRASAGHIS (UD)	2.490
FAGAGNA (UD)	6.035	PORPETTO (UD)	2.683	TREPPO CARNICO (UD)	660
FANNA (PN)	1.516	POVOLETTO (UD)	5.276	TREPPO GRANDE (UD)	1.754
FARRA D'ISONZO (GO)	1.712	POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	6.311	TRICESIMO (UD)	7.305
FIUME VENETO (PN)	10.221	PRADAMANO (UD)	2.960	TRIVIGNANO UDINESE (UD)	1.706
FIUMICELLO (UD)	4.297	PRATO CARNICO (UD)	1.065	TURRIACO (GO)	2.437
FLAIBANO (UD)	1.183	PRECENICCO (UD)	1.508	VALVASONE (PN)	1.936
FOGLIANO REDIPUGLIA (GO)	2.706	PREMARIACCO (UD)	4.001	VENZONE (UD)	2.300
FONTANAFREDDA (PN)	9.515	PREPOTTO (UD)	899	VERZEGNIS (UD)	908
FORGARIA NEL FRIULI (UD)	1.907	PULFERO (UD)	1.202	VILLA SANTINA (UD)	2.194
FORNI AVOLTRI (UD)	735	RAGOGNA (UD)	3.006	VISCO (UD)	697
FORNI DI SOPRA (UD)	1.123	RAVASCLETTO (UD)	642	VIVARO (PN)	1.272
FORNI DI SOTTO (UD)	716	RAVEO (UD)	490	ZUGLIO (UD)	642
FRISANCO (PN)	650	REANA DEL ROIALE (UD)	4.726	TOTALE COMUNI INTERESSATI	152
GEMONA DEL FRIULI (UD)	11.070	REMANZACCO (UD)	5.547		

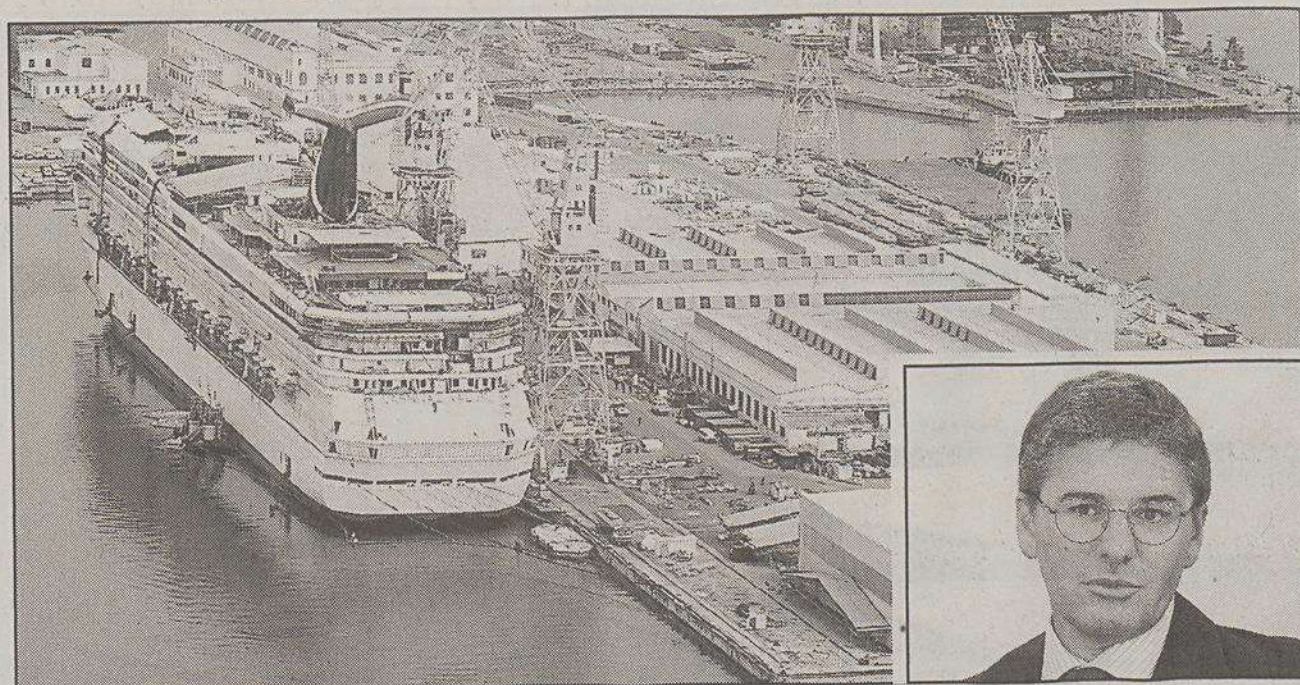
I dati Istat fotografano una regione in controtendenza rispetto alle altre italiane: nel 2003 le merci spedite all'estero sono aumentate del 28,5%

Friuli Venezia Giulia, è boom di esportazioni

Della Valentina: «Il peggio è passato». Ma gli industriali udinesi restano cauti: «Pesa il cambio euro-dollaro»

UDINE C'è un dato che colpisce nell'economia regionale del primo trimestre 2004. Un paradosso in una situazione di ripresa ancora timida. Non alimenta eccessivi entusiasmi. Non certo tra gli addetti ai lavori. Riguarda l'export. Le vendite all'estero del Friuli Venezia Giulia, con 2,438 miliardi di euro, crescono del 28,5% rispetto allo stesso periodo del 2003. Lo dice l'Istat, che colloca la nostra regione in testa nella classifica delle variazioni percentuali.

I MIGLIORI DEL NORDEST Una salute scoppiettante, quella delle imprese di casa nostra nelle vendite all'estero, migliore anche di quella di Valle d'Aosta e Calabria, che pure festeggiano un +27%. Il +28,5% del Friuli Venezia Giulia fa impallidire la crescita del Nordest (+2,8%, con il Trentino al +4,8% e il Veneto al -0,9%) e del sistema Italia (+1,3%). Le peggiori performance sono di Sardegna e Liguria: le due regioni hanno accusato nei primi tre mesi dell'anno una contrazione del proprio export pari al 28% e al 18,1%.

VIETATO ILLUDERSI Nessuno però si illude, anche se il ministro Adolfo Urso, ieri in Friuli, parla di «sorpresa piacevole e segnale importante». Ma le variazioni, a seconda delle consegne, possono essere repentine. Una nave di Fincantieri o una commessa della Danieli in più o in meno possono rovesciare i numeri. Tra tutti, il commento più positivo è del presidente regionale di

La Fincantieri di Monfalcone e, nel riquadro, il presidente degli industriali Piero Della Valentina.

Confindustria Piero Della Valentina: «Pur senza illudersi, la sensazione è che il peggio sia passato, almeno dal punto di vista congiunturale. Restano sul tappeto i problemi strutturali che tutti assieme stiamo cercando di risolvere». Se Della Valentina parla comunque di «dinamiche di crescita accettabile», i suoi colleghi udinesi sembrano più pessimisti.

IL COMMENTO DI ASSINDUSTRIA «Dobbiamo evitare di entusiasmarci un giorno e deprimerci il giorno dopo», dice il presidente degli industriali di Udine Giovanni Fantoni. Il momento resta difficile «perché complessivamente il carico di lavoro del nostro sistema industriale è insoddisfacente. Il cambio tra euro e dollaro rende poi la situazione non ancora ben definita». Fantoni fa un chiaro distinguo tra primo e secondo trimestre: «Il buon andamento di febbraio e marzo ha subito una certa opacizzazione, non c'è più lo smalto iniziale. L'export può anche andar bene, ma è il quadro generale che preoccupa. Il clima in Assindustria oggi è di certo meno ottimista di qualche mese fa. Dobbiamo essere realisti e navigare a vista, non siamo usciti dal tunnel». Posizione condivisa da Adalberto Valduga, ex presidente degli imprenditori friulani e attuale leader della Camera di commercio: «I soliti dati sull'export...contano fino a un certo punto e vanno ben pesati. La situazione resta obiettivamente non troppo facile».

PROBLEMA ENERGIA Su numeri troppo bassi, e quindi con percentuali troppo variabili per poter fare valutazioni certe, concorda anche Giuseppe Morandini, membro del consiglio direttivo di Confindustria. La sua lettura è parzialmente favorevole. «I dati del Consorzio Friuli Energia, che raggruppa 250 aziende per 18 mila dipendenti, segnalano un aumento del consumo di energia da parte del sistema delle pmi - osserva -, quindi una ripresa della produzione è effettiva». Ma proprio l'energia rappresenta ancora una volta il problema: «Non posso purtroppo confermare l'ottimismo se penso che il prezzo dell'energia nella borsa italiana (100 euro megawatt) è più di tre volte superiore a quello di qualsiasi borsa europea, cui fanno riferimento i nostri competitori continentali. E questo solo per tre giorni di caldo. Un dato che vanifica tutti gli sforzi verso la qualità e l'innovazione fatti dalle piccole aziende».

Marco Ballico

De Longhi apre ai sindacati: lunedì l'incontro

TRIESTE La De Longhi è disponibile a discutere con i sindacati sulla procedura di cassa integrazione per i lavoratori dello stabilimento di Ampezzo, di cui il gruppo ha annunciato nei giorni scorsi la chiusura. Lo ha comunicato alla Regione il capo del personale dell'azienda, dopo che l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini aveva inviato una lettera al presidente della società, Giuseppe De Longhi, sollecitando un passo in tal senso. L'incontro con i sindacati è già stato programmato lunedì. La Regione in una nota parla di «passo importante, che consente di avviare un dialogo fra le parti e allentare la tensione sociale» e ha dato la sua disponibilità a partecipare al confronto e a favorire il buon esito della procedura presso il ministero del Welfare.

La festa del comparto offre l'occasione per un bilancio critico. In calo le aziende

Autotrasporto in piena crisi

UDINE Dopo una pausa di riflessione, torna oggi e domani a Udine Fiere il tradizionale appuntamento annuale dedicato all'autotrasporto organizzato dall'Uapi di Udine. «Un'occasione di ritrovo, di svago e aggiornamento, ma anche di dibattito in un momento particolarmente difficile per il settore, uno dei peggiori degli ultimi anni», osserva il capo categoria Pierino Chiandussi. Perché i dati forniti dagli uffici di Confartigianato sono chiarissimi. Ed effettivamente poco confortanti: al 31 marzo 2000 le imprese di autotrasporto, artigiane e no, in Friuli Venezia Giulia erano 3.203, al 31 marzo 2004 solo 3.046, con una flessione del 4,9%.

La flessione rimane anche se si tiene conto delle sole imprese artigiane: 2.819 al 31 marzo 2000, 2.668, invece, al 31 marzo di quest'anno, con un calo ancora maggiore, meno 5,4%. Temi in discussione, in un comparto che conta ancora su circa 7 mila addetti, proprio nella due giorni a Udine Fiera, un appuntamento ricco di avvenimenti, con spazi a disposizione anche per le famiglie, alla presenza anche del presidente nazionale della categoria Elio Cavalli.

Il programma prevede per oggi l'apertura della festa alle 10, con l'esposizione dei veicoli industriali e degli allestimenti; alle 10,30 e alle 15 prima e seconda prova di abilità con autoarticolato, valida per il memorial Alessio Martinelli; alle 17 dimostrazione di estinzione di un incendio; alle 21,30 la serata danzante e alle 22,30 il via alla selezione miss Alpe Adria international e l'elezione di miss autotrasporto.

Domani si riprende alle 10, alla presenza di Cavalli con il convegno dal titolo «Quale futuro per l'autotrasporto artigiano, quando l'aggregazione conviene». Alle 13 si terrà il pranzo dell'autotrasportatore, alle 15 esibizione auto-gimcana su asfalto, alle 16.30 la prova finale di abilità con autoarticolato, alle 18, infine, le premiazioni.

E-learning: arriva martedì a Udine il «guru» Rosenberg

UDINE Una full immertion per capire i vantaggi dell'e-learning nel Friuli Venezia Giulia avvalendosi del contributo di numerosi esperti, questo il programma del primo forum regionale intitolato «L'e-learning punto di forza per lo sviluppo e l'innovazione» organizzato dallo Ial in collaborazione con Simulware, che apre i battenti martedì 15 alle 10 al Centro convegni del Palazzo delle professioni a Udine in via Cjavecis 3.

Numeroso e quotato il numero degli oratori, a partire da quel Marc J. Rosenberg, esperto americano, che incentrerà il proprio contributo sulla cultura dell'e-learning, un punto di forza strategico per le imprese e le organizzazioni. Rosenberg è attualmente di presidente dell'International Society for Performance Improvement, ed ha collaborato con la prima amministrazione Bush e successivamente con Clinton.

Un quarantenne ha tenuto il piccolo centro in ansia: si era chiuso in macchina con due bombole di gas, poi ha desistito

Osoppo, uomo minaccia di farsi saltare

OSOPPO Per circa un' ora un uomo di 40 anni, di Osoppo, ha minacciato di farsi esplodere con il gas, mentre era all' interno della sua auto in via Matteotti, a poca distanza dal centro del paese. Poi ha desistito.

L'uomo ha caricato sulla sua vettura due bombole. Una volta a bordo, ha attirato l' attenzione di alcuni passanti, minacciando di saturare l' abitacolo e di dare l' innesco con un accendino. Sono stati sessanta minuti di lunghe trattative con Carabinieri e familiari e con i curiosi tenuti a debita distanza. Quindi il quarantenne è stato convinto a desistere.

Soccorso, è stato trasportato all' ospedale per gli accertamenti del caso e trattenuto in osservazione. Non si conoscono i motivi che lo hanno spinto ad intraprendere una simile iniziativa.

Si schiantano dopo la cena di fine anno scolastico: grave il figlio del sindaco di Maniago, illesi altri due

PORDENONE Rientravano dalla cena di fine anno scolastico i tre ragazzi diciannovenni che sono rimasti coinvolti in un incidente stradale accaduto l'altra mattina all'alba alle porte di Maniago e che ha visto coinvolto anche il figlio del sindaco Emilio Di Bernardo. La Renault Clio che li trasportava è uscita di strada finendo contro un albero. Luca Di Bernardo è stato elitrasportato a Udine in prognosi riservata e ha subito un delicato intervento chirurgico, mentre non preoccupano le condizioni degli altri due ragazzi.

La Guardia di finanza lo ha arrestato mentre con 12 tesserini clonati si apprestava a fare spese in regione

Ungherese taroccava carte di credito

UDINE Le Fiamme Gialle del comando provinciale di Udine gli hanno trovato in tasca 18 carte di credito. Dodici erano clonate, le altre sei contraffatte. Le prime, completamente bianche, avrebbero necessitato della collaborazione di un esercente compiacente, le seconde risultavano intestate a soggetti inesistenti, ma la relativa banda magnetica era la copia di quella contenuta nella carta di una terza persona, truffata.

Era indirizzato verso le spiagge dell'Adriatico, anche quelle friulane, O.D., ungherese di 45 anni, sedicente impresario edile, fermato dalla Gdf friulana in autostrada, a un passo da Udine. Trovato in possesso anche di uno «skimmer», una macchinetta tascabile per la clonazione, è stato denunciato a piede libero per indebito possesso di carte di credito non regolari, che sono state sequestrate assieme a due telefoni cellulari e a un documento di riconoscimento finlandese, falso. La Gdf ha informato la Procura di Udine. L'uomo rischia da 1 a 5 anni di reclusione.

L'ungherese, servendosi dello «skimmer», in un'operazione possibile in pochissimi secondi, clonava i dati contenuti nella banda magnetica di una carta di credito e li trasferiva su un supporto plastico, completamente bianco. Le «white plastics» e le carte contraffatte sono state utilizzate sicuramente in Ungheria e non è escluso che lo siano state anche in regione. L'ungherese è stato bloccato poche ore dopo il suo ingresso in Italia, ma potrebbe comunque aver effettuato qualche acquisto. Ed è su questo, oltre che sulle operazioni precedenti, che stanno indagando le Fiamme Gialle di Udine in collaborazione con gli inquirenti ungheresi.

m.b.

Ronchi: l'accordo con JetX è maturato in base alle indicazioni sugli scali più richiesti

A Parigi andata e ritorno con 20 euro Ma è Atene la destinazione più gettonata

RONCHI DEI LEGIONARI JetX, dunque, sta per sbarcare a Ronchi dei Legionari. La notizia, anticipata ieri dal nostro giornale, sembra davvero aver creato un notevole interesse. Non sono stati pochi, infatti, quanti hanno telefonato al centralino dell'aeroporto per saperne di più sulla «low cost» islandese, nata solo nel settembre scorso, che dal 2 luglio prossimo avvierà i nuovi collegamenti con destinazione Parigi-Beuvais, quotidiano, con Olbia ed Atene, quest'ultimi due volte alla settimana.

Un interesse che si muove in diverse direzioni: la grande appetibilità ed il richiamo delle tre destinazioni, l'assoluta novità per il mercato del Friuli Venezia Giulia e, non ultime, le tariffe applicate dal vettore che utilizzerà, per il momento, due Mc Donnell Douglas Md82 da 162 passeggeri. Si parte da 20 euro a tratta, un prezzo «stracciato» che, come succede per altre compagnie a basso costo, può aumentare se le prenotazioni avvengono troppo a ridosso della partenza. Ma, ad esempio, se si vuol volare a Parigi e si prenota per tempo, si può ottenere un biglietto, andata e ritorno più le solite, rituali e sempre più onerose tasse, a circa 90 euro. Niente male per chi ha deciso di concedersi una vacanza romantica od anche per chi viaggia per lavoro.

La rotta Ronchi dei Legionari-Londra, operata dal 2001 da Ryanair, la «regina» delle low cost europee, insegna e non sono pochi, infatti, i viaggiatori d'affari che quotidianamente siedono sui Boeing 737-800 del vettore irlandese per volare nella «City» inglese. Parigi, in questo caso lo scalo di Beuvais che si trova a 56 chilometri dal centro della città, raggiungibile in un'ora, è una meta da sempre caldeggiata dalla società di gestione dello scalo regionale. Forte di alcuni dati come quello che indica in 5.462 i passeggeri che, nel 2003, hanno raggiunto la capitale francese partendo da Ronchi dei Legionari e volando con Alitalia attraverso gli hub di Milano Malpensa e Roma Fiumicino.

Un grande interesse, poi, sembra esser riservato ad Atene, aeroporto «Eleftherios Venizelos»: la capitale greca, sempre lo scorso anno e sempre attraverso i voli di fidelizzazione di Alitalia, che lo scorso anno s'era servita anche di Minerva Airines, è stata raggiunta da 7.062 persone. Olbia, infine, appare particolarmente appetibile soprattutto d'estate, valida alternativa alle spiagge del bacino del Mediterraneo, offerta di punta dei collegamenti charter dalla nostra regione. Il tutto, poi, facilmente prenotabile attraverso il tradizionale canale della agenzie di viaggio, il sito internet www.easyflight.it o il call center che risponde al numero 899929213. Poche, per non dire nulle, però, le reazioni «ufficiali». La Regione non commenta, mentre la società di gestione, come già affermato, sottolinea che l'ufficialità vera e propria dell'operazione sarà data non appena finalizzato tutto l'iter relativo ad accordi e collaborazioni, anche con gli altri aeroporti coinvolti che sono Forlì e Pisa.

Luca Perrino

Sequals-Gemona il 16 al Tar

PORDENONE Sarà discusso il 16 giugno davanti al Tar il ricorso presentato dal Wwf sulla Sequals Gemona per il quale l'associazione ambientalista ha aggiunto altre motivazioni. «Illogiche e contraddittorie» giudica il Wwf le conclusioni della procedura di valutazione dell'impatto ambientale relativa alla superstrada e per questo ha aggiunto altri motivi di ricorso. Sotto accusa del Wwf è l'intera procedura di Via, gestita dalla Regione e conclusasi l'8 agosto 2003 con una delibera dell'esecutivo regionale.

«Non sono state infatti valutate nella Via - rileva il Wwf - le alternative di tracciato pur prese in considerazione nello studio di fattibilità del 2001: tra queste ce n'era almeno una dall'impatto sicuramente assai minore di quella presa come base del progetto preliminare. La mancata valutazione di alternative - ancora l'associazione - costituisce un'aperta violazione della normativa sulla Via». Quanto mai sommaria, sempre secondo il Wwf, è anche l'analisi costi-benefici, che accompagna il progetto: si tratta del solo dato sul costo complessivo dell'opera. «La normativa in materia di Via impone per le opere pubbliche una dettagliata analisi e comparazione dei costi e dei benefici che la costruzione dell'opera implicherebbe». Lo studio di impatto ambientale che accompagnava il progetto, inoltre, «era pieno di lacune ed imprecisioni, in particolare per gli aspetti naturalistici e la valutazione di incidenza per gli impatti sui Sic. Eppure nessuna integrazione dello studio è stata richiesta dal Servizio Via al proponente dell'opera, la Provincia di Pordenone».

Dopo una vita brillante e laboriosa, dedicata intensamente ai figli e alla famiglia, il 10 giugno 2004 si è spenta in serenità all'età di 104 anni

Nella Ive Permutti

Lo annunciano i figli BRENNO, BRUNO con SABINE, i nipoti IARDENA, BRUNO con PAOLA, KEREN e DAVID, ALESSANDRO, MARCO con ANDIE, FEDERICO.

Un affettuoso ringraziamento alla cara FLORA, alla NINA e all'ANASTASIA per la loro amorevole e assidua assistenza.

La nostra mamma, nonna e bisnonna riposerà nel Cimitero S. Anna di Trieste. Porteremo sempre con noi il suo insegnamento.

Venezia-Milano-Trieste, 12 giugno 2004

Sergio Ramani

Partecipano al dolore:
- LEDA e MARIO e gli allievi della scuola di ballo

Trieste, 12 giugno 2004

†

È mancato

Nevio Ghersini
Ufficiale Marconista di Superpetroliere da Fiume

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO con GIOIA, gli amici e colleghi: RICO, ADRIANO, FELICE, LINO, GIORDANO, SERGIO, ALFREDO, ALDO, OTTAVIO.
Il funerale avrà luogo oggi, 12 giugno 2004, alle 8.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2004

Ciao OM, ricordi i viaggi in Pacifico? I QSO con i Getty, eri sull'«Anacortes» io sul «Leader», quanto lavoro.

Trieste, 12 giugno 2004

I ANNIVERSARIO

Giulio Sain

Sarai sempre nel cuore di chi ti vuole tanto bene.

La moglie LIDIA, figlia DANIELA, nipoti MARCO, MICHELE e tutti i familiari

Trieste, 12 giugno 2004

II ANNIVERSARIO

In ricordo di

Sergio Paschini

LUCA, ANNAMARIA

Trieste, 12 giugno 2004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTO mansardato, I ingresso, di mq 110 su due livelli con terrazzo, vista mare, in stabile centrale privato vende, possibilità acquisto posto auto. Tel. 040/370533 ore ufficio. (A3978)

BAIAMONTI alloggio arredato 60 mq c.a., ottimo per investimento, termoautonomo. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767.

CALCARA Kandler, ammezzato, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino, cantina. Luminoso, tranquillo 89.000. 040/632666. (A00)

CALCARA San Giovanni recentissimo, soggiorno, cucina due matrimoniali, bagno, terrazzo, posto auto in affitto. 040/632666. (A00)

CALCARA via Capodistria, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio finestrato, due terrazzini cantina 115.000. 040/632666. (A00)

CALCARA via Rossetti, 5° piano, cucina, soggiorno, due stanze, due bagni, due terrazzi 135.000. 040/632666. A(00)

CARESANA casetta buone condizioni, due livelli, 120 mq, cortiletto con parcheggio. € 150.000. 040/272725 La Chiave.

MUGGIA appartamento perfetto due camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzone, cantina. € 160.000 vende. 040/272725 La Chiave.

MUGGIA nel verde villa due piani più cantine e mansarda 250 mq. coperti ampi terrazzi vista golfo giardino posto auto vendesi euro 450.000 tel. 040/9278554 ore pasti 340/4839318 pomeriggio. (A3982)

MUGGIA inizio via S. Barbara appartamento con mansarda in villa bifamiliare, con splendido panorama, piccolo giardino e posti auto di proprietà. Casamania 040/330400. € 250.000.(A00)

MUGGIA sovrastante il Porto San Roccò, splendida vista mare, terreno con struttura al grezzo per la costruzione di villa bifamiliare con due appartamenti come da progetto. € 240.000. Casamania 040/330400. (A00)

MUGGIA villa indipendente con possibilità di renderla bifamiliare, incantevole vista mare, su tre livelli, con ampio terreno circostante. Casamania 040/330400. (A00)

ROSSETTI adiacenze, epoca, alloggio, I ingresso in fase di consegna, termoautonomo. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

Continua in 22.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	9	17
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	24	MIAMI	24	29	SAN PAOLO	17	22
BOMBAY	26	33	DUBLINO	12	18	MONTEVIDEO	7	13	SANTIAGO	-1	17
BOSTON	11	19	FRANCOFORTE	13	25	MONTREAL	7	19	SEOUL	19	31
BRUXELLES	12	21	HONOLULU	22	30	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	16	28	JOHANNESBURG	2	14	NEW YORK	12	18	SYDNEY	7	17
BUENOS AIRES	2	13	LA PAZ	-3	13	PECHINO	22	35	TORONTO	9	21
CARACAS	24	31	LIMA	16	19	RIO DE JANEIRO	19	24	TOKYO	21	26
CHICAGO	16	23	LOS ANGELES	14	24	SAN FRANCISCO	11	21	WASHINGTON	14	22

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'11 giugno 2004

OGGI (attendibilità 80%). Inizialmente sulla costa cielo poco nuvoloso, in pianura nuvolosità variabile. Dal mattino in montagna inizieranno le piogge abbondanti e i temporali, che successivamente si estenderanno su tutta la regione. Le piogge potranno essere intense e i temporali anche forti con grandinate. Sulla costa vento da sud moderato.

DOMANI (attendibilità 70%). Sulla costa cielo in prevalenza coperto con piogge da moderate ad abbondanti al mattino, sulle altre zone cielo nuvoloso. Soffierà Bora forte sulla costa, con raffiche anche oltre i 100 km orari. Possibili schiarite anche ampie, ma dal pomeriggio nuovo peggioramento. Farà decisamente fresco.

TENDENZA PER LUNEDÌ. Al mattino nuvolosità e piogge residue, poi lento miglioramento con Bora moderata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,3	26,7
GORIZIA	20,0	29,1
MONFALCONE	17,4	26,3
UDINE	19,3	29,3
PORDENONE	19,2	30,2

	MIN.	MAX.
VERONA	17	31
VENEZIA	19	28
MILANO	22	31
TORINO	17	28
GENOVA	19	24
BOLOGNA	17	31
FIRENZE	15	29
PISA	14	26
ANCONA	16	33
PERUGIA	15	30
PESCARA	16	29
L'AQUILA	np	27
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	14	28
CAMPOBASSO	20	28
BARI PALESE	17	29
NAPOLI	16	26
POTENZA	18	30

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	25
R. CALABRIA	21	31
PALERMO	21	24
MESSINA	15	25
CATANIA	15	29
CAGLIARI	15	29
ALGHERO	13	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare con annuvolamenti inizialmente più consistenti sul Triveneto con possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. I fenomeni tenderanno a intensificarsi e a estendersi, specie nel pomeriggio, anche alla Lombardia, specie nella parte sud-orientale, all'Emilia-Romagna e alla Liguria. Centro e Sardegna: inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a parziale intnsificazione della nuvolosità sulla Toscana, sulel Marche e sulla Sardegna. Sud penisola e Sardegna: poco nuvoloso o parzialmente nuvoloso sulle cost di Campania e Calabria tirrenica. Sereno o poco nuvoloso altrove con tendenza ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime al nord; satazionarie al centro-sud.

VENTI: deboli, localmente moderati, da sud-ovest sulle regioni centro-settentrionali; dalla serata i venti tenderanno a disporsi dai quadranti settentrionali sulle regioni del nord

MARI: mosso il mar Ligure, l'alto Adriatico, il c. di Sardegna e il Tirreno settentrionale. Calmi altrove.

SI DICE

Il termine che indica «ascella» trattato con «pruderie» dai dizionari

«Scaio» si riscatta dalla volgarità andando a rivestirsi in Grecia

Nel triestino, prodigo di parole ricalcate su quelle della buona lingua, non mancano voci che gli appartengono in esclusiva, tuttavia alcune di esse, per quanto genuine, ricorrono assai di rado nei discorsi della gente. Non si tratta di parolacce, ma vengono ugualmente tenute fuori dalle conversazioni perché - fatto insolito nel nostro dialetto - suonano plebee più che popolari. E' il caso di «scaio», nei cui riguardi anche il Kosovitz, decano dei vocabolaristi nostrani, si mostra quanto mai frettoloso e reticente, non si sa se in nome del buon gusto o per rispetto della «privacy» qual era intesa ai suoi tempi.

Sì, certo, nel 1889, quando uscì quel repertorio di espressioni vernacole, solo le ragazze più audaci lasciavano intravedere una caviglia e si narra che il dono di dodici paia di calze finemente ricamate offerto da un gruppo di popolane londinesi alla loro sovrana fu sdegnosamente respinto da un addetto al cerimoniale con la frase: «La Regina Vittoria non ha gambe». Non c'è quindi da meravigliarsi se l'austero, ma solitamente verboso dialettologo non solo liquida «scaio» in due righe, ma omette altresì di citare il modo di dire «sotoscaio», tuttora vivo e tollerato, in quanto equivalente a «sottobraccio» e tale da lasciare in ombra l'ascella, argomento da riservare al medico, al sarto e, se donne, alla discrezione dell'estetista.

Se la parola in questione circola sempre meno a Trieste, molta attenzione le hanno invece dedicato e seguitano a dedicarle i glottologi per individuare le sue origini, che nulla sembrano avere in comune con quelle dell'italiano «ascella», proveniente dal latino «axilla», diminutivo di ala. Il Boerio ritenne possibile collegare «scaio» a «cavo», ma la sua ipotesi viene giudicata inattendibile anche da un etimologista di bocca buona come il Pinguentini che, dal canto suo, chiama in causa sia una radice celtica, sia la voce greca «skaiòs», ossia «sinistro», industriandosi a giustificarla con «l'abitudine di portare alcunché sotto l'ascella sinistra». Sono derivazioni che il Doria non esita a definire «inverosimili», facendo propria la tesi d'una nutrita schiera di studiosi, secondo i quali la chiave giusta si trova in un altro vocabolo della lingua di Omero : «maschalion», diminutivo di «maschàle», cioè ramètto e - per analogia con l'angolo tra questo e il tronco da cui si diparte - ascella.

Il cerchio si chiude con la scoperta che in un dialetto della Magna Grecia, il calabrese, ascella si dice «mascidda», parola anch' essa collegata con «maschàle». Una conferma delle antiche origini di scaio, riscattato in extremis dalla volgarità?

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma ve ne renderete conto soltanto in serata.

Toro 21/4 20/5

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

Gemelli 21/5 20/6

Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Slancio e disponibilità in amore.

Cancro 21/6 22/7

La giornata si preannuncia piuttosto stimolante e piacevole. Datevi da fare per concretizzare un progetto di svago a cui state pensando da tempo. Un invito per la sera.

Leone 23/7 22/8

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

Vergine 23/8 22/9

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete finalmente a riappacificarvi con il partner.

Bilancia 23/9 22/10

Situazioni affettive molto delicate, sfumate di romanticismo, molta sintonia con il partner e anche slanci inusitati. Amicizie valide da coltivare con qualche iniziativa.

Scorpione 23/10 21/11

La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. È anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistarne una nuova.

Sagittario 22/11 21/12

Gli astri potranno dispensarvi una duplicità di favori: rendere più felice il vostro legame affettivo e offrirvi ottime opportunità dai considerevoli risvolti economici. Incontri.

Capricorno 22/12 19/1

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

Aquario 20/1 18/2

Tenete presente che ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Date avvio quindi in fretta a un vostro programma, poiché tutto in seguito diventerà più difficile.

Pesci 19/2 20/3

Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche piccolo sacrificio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Pende - **3** Via che congiungeva Roma a Brindisi - **7** Vi ardeva il fuoco sacro - **10** Film con i pistoleros - **12** Ha per capoluogo Abha - **13** Angusto passaggio - **15** Nota Bene - **16** Far ricadere - **18** Il massiccio con il Kungur Tag - **19** Romano in centro - **20** Messo a testa in giù - **22** Il nome latino di Parigi - **24** È stato un mitico Robin Hood - **27** Individuo in genere - **29** Si grida alla corrida - **30** Può viziarsi al chiuso - **31** Storico di Alicarnasso - **33** Precede sigma - **34** Fattore del sangue - **36** Chris che è stata una famosa tennista - **37** Salita al trono - **38** Metà onda.

VERTICALI: 1 Una sventola del pugile - **2** Ai lati della piramide - **3** Passare da una parte all'altra - **4** Delimita un poligono - **5** Pronostico dell'indovino - **6** Può esserlo una parola come «cioè» - **7** È grande ma c'è quella... Minore - **8** Lo teme il pacifista - **9** Chiudono il bazar - **11** Sigla sarda - **12** La provincia di Courmayeur - **14** Un po' triste - **17** In fondo alla linea - **18** Li ha pieni chi ha carta bianca - **20** Un po' di rumore - **21** La Liz più popolare - **22** Un fucile a canne mozze - **23** In Cina e in Congo - **25** Può accompagnare il massimo voto - **26** Pulito dal lordo - **28** Cupido dei greci - **32** Un avverbio di luogo - **35** I confini dell'Honduras.

CAMBIO DI CONSONANTE (12)
Fiscalista bravissimo

È sempre lui a ricordarci tutto
e pei suggerimenti è una bellezza
perché se un buco spunta all'improvviso
pronto lo trovi a metterci una pezza.

Tiburto

INDOVINELLO
Il «Gallo Nero»

Questo di certo non farà dormire:
forte com'è, le menti può turbare.
Anche se spiritoso sa apparire,
con quel rovente tono da gustare.

Il Calcentero

SOLUZIONI DI IERI

■	■	I	■	S	A	N	T	I	P	P	E
B	A	N	G	■	V	O	■	■	R	■	T
O	R	T	O	B	O	T	A	N	I	C	O
C	R	E	M	E	C	A	R	A	M	E	L
C	A	R	I	T	A	T	E	V	O	L	I
A	B	I	T	U	D	I	N	A	R	I	A
■	A	S	I	L	O	■	A	L	D	O	■
A	L	T	■	L	■	E	R	E	I	■	E
L	■	I	D	E	A	L	I	■	A	R	S
B	I	■	U	■	S	T	A	R	L	E	T
U	S	U	R	A	I	O	■	I	E	N	E
M	O	N	O	M	A	N	I	A	■	O	R

Indovinello: *IL FAZZOLETTO*

Anagramma: *SERA CALMA = LA CASERMA*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20.55
La Luna:	si leva alle	2.30
	cala alle	15.43

24.a settimana dell'anno, 164 giorni trascorsi, ne rimangono 202.

IL SANTO

San Basilide martire

IL PROVERBIO

Nessuna legge è abbastanza comoda per tutti.

TEMPO

Temperatura:	22,3 minima
	26,7 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1015,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	10,8 km/h da N-O
Mare:	21,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	7.30	+1	cm
	ore	19.05	+43	cm
Bassa:	ore	1.48	-28	cm
	ore	12.08	-16	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.26	+7	cm
Bassa:	ore	2.22	-38	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ritirato dalla giunta regionale il progetto della «Penetrazione Nord», lanciato dall'esecutivo precedente, che lo scorso anno aveva suscitato una sollevazione popolare

Illy archivia il «bucone» da Sgonico a Barcola

I soldi, un miliardo e mezzo di euro, saranno riutilizzati per migliorare la viabilità sulle Rive

Avrebbe dovuto collegare Sgonico a Barcola e di qui proseguire sotto i rioni di mezza città fino ad allacciarsi al Porto Nuovo. Un doppio tunnel da scavare a trenta o più metri sotto il livello del terreno: 17 chilometri di percorso, sei anni di cantieri, un miliardo e mezzo di euro. Denominato «Penetrazione Nord di Trieste: collegamento in galleria da Prosecco al Porto Vecchio e sottopasso della città per il riallaccio alla Grande viabilità triestina», il progetto aveva causato una vera e propria sollevazione popolare: gli espropri previsti, i lavori di scavo e gli svincoli in superficie prospettati in taluni casi a pochi metri dalle abitazioni avevano coagulato la protesta. Resa ancora più effervescente dalla campagna elettorale allora aperta per le regionali 2003: in corsa anche l'assessore regionale uscente e candidato azzurro Franco Franzutti, «papà» del progetto che il suo stesso partito si guardò bene dall'appoggiare.

E' passato più di un anno. Ieri la giunta regionale guidata da Riccardo Illy ha approvato la delibera che autorizza gli uffici a ritirare l'opera, concretizzando quella che - recita una nota - è stata una «scelta politica» annunciata fin dall'inizio. «Bucone» accantonato, dunque. La scommessa, dice l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, resta quella di utilizzare altrimenti il miliardo e mezzo di euro: si vuole che i fondi resi disponibili dalla Legge obiettivo, in cui il progetto era già stato inserito, «vengano trasferiti su eventuali altri progetti a favore della città, condivisi» con le amministrazioni locali «e utilizzabili per l'Expo» prevista nel 2008 in Porto Vecchio.

Maggio 2003: un gruppo di cittadini manifesta contro il «bucone» in piazza Unità.

Tornano ad affacciarsi così le ipotesi di una viabilità sotterranea o di una galleria sottomarina che risolvano il nodo rappresentato dalle Rive. Orientamento questo riconfermato da Illy, che già l'anno scorso annotava la volontà di individuare «l'opera corretta per chiudere l'anello» della Grande viabilità: non però da Prosecco, bensì probabilmente da Campi Elisi verso Barcola. «Vedremo poi con il Comune se si tratterà di una viabilità sotterranea oppure di una galleria sottomarina», diceva il governatore.

La storia del «bucone» era iniziata nel dicembre 2002, quando la Regione aveva commissionato al Dipartimento di ingegneria civile dell'Ateneo cittadino il progetto preliminare, approntato poi in tempo record. La grana è scoppiata nella primavera 2003, sollevando le prime proteste e trasformandosi in uno dei temi caldi della campagna elettorale per le regionali. Il Comune ha poi espresso per due volte «parere non favorevole» all'opera, con la volontà di non chiudere definitivamente la porta a un'opera dai cospicui finanziamenti. Lo scorso agosto la stessa giunta Illy aveva inserito il «bucone» nel programma triennale delle opere, collocandolo all'ultimo posto delle priorità, dichiaratamente in attesa di trovare il modo per non perdere i fondi: la galleria figurava infatti già inserita tra le opere pubbliche da avviare rapidamente grazie alla Legge obiettivo. Lo stesso ministro per le Infrastrutture Pietro Lunardi aveva inserito il «bucone» tra i 91 progetti considerati prioritari a livello nazionale.

Ma da allora, dice l'assessore Sonego, i contatti tra Regione e ministero sono proseguiti «intensi». E ieri la giunta ha cancellato il progetto. Per fare largo ad altre opere.

Paola Bolis

Lodovico Sonego

Lodovico Sonego (Trasporti): «Eventuali altre iniziative saranno trasferite su progetti diversi a favore della città. Ma che siano condivisi»

Franco Franzutti

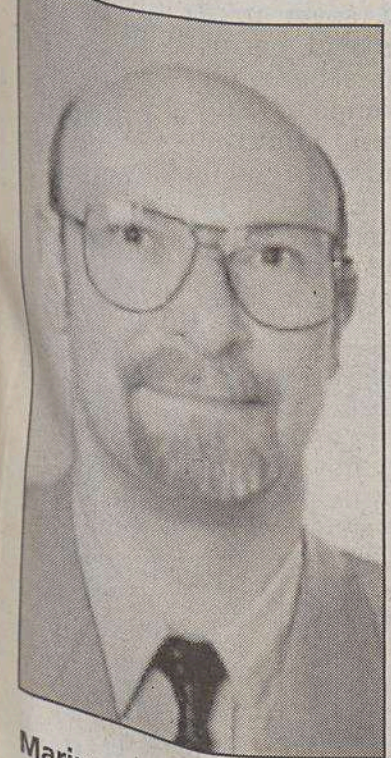
L'ex assessore Franzutti era stato il «padre» della nuova opera. Ma nemmeno il suo partito, Forza Italia, lo aveva seguito

Riccardo Illy

Il governatore ha detto sin dall'inizio, ancor prima di insediarsi l'anno scorso che questa non sarebbe stata «una priorità»

Il consigliere forzista della Sesta circoscrizione protesta per l'inserimento della galleria fra i collegamenti da realizzare

Ma il megatunnel spunta nel dossier Expo

Valle: «E' scritto nel documento per il Bie di Parigi. Ora serve chiarezza»

Marino Valle

Il «bucone» esce dall'elenco dei progetti della Regione, e rientra fra quelli dell'Expo. L'iniziativa che prevedeva la realizzazione di una galleria dal Carso al centro triestino, integrata da un ulteriore passaggio intervallivo tra diversi rioni - già inquadrato nella legge Obiettivo - è stato "resuscitato" e fa capolino nel dossier che il Comitato promotore per Trieste Expò Challenge ha presentato al Bie a Parigi.

A rilevarlo l'ingegner Marino Valle, consigliere di Fi nella Sesta circoscrizione, che a tale riguardo ha più volte informato dei fatti il presidente del parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza e il resto dei colleghi. «Il consiglio - spiega Valle - si era in precedenza pronunciato più volte in maniera negativa sull'arcinoto bucone, traducendo in altrettanti documenti la volontà di tanti cittadini, assolutamente contrari soprattutto a quel raccordo intervallivo che, se realizzato, andrebbe a interessare tante zone abitate recando danni al patrimonio ambientale e paesaggistico del nostro territorio».

Dopo aver raccolto le esternazioni di alcuni politici locali che in tempi recenti avrebbero indicato nella Penetrazione Nord e nell'intervalliva le infrastrutture necessarie all'accesso a Trieste in chiave Expò, Valle si sarebbe affrettato a consultare le documentazioni inviate dal Comitato Trieste Expò al Bie. «Una documentazione segretata, in lingua inglese e francese - afferma - alla quale ho potuto accedere ai sensi dell' art. 22 della legge 241/1990 presso gli stessi uffici del già citato Comitato. Per scoprire che, in barba a tutti i pareri negativi espressi dai cittadini, dalle circoscrizioni interessate e, non ultima, dall'amministrazione comunale, i progetti della Penetrazione Nord e del raccordo intervallivo vengono definiti opere in corso di realizzazione entro il 2008. Va da se che tali opere vengano considerate in prospettiva di accesso al centro cittadino per consentire ai turisti dell'Expo di raggiungere le sedi deputate a ospitare la mostra interzionale».

Fatta la scoperta, il consigliere ha immediatamente sensibilizzato i colleghi del consiglio che, all'unanimità, hanno sottoscritto un documento con il quale hanno dato mandato al presidente del parlamentino di acquisire con urgenza tutte le informazioni disponibili sulla questione, un tanto per renderne conto ai cittadini ancora mobilitati su questo versante.

«E' bene - afferma Valle - che sul ritorno del bucone si faccia definitiva chiarezza, anche perché i cittadini devono sapere che lo stesso non è stato ancora cassato (Valle ieri mattina non sapeva ancora del ritiro da parte della giunta regionale, *ndr*). A suo tempo sarebbe stato sensato separare una accettabile idea di Penetrazione Nord dall'inutile e invasiva intervalliva. E comunque non è possibile che ci si illuda di poter realizzare un opera mastodontica di accesso alla città in soli tre anni, visto che l'Expo è alle porte. La mia idea è che chi ha presentato questo mega progetto al Bie abbia voluto dimostrare che esistono le infrastrutture necessarie per raggiungere Trieste in occasione dell'avvenimento. Se queste indicazioni non sono una "bufala" ma venissero assunte dal Comune, potremmo ritrovarci il bucone sulla gobba per una serie di atti dovuti. Senza raggiungere in tempi logici l'obiettivo di dare nuovi strumenti di collegamento a chi vorrà intervenire alla grande esposizione».

Il plastico della «cittadella» per l'Expo in Porto Vecchio.

Tam (Margherita): «E' inaccettabile che l'intervalliva uscita dalla porta per la rivolta dei cittadini, rientri dalla finestra»

«Fermo restando il si all' Expo - interviene il capogruppo della Margherita Bruna Tam - è inaccettabile che l'intervalliva uscita dalla porta grazie alla contestazione popolare, rientri dalla finestra. Chi di dovere non ha ancora risposto alle nostre legittime richieste di chiarimento. Dire che siamo ansiosi, è davvero poco».

Maurizio Lozei

I seggi saranno aperti anche questo pomeriggio dalle 15 alle 22. Nella Circoscrizione Nord-Est sono 15 i posti a disposizione per Bruxelles

Elezioni, al voto oggi e domani: 22 le liste in lizza

Oltre 213 mila aventi diritto. Necessaria la tessera elettorale, in caso di smarrimento la si richiede al Comune

Si vota oggi e domani per l'elezione dei componenti il Parlamento europeo. Trieste ricade nella Circoscrizione Nord-Est, che vede in lizza 22 liste di candidati per un totale di 15 posti da europarlamentare. Le urne saranno aperte questo pomeriggio dalle 15 alle 22 e domani dalle 7 alle 22: lo spoglio inizierà già domani sera. Nella provincia di Trieste ad avere diritto di voto sono 213.872 persone (114.701 donne e 99.171 uomini) suddivisi in 276 sezioni. Va ricordato che nella nostra provincia si tengono anche le elezioni amministrative nei tre Comuni di Dolina, Monrupino e Sgonico.

Ma torniamo alle europee. Per votare occorrerà esibire la propria tessera accanto a un documento che comprovi l'identità personale. Per chi avesse smarrito la tessera o non la avesse mai ritirata, l'ufficio elettorale del Comune, in passo Costanzi 2 (primo piano) resta aperto oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 22. Gli elettori residenti nel Comune possono rivolgersi agli sportelli 102, 103 e 104; per quelli quelli residenti all'estero è a disposizione lo sportello 110. Appoggiandosi alla Sogit, il Comune ha organizzato un servizio di trasporto ai seggi per elettori disabili.

Al momento del voto, occorre ricordare di usare solo la matita che verrà fornita al seggio e non matite o penne proprie, pena l'annullamento del voto. Accanto al contrassegno della lista, l'elettore potrà esprimere, scrivendo nelle apposite righe prestampate a fianco del simbolo, fino a un massimo di tre preferenze dei candidati compresi nella lista medesima. È sufficiente scrivere il cognome del candidato (il nome deve essere aggiunto in caso di omonimia). Non è ammessa l'espressione del voto di preferenza con indicazioni numeriche, pena l'annullamento. Niente numeri, insomma: vale solo una croce con la matita e le preferenze con nome e cognome.

Scheda nell'urna in una precedente tornata elettorale.

Ultimo appello azzurro a sostegno di Berlusconi e Brunetta

«La preferenza per Forza Italia rafforzerà i governi locali»

Hanno calato tutte le carte da giocare, sottolineando l'importanza di un voto che è cartina di tornasole: a livello locale, perché il risultato sarà anche una spia del gradimento riservato dai triestini all'amministrazione comunale di Centrodestra; a livello nazionale, perché più che di elezioni stavolta di referendum si tratta, pro o contro Berlusconi; a livello europeo, perché Trieste deve essere al centro dell'Europa grazie a rappresentanti di rango.

Questi e altri concetti hanno ribadito gli azzurri locali, riuniti nel quartier generale di Corso Saba per l'ultimo appello agli elettori: «la ribollita di fine campagna elettorale» insomma - parola del senatore Giulio Camber - offerta a favore dei due candidati Silvio Berlusconi e Renato Brunetta.

Ad aprire la passerella il sindaco Roberto Dipiazza, per la prima volta in attesa «con ansia» di un responso elettorale «che sarà anche un indizio nei confronti della mia amministrazione», nonché uno sprone a proseguire. «Dobbiamo riuscire a portare a casa da Bruxelles moltissimi finanziamenti - così il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini - perché abbiamo dimostrato di essere capaci di spenderli tutti e in tempi brevi». E certo Brunetta non sarà triestino, ma bando ai campanilismi: «Essere paesani - parola del sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret - non serve a nulla: abbiamo bisogno di tecnici qualificati, abbiamo bisogno di creare un filo diretto con Bruxelles». Non solo: votare Brunetta - è intervenuto il vicepresidente della Provincia Massimo Greco - «significa portare in Europa un'idea di città che si basa sul concetto forte di Trieste capitale adriatica dei trasporti che scommette sulle autostrade del mare, sul Corridoio 5». A Brunetta, ha aggiunto il viceoordinatore provinciale azzurro Bruno Marini, occorrerà affiancare sulla scheda il nome di Berlusconi: perché «il triciclo, soprattutto, ha trasformato queste elezioni in un referendum pro o contro il governo», ha chiuso Marini. E la terza preferenza? La componente femminile del movimento indica Simona Fede e Amalia Sartori. La partita adesso può cominciare. La sede azzurra di Corso Saba sarà aperta questo pomeriggio e domani fino a sera: per chi avesse problemi di trasporto, i volontari berlusconiani sono a disposizione.

Ret, Camber, Brunetta e Gasperini. (Foto Bruni)

p.b.

Da Zvech, Godina e Orel appello finale per il Centrosinistra

«L'Ulivo da sempre filoeuropeo: noi abbiamo idee, loro solo soldi»

«Ebbene sì, anche noi del centrosinistra siamo colpevoli, abbiamo clamorosamente violato la *par condicio*: le idee stavano tutte dalla nostra parte». Così, in modo semischerzoso, Bruno Zvech dei Democratici di sinistra ha chiuso la campagna elettorale per le elezioni europee mentre un sole bollente picchiava sul gazebo di piazza della Borsa di «Uniti nell'Ulivo». Accanto a Zvech c'erano Walter Godina della Margherita e Gianfranco Orel dello Sdi.

Secondo Zvech, le «violazioni» alla *par condicio* messe in atto dal Centrodestra hanno riguardato invece «una sproporzione dei mezzi finanziari posti in campo sebbene - ha aggiunto - l'euroscetticismo dei nostri avversari sia nei fatti, mentre noi riteniamo che l'Europa sia il nuovo luogo per l'affermazione dei diritti di tutti i cittadini».

«La storia della sinistra è una storia da sempre europeista - ha sottolineato Orel - mentre il centrodestra si nasconde dietro la difesa delle singole nazionalità per portare avanti il discorso di un'Europa attenta solamente alle leggi del mercato. La nuova Europa - ha aggiunto - deve essere invece quella dei diritti e dello stato sociale, in grado di offrire valide prospettive di vita ai giovani.»

Per Trieste, secondo Orel, c'è un motivo di ottimismo in più anche nell'ottica di successivi ingressi da parte di nuovi Paesi. «Il possibile futuro ingresso nell'Unione europea della Turchia - ha sottolineato - potrà essere un trampolino delle cosiddette vie del mare per favorire il rilancio del porto di Trieste.»

«L'italianità e la centralità europea di Trieste - ha aggiunto Godina - non si misurano con i tricolori da guinness dei primati, ma con la capacità di elaborare politiche che abbiano una visione prospettica.» E dopo aver invitato i cittadini ad andare a votare «per un voto che potrebbe avere un significato di rilievo storico», ha sottolineato come la collaborazione delle forze raggruppate sotto il simbolo di Uniti nell'Ulivo si rafforzerà nelle prossime tornate elettorali. «Saranno le stesse forze - ha aggiunto Zvech - che nel 2006 si presenteranno unite per dare finalmente un nuovo governo all'Italia.»

Orel, Godina e Zvech: appello per «Uniti nell'Ulivo»

s.m.

Dressi: «A Bruxelles ci vuole un rappresentante di Trieste»

«Scrivi trentamila volte Dressi per dare voce a Trieste in Europa». Il consigliere regionale di An ed eurocandidato Sergio Dressi ha ripetuto ancora una volta ieri lo slogan con cui ha condotto la propria campagna. Uno slogan pensato per sottolineare il bisogno che Trieste abbia un proprio europarlamentare, e non «qualcuno che non ha alcun legame con la nostra città e che non la saprebbe rappresentare».

Sergio Dressi

Tra gli impegni fondamentali assunti da Dressi, quello di individuare forme adeguate a tutelare Trieste e il Friuli Venezia Giulia nei loro interessi economici, in un momento in cui «l'ingresso di tanti nuovi Paesi nell'Unione europea può determinare squilibri nelle aree di confine come la nostra». Secondo punto, «garantire agli esuli il risarcimento che attendono» da decenni.

Anche il candidato di An naturalmente si è richiamato all'esigenza di sfruttare al meglio tutte le opportunità finanziarie che Bruxelles mette a disposizione: per questo, Dressi ha annunciato di voler istituire un filo diretto con cittadini e associazioni, anche attraverso l'apertura di un proprio ufficio e la pubblicazione di un bollettino informativo mensile.

Incontro tra il giornalista La Valle e Rifondazione comunista al Circolo della stampa

«Iraq, dietro la guerra il dominio Usa»

Ugo Fabbri: «Siamo i soli e autentici eredi del fascismo»

«Siamo i soli e autentici eredi del fascismo, tutti gli altri hanno abiurato». Ugo Fabbri, relatore dell' ultima manifestazione pubblica alla vigilia delle elezioni europee per la lista Mussolini (si tratta di Alessandra, ma lo stesso Fabbri ha precisato che «si intende Benito»), ha sintetizzato così il suo pensiero ieri sera in piazza della Borsa. Parlando davanti a un gruppo di sostenitori, pronti a sventolare per l'intera durata del comizio il tricolore, Fabbri ha invitato a votare per la lista «per cambiare dalle fondamenta l'Italia di oggi che non riconosciamo». Prima di lui hanno preso la parola Manlio Portolan e la candidata Maria Luisa Tommasini.

Guerra come sistema di selezione e esclusione, non più modo estremo ma definitivo per risolvere le controversie. E' questo uno dei tratti più cinici di un nuovo mondo concepito come sistema di mercato dominato da conflitti preventivi o permanenti. Di guerra e pace, torture, mercati condizionati e soprattutto di un progetto elaborato dalla destra statunitense per affermare in questo secolo sull'intero pianeta il dominio delle «stelle e strisce», si è parlato ieri al circolo Stampa in un incontro dove il giornalista e saggista Raniero La Valle è stato protagonista lucido e accurato. Preceduto da alcune sintetici contributi sul tema della guerra di Giulio Lauri e di Igor Canciani di Rifondazione Comunista, La Valle ha preso spunto da alcuni agghiaccianti testimonianze sull'attuale conflitto iracheno portate dal capogruppo di rifondazione in comune e medico Marino Andolina. «Del mito del buon italiano che porta la pace nel mondo non è rimasto più nulla - ha affermato Andolina – Le nuove generazioni irachene ricorderanno i soldati italiani come coloro che, secondo testimonianze inoppugnabili trascurate e oscurate dai media, sono riusciti a uccidere donne e bambini».

Un momento dell'incontro al Circolo della stampa.

La Valle ha sottolineato come dietro alle presunte motivazioni di liberazione, l'intervento occidentale in medio oriente nasconda ben altre mire. Ma oltre a questo, l'analisi ha evidenziato come ormai la guerra sia assunta a metodo per determinare nuovi equilibri che devono sostenere un mercato che rappresenta l'obiettivo principale dei detentori del potere. Tra le nuove caratteristiche del conflitto iracheno, si evidenzia una prassi della tortura scientificamente impostata e spesso ostentata per umiliare l'avversario, in questo caso l'uomo musulmano, tecnicamente sopraffatto dalla donna, a calpestare un equilibrio tra i due sessi che per l'uomo orientale assume ancora un valore fondamentale. Quasi a stimolare un pericoloso scontro tra civiltà, uno dei segni della volontà statunitense di concretizzare il proprio dominio sull'intero globo.

Maurizio Lozei

Cittadini comunitari: 180 alle urne in città

Cittadini d'Europa. Questa volta non è uno slogan spesso abusato dalla politica, ma qualcosa di tangibile. Oggi e domani per le elezioni europee 178 cittadini comunitari, residenti nel Comune di Trieste, non faranno ritorno nel loro Paese per andare a votare. Hanno optato per le liste e i candidati italiani, voteranno nella città in cui vivono. È la legge a consentire scelta, dopo tutto sempre di Europa si tratta. Ovviamente bisognava richiederlo per tempo, l'operazione non era automatica.

Questi elettori aggiunti nei seggi triestini rappresentano quasi tutta l'Unione europea (19 Paesi su 24): la maggioranza arriva dalla Germania (37), dal Regno Unito (32) e dalla Slovenia (20), ma si difendono bene anche i cittadini greci (18), austriaci (17) e francesi (12). Sotto la decina quelli con cittadinanza belga (7), polacca (7), spagnola (6), irlandese e portoghese (4 ciascuno). All'appello mancano solo Cipro, Danimarca, Lussemburgo, Estonia e Ungheria, mentre spunta anche la «bandierina» lituana e olandese (2), assieme a quella lettone, finlandese, slovacca e maltese (uno per ciascun Paese). Due elettori arrivano anche dalla Svezia e dalla Repubblica Ceca.

Operazioni di voto

Rappresentano quasi tutti i Paesi dell'Unione europea. La maggioranza sono i tedeschi

Proprio in quest'ultimo caso è sfatato il mito femminile, vero e proprio stereotipo, delle bionde nordiche ambite dagli italiani: gli elettori svedesi sono tutti uomini, il gentil sesso arriva principalmente dall'Est. Tra gli elettori europei che votano a Trieste la maggioranza sono in ogni caso donne (114 su 178).

Anche questa è una fotografia della città. La stessa cosa vale per i cittadini italiani residenti negli altri 24 Paesi comunitari, ma inseriti nelle liste elettorali di Trieste. Nelle sezioni allestite nei consolati (seggi aperti ancora solo oggi, per permettere alle schede di arrivare in tempo in Italia per lo scrutinio simultaneo) potranno votare in 3476.

La pattuglia più folta risiede in Slovenia (852): sono quasi tutti elettori in possesso della doppia cittadinanza che nelle elezioni passate, non senza polemiche, venivano in Italia a votare sollecitati da alcuni partiti. La «processione» oltre confine, a volte organizzata con una carovana di pullman, questa volta non ci sarà.

Dopo la Slovenia seguono i residenti in Germania (779) e in Gran Bretagna (527), ma gli italiani elettori, inseriti nell'elenco dell'Aire, li trovi quasi dappertutto tranne nei Paesi Baltici (Estonia, Lettonia e Lituania). Austria (149), Belgio (184), Cipro (10), Danimarca (23), Finlandia (8), Francia (315), Grecia (101), Irlanda (17), Lussemburgo (33), Malta (1), Paesi Bassi (95), Polonia (7), Portogallo (25), Repubblica Ceca (8), Slovacchia (3), Spagna (238), Svezia (81) e Ungheria (20). Cittadini d'Europa.

Pietro Comelli

Intervento del sindaco Dipiazza in occasione dell'anniversario di fondazione della Polizia municipale

«Pistole ai vigili no, bombolette sì»

«Rimango contrario alla dotazione di armi da fuoco al personale della Polizia municipale, ma ritengo sia opportuno prendere in considerazione l'ipotesi di equipaggiare gli agenti con sfollagente, bombolette o qualche altro mezzo anti-aggressione, perché i tempi stanno cambiando». Incisivo l'intervento del sindaco Roberto Dipiazza alla celebrazione del 142.mo annivversario di fondazione del Corpo che si è svolta a San Giusto. Il sindaco ha voluto anche impegnarsi sia sulla questione dell'aumento delle indennità («sindacati permettendo») sia sui tempi che stanno frenando l'avvio dei lavori della caserma Beleno, destinata a diventare il nuovo quartier generale della polizia municipale.

Dipiazza ha speso parole di elogio per tutto il Corpo, per l'«ottimo lavoro svolto in occasione dell'adunata nazionale degli alpini e del Giro d'Italia». Il comandante della Polizia municipale Sergio Abbate, in carica da pochi mesi, nella sua relazione ha evidenziato il potenziamento dei controlli sulle infrazioni stradali più pericolose e la conseguente diminuzione degli incidenti. «Particolare impulso - ha detto - è stato dato all' area di Polizia giudiziaria, nello smascherare a esempio clandestini, frodi assicurative, occupazioni abusive di alloggi, tanto che le indagini delegate dalla Procura sono aumentate del 200 percentoo dal 2001 al 2003.»

Lo schieramento della polizia municipale a San Giusto.

L'assessore Fulvio Sluga si è impegnato a consolidare il rapporto cittadino-vigile «per far giungere alla Polizia municipale quel riconoscimento, non solo formale, che le spetta nell'ambito della vita cittadina"». Al termine della cerimonia (dedicata all'agente Roberto Tommasi nel decennale della sua scomparsa, a 38 anni, in seguito a un incidente con la moto d'ordinanza) sono stati consegnati gli attestati per particolare merito di servizio nel 2003. Premiati i marescialli Giorgio Petronio, Roberto Dell'Osto e Claudio Belci, il tenente Roberto Brusaferro, dell'ufficio di Polizia Giudiziaria, e l'agente Andrea Gergic, tre volte medaglia d'oro ai mondiali di nuoto di tutte le forze di polizia.

pi.ra.

TRIESTE BIKE NIGHT

Pedalata notturna per 150

È partita ieri sera con la Trieste Bike Night la quarta edizione della Gran Fondo d'Europa. La pedalata notturna non competitiva, che ha preso il via dal piazzale di fronte alla Stazione marittima, si è snodata fino al Castello di Miramare per poi rientrare alla zona della partenza dopo 16 km. I partecipanti sono stati 150.

Donna scivola e si ferisce alla schiena lungo un sentiero che conduce alla spiaggia naturista del «Liburnia»

Precipita in Costiera, salvata via mare

Impegnati Soccorso alpino, vigili del fuoco, sommozzatori e «118»

Trasportata fino a riva con una barella, è stata adagiata su un gommone che ha poi raggiunto il Molo Audace: lì ad attenderla c'era l'ambulanza

Poteva davvero finire in tragedia il pomeriggio balneare di Tiziana Ugo, una triestina di 45 anni che ieri, attorno alle 16, aveva deciso di raggiungere la spiaggia naturista del Liburnia sulla Costiera (più o meno all'altezza della galleria naturale). La donna infatti è scivolata ed è precipitata sulle rocce riportando un trauma lombosacràle e qualche escoriazione, ma le insidie del luogo avrebbero potuto causare conseguenze ben più gravi.

L'allarme è stato dato immediatamente e Tiziana Ugo è rimasta immobile in attesa dei soccorsi, anche perché l'impatto con il terreno e la botta alla schiena e al bacino le impedivano di muoversi. Nel giro di qualche minuto sono arrivati i sanitari del 118 a bordo di un'ambulanza. Alla donna sono state prestate le prime cure e nel frattempo sono arrivati in forze anche i carabinieri, i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina e quelli del Saf (il nucleo speleo-alpino-fluviale), alcuni uomini del gruppo del Soccorso alpino, mentre via mare è giunta dal Portovecchio la speciale squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco.

La donna, dopo essere stata stabilizzata dai sanitari del 118, è stata adagiata su una barella rigida imbottita e a questo punto è cominciata la difficile discesa fino al mare. Il terreno impervio e la presenza di rocce ha costretto i soccorritori a compiere delle vere e proprie acrobazie anche per non provocare bruschi scuotimenti della barella che avrebbero potuto creare problemi alla donna ferita.

A questo punto Tiziana Ugo è stata caricata a bordo del gommone con il quale i sommozzatori dei vigili del fuoco l'hanno condotta fino a riva dove ad attenderla c'era l'ambulanza del 118. La donna è stata quindi trasbordata fino al mezzo di soccorso con il quale i sanitari l'hanno trasportata all'ospedale di Cattinara. Qui i medici hanno provveduto alle prime verifiche sanitarie predisponendo poi le terapie e gli interventi del caso.

Per raggiungere la spiaggia naturista del Liburnia ci sono un paio di sentieri che si dipartono tutti dalla Costiera all'altezza, come si diceva, della galleria naturale. Si tratta di percorsi impegnativi, accidentati e, in alcuni tratti, molto ripidi che si insinuano tra le pareti rocciose che strapiombano a picco fino al mare.

Il continuo passaggio di gente ha prodotto, negli anni, una sorta di «sfarinamento» del terreno sul quale, in alcuni tratti, si scivola inesorabilmente. Molto spesso chi si avventura lungo questi angusti sentieri lo fa reggendo brandine e borse che rendono l'equilibrio ancora più precario. Le scivolate, così, non sono infrequenti e molto spesso si è costretti ad aggrapparsi prontamente ai tronchi degli alberi o ai fusti degli arbusti circostanti per non precipitare pericolosamente in maniera inarrestabile. Ieri la disavventura della signora triestina.

Cesare Gerosa

Mezzi di soccorso in attesa sulla Costiera. (Tommasini)

La droga sequestrata era diretta in Germania

Trentatré chili di eroina su un Tir in Porto Nuovo Camionista turco arrestato

Trentatré chili di eroina sono stati intercettati dagli investigatori della Guardia di Finanza nascosti nel semirimorchio di un Tir turco fermo all'interno del Porto Nuovo. L'autista è stato arrestato l'altra sera un attimo dopo aver agganciato la sua motrice al rimorchio. Di fronte agli investigatori si è chiuso nel più assoluto mutismo dopo aver affermato di «non sapere nulla della droga». Il Tir, secondo i documenti era diretto in Germania. Ieri l'arresto è stato convalidato dal presidente del Gip Nunzio Sarpietro.

Un camion con droga

Non si conoscono altri dettagli di questo ennesimo sequestro di droga che conferma il ruolo di «eccellenza» di Trieste, primo porto del Mediterraneo per traffico di stupefacenti. L'autista rinchiuso al Coroneo è una semplice pedina, uno dei tanti corrieri che per minacce o per soldi azzardano un trasporto che può costare loro una pena estremamente dura. Nella cabina del Tir gli investigatori hanno trovato un telefono cellulare che potrebbe portare, attraverso le sue memorie e le scie delle chiamate, almeno ai livelli intermedi dell'organizzazione che ha riattivato negli ultimi anni tutti i percorsi della via balcanica della droga. Da quelli terrestri «disturbati» dalle guerre nell'ex Yugoslavia, a quelli marittimi.

L'inchiesta su questo ennesimo episodio è coordinata dal pm Raffaele Tito. La mafia turca che opera nel campo degli stupefacenti, ha moltiplicato i viaggi dei corrieri riducendo però i quantitativi di merce. Nel 2001 e nel 2002 l'eroina viaggiava a quintali. Ora le spedizioni sono meno pesanti: qualche decina di chili, come attestano i sequestri effettuati in porto negli ultimi mesi.

Un'addetta sta operando in una centralina telefonica.

La scorsa notte è stato impossibile chiamare i numeri col 39 iniziale, compreso il centralino dell'ospedale

Blackout telefonico per oltre due ore

Blackout delle chiamate. In questi giorni si fa un gran parlare del possibile ripetersi di interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica dopo quelle, disastrose, dell'anno scorso che già sulla scena fa invece la sua comparsa un blackout del tutto inedito e inaspettato: quello telefonico. È accaduto la scorsa notte a cavallo tra giovedì e venerdì.

A chi è capitato di dover comporre numeri telefonici con le prime due cifre 3 e 9 si sarà accorto che immediatamente dopo aver formato il 9 e prima di poter proseguire con il resto del numero, l'apparecchio dava inesorabilmente il segnale di occupato. I più avranno pensato a un sovraccarico della linea o a qualche altro inghippo tecnologico e avranno rinunciato aspettando tempi migliori. A quanto sembra, invece, l'interruzione sarebbe stata innescata da un «aggiornamento» della rete telefonica centrale che di fatto avrebbe tagliato fuori i numeri che cominciavano con il 39.

L'utenza di riferimento è quella, grosso modo, che si estende attorno alla zona di via Rossetti; le persone che abitano attorno a quell'area, insomma, hanno tutti, più o meno, numeri telefonici che cominciano col 39. Chiamarli sul loro numero al telefono fisso di casa, sarebbe stato dunque, impossibile.

Il fatto grave però, è che anche il centralino dell'ospedale comincia col 39 (per la precisione 040 3991111 sia per il Maggiore che per Cattinara). Come dire che se qualcuno eventualmente si fosse trovato nella necessità di chiamare il centralino del nosocomio, non avrebbe avuto alcuna possibilità di stabilire il contatto. Un riscontro di questa interruzione si è avuto anche in ambito ospedaliero.

A quanto si è potuto stabilire il blackout telefonico deve essere durato un paio d'ore e la circostanza che si sia verificato di notte deve aver contribuito a limitare i disagi per l'utenza. Ma forse chi, in via Rossetti e dintorni, aveva aspettato la notte per chattare on line avrà dovuto rinunciare, dando magari la colpa al computer piuttosto che la telefono.

In tribunale un addetto ammette con imbarazzo che la bottiglia di vetro, assunta come «indizio», si era rotta

«Evaporata» la prova dell'inquinamento

Ferriera, a rischio l'esito del procedimento su presunte violazioni ambientali

L'avevano raccolta con tante precauzioni nel 2002 a pochi metri dalla banchina della Ferriera, nel punto esatto in cui si versa in mare l'acqua di un canale realizzato all'interno dello stabilimento siderurgico. Un metro di larghezza, qualche centinaio di lunghezza. Attorno la ghisa delle colate riuscite male. Quell'acqua probabilmente inquinata, doveva costituire una delle prove d'accusa, ma la bottiglia di vetro si è rotta e la prova è «evaporata».

Questo «incidente di percorso» è emerso nell'aula del tribunale in cui l'ex direttore della Ferriera Mauro Bragagni e Marco Mocci, amministratore di una delle tante ditte che lavorano in appalto, dovevano rispondere di una serie di violazioni ambientali.

Panoramica degli impianti della Ferriera visti dal mare.

I difensori, gli avvocati Giovanni Borgna e Paolo Pacileo hanno chiesto al giudice l'acquisizione di quel particolare campione d'acqua conservato in bottiglia. Ma la richiesta ha creato imbarazzo in chi doveva conservare il reperto. Poi è arrivata l'ammissione: «L'acqua non c'è più. La bottiglia si è rotta».

Non è chiaro dove sia accaduto l'incidente. Il prelievo era stato effettuato dai militari della Capitaneria di Porto. La bottiglia era destinata ai tecnici dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente che avrebbero dovuto compiere le analisi di rito. Invece è accaduto qualcosa di imprevedibile e il liquido è evaporato. Bottiglia in cocci, esito del procedimento a rischio.

Secondo l'inchiesta del pm Maddalena Chergia il canale è stato costruito abusivamente. Quando pioveva nello scavo si raccoglieva l'acqua dell'area circostante, adibita allo stoccaggio della ghisa delle colate finite male. L'acqua, secondo l'ipotesi accusatoria, trasportava in mare attraverso il canale i «resti» delle colate di ghisa malriuscite. Paradossalmente tutti gli altri prelievi, anch'essi conservati in bottiglie di vetro, sono risultati intatti. Potenza del caso.

Claudio Ernè

Giovane goriziano

Ai «domiciliari» dopo la tentata violenza sessuale sulla studentessa

Arresti domiciliari nell'abitazione del nonno a Gorizia e più che probabile perizia psichiatrica per Virgilio Menon, il giovane goriziano di 33 anni, arrestato martedì pochi attimi dopo essere saltato addosso a una studentessa friulana che abita in via San Francesco. L'accusa è di tentata violenza sessuale.

«Aprimi, aprimi ti voglio abbracciare. Sono pazzo di te» aveva gridato battendo i pugni sulla porta dell'abitazione dopo aver inserito un piede tra i battenti. Aveva aperto la porta ed era riuscito a saltare addosso alla studentessa, cercando, secondo l'accusa, di violentarla. Il pedinamento della giovane era iniziato tre ore prima a Pasian di Prato. Virgilio Menon, ha seguito la giovane fino alla stazione ferroviaria ed è salito sul treno con cui la ragazza doveva raggiungere Trieste. Anche sul treno non l'ha mollata un attimo, francobollandola carrozza dopo carrozza, scompartimento dopo scompartimento. Quando la studentessa è uscita dalla stazione centrale di Trieste, il pedinamento si è fatto più insistente fino a sfociare in via San Francesco nell'aggressione. Ieri nel corridoio del Tribunale Virgilio Menon è apparso sconvolto dalle 48 ore passate in carcere. La sua difficoltà di vivere e di rapportarsi con gli altri è emersa drammaticamente nell'interrogatorio.

c.e.

Tre ragazzi ubriachi sorpresi dalla polizia mentre si scagliavano sulle vetture in sosta in via Torrebianca

Auto danneggiate, un giovane in cella

Erano in tre, tutti triestini e giovanissimi, visibilmente alterati e uno di loro stava danneggiando alcune automobili in parcheggio in via Torrebianca. La polizia li ha rintracciati e uno è finito in carcere con l'accusa di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Erano le tre di ieri mattina, i giovani stavano rumoreggiando in strada e il fracasso dei vetri rotti ha buttato giù dal letto più di qualcuno. Finche è giunta una telefonata alla polizia.

I tre giovani, molto probabilmente in stato di ebbrezza, si stavano scaglianddo sulle vettureb parcheggiate. Una Bmw, una Opel e una Skoda. Specchietti retrovisori divelti, danni vari, tergilunotti spezzati. Un raid vandalico in piena regola. Fermato da un cittadino che ha fatto una telefonata in Questura dando indicazioni precise sui tre ragazzi. In via Torrebianca si è affrettata una pattuglia della volante. I tre si stavano allontanando e sono stati bloccati. Secondo la polizia apparivano visibilmente ubriachi. Ma alla richiesta da parte delle forze dell'ordine dei documenti uno dei tre, quello che era stato indicato come protagonista dei danneggiamenti, ha dato in escandescenze. Si è scagliato contro i poliziotti, ha spintonato e si è rifiutato di consegnare i documenti.

La polizia lo ha immobilizzato e lo ha arrestato. Si tratta di Peter Milic di 24 anni, triestino. Ieri sera è stato accompagnato in cella con l'accusa di danneggiamento e resistenza e verrà processato per direttissima.

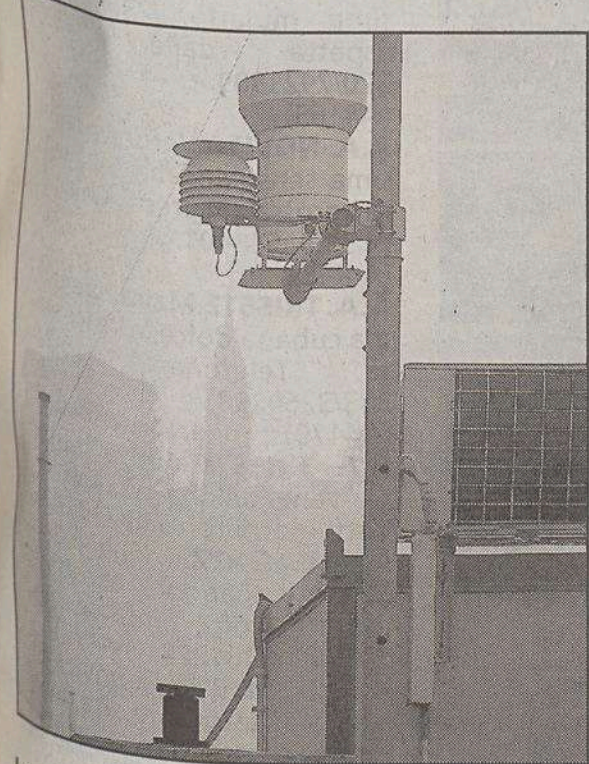
Sassi contro le macchine a passeggio Sant'Andrea

Torna l'incubo dei sassi contro le automobili. È accaduto ieri sera poco prima delle 23, nella zona di passeggio Sant'Andrea.

Un automobile con due persone a bordo stava rientrando in città quando a un certo punto dal bordo della strada sono arrivati due oggetti contro l'abitacolo. La vettura è sbandata paurosamente e i due occupanti, impauriti, dopo aver bloccato il mezzo, sono scesi per vedere cos'era accaduto. Hanno trovato due sassi che avevano colpito la carrozzeria provocando danni lievi. Inutile tentare di scoprire gli autori del gesto che si erano dileguati nel buio. Fortunatamente non ci sono stati danni gravi, non si è rotto alcun vetro e vista l'ora e lo scarso traffico l'evento non si è trasformato in un incidente grave. Il conducente ha avvertito subito la polizia con il telefonino e sul posto è giunta una pattuglia. La volante ha perlustrato meticolosamente passeggio Sant'Andrea senza trovare nessuno. Molto probabilmente si è trattato di una bravata di alcuni ragazzi.

In flessione la concentrazione del pericoloso gas mentre le non meno insidiose pm10 superano il limite in via Svevo

Cala l'ozono ma aumentano le polveri

Il Comune invita a limitare l'uso della macchina e fa lavare molte strade cittadine

Le centralina collocata in via Svevo.

Cala l'ozono, ma aumentano le pericolose polveri sottili. Il caldo e l'alta pressione continuano ad avere pesanti effetti sulla qualità dell'aria, con conseguenze immediate per la fasce più sensibili della popolazione, bambini e anziani, per i quali i sanitari raccomandano particolari attenzioni, evitando di svolgere nelle ore più calde della giornata attività fisiche che comportano un aumento dell'impegno respiratorio.

Quanto all'ozono, dopo il picco di 264 microgrammi per metro cubo registrato mercoledì, alle 14 di giovedì la centralina di Monte San Pantaleone ha rilevato un livello pari a 194 microgrammi per metro cubo, a fronte di una «concentrazione oraria di informazione» fissata in 180 microgrammi e di una «concentrazione di allarme» stabilita in 360 microgrammi per metro cubo.

Se dunque l'ozono tende a calare, invece le polveri sottili (pm10), che già lo scorso inverno avevano raggiunto valori oltre i limiti di legge, giovedì hanno superato il livello di 55 microgrammi per metro cubo. La centralina di via Svevo ha infatti registrato 72 microgrammi. Valori entro i limiti in tutte le altre: via Carpineto 44, Muggia 36, piazza Libertà 35, via Tor Bandena 26.

In seguito al progressivo innalzamento delle polveri sottili, l'assessore comunale all'ambiente Maurizio Ferrara raccomanda un uso limitato dei veicoli privati e ricorda l'obbligo di tenere il motore spento durante eventuali soste, allo scopo di contribuire a ridurre le fonti di inquinamento.

Sempre con lo scopo di limitare la concentrazione delle delle polveri sottili, poi, il Comune, attraverso l'Acegas-Aps, sta provvedendo al lavaggio notturno di un rilevante numero di strade cittadine.

Pioggia, temporali e bora da stasera fino a lunedì

Come nelle previsioni. Nonostante la prima ondata di caldo di questi giorni, l'estate tarda a consolidarsi. La perturbazione che ieri ha già prodotto temporali in montagna, oggi valicherà le Alpi e sarà particolarmente attiva sull'Adriatico. Nel pomeriggio è già previsto un peggioramento del tempo. «Verso sera – spiega il comandante Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto nautico – è attesa la bora, subito dopo il passaggio della perturbazione, che soffierà anche domani e lunedì, con raffiche fino a 80-90 chilometri orari».

I temporali e l'arrivo della bora provocheranno stasera un calo della temperatura. Domani, anche in seguito a rovesci, la massima non supererà i 24 gradi. Nel corso della giornata bora diverrà più intensa, fino a superare in serata gli 80 chilometri orari. Lunedì ancora con bora forte, con cielo nuvoloso ma in rasserenamento e temperature minime sui 15 gradi e massime attorno ai 24.

Lo ha comunicato Gutty presidente di Iris

Slitta alla fine di luglio l'arrivo dei rifiuti provenienti da Gorizia

L'inceneritore di via Errera.

Gianfranco Gutty

«Era previsto che tutti i rifiuti indifferenziati di Gorizia venissero conferiti dal primo luglio 2004 all' inceneritore di Trieste, nel presupposto che le tre linee di smaltimento fossero operative. Ci è stato ora comunicato che la possibilità di conferimento dei rifiuti è spostata a fine luglio». Lo ha spiegato ieri Gianfranco Gutty, presidente di Iris, l'ex municipalizzata del capoluogo isontino, in merito alla prossima partenza dello smaltimento dei rifiuti goriziani nell'impianto di via Errera. «Iris - ha aggiunto Gutty - dovrà perciò continuare a smaltire i rifiuti nella propria discarica di Pecol dei Lupi (120 tonnellate al giorno) riducendone così la disponibilità futura».

Si tratta tuttavia, di un imprevisto nel piano di smaltimento predisposto da Iris. «Se ci atteniamo strettamente a quanto finora previsto dal piano provinciale - ha spiegato Gutty - devono ancora essere concordati tra le aziende delle due Province, i costi dei rispettivi (Gorizia e Trieste) conferimenti di rifiuti»

«Da Gorizia - ha sottolineato il presidente di Iris - dovrebbero andare a Trieste i rifiuti non riciclabili (35.000/40.000 tonnellate annue), mentre da Trieste dovrebbero affluire a Gorizia le ceneri, la frazione organica dei rifiuti e la frazione secca differenziata».

IN BREVE

Segnaletica in rifacimento lungo via Udine e dintorni

Promosso dal Comune di Trieste, prosegue il programma di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale delle vie cittadine che nei prossimi giorni saranno svolti sia in orario notturno che diurno. Da domani a giovedì 17 giugno, con orario dalle 21.00 alle 6.00 del mattino sono previsti lavori in viale Miramare (tratto Madonna di Gretta-Libertà), via Udine (tratto Tor San Piero-Belvedere, più tratto Sant'Anastasio-Martiri Libertà), Campo Belvedere, vie Pauliana, Manna, Sant' Anastasio, Rittmeyer, Martiri della Libertà e piazza Scorcola. Interventi diurni si avranno invece da lunedì 14 a venerdì 18 giugno, con orario dalle 8.00 alle 17.00, a Borgo San Sergio (completamento), strada della Rosandra, abitato di Santa Croce, strada per i Filtri e via Piccare.

Testimoni di Geova a congresso per due giorni

Oggi e domani è in programma - presso la Sala delle assemblee di via del Bosco 4, - l'annuale congresso dei testimoni di Geova delle province di Trieste e Gorizia. Il convegno sarà incentrato sul soggetto: «Rallegratevi nella speranza. Perseverate nella tribolazione». Attraverso discorsi, dimostrazioni e interviste i presenti saranno motivati nella loro fede e aiutati a superare, grazie ai pratici consigli contenuti nella Bibbia, le difficoltà della vita tipiche di un mondo in cui i veri valori sono sempre più rari. Oggi alle 11,35 sarà tenuta la cerimonia del battesimo per i nuovi testimoni, mentre domani alle ore 13,30 il ministro viaggiante Renzo Tava pronuncerà un discorso pubblico dal tema: «In quale nome devono sperare le nazioni?». Come per tutte le riunioni dei testimoni di Geova, le sessioni sono aperte al pubblico ad ingresso libero.

Pescatori triestini a «Slow fish» di Genova

I pescatori triestini hanno partecipato a «Slow fish 2004» nell'ambito della fiera internazionale di Genova. E da un paio d'anni che i pescatori della nostra città partecipano con un proprio stand alle fiere internazionali di tutta Europa facendo conoscere le proprie produzioni, dai *sardoni barcolani* ai *moli nostrani* dai *pedoci* alle *canoce*. Quest'anno, dopo aver partecipato al salone internazionale dell'alimentazione di Rimini e al *Sea food exposition 2004* di Bruxelles il Consorzio che raggruppa le cooperative di pesca locali ha esposto e promosso le produzioni triestine anche allo *Slow fish* 2004 che, organizzato nella fiera di Genova, si è concluso all'inizio di questa settimana. «Sono stati quattro giorni intensi - ha dichiarato Guido Doz - responsabile regionale Agci pesca - che ci hanno visti tra i protagonisti della fiera. Lo stand del Consorzio ittico di Trieste ha suscitato molta curiosità e sono stati presi contatti con operatori francesi e spagnoli interessati alle nostre produzioni».

Modello unico in sloveno anche su Internet

La Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Entrate, anche quest'anno, ha tradotto il modello Unico - Fascicolo 1 e 2 con le relative istruzioni in lingua slovena. L'iniziativa è volta a semplificare l'adempimento degli obblighi tributari da parte delle migliaia di contribuenti appartenenti alla minoranza linguistica slovena. I contribuenti interessati possono trovare i file del modello Unico/2004 in versione bilingue sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, all'indirizzo web www.agenziaentrate.gov.it - Modulistica - Modelli di dichiarazione.

Da martedì riprende il servizio stagionale della Trieste Trasporti che proseguirà fino al 15 settembre

Via mare a Sistiana e Monfalcone

Il Delfino Verde (linea Trieste-Muggia)

Riprende martedì prossimo il collegamento stagionale Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone, gestito dalla Trieste Trasporti, che proseguirà fino al 15 settembre.

Come lo scorso anno, su questa linea sarà utilizzata la motonave «Culisse», 21 metri di lunghezza, capace di 150 passeggeri (cento dei quali al coperto).

La prima partenza da Trieste (Molo Pescheria) è fissata alle 8, con arrivo a Sistiana alle 8.45, a Duino alle 9.10 e a Monfalcone alle 9.50. Nel senso opposto, la partenza da Monfacone segue alle 10, con arrivo a Trieste alle 11.50.

La «Culisse» percorrerà la rotta Trieste-Monfacone sei volte nell'arco della giornata. Ai due percorsi ricordati faranno seguito la partenza da Trieste alle 12.40 (arrivo a Monfalcone alle 14.30) e quella alle 16.45 (arrivo nella città dei cantieri alle 18.35). L'ultima partenza da Monfalcone è fissata alla 18.45, con arrivo a Trieste alle 20.35.

Quanto alla tariffe, da Trieste per Sistiana o Duino si pagheranno 4,5 euro (0,15 euro più dello scorso anno), mentre il tragitto Trieste-Monfalcone costerà 5,6 euro (aumento di 0,15 euro). L'abbonamento nominativo a dieci corse per il tratto Trieste-Sistiana costerà 19.65 euro (22,45 euro per l'intera tratta Trieste-Monfalcone), mentre per quelli a 50 corse si pagheranno 30.85 euro (Trieste-Sistiana) e 50,5 euro (Trieste-Monfalcone).

Nella sede dell'Ass di via Farneto da lunedì potranno rivolgersi le 7 mila persone che ogni anno utilizzano il servizio

Invalidi, un solo ufficio per gli accertamenti

Eliminato lo sdoppiamento tra l'Azienda sanitaria e la prefettura

Da lunedì gli invalidi potranno fare riferimento a un solo ufficio per le procedure d'accertamento. Nella sede Ass di via Farneto vede infatti la luce l'Ufficio concessione provvidenze economiche, che si affianca alle consuete attività d'accertamento clinico. Si unificano così in una sola struttura, cui si rivolgeranno ogni anno oltre 7 mila persone, le competenze finora condivise con la Prefettura.

L'iniziativa, la prima di questo tipo realizzata in regione, è stata presentata ieri pomeriggio in un incontro cui hanno preso parte il direttore generale dell'Ass, Franco Rotelli; l'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto; l'onorevole Roberto Damiani; il responsabile degli accertamenti clinici, Paolo Goliani; il presidente della Consulta regionale disabili Vladimiro Kosic; Fabio Inzerillo e Lara Lussi della cooperativa la Collina; Susanna Bradetich dell'Inps e Michele Molino della Prefettura.

"L'unificazione - ha spiegato Paolo Goliani - è stata avviata dall'Ass a meno di tre mesi dall'entrata in vigore della legge regionale 5 del 2004 che prescrive di riunire in un solo ente sanitario la procedura per accertare l'invalidità civile così da semplificare le procedure". La nuova organizzazione consentirà infatti agli invalidi di evitare la trafila che finora sdoppiava le pratiche

Le pratiche che non richiedono verifiche particolari otterranno risposta entro quattro mesi contro i sei precedenti; poi si potrà scendere fino a tre

tra Ass e Prefettura, dove per qualche settimana rimarrà comunque operativo il nucleo delle successioni e pagamenti una tantum. Quanto ai tempi, le pratiche che non richiedono verifiche particolari avranno risposta entro quattro mesi contro i sei precedenti (entro l'anno si prevede di scendere a tre). Al di là dei dati tecnici, a caratterizzare l'ufficio triestino è la formula che vede in atto una collaborazione de la Collina, cooperativa sociale che cura l'inserimento di soggetti provenienti dall' area del disagio. Tramite una sperimentazione, ha spiegato Inzerillo, sono così inseriti nell'attività sei lavoratori svantaggiati. "E' un modello organizzativo - ha commentato Rotelli - che anticipa i contenuti della legge 328 per il nuovo welfare". "Solo così - ha concluso Kosic - la riabilitazione del disabile non finisce tra le mura dell'ospedale o dell' ambulatorio. Ma prosegue fino alla riconquista di un pieno diritto di cittadinanza". "Oggi - ha sottolineato l'assessore Pecol Cominotto - si dimostra che i timori sollevati al tempo della proposta di legge erano infondati e che le aziende sanitarie hanno una grande capacità di risposta: ora si tratta di estendere l'iniziativa alla regione. L'ufficio (al terzo piano, stanza 326) è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e mercoledì dalle 14 alle 16.

Ferriera, elezioni dell'Rsu Battibecco tra Fiom e Ugl

Post-elezioni bollente in Ferriera. Dopo l'annuncio del buon risultato ottenuto dalla segreteria dei metalmeccanici dell'Ugl guidati da Wally Trinca che ha fatto il pieno dei rappresentanti interni (2 Rsu e 1 Rls per la sicurezza) intervengono Cgil e Fiom con i segretari Franco Belci e Antonio Saulle. «Nessuno mette in dubbio il buon risultato ottenuto dall'Ugl – scrivono – ma per proporsi come primo sindacato le sarebbero serviti ancora 54 voti. I risultati infatti parlano chiaro: Fiom Cgil 124 voti, Ugl 70, Uilm 63, Confsal 60, Fim-Cisl 55». La Cgil spiega anche che per il meccanismo del «patto di solidarietà» tra Fim, Fiom e Uilm risultano eletti 2 rappresentanti delle Rsu Fiom, 1 Fim, 1 Uilm. In pratica alla Cgil spettavano tre Rsu: per questo patto il terzo è stato ceduto alla Fim che altrimenti non avrebbe avuto rappresentanti. Una strategia di Cgil, Cisl e Uil che punta a rafforzare la presenza confederale nelle aziende. Sulla questione interviene battagliera Wally Trinca: «Quello che conta – dice – è il risultato. l'Ugl oltre a due Rsu ha un Rls. La Cgil da tutto ciò che riguarda la sicurezza dei dipendenti all'interno dello stabilimento è tagliata fuori. Se ha voluto cedere parte dei suoi voti al sindacato meno votato in assoluto, la Fim, per garantigli un Rsu in barba all'opinione dei lavoratori è affar suo. Saranno loro a giudicare». Sembra comunque che quello della Ferriera sarà una delle ultime volte in cui si seguirà il patto di solidarietà: una decisione congressuale della Fiom.

Aperta fino a domani

«Campionaria» alla Marittima verso il record di visitatori

Battute finali per la Fiera campionaria internazionale allestita nella Stazione marittima in collaborazione con la Confartigianato, grazie al contributo della Camera di Commercio. Ed è già aria di record: se il flusso di visitatori si mantiene costante sarà possibile sfondare il tetto delle 45 mila presenze registrate l'anno scorso già nella giornata odierna. I 171 stand allestiti da 22 Paesi esteri sono infatti già stati visitati da più di 32 mila persone. Continuano anche gli incontri con le delegazioni diplomatiche che, in concomitanza della Campionaria, visitano la città entrando in contatto con le autorità e le realtà economiche al fine di rafforzare i rapporti commerciali. Ieri è stato il giorno della Bulgaria.

La Fiera Campionaria rimane aperta fino a domani con orari dalle 16.00 alle 24.00. L'ingresso è gratuito.

Continuaz. dalla 15.a pagina

S. GIACOMO vicinanze, alloggio, vista aperta, ottime condizioni interne, termoautonomo. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767.
SONCINI casetta due livelli, completamente da ristrutturare. Ampio terrazzo ca. 80 mq. € 140.000. Cod. 49/P Galleryest. Tel. 040/380261.
TECNOCASA Settefontane, centrale app.to di buona metratura in stabile d'epoca ristrutturato: internamente composto da: grande cucina abitabile, cinque stanze, bagno, \wc. Molto tranquillo! € 125.000. Tel. 040/393329. (A00)
TECNOCASA Settefontane, centrale app.to in stabile degli anni '90 internamente di: ingresso, soggiorno con terrazzo, due camere, cucina abitabile, due bagni, rip., cantina, due posti macchina. Termoautonomo, ottime finiture. € 210.000. Tel. 040/393329. (A00)
TECNOCASA Settefontane, via Revoltella app.to ristrutturato a nuovo internamente di: ingresso, ampio soggiorno, grande cucina abitabile, due camere, bagno, rip. termoautonomo. € 139.000. Tel. 040/393329. (A00)
TECNOCASA Settefontane, zona Settefontane app.to in stabile recente internamente di: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, rip., due poggioli. € 149.000. Tel. 040393329. (A00)
TRIESTE periferica costruenda palazzina appartamentini e attici ampie terrazze, posti macchina vendesi. 040/272725 La Chiave. (A00)
VIA Locchi ad.ze libero appartamento di ampia metratura circa 160 mq, vista aperta, scorci mare, facciate in via di ripristino. Casamania 040/768222.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

FOGLIANO, impresa affitta bicamere primo ingresso, arredati o vuoti. Solo referenziati. Tel. 0432/648013. (Fil 47)
PRIVATO affitta Monfalcone miniappartamento ingresso indipendente soggiorno angolo cottura camera bagno garage cantina giardino solo referenziati lungo periodo. Tel. 0481/485380. (C00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA del Cormonese cerca impiegato/a amministrativo/a con esperienza. Inviare curriculum al fax 0481/630126.
CERCASI baristi per i sabati e venerdì sera per periodo estivo. Per info tel. 040/308913 dalle 10 alle 11. (A4187)
CERCASI Chef di cucina o capopartita ristorante le Terrazze – Hotel Riviera Tel. 040-2247033-22480.
CERCASI impiegata per studio legale, causa sostituzione maternità, full-time. 040/368442. (A4167)
CERCASI per sede in Cervignano telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Ottimo trattamento economico. Telefonare lunedì 14 giugno 2004 11-13 17-20 0431/370066. (Fil47)
CERCASI telefoniste per facile lavoro anche pensionate e persone pensionate per facili consegne. Tel. 040/3728380 dalle 9.30 alle 16.30. (A4108)
IDEALSERVICE cerca addette/i alle pulizie a Trieste con disponibilità a operare nelle fasce orarie dalle 6 alle 9 e dalle 14 alle 21. Dal lunedì al sabato. Telefono 0432/693511. (Fil47)
MAINARDI food distributore grandi marche della ristorazione ricerca autisti/magazzinieri patente C residenti provincia Gorizia/Trieste. Inviare curriculum via del Lavoro Artigiano n. 11, Ronchi dei Legionari o via fax 0481/776494 o via e-mail Mainardifood@spin.it. (C00)
SOCIETÀ cerca persone dinamiche intraprendenti apertura Trieste centro p.v. franchising (ristorazione). Presentarsi lunedì 14 ore 16 corso Italia 14 presso negozio Ballarin. (A4182)
TECNOPROGETTI sas cerca geometra o perito per progettazione edilizia e strutturale con esperienza di cantiere, conoscenza Autocad e Office, residente in provincia di Gorizia. Assunzione immediata tempo pieno. Inviare curriculum via fax allo 0481/547279 e-mail a info@tecnoprogettisas.it. (B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

PENSIONATO esperienza amministrativa contabile e reception alberghi conoscenza lingue cerca lavoro anche part-time. Tel. 349/5982116.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,55 - Festivo 2,27

RIMINI Hotel Kyriad Vienna **** 0541/391744 www.ciminohotels.it. Sulla passeggiata di Marina centro, parcheggio, spiaggia riservata, serate di gala, spettacoli di micromagia. Luglio: vacanza 14 giorni, pagi 13, sposi -10%, bimbi gratis 2-8 anni. (Fil44)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ notevolissima, delicatissima, trasgressiva, grossa sorpresa. 320/7640234. (A4101)
A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bionda europea sexy completissima. 338/4406873. (A4089)
A.A.A.A.A.A.A. BELLA, completissima nuova a Trieste 320/3739740. (A4189)
A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24.enne disponibile 333/3976299. (A00)
A.A.A.A. BELLISSIMA, completissima, super doctadissima senza limites Pocahontas Novitad. 320/3732685. (A4106)
A.A.A.A. BELLISSIMA giovane 22 anni disponibilissima con tanta voglia di divertirsi, V misura. Tel. 329/3373941. (A4174)
A.A.A.A. GRECA 25.enne bella aspetta amici max serietà. 339/1281443. (A4193)
A.A.A.A. TRIESTE novità Lilly trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A4178)
A.A.A.A. TRIESTE trasgressiva bionda grossa sorpresa molto disponibile. 340/8779338. (Fil47)
A.A.A. GORIZIA bellissima prosperosa e affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 320/3714006. (A4050)
A.A.A. MASSAGGIO orientale vicino campo San Giacomo tel. 339/4397814. (A3985)
A.A. AFFASCINANTE bianca disponibilissima maggiorata, ragazza, oggi prima volta Trieste. 348/2706749. (A4185)
A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima giovanissima, sono per te 346/2194130. (A00)
A.A. ARIANA russa dolce mora 23.enne aspetta amici, massima serietà. 338/7204907. (A4194)
A.A. MONFALCONE nuovissima mulatta, 23enne, ti aspetta dalle 10-23. 320/7923809. (A4165)
A.A. NOVITÀ Veronica bellissima sensualissima 5.a misura, grossa sorpresa. Chiamami 339/6541401. (A4095)
A.A. TRIESTE Maira nuovissima cubana dolce, affascinante. Telefonare 10-24: 333/3250298. (A4179)
A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana VI misura. Tutti giorni tel. 338/2135435.
A. RAGAZZA bellissima 23.enne spagnola, sensuale, aspetta amici, tanta serietà. Tel. 333/8381229. (A4192)
A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 339/6359668. (A4180)
ANGELICA sexy molto disponibile ti farà provare piacere divertimento. 349/6242434. (A4188)
CARINA, attraente, conoscerei una persona molto passionale, per una serata indimenticabile. 338/3969639. (Fil60)
GESSYCA! birichina 19.enne molto disponibile difficilmente dico no vicinanze Monfalcone. 333/2616159. (C00)
INCONTRI reali maggiorenni disinteressati. Garantita riservatezza. Informazioni: 339/5720442-347/1119684-328/4579466. (Fil6)
LADYDOMINA padrona italiana, vera dominatrice solo motivati. Studio attrezzatissimo Sm Trieste 339/4634059. (A4060)
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A4074)
NOVITÀ bellissima bomba sexy 20.enne 5.a chiamami per momento di relax 320/6475272. (A4195)
NOVITÀ vicino Monfalcone giovane 22enne completa, disponibilissima, al tuo desiderio. 349/2236584. (C00)
NUOVA apertura a Skofije Studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, solario 00386/5/6549082. (A3545)
PER centro massaggi chiama 00/386/56802022. (A00)
SONO Claudia bella giovane 21.enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto 338/8934334. (A4072)
TRIESTE italiana attivissima femminilissima, grossa sorpresa, esperta padrona, dominatrice, alto livello 320/0877478. (A4060)
899.322.326 eroticamente insieme 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226 040/305343. (A3265)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. 338/3432162. (A00)

La casa con muro e portone divelti: il problema sta facendo disperare la proprietaria.

TREBICIANO Uno spazzaneve lo ha demolito a marzo e si è dileguato: nessuno rimedia al danno

Il muretto della disperazione

La proprietaria, invalida, lancia un appello: «Qualcuno mi aiuti»

Una «via crucis» che dura da mesi, inutile anche l'appello diretto al presidente della Provincia, Scoccimarro. Riparare costerà circa 4000 euro

Tre mesi. Tre mesi senza risposte, novanta giorni con davanti quel muretto distrutto la notte dell'8 marzo da ancora non si sa chi. E quelle pietre che non ci sono più stanno «distruggendo», fisicamente e psicologicamente, Carmela Vitale, proprietaria di quel che resta di un bel muro solido di Trebiciano, al civico 24.

La signora, 67 anni, invalida al 100 per cento e con una pensiona minima con cui tirare a campare (perché quella d'invalidità, per una burocratica questione di date, non ce l'ha), non riesce a dimenticare quel che è successo. «Era domenica sera, e sul Carso si era abbattuta una bufera di neve» racconta. Il piano neve scatta puntuale, anche sull'altipiano. E poi... «Stavo guardando la televisione. Verso le 23 sento un colpo, e poi graffiare sulla strada, mi alzo ma vedo solamente il lampeggiante che s'invola nella bufera». Quel «graffio» Carmela lo scopre il giorno dopo. «Esco di casa, vedo la ringhiera rotta, i pilastri divelti, il cancello che è impossibile da aprire». Ed è da quella sera, l'8 marzo, che inizia la via crucis per la signora. Che ancora, a più di tre mesi dal «fattaccio», non sa chi materialmente sia stato a provocarle un danno che, ben che vada, supera i quattromila euro. «Vivo nel terrore che qualcuno mi entri in casa. Non ho più il muretto ma anche il portone è tutto scassato».

La signora non si è data per vinta. Mai. «Per prima cosa ho telefonato alla polizia municipale» ricorda. Poi una telefonata ai carabinieri di Aurisina e una ai vigili del fuoco. Per, infine, bussare alla porta della Provincia. «Per quanto ne so la strada dove abito è di pertinenza di Palazzo Galatti, ho pensato quindi che quello spazzaneve fosse stato spedito dalla Provincia. Così ho contattato il presidente Scoccimarro tramite una trasmissione televisiva, gli ho esposto il mio caso e lo stesso presidente mi aveva assicurato che, appurato che la strada fosse gestita dal suo ente, si sarebbe provveduto al risarcimento».

Non basta. «Agli inizi di maggio chiedo un appuntamento con Scoccimarro, invece vengo ricevuta dal suo segretario personale e dal legale di Palazzo Galatti. Eppure io voglio soltanto che qualcuno mi dica chi è stato, e che mi rimettano in sesto quello che hanno distrutto» si dispera la signora. Morale, dopo più di tre mesi nulla si è mosso. Nessun risarcimento, nessuna perizia e nemmeno nessuna indagine. Il muretto che non c'è più resta dov'è, a terra. Nel frattempo è passato l'inverno, è scivolata via la primavera e ora siamo in estate. Senza risposte. «Sono disperata, non so più a chi rivolgermi per avere giustizia. Allora mi appello a tutti i politici: mi diano una mano. Non posso sistemare muretto e portone, quei soldi non li ho. Possibile che nessuno mi sappia dire di chi fosse quello spazzaneve?». Già, è possibile?

Donatella Tretjak

L'esperimento partito in primavera all'Orto botanico ha già dato ottimi risultati con la nascita di cince, ma ci sono anche tane per i ghiri

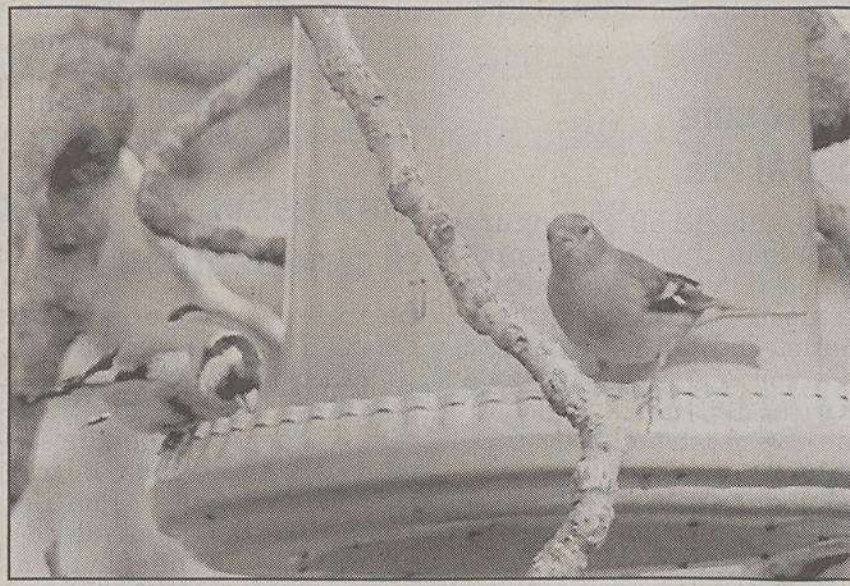
Progetto all'inglese: nidi artificiali nei parchi

Polizia municipale: nuovi orari al pubblico

L'amministrazione comunale di San Dorligo ricorda che l'ufficio di polizia municipale della cittadina ha cambiato gli orari di apertura al pubblico.

Secondo il nuovo orario l'ufficio sarà aperto nei seguenti giorni: i lunedì dalle 14.30 alle 16.45 e i giovedì dalle 9.30 alle 11.

In distribuzione a Duino i bollettini per l'Ici

Il Comune di Duino Aurisina informa che sono in distribuzione ai contribuenti i bollettini Ici per il versamento dell'imposta, da effettuare sul conto corrente postale n. 183343 intestato a Uniriscossioni spa concessionaria per la Provincia di Trieste. Informazioni all'Ufficio tributi: 040.2017302 oppure 040.2017303.

Due cince nella loro «casa». (Foto di Walter Stefani)

Uno dei nidi artificiali con l'uccellino che vi sta entrando.

Dopo una sperimentazione di oltre dieci anni quest'anno il Civico orto botanico in collaborazione con il Wwf di Trieste ha avviato il «Progetto nidi»: progetto che si ispira al «birdgardering», pratica naturalistica molto nota in Inghilterra e che consiste nel posizionare in parchi e giardini cassette nido e mangiatoie per uccelli, opportunamente studiati per gli animali selvatici. In particolare il progetto Cince (Cinciallegra, Cincia bigia e Cinciarella) avviato all'inizio di questa primavera, con la sistemazione di apposite cassette nido dove le Cince potevano deporre le nuova senza il rischio di essere preda di altri animali, ha dato da subito degli ottimi risultati.

Al «Progetto nidi» verrà anche abbinata una scheda realizzata da Susy Marconi con foto di Wallter Stefani, per il riconoscimento degli uccelli più frequenti nei nostri orti e giardini.

Questo progetto vuole favorire anche la ripresa di alcune specie di uccelli, attualmente in diminuzione a causa della invadenza in particolare delle cornacchie grigie presenti sia in città che nella periferia e sarò il primo passo verso la sistemazione di alcuni nidi artificiali nei principali giardini pubblici comunali.

Così si aiutano le specie ormai minacciate dall'invadenza di altre

E' questo un ulteriore invito, afferma il Museo di storia naturale, a visitare il Civico orto botanico che con le sue incredibili diversità di specie botaniche, di alberi, arbusti e fiori è habitat ideale quindi per molte specie di animali e dove attualmente sono posizionati venti nidi artificiali di svariati modelli per uccelli, pipistrelli, ricci, ghiri e orbettini.

Hanno ricevuto il certificato «Ecoschools» di valenza mondiale

Da record in ecologia le scuole di San Dorligo e di Aurisina

Grande successo in ambito «ecologico» per due scuole della provincia di Trieste (la direzione didattica per le scuole con lingua d'insegnamento slovena di San Dorligo-Dolina, la media Gruden di Aurisina) che assieme alla materna di Fossalon di Grado (Gorizia) sono le uniche tre della regione a essere riuscite a raggiungere un ambitissimo riconoscimento mondiale: la «Bandiera verde Ecoschools».

«Ecoschools» è il miglior progetto globale mondiale, riconosciuto dall'Unep (United nation envinronmental programme), a favore dell'educazione ambientale scolastica destinato alle scuole di ogni ordine e grado ed è promosso in Italia dalla Fee Italia onlus. Nel 2003 l'unica scuola certificata in Friuli Venezia Giulia è stata quella di Fossalon, che anche quest'anno ha saputo rinnovare e mantenere la certificazione mondiale. La provincia di Trieste deve essere grata alle scuole di San Dorligo e Aurisina che hanno saputo affermarsi in ambito internazionale.

La bassa percentuale di scuole certificate Ecoschools, soprattutto nella nostra regione, afferma il presidente nazionale di «Ecoschools Italia», Claudio Del Medico Fasano, «dimostrano la modesta sensibilità degli enti comunali, provinciali e regionali ai temi riconducibili all' educazione ambientale scolastica internazionale, mentre sarebbe auspicabile investire sempre con maggior impegno, in termini economici e di risorse umane, in questo progetto, vero strumento certificato per una costante e proficua sostenibilità ambientale».

Cassonetti pieni: per i ragazzi un caso da evitare.

Durante il recente incontro a San Dorligo, tenutosi a maggio per la firma dell'«Eco-codice internazionale Ecoschools» tra Italia e Slovenia, il dr. Forte, intervenuto in rappresentanza dell'assessore regionale Antonaz, ha garantito un maggior impegno della Regione a favore dell'inserimento di «Ecoschools» nelle scuole del territorio ritenendolo un valido metodo educativo a disposizione della struttura scolastica. Per la provincia di Udine, priva di scuole «Ecoschools», ci sarà tra breve l'ingresso delle scuole di Lignano, con l'obiettivo di avere almeno una scuola certificata nel giugno 2005, proprio all'inizio delle Olimpiadi della gioventù in programma nella località di mare certificata anche con la Bandiera blu 2004.

Pulizia da imparare.

Il progetto è presente in 28 Stati del mondo con il coinvolgimento di migliaia di scuole, ed è l'occasione, per l'ente che lo adotta, di avviare un percorso di educazione ambientale iniziando proprio dal mondo della scuola e basato sui dettami della famosa Agenda XXI nonché sui criteri di certificazione della qualità ambientale, riconosciuti a livello mondiale. In questo modo ogni scuola diventa un laboratorio di sperimentazione del principio «pensa globalmente e agisci localmente»: attraverso un cammino progettuale che dura almeno un triennio, l'istituto impara a perseguire una politica ecologica interna e i giovani studenti diventano strumento di sensibilizzazione nei confronti della comunità di appartenenza. I tre temi di «Ecoschools» sono acqua, energia, rifiuti. In un prossimo futuro saranno coinvolte tutte le cittadine costiere.

E' FINITA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Si andrà alle urne pure domani (7-22), sono necessari la tessera e un documento. I duplicati dalle 8 alle 22

Oggi dalle 15 si vota anche per i sindaci

I tre paesi hanno meno di 15 mila abitanti: ecco come usare la scheda

Oggi alle 15 urne aperte per le amministrative di Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle. Si chiuderanno alle 22 per riaprire domani dalle 7 alle 22. Come per le europee.

A San Dorligo si voterà in sette sezioni, a Sgonico in tre e a Monrupino in una solamente.

Gli elettori dovranno presentarsi con la tessera elettorale e un documento di identità valido. In caso di smarrimento o deterioramento della tessera (che dal 2000 ha sostituito il certificato elettorale) se ne può chiedere un duplicato al Comune, oggi dalle 8 alle 22 e domani nell'orario di apertura dei seggi.

Nei tre comuni, essendo tutti al di sotto dei 15 mila abitanti, non è ammesso il voto disgiunto. Quindi non è possibile votare per una lista e un candidato sindaco non collegati tra loro. Si può votare singolarmente il candidato sindaco, ma il voto non va alla lista o alle liste che lo appoggiano. Ma si può mettere il segno anche solo sul simbolo di una lista, favorendo, in questo caso, anche il sindaco di riferimento. In caso di voto alla lista, è possibile esprimere anche la preferenza per uno dei candidati della lista stessa, scrivendone il cognome accanto al simbolo.

La nuova legge elettorale (del 2001) ha portato novità nella composizione del consiglio rispetto alla precedente tornata elettorale (giugno 1999).

Alla lista o alle liste collegate al candidato sindaco eletto è assegnato il 60 per cento dei seggi e non più i due terzi, come invece dettato dalla normativa previgente. Ciò significa che, nella nuova amministrazione, a Sgonico e Monrupino la maggioranza avrà sette consiglieri (erano otto) su dodici previsti, mentre a San Dorligo ne avrà dieci (erano dodici) sui sedici previsti.

In caso di parità di voti tra candidati sindaco, è proclamato eletto il più anziano di età. In caso di ulteriore parità, si procede al sorteggio.

s.re.

Ettore Rosato

Rosato ha chiuso a Muggia la «battaglia» per le europee

In chiusura di campagna elettorale la Margherita ha allestito l'altro giorno un «gazebo» in piazza Marconi a Muggia, dove Ettore Rosato ha tenuto una conferenza stampa sulle elezioni europee, introdotto dai consiglieri regionali Maria Teresa Bassa Poropat e Sergio Lupieri che hanno evidenziato come «il simbolo di "Uniti nell'Ulivo" costituisca l'unica alternativa a questo Centrodestra che - hanno detto - ha ormai ampiamente dimostrato tutti i suoi limiti e la sua pericolosità per il nostro stesso presente e anche per il futuro».

Margherita, Democratici di sinistra, Repubblicani europei e Socialisti democratici «hanno creato - è stato affermato nella conferenza stampa - un soggetto politico nuovo destinato a durare e a rinforzarsi strada facendo, con il resto del Centrosinistra, e non un progetto meramente elettorale. "Uniti nell'Ulivo" perché solo uniti è possibile ridare fiducia a chi guarda con preoccupazione ai grandi cambiamenti del nostro tempo, e per dare una risposta nuova alla crisi della politica e della democrazia».

Il deputato. Ettore Rosato ha detto che «il governo Berlusconi non rappresenta gli interessi degli italiani e sullo stesso piano - ha aggiunto Rosato - possiamo mettere anche l'amministrazione comunale muggesana del sindaco Gasperini che non dà risposte alle domande del territorio, non migliora la qualità della vita dei cittadini e presenta una forte litigiosità interna».

Il 19 e 20 giugno la 28.a edizione della Muggia-Portorose-Muggia, adesioni entro giovedì

Gran regata con feste a terra

Il 19 e 20 giugno il mare antistante Muggia sarà «invaso» dalle barche a vela, impegnate nella 28.a edizione della regata internazionale Muggia-Portorose-Muggia. Previsti alcuni appuntamenti di intrattenimento e una novità sportiva: la prima Coppa Porto San Rocco, una regata a bastone davanti a Punta Sottile.

La manifestazione, organizzata dal Circolo della vela di Muggia e dallo Yachting club Portoroz, ha il patrocinio di Provincia, Comune e Regione, ed è in collaborazione con Porto San Rocco. «L'internazionalità della competizione, la prima a fregiarsi di questa caratteristica, ha anticipato ciò che è accaduto politicamente con l'adesione della Slovenia all'Europa. I confini per i velisti della nostra regata, però, non sono mai esistiti», così il presidente del Circolo della vela Pietro Zugna. Che aggiunge: «È una regata spesso familiare, si passa un fine settimana diverso». La regata negli anni ha portato a Muggia anche 200 equipaggi con relativo seguito. Nell'albo d'oro, hanno vinto imbarcazioni note anche in altre importanti manifestazioni, come Gaia Legend (vincitrice nel 1997 e 1998), Tutta Trieste 1 (vincitrice nel 2002) o Tutta Trieste 2 (sul podio nel 2000), oppure Esimit (vincitrice nel 1999) e Esimit Europa (l'anno scorso).

E per questa 28.a edizione sono previsti vari eventi collaterali. Giovedì 17, giornata di inaugurazione, oltre all'accoglienza degli equipaggi regatanti, alle 20 musica e ballo con «Bitti e Lolo» al Circolo della vela in riva Sauro. Venerdì dalle 14.30 la 1.a Coppa Porto San Rocco (per gli iscritti). Le premiazioni in serata con musica e ballo nella piazza di Porto San Rocco e poi al Circolo della vela.

Una delle ultime edizioni della ormai famosa regata.

Sabato inizio ufficiale della Muggia-Portorose-Muggia alle 12 davanti al porto di Muggia. Domenica partenza da Portorose alle 12. Per concludere, alle 19 in piazza Marconi esibizione della Polisportiva Muggia 90 con scene dallo spettacolo «L'isola che non c'è». Sempre nel salotto buono, alle 20, premiazioni della regata. A seguire un concerto soul del complesso «Jam House». Adesioni (classi Open Altura) al Circolo della vela entro giovedì (17-19).

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Teatro tenda a Ponziana

Oggi, dalle 16 alle 20, in piazzale delle Puglie (Ponziana), «Fit and dance together», stage di fitness e ballo a cura dell'Associazione Numero Uno Batucada, Aerofunk e Movin'up. Alle 21 team match di danza sportiva Trieste-Udine. Alle 22 serata danzante anni '60. Ingresso libero.

Orfani di guerra

L'associazione orfani di guerra invita soci e simpatizzanti al 10.o incontro annuale che avrà luogo oggi all'ex collegio «Venezia Giulia» (attuale Cem) di viale Romolo Gessi 10. Ritrovo alle 10.30. Seguirà il pranzo sociale. Informazioni e prenotazioni ai seguenti recapiti: 040/52265 (Rebetz), 333/2867394 (Gattinoni), 040/415905 (Dopuggi).

Unione Italiana Ciechi

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2 (2.o piano), pomeriggio in compagnia del gruppo de «I romantici». Presenta Mario Pardini. Ingresso libero.

Associazione culturale Manantial

Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, l'Associazione culturale Manantial presenta lo spettacolo di fine anno.

Arte in Estonia allo Studio Tommaseo

Oggi alle 18 allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), Trieste Contemporanea, nell'ambito degli incontri di approfondimento sulle tendenze dell'arte contemporanea nei paesi dell'Europa centro orientale, propone una conversazione di Mare Saare (Accademia di Belle arti di Tallinn) sulle recenti prospettive della scena artistica estone. L'incontro sarà corredato da diapositive e si terrà in lingua inglese. Per informazioni telefonare allo 040 639 187, contatto e-mail: tscont@tin.it.

Us Acli Festa d'estate

L'Unione Sportiva Acli, comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, organizza la Festa d'estate 2004 oggi a Rupingrande al campo sportivo del Kras a partire dalle 16, con incontri di calcio, pallacanestro, pallavolo e bocce. Premiazione alle 20.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede di via Caprin 8/b, dialogo costruttivo sulle recenti affermazioni dei protestanti svizzeri: «Facciamo parte di una delle chiese, le quali credono che Gesù Cristo inviti alla sua mensa tutti i cristiani; nell'attualità resta un controsenso ogni partecipazione, sapendo di essere esclusi dalla Comunione».

Scuola Beata Vergine, i piccoli protagonisti della festa di fine anno

Festa di fine anno alla scuola materna Beata Vergine. Le due classi dei Pulcini e delle Margherite hanno offerto alle famiglie un applauditissimo saggio di quanto appreso nelle attività di educazione fisica e di musica. Bambini e bambine si sono esibiti in coro, accompagnandosi con piccoli strumenti, per cimentarsi poi in alcuni percorsi ginnici. A chiudere il pomeriggio, un momento conviviale nel giardino della scuola.

Circolo ufficiali

Oggi al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, esibizione del complesso vocale strumentale del «Gruppo Incontro». Ingresso libero.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immagianario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica», si costruiscono oggi «vulcano» e «zattera», domani «profumi naturali». Per informazioni telefonare allo 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Concorso letterario Premiazione all'Aida

L'Aida di Muggia in collaborazione con il Comune di Muggia invita alla premiazione del «Concorso letterario» per una prosa ed una poesia inedite oggi alle 17 nella sala conferenze «G. Millo», piazza della Repubblica 4, Muggia.

Polisportiva Opicina Festa dello Sport

La Polisportiva Opicina informa che oggi e domani, con inizio alle 16.30, organizza la tradizionale Festa dello sport, con saggio di pattinaggio e mini torneo di calcio, nel comprensorio di via degli Alpini 128/1 (Opicina). Chioschi enogastronomici dalle 18, musiche e danze dalle 20.

Concerto del coro Alpi Giulie

Oggi, nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, con inizio alle 20.3, concerto di beneficenza offerto dal coro «Alpi Giulie» per la mensa dei frati cappuccini di Montuzza. Ingresso libero.

Personale di Dal Prà

Oggi, alle 18.30 s'inaugura al salone d'arte contemporanea di via della Zonta 2 la mostra personale di Feliciano Dal Prà, intitolata «Percorsi». Presentazione critica di Giancarlo Bonomo. La mostra chiude il 25 giugno. Per informazioni, telefonare allo 040/364214, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, chiuso il lunedì. Sito www.artetrieste.com.

Mostra fotografica sulla Grande guerra

La mostra fotografica «Una pagina della nostra storia» sulla Prima guerra mondiale, allestita nell'ex biblioteca del Villaggio del Pescatore, a cura del Gruppo speleologico Flondar, rimane aperta ancora oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni: tel. 040/208538 (ore serali).

Corsi estivi di canottaggio

La società Adria organizza dal 22 al 26 giugno un corso multimediale di canottaggio rivolto agli adulti. Il corso è aperto anche alle signore. Per informazioni rivolgersi in sede, Pontile Istria 2, tutte le mattine dopo le 10 oppure telefonando ai numeri 040/303803 o 329/2047833.

Sci Cai Trieste attività sull'erba

Lo Sci Cai Trieste informa che oggi 12 giugno, dalle 16 alle 18, continua l'attività dello sci d'erba, nel centro sportivo «Tre Camini» di Cattinara (ex polveriera). È necessario presentarsi con scarponi, guanti e bastoncini da sci. Per informazioni, Sci Cai Trieste, via di Donota 2, tel. 040/634351, lunedì e giovedì 18-20.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis», via Ginnastica 47, con inizio alle 17 concerto degli allievi pianisti Gabriele Mastrogiovanni, Dimitri Candoni, Mariam Larj, Paolo Zentilin. In programma brani di Mozart, Debussi, Liszt, Shubert, Beethoven, Chopin e Bach. Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Mattinate musicali al Revoltella

Domani, alle 11, nell'auditorium del Museo Revoltella, si terrà il quattordicesimo appuntamento della rassegna «Mattinate musicali al Revoltella». La Nuova orchestra «F. Busoni», diretta da Massimo Belli, presenta un programma intitolato «Omaggio a Giulio Viozzi, il maestro e gli allievi» che propone musiche dell'illustre compositore triestino, nel 20.o anniversario dalla scomparsa, insieme a brani dei suoi migliori allievi.

Prevenzione della depressione

Gli orari di apertura della sede di Idea, Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, via Don Minzoni 5, sono: lunedì, martedì e mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. I gruppi gratuiti di auto-aiuto (problemi d'ansia, depressione, per familiari) sono iniziati. Per informazioni chiamare lo 040/314368.

Soggiorni estivi Pro Senectute

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi 2004 nelle seguenti località e periodi: Auronzo 12-26/6; Grado 26/6-10/7; Tarvisio 17-31/7; Lignano Sabbiadoro 22/8-5/9. Si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per qualsiasi informazione rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, da lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Acquario marino

L'Acquario marino, molo Pescheria 1, osserva l'orario di apertura estivo, dalle 9 alle 19, dal martedì alla domenica, chiusura al lunedì.

Alliance française

L'Alliance française organizza corsi intensivi di francese, vari livelli, nei mesi di giugno e luglio. Per informazioni e iscrizioni chiamare la segreteria in piazza Sant'Antonio 2, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19, tel. 040/634619, e-mail: allifra@libero.it; sito: http//xoomer.virgilio.it/alliancefrancaisets.

In viaggio con l'Ugl

L'Ugl Viaggi ha organizzato un viaggio a Parigi e ai Castelli della Loira aperto a tutti, pensione completa, in pullman dal 21 al 28 agosto. Si visiterà la città di Parigi storica e moderna. Il museo del Louvre, Versailles e la regione della Loira con i suoi famosi castelli.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista con lenti progressive in zona Valmaura. Ricompensa. Tel. 040/813246 oppure 338/7088048.

«Margherita d'argento» Premiazione al Gattile

«Micio mon amour». Questo aforisma ricalca l'amore per i gatti, quello autentico, che fortunatamente non distingue tra buona o cattiva sorte, salute o malattia. Così avviene al «Gattile» di Giorgio Cociani, dove vengono accolti gatti ammalati, incidentati, denutriti, abbandonati, anzi è proprio a questi che, in via della Fontana 4, dove è ubicato il «Gattile», vengono riservate le cure più attente.

Ciò è maggiormente possibile da quando nell'ambito della struttura funziona un «locale adibito a uso veterinario», dove sotto la direzione del veterinario Jesus Catalan, vicepresidente dell'associazione onlus «Il Gattile», operano una decina di medici, iscritti all'Ordine dei veterinari. Inoltre, grazie agli annunci comparsi sul nostro giornale, le adozioni avvengono a cadenza di una al giorno: 40 lo scorso mese.

Tutto ciò è ben noto ai frequentatori del «Gattile». Per gli altri, l'opportunità per apprenderlo è data dalla terza edizione del premio la «Margherita d'argento», in occasione del compleanno della prof. Margherita Hack, socia fondatrice dell'Associazione onlus «Il Gattile», vegetariana, per premiare una personalità distintasi nell'amore per gli animali.

Quest'anno, la giornalista di Rai Tre, Gioia Meloni, che ha presentato «Festa del gatto» lo scorso febbraio al teatro «Miela», verrà premiata con una targa ricordo e una serigrafia di Marino Cassetti.

La manifestazione la «Margherita d'argento» si svolge oggi, con inizio alle ore 18, al Gattile di via della Fontana 4. Ingresso libero e bicchierata finale.

«I sempre muloni de San Giovanni», amarcord 30 anni dopo

Si sono ritrovati dopo trent'anni in un noto ristorante della zona, «I sempre muloni de San Giovanni», per ricordare le innumerevoli partite di calcio e gli anni spensierati trascorsi sui rettangoli di gioco e negli spazi verdi del loro amato rione. Nell'occasione hanno brindato anche alla memoria dell'amico Italo Plet. Nella foto ricordo, Adriano Machinch, Mario Cerulli, Paolo Bulang, Maurizio Maiorano, Diego Del Negro, Roberto Maiorano, Fabio Felizian, Vittorio Sins, Fulvio Zennaro, Marino De Michele, Pasquale Colli, Nazario Ramani, Guido Sussel, Alberto Liggieri, Paolo Predonzani, DamianoPapagno, Giorgio Predonzani, Gianfranco Lozei, Tullio Chinese, Valdo Stasi, Adriano Pavan, Sergio Terzi, Roberto D'Orlando.

Degustazioni «internazionali» con l'Ais a Porto San Rocco

Visto il buon esito della prima edizione, la delegazione di Trieste dell'Associazione italiana sommeliers ha messo in cantiere, con la collaborazione di un'azienda di Genova, la seconda edizione della degustazione di vini internazionali.

L'evento è in programma oggi e domani, dalle 16 alle 22, al ristorante «Al porto» di Porto San Rocco (Muggia). Si tratta di un avvenimento innovativo nel suo genere, alla base del quale c'è il proposito di far conoscere la nuova filosofia con cui lavorano i produttori di vino.

Nel corso delle degustazioni sono previsti assaggi in anteprima di bottiglie poco conosciute provenienti da Spagna, Germania, Slovenia, Libano, Nuova Zelanda, Australia, California oltre che, naturalmente, dalla Francia, che saranno abbinate a piatti regionali. In aggiunta, per chi lo vorrà, è in programma anche un degustazione dal tema «Primo viaggio didattico attraverso le evoluzioni del cognac».

La manifestazione è aperta a tutti, e non solo ai soci dell'Ais. Oltre a numerosi rappresentanti delle delegazioni regionali sono comunque previste presenze anche dal Veneto.

Per l'Ais triestina, questa due giorni è anche l'occasione per augurare buone vacanze a soci e amici, in quanto l'attività riprenderà a settembre con cene a tema e visite guidate nella cantine. Il mese di ottobre proporrà poi la passerella della Barcolana e la ripresa dei corsi. Per il corso pomeridiano di terzo livello ci sono ancora posti disponibili (informazioni contattando i numeri 335/8018860 e 393/3375098).

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

ELARGIZIONI

– In memoria di A.A.G. da Nidia e Remigio 10 pro Frati cappuccini di Montuzza, 10 pro Associazione Amici del cuore.
– In memoria di Marno Tommasini per il 54.o anniv. di matrimonio (4/6) dalla moglie Silvana 25 pro parrocchia B. Vergine delle Grazie.
– In memoria di Maria Grazia Trevisini in Bonivento nell'anniv. (11/6) dal marito e figli 50 pro Agmen.
– In memoria di Laura Ambroset nel XX anniv. (12/6) da Gabry, July, Enzo, Fabio Petronio 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Astad.
– In memoria di Antonella Bensi per il compleanno (12/6) dalla famiglia 52 pro Airc - Milano.
– In memoria di Graziella Cian Raineri nell'VIII anniv. (12/6) da Roberto Raineri 20 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); da un'amica 15,50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giuseppe Kresevic nel XXXV anniv. (12/6) dalla figlia Alessandra 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/6) dalla mamma 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Daniele Luxa per il compleanno (12/6) da Emilia e Miriam Luxa 50 pro Agmen, 50 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Anna Maria Musizza (12/6) da E.N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Portada per il VII anniv. (12/6) dalla figlia Elena 50 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Libera Rebelli Ricamo nel I anniv. dai figli Susanna, Renzo, Roberto 300 pro Agmen.
– In memoria di Anita Senardi nel compleanno (12/6) da Ferruccio Senardi 50 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nereo Todero per l'anniv. (12/6) da Irene Cossetto Todero 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Glauco Turchini nel XIX anniv. dalla moglie Lilia 25 pro Gatti di Cociani.

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 It SERENADE da Ravenna ad Afs; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 8 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 8 Pa ALLORO da Novorossiysk a Siot; ore 18 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 6 Li MERKUR BAY da molo VII a Taranto ; ore 13 Is ZIM KOREA da molo VII a Pireo; ore 14 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 18 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 18 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 It SERENADE da Afs a Barletta; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli.
MOVIMENTI
Ore 8 Mi FEDOR da rada a Siot 1.

Alla sala comunale

Ceramiche di Birolla

Prosegue alla Sala comunale d'arte (piazza Unità 4), fino al 23 giugno, la mostra postuma di Menotti Birolla (orario 10-13 e 17-20). Alla rassegna è esposta una trentina di formelle, con soggetti di Cittavecchia e del Carso, espressione dell'arte della ceramica alla quale Birolla si era dedicato con grande fervore, ricercandola nei più noti laboratori italiani: da Jean Santilli a Urbino, a Giancarlo Scapin a Schio, a Franco Sala a Sorano (Grosseto).

Incassare un assegno: un mare di difficoltà

Il giorno 11 maggio mi sono recata alla filiale di San Giacomo della banca Monte dei Paschi di Siena con l'intenzione di incassare un assegno di circa 4000 euro, emesso da un fondo pensione complementare che indicava come banca competente per il pagamento la Monte dei Paschi.

Nonostante questo, il cassiere si è rifiutato di versarmi la somma indicata sull'assegno adducendo come motivo il fatto che io non ero considerata «una persona favorevolmente conosciuta dalla banca» e che se mi versava il denaro rischiava di rimetterci di tasca propria o addirittura di perdere il lavoro, nel caso in cui l'assegno avesse creato qualche problema.

Semplicisticamente ho pensato che non ci fosse abbastanza denaro in cassa, così, mi sono recata nella sede principale della banca: lì, la cassiera, iniziata la procedura di pagamento, viene raggiunta dalla telefonata del collega di San Giacomo che le intima di non versarmi il denaro, e così lei fa.

Chiedo allora di poter parlare con il direttore della banca, il quale mi ripete la stessa solfa già sentita a San Giacomo e che, tradotta concretamente, voleva dire che per incassare l'assegno dovevo, o aprire un conto corrente alla Monte dei Paschi (con le relative spese), oppure versare la somma nel conto corrente della mia banca (con le spese connesse).

Io ho optato per la seconda ipotesi, ma mi chiedo perché, per incassare una somma che ho accantonato con anni di lavoro, io debba essere costretta ad aprire un conto corrente, e in ogni caso, a sopportare delle spese a mio parere ingiustificate.

Silva Martini

IL CASO

Biglietto aereo posticipato Il «balletto» dei prezzi

Lavorando all'estero torno ogni tanto a Trieste. L'ultima volta ho dovuto prolungare la mia permanenza. Avendo previsto tale eventualità ho comperato un biglietto aereo che, pagando una modesta penale, mi consente questa possibilità. Qualche tempo prima di ripartire, a scopo informativo, mi rivolgo all'ufficio dell'Alitalia. Un'impiegata mi conferma, come stabilito dall'agenzia estera, l'importo che avrei dovuto pagare.

Fissata la data del ritorno ritelefono e un'altra impiegata mi dice che, a parte la penale, devo pagare ancora 200 euro spiegandomi che il mio biglietto non prevede il posticipo oltre un mese dalla data del viaggio di andata. Impreco mentalmente contro l'agenzia che mi ha venduto il biglietto senza spiegarmi il rischio di doverlo pagare molto più salato.

Quasi rassegnato a pagare questa integrazione richiamo l'Alitalia dove un'altra impiegata, più seccata della seconda, mi assicura che, oltre la penale, la tariffa di integrazione è di 1400 dollari! E questo, a suo dire, è confermato anche dal suo superiore. Oso allora chiederle se non mi convenga comperare un nuovo biglietto di sola andata e lei conferma.

A due giorni dalla partenza, decido di andare all'aeroporto di Ronchi. Trovo un impiegato molto disponibile che in pochi minuti mi converte il biglietto consentendomi di ripartire con una settimana di ritardo pagando la sola penale. Lascio al lettore il commento sul sistema informativo dell'ufficio dell'Alitalia.

Lettera firmata

Le opere d'arte di Capodistria

Ho seguito con interesse i recenti servizi sulle opere d'arte che nel 1941 vennero messe in salvo a Roma, dove sono rimaste per tanti anni nei sotterranei di palazzo Venezia.

Allora, i frati cappuccini della chiesa di Santa Marta non presero in considerazione l'idea di smontare la grande pala dell'altare maggiore, opera di Marc'Antonio Bassetti, sicuri di poterla custodire meglio nel loro convento. Le vicende della guerra risparmiano Capodistria che non subì bombardamenti. L'unica azione aerea spettacolare e senza vittime fu quella dell'affondamento del transatlantico Rex nel settembre del 1944.

I frati però dovettero lasciare la cittadina nel 1950, in quanto le autorità jugoslave decisero lo sfratto dei religiosi dal convento e la chiusura della chiesa.

L'edificio esiste ancora, ma l'interno non è più quello di una volta in quanto, probabilmente per decisione vaticana, è stata presa la decisione di trasformarlo in tempio di rito ortodosso. Nulla è rimasto degli antichi arredi, compresa la pala del Bassetti. Il cambio di destinazione deve essere abbastanza recente, in quanto la vecchia chiesa è rimasta sbarrata per molti decenni. I locali dell'adiacente convento sono ora abitazioni private.

I capodistriani erano molto affezionati a questa tela, che ricordava la fine di una pestilenza, ma anche perchè vi era raffigurata la cittadina sorretta da angeli. Sembra che l'opera si trovi da molti anni a Lubiana e che l'eventuale ritorno a Capodistria (magari nel civico museo) sia problematico.

Leggo che Vittorio Sgarbi ipotizza che un giorno non tanto lontano, le opere d'arte possono ritornare nei paesi d'origine, quando l'approccio fra le parti dovesse essere più maturo.

In attesa, perchè non far tornare nella sede originaria anche la pala di Marc'Antonio Bassetti? Purtroppo però non più sopra l'altare maggiore della chiesa di Santa Marta! Allego delle immagini che potete eventualmente pubblicare (della pala esiste solo questa vecchia foto in bianco e nero) ed un testo che descrive l'opera.

Pietro Valente

Vigili urbani sempre inflessibili

Ho letto con molto interesse e con non poca perplessità – confesso – la segnalazione apparsa sul vostro quotidiano in data 24 aprile dal titolo «Ingrato il lavoro del vigile urbano» a firma di un maresciallo di Polizia urbana in quiescenza.

In verità il maresciallo volendo porre l'accento sulla ingratitudine del lavoro svolto dall'agente di Polizia urbana di Trieste non fa specifico riferimento alla violenza – assolutamente inaccettabile sotto ogni profilo – bensì alla circostanza secondo la quale mai – sono parole del maresciallo – ricorda nei suoi menzionati 40 anni di onorato servizio, di aver avuto – in un certo qual senso – «collaborazione» da parte dell'utente multato con una ammissione di responsabilità, dovendosi – al contrario – misurare con milioni di argomentazioni ad asserita loro scusante.

Su questo punto (e mi permetto rivolgermi direttamente al maresciallo firmatario della lettera) posso dire: «Egregio maresciallo, su questo punto non sono d'accordo con lei e mi sento di dire che... non ci siamo». Invero – come cittadino utente – in tutta coscienza posso contrapporre alle sue doglianze quella mia paritetica (e – ne sono sicuro – di altre migliaia di utenti) secondo la quale sono io – come cittadino – a non ricordare in oltre 35 anni di guida di aver mai avuto (dico mai) un confronto paritetico, garbato e costruttivo con alcun agente di Polizia urbana di questa città nel momento in cui mi è stata contestata una infrazione, dovendo constatare – al contrario - una inflessibilità palesatasi con una costante negazione totale al dialogo da me più volte richiesto, non per contrapposizione polemica o finalizzata a «impietosire», bensì, a esporre in maniera chiara e articolata le mie ragioni, che hanno puntualmente generato un «irrigidimento» pervicacemente chiuso a ogni confronto sereno. Vorrei – a questo punto – che il maresciallo su tale circostanza mi smentisse, ma ritengo che ciò non possa essere, e pertanto non posso che concludere che tanta parte di quella ingratitudine del lavoro (encomiabile e insostituibile) dei Vigili urbani triestini potrebbe (e dovrebbe) essere risolto con una maggiore propensione a considerarsi – nell'espletamento della loro mansione – non esecutori «notarili» delle norme, ma tramite insostituibile fra queste e il cittadino che ha il diritto di essere educato alla stesse, non schiacciato.

Marcello Giordano

Notizie di carta...

Caro quel tempo disteso dentro i fogli di giornale, intendo quelli larghi come un abbraccio, e che con l'uso dello «sfoglio» sbattono tra una voglia di leggere e un bisogno di sapere. Ogni foglio un milione di notizie, sempre quelle, e che per rispettare l'esercizio dell'informazione, si staccano e poi ricrescono per il piacere (o dispiacere) di chiunque. Il servizio sull'economia islandese, la corrispondenza sulla crisi del Burundi, o il trafiletto in cronaca sul gatto smarrito in Androna Campo Marzio, sono passaggi di carta buoni sia per il sapere del professore di via Belpoggio, che per quello della massaia di via Buozzi, poi dipende, chi vuole raccoglie, e chi non vuole lascia! Fogli di giornale per tutti gli umori, colori: a volte perfidi come le cattive notizie, altre pesanti come la contrarietà per un commento che disturba, e altre leggere come le superficialità che non riescono ad attaccarsi all'attenzione. Attenzioni a volte veloci, come quelle che si accontentano del titolo per capire (o stravolgere) il riporto della notizia, oppure attenzioni mediocri, le peggiori, che usano maltrattare la notizia col soffio maldicente di particolari inesistenti. Per l'ansia degli impazienti, ci sono anche le attenzioni lente, fastidiose, tipo quelle che sostano nei locali pubblici, e agganciate alla lettura, non mollano il giornale neanche con la supplica!

Fogli con l'onore della «prima pagina», che con l'urlo dei titoli cubitali raccontano ai lettori la cronaca di bombe e morte, o di guerre che scoppiano oltre la tranquillità della nostra pace, talmente pace che, a volte, capita che lo sfoglio salti la sosta preferendo dedicarsi a qualche altra distrazione. La distrazione dei fogli politicanti, quelli scritti per l'uso di un piacere personale: allineati con, scagliati contro, a favore di, schierati per, e che con lo stile retorico di una scrittura a senso unico, spesso evitano al pensiero l'incontro imbarazzante con la contraddizione... Fogli neri, e pagine mille volte maledette, che straziano le soste coi racconti di piccoli corpi lacerati, violentati, e offesi dall'infamità perversa e crudele di una vigliaccheria adulta. Maria aveva solo due anni! Due anni! Ma insomma, cosa c'entrano i bambini?!...

Pagine leggere, che girano e si fermano per esaudire il desiderio di un passatempo. Le previsioni del tempo, con cruciverba e l'indovinello, a pagina dodici, il proverbio e il Santo del giorno a pagina tredici, mentre l'oroscopo che strizza l'occhio a tutti i segni e sogni, lo trovi a pagina dieci. A pagina sette trovi la lista dei necrologi, dove le dita e le ansie vanno alla ricerca dei nomi, magari soffermandosi sul dubbio dell'omonimo, o sull'incertezza del «mi pare», oppure scontrandosi col dispiacere improvviso del: lo conoscevo bene!

Fogli larghi come una conversazione, buoni di esibire le cronache della città. Come per la vecchia storia dell'ucraino impiccato sul palazzo del Comune, o del bagnante morto steso a Barcola, così l'assassinio del commerciante, il sospetto dell'amante, la morte del tassista, sono pagine da divorare, perché di questo abbiamo fame, visto che le buone azioni sono invendibili, e spingerebbero le nostre attenzioni alla pratica dell'astinenza.

Fogli di giornale che a Trieste si scrivono anche a mano, soprattutto quando diventano utili per rinforzare una cronaca, ringraziare qualcuno, sottolineare qualcosa, e a volte anche, quando non si sa come difendersi da un torto, per usare la vecchia minaccia del - Ah sì! Allora ciogo carta e penna e scrivo alle «Segnalazioni»!...

Calore e gentilezza

In questi giorni è mancata una mia cara zia. Era molto anziana e per molti anni era stata ospite all'Itis nel reparto «La quercia» dove aveva trovato tanta professionalità, competenza e pazienza da parte di tutto il personale. Ultimamente era stata ricoverata all'ospedale Maggiore, II divisione medica. È stata circondata da tanto calore, gentilezza e tenerezza, comprensione per la sua età e per la gravità del suo stato. Da parte di tutti, personale medico e paramedico, che con amore l'hanno accompagnata fino all'ultimo minuto. Voglio ringraziare queste persone che ancora esistono ed espletano il loro lavoro con serietà ed amore.

Nerina Bosich-Clagnan e zia Stefania

LA POLEMICA

Un lettore fa notare che il recente intervento è stato attuato contro il parere dei frequentatori

«Un Topolino bello ma forse superfluo»

Si scrivo in riferimento all'articolo «A Barcola il Topolino di lusso» per contestare e non solo, ma anche dare qualche idea non certo, credo, di alto gradimento ai nostri politici, a cominciare dal sindaco e a finire col nostro assessore Rossi.

Faccio una doverosa premessa, a scanso di equivoci di cui non mi onorerei di esserne protagonista ed iniziatore. Questo non è un discorso politico contro o a favore della nostra classe governante comunale, ma solamente una constatazione di quello che dovrebbe essere fatto, da parte di un frequentatore abituale e decennale degli storici «Topolini».

Si è soliti dire che quello che è fatto è fatto. Mi compiaccio nel constatare che questo detto dovrebbe esser valido sempre nel bene e nel male; dico questo riguardo all'ultimo «Topolino di lusso», ormai è stato pensato, fatto e riparato. Pensato e fatto contro il parere dei frequentatori abituali della riviera, e di ciò siamo un po' amareggiati. Ho sentito il parere di moltissimi e la risposta unanime è stata bello da vedersi ma non necessario se non superfluo.

Il «Topolino di lusso» inaugurato nelle ultime settimane.

400 mila euro spesi non sono un po' troppi? Non era meglio destinarli ad altre opere maggiormente usufruibili dai cittadini – sempre ringraziando la Fondazione Crt – non si poteva lasciar perdere e non aumentare la tassa rifiuti del 17/18%? O almeno limitarla in termini accettabili in previsione di ulteriori spese future?

Ma perché, e quella è la mia proposta, e non solo mia, non si fanno i Topolini uguale a quello dove ci sono le bandiere prima della gelateria Miramare, e cioè senza muri divisori, aperti, funzionali e visibili, che così si potrebbero evitare delle cose spiacevoli che non sto qui ad elencare ma di cui noi tutti siamo a conoscenza?

Con questo, ne sono certo, il Comune risparmierebbe un sacco di soldi e così noi bagnanti abituali della riviera barcolana non saremmo costretti a sganciare nemmeno 50 centesimi del nuovo conio.

Luciano Podgornik

50 ANNI FA

12 giugno 1954

● Un pittoresco cartello ha punteggiato il centro cittadino con l'annuncio dell'apertura stasera, per iniziativa dell'organizzazione «Carillon del Vermouth di Torino», del centro turistico «Piccolo mondo» in viale Miramare 69. Ritrovo mondano con trattenimenti danzanti, rallegrati dall'orchestra del pianista Gianni Safred.

● Con l'arrivo della bella stagione e il riapparire del problema rumore, si riparla di quello dei cinema all'aperto. La Polizia amministrativa nulla può fare contro questi spettacoli cinematografici protratti fino alla mezzanotte, dato che il Comune consente tale orario nel rilasciare le relative licenze.

● Il maggior generale John A. Dabney ha assunto ieri il comando delle truppe statunitensi di stanza a Trieste (Trust), sostituendo il maggior generale Benice M. Mc Fadyen, che si è ammalato ed è stato ricoverato presso il locale ospedale militare americano.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Telefonata di «rivendicazione» del gesto che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche. La Polstrada apre un'inchiesta

Troppe code: chiodi sulla statale

Sfocia in grave protesta l'esasperazione per i nuovi semafori-lumaca di Fogliano

La zona dove sono stati sparsi i chiodi sulla statale 305.

La voce sembrava quella di una persona agitata impégnata a mantenersi lucida e calma. Poche parole quasi scandite al telefono: «Abbiamo riempito il semaforo di Fogliano di chiodi e continueremo così finchè non cambieranno. Perchè siamo stanchi di perdere ogni giorno due ore di lavoro». Erano circa le 10 quando il telefono è squillato alla redazione di Monfalcone del «Piccolo». Sotto tiro - facile intendere - la serie di due nuovi impianti semaforici ravvicinati che esiste da qualche mese nell'abitato di Fogliano, causa di un «imbuto» già al centro di polemiche. Semafori non sincronizzati tra loro, a circa 200 metri da un terzo impianto, quello all'incrocio tra la statale 305 e la provinciale 1, che provocano incolonnamenti, attese e soprattutto allungano di parecchio la distanza tra Gorizia e Monfalcone. La telefonata sembrava solo uno sfogo polemico. Ma un rapido sopralluogo della polstrada ha accertato che i chiodi c'erano davvero - una manciata - proprio in mezzo all'incrocio tra la scuola e la piazzetta del paese. Gli agenti li hanno tolti prima che qualche automobilista ne facesse le spese rimettendoci gli pneumatici, cosa che sarebbe sicuramente accaduta se i chiodi fossero rimasti lì più a lungo. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. La voce che ha annunciato la protesta aveva inflessioni locali e pareva appartenere a un uomo di mezza età. Una persona che forse percorre ogni giorno quella strada per lavoro e si è trovata a dover anticipare la partenza da casa proprio perchè nelle ore di punta quella serie ravvicinata di semafori, istituita proprio per dare più sicurezza ai pedoni dopo alcuni investimenti nel paese verificatisi nei mesi scorsi, diventa una fonte continua di ritardi. Il fatto che la presenza dei chiodi sia stata segnalata dimostra più una voglia di denuncia che altro. Al di là del gesto, quindi, un motivo di riflessione per la futura amministrazione comunale. E di preoccupazione, visto che altri episodi d'esasperazione potrebbero avere conseguenze peggiori.

Uno dei semafori sotto accusa nel centro di Fogliano.

«TORRE ANNUNZIATA»

Breve udienza per Del Pizzo e 7 imputati dell'operazione anti-camorra

Intercettazioni da «tradurre»

Ciro Del Pizzo, 42 anni, ex segretario provinciale del Ccd-Cdu coinvolto con l'accusa di voto di scambio nell'operazione «Torre Annunziata», dovrà attendere il prossimo 8 ottobre 2004 per vedere definita in termini più chiari davanti ai giudici la sua posizione che lui continua a definire «estranea» alla maxi-retata legata al traffico di droga e alle connessioni droga-camorra del 2002.

Ieri pomeriggio, nell'udienza svoltasi in tribunale a Gorizia, presieduta da Emanuela Bigattin (giudici a latere Caterina Brindisi e Giorgio Nicoli, pm Raffaele Tito) c'è stato solo il tempo di affidare a Cristina Pavan l'incarico di trascrivere le conversazioni telefoniche intercettate dagli inquirenti tra lo stesso Ciro Del Pizzo e alcune persone coinvolte nell'inchiesta, tra cui Antonio Sarcinelli, personaggio-chiave della «Torre Annunziata». Il problema, sollevato dal legale di Del Pizzo, Riccardo Cattarini, è la «traduzione» di passi in napoletano strettissimo di difficile comprensione. E solo con la trascrizione esatta dei colloqui telefonici intercettati ciò sarà possibile.

Con Ciro Del Pizzo sono comparsi davanti ai giudici altri sette personaggi coinvolti nell'inchiesta, tutti ritenuti di basso profilo nell'operazione anti-camorra avvenuta a Monfalcone: Erika Bevilacqua, Sheila Bowman, Ciro Esposito, Salvatore Galdi, Colomba Oliva, Catello Sarcinelli e Gaetano Somma. I presunti reati di cui questi sono accusati spaziano dalle minacce alle lesioni anche gravi, al sequestro di persona a scopo intimidatorio, fino alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

GORIZIA

Da pochi giorni riconfermato alla guida dell'Università di Udine, il rettore torna a bussare alle porte delle amministrazioni locali

Carenza di spazi, Honsell lancia l'Sos

Chieste nuove aule e laboratori per lo svolgimento dell'attività accademica

La sede goriziana dell'Università degli studi di Udine.

«Il problema degli spazi per l'Universita va risolto al più presto». A sostenerlo è il rettore dell'Ateneo di Udine Furio Honsell, che, a pochi giorni dalla sua riconferma alla guida dell'Università friulana, traccia le priorità per il nuovo triennio del suo mandato nella sede isontina.

In cima alla lista degli obiettivi da raggiungere, proprio la piena sistemazione logistica. «Nel prossimo triennio - dice Honsell - sarà indispensabile compiere dei passi decisivi per risolvere il problema logistico. La comunità universitaria è molto più numerosa che in passato e diventa sempre più urgente affrontare e risolvere il problema della sua sistemazione. Grazie al corso di laurea on-line di Relazioni Pubbliche siamo riusciti un po' a compensare il problema degli spazi, ma è chiaro che questa iniziativa si rivolge a segmenti diversi di popolazione».

Per questo, aggiunge il rettore, è fondamentale il pieno sostegno, da parte di tutti gli attori coinvolti, al progetto del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario goriziano. «Il Consorzio ha operato molto bene fino adesso definendo un progetto importante, che potrà essere realizzato in tempi diversi, ma che deve essere condiviso e tradotto in iniziative operative al più presto. Si potranno stabilire i diversi tempi di esecuzione, ma almeno qualcosa andrà avviato subito. Ma per fare questo tutti gli attori locali e anche la Regione dovranno sostenere questo progetto e condividerlo».

Anche perché c'è il rischio di compromettere il successo delle tante iniziative messe in campo dall'Ateneo friulano. «E sarebbe un vero peccato: a Gorizia, le iniziative messe in essere, per qualità, occupano già un posto fra le prime dieci in Italia nei rispettivi settori. Fra i fiori all'occhiello che per il rettore sono fonte di orgoglio, «le iniziative avviate dal corso di laurea in Discipline delle arti della musica e dello spettacolo nei settori Cinema e Musica, che ormai sono saliti ai vertici italiani nelle rispettive aree».

Ad aver raggiunto la «piena maturità», secondo Honsell, è anche il corso di laurea in Relazioni pubbliche, che vedrà irrobustito il suo corpo docente con sei nuovi docenti. Per non parlare di Traduttori e Interpreti, «che ha riscosso un notevole successo, avviando fra i primi atenei in Italia le sue lauree specialistiche», e di Viticoltura ed Enologia che «è ormai un nodo internazionale per gli studi in campo enologico, che ha ulteriormente nobilitato in campo accademico Cormòns».

Per il futuro, conclude Honsell, «l'Ateneo di Udine vuole svolgere per Gorizia e la sua provincia il suo ruolo di motore di innovazione e di istituzione strategica per lo sviluppo del territorio con rinnovato impegno».

Iniziativa degli Amici della Galleria Spazzapan

«Arte e città» fa il bis: spazi urbani di Gradisca a disposizione dei giovani

«Arte e città» replica. La seconda edizione del concorso bandito dagli Amici della Galleria Spazzapan di Gradisca chiama a raccolta - singolarmente o in gruppo - gli artisti nati non prima del 1963 e residenti in regione. Il concorso biennale si propone di stimolare l'interesse degli artisti più giovani sul problema dell'integrazione tra opera d'arte e spazio urbano, sul rapporto tra artista e committenza pubblica e privata. L'artista, infatti, è invitato a scegliere un luogo significativo di Gradisca dove inserire il suo intervento artistico che, naturalmente, dovrà tener conto dei caratteri ambientali, storici o estetici dello spazio prescelto. Il costo complessivo dell'intervento artistico non dovrà superare i 12 mila 500 euro per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione dell'opera. Le adesioni vanno fatte entro il 19 luglio. Entro la metà di agosto, la prima selezione da parte della giuria presieduta da Lilijana Stepancic, direttrice del Centro interenazionale di grafica di Lubiana e composta dall'artista Dora Bassi, dal critico Angelo Bertani, dall'architetto Elena Carlini e dal graphic designer Ferruccio Montanari. Il premio onora la memoria di Bruno Patuna, primo direttore della Galleria Spazzapan, e di Ado Trevisan, che fu sindaco di Gradisca. Bando e informazioni sono disponibili sul sito www.amicigalleriaspazzapan.it.

d.vod.

GRADO

L'ex assessore commenta la sentenza

Popazzi: «La decisione del Consiglio di Stato non riguarda il ricorso»

«Il Consiglio di Stato ha sospeso unicamente il pagamento di quanto dovuto dal sindaco per le spese legali del caso. Sul ricorso c'è invece ancora tutto da vedere. Deve essere, infatti, ancora preso in esame dal Consiglio di Stato». Lo afferma Giovanni Popazzi rispondendo a quanto affermato dai legali del sindaco Marin e criticando «le evidenti improprietà tecnico-giuridiche che ne corredano il contenuto che sono troppo macroscopiche per passare inosservate». «Non si può mai mai sospendere un ricorso - Afferma Popazzi - ma solo gli effetti di una statuizione giudiziale che rimane intatta sino a quando non intervenga o meno la sua riforma; la sospensiva concessa non può mai pregiudicare il corso ulteriore del giudizio fino ad approvazione di una sentenza confermativa o meno».

La nota di Popazzi termina poi con un passaggio prettamente politico e un diretto attacco al sindaco. «Al di là di tale ovvia puntualizzazione i ricorsi, mai formalizzati in funzione di mega risarcimenti danni, rappresentavano l'unico mezzo possibile per riportare alla "legalità" l'operato del sindaco». «Se poi quest'ultimo si sente confortato da assorbenti ragioni politiche basta ricordargli che la limpidezza della sua attività amministrativa è sotto gli occhi di tutti, dell'opposizione, della sua maggioranza, ma soprattutto della cittadinanza che, indipendentemente dalle vicende del caso Popazzi, non ha mai perso occasione per dimostrare a sfavore del suo operato».

La nuova passerella che oltrepassa il canale sarà inaugurata sabato 19 giugno con una «bicilonga»

La pista ciclabile fino a Primero

Saranno unite la direttrice dall'isola e quella che conduce all'oasi della Cavanata

Sarà inaugurata sabato 19 giugno la passerella ciclabile lungo il ponte del canale di Primero che consentirà di allacciare la ciclabile che attualmente parte da Grado e arriva sino allo stesso ponte e quella che subito dopo il ponte porta fino alla foresteria dell'oasi della Cavanata. E la cerimonia sarà una sorta di bicilonga che l'amministrazione provinciale, come ha informato il presidente Brandolin, ha inteso promuovere assieme a Comune, a Aiat e Regione. Il manufatto è di estrema importanza (costa complessivamente attorno ai 500 mila euro) in quanto consente di collegare due tratti di ciclabile ma soprattutto permetterà poi di proseguire in quello che è il grande sviluppo della ciclabile verso Monfalcone e Sagrado. Con la passerella a sbalzo agganciata al ponte si potrà dunque partire da Grado e arrivare senza pericolo alcuno fino alla foresteria della Cavanata.

«Ci siamo già attivati - afferma con soddisfazione il presidente della provincia -, c'è già il progetto e stiamo definendo l'iter per gli interventi finanziari, per proseguire. Dalla foresteria proseguiremo infatti per ulteriori 150 metri sino ad arrivare alla strada che costeggia la valle dell'oasi». Quest'ultima arteria, via Averto, rimarrà tale ma sarà accessibile unicamente alle autovetture dei residenti per consentire proprio ai ciclisti di frequentarla tranquillamente. La provincia si occuperà dell'asfaltatura e di metterla in sicurezza. La strada arriva fino all'argine che difende Fossalon dal mare. Da qui si proseguirà poi o sulla strada sottostante l'argine stesso, oppure, preferibilmente sopra l'argine. Brandolin ha infatti annunciato che sarà compito della provincia di asfaltare la parte superiore dell'argine rendendola appunto ciclabile.

Sarà sistemata inoltre una speciale protezione per evitare le cadute. Questo argine arriva quindi fino a Punta Sdobba. Il progetto generale della Provincia prosegue poi con un tratto di ciclabile fino alla caserma delle Finanze di Fossalon e poi sull'Isonzato fino ad arrivare «Ai due Fiumi» per proseguire ancora verso Monfalcone da una parte e, più avanti, dall'altra parte verso i paesi del mandamento monfalconese fino ad arrivare a Sagrado (sono previsti complessivamente tre passaggi in altrettanti ponti quindi con la necessità di realizzare altre piste a sbalzo).

La rete delle ciclabili dovrebbe essere completata, almeno per quel che concerne Grado, anche con l'altra strada che dovrebbe sorgere in direzione di Belvedere-Aquileia. La ciclabile, se ne parla da una decina di anni, è in mano alla Provincia di Udine che a Grado possiede anche Villa Ostende, un'opera realizzata con una spesa enorme e mai messa in funzione.

an. bo.

La pista ciclabile lungo il ponte di Primero.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Nel suo nuovo libro lo scrittore offre un'ampia panoramica sugli autori giuliani di lingua slovena*

Pahor, un vademecum di frontiera

Scritti e testimonianze sul rapporto del poeta Srecko Kosovel con Trieste

Anche nel suo ultimo volume **«Letteratura slovena del Litorale, Kosovel a Trieste e altri scritti»**, appena uscito presso l'editrice **Mladika** di Trieste, lo scrittore **Boris Pahor** non si è smentito: il fine ultimo del suo lavoro (anche quello letterario) è certamente il voler ridare dignità a quell' anima di Trieste che così spesso è rimasta nell'ombra e che, invece, è parte tutt'altro che irrilevante dell'attività letteraria triestina e, nel contempo, slovena in senso generale.

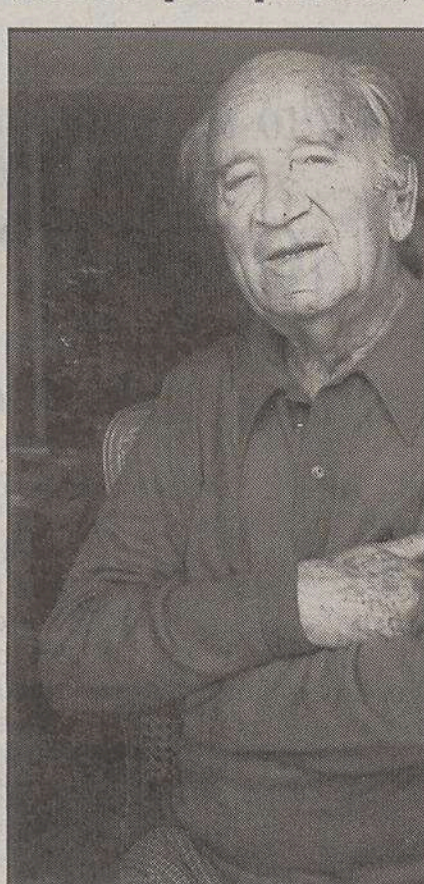
Non si tratta, nel caso del «Vademecum» pahoriano, che costituisce la prima parte del volume, di un semplice rendiconto degli autori giuliani di lingua slovena, ma piuttosto di uno sguardo teso ad abbracciare la letteratura del territorio della Primorska, il Litorale, appunto, che fino alla disgregazione dell'impero asburgico rappresentava un territorio unitario e indiviso con il resto dell'area linguistica slovena.

Va detto, comunque, con le parole di Boris Pahor, che «la stessa storia della letteratura slovena non tratta i poeti e gli scrittori sloveni del Triestino e del Goriziano come autori a parte, né dopo il 1918 né dopo il 1945 o il 1954» (pag. 9). Ciò per fugare ogni dubbio possibile sulla scissione dell'attività letteraria nazionale in senso lato da quella imposta dalla cesura rappresentata dal confine: la cesura va fatta, piuttosto e per certi versi, per quanto riguarda il carattere intrinseco della stessa produzione, quella del Litorale indubbiamente più mediterranea, più aperta da un lato e, forse, nel contempo, più tormentata e lacerata, in cui elementi apparentemente in forte contrasto spesso fondono in un *unicum* affascinante e inconsueto.

Non si può in questo caso non citare l'opus pahoriano, di per sé intriso di elementi in forte contrasto - l'esperienza del lager da una parte e, dall'altra, la nota erotica esplicita piuttosto insolita nel panorama letterario sloveno, caratteristica riscontrabile anche nella splendida poesia di Miroslav Kosuta, considerato una delle più importanti voci poetiche del panorama sloveno contemporaneo (si può avere un assaggio della sua poesia in lingua italiana nella silloge bilingue «Memoria di un corpo assente», nella traduzione di Darja Betocchi). Nel suo verso andrà riscontrata innanzitutto la sua mediterraneità, la sua carnalità che ci fa ricordare il migliore Lorca e il miglior Neruda, ma anche la sua «serena disperazione» (la definizione di Elvio Guagnini si riferisce alla poesia di Umberto Saba), esplicata attraverso l'universalizzazione della «poesia delle piccole cose», con reminiscenze poetiche sabiane, appunto, che spaziano, però, da un *milieu* prettamente sloveno (il borgo di Santa Croce come punto di partenza) alla grande poesia esistenziale di Dragotin Kette e Srecko Kosovel fino ad approdare alla parola piena del verso ungarettiano.

Dall'altra parte ricorderemo la lacerazione di Alojz Rebula, concentrato sulle questioni escatologiche del fine ultimo dell'umanità e dell'universo che, però, trova la sua espressione liberatoria nella ricerca di una scrittura di altissimo spessore stilistico e linguistico.

Proprio l'aspetto linguistico è forse quello che maggiormente accomuna gli autori del Litorale, tesi alla valorizzazione di un bene così importante come lo è la lingua, ma anche a sottenderne le peculiarità e la ricchezza che ne derivano da una parlata arricchita da un intreccio di accenti romanzi e germanici, del tutto inusuali nel panorama sloveno *tout-court*.

Pahor, però, non ha tracciato solo un profilo storico superficiale, ma ha offerto al lettore attento la possibilità di approfondire anche soltanto una parte del discorso (ricorderemo a questo proposito, a pagina 61, un breve elenco bibliografico «utile per il lettore italiano»), sottolineando, nel contempo, l'apporto delle città di Trieste e Gorizia allo sviluppo della letteratura in lingua slovena sin dal XVI secolo, in cui, nella cerchia del vescovo triestino Bonomo ebbe a formarsi Primoz Trubar, padre della lingua letteraria e dei primi libri stampati in lingua slovena (alcuni di questi pubblicati, tra l'altro, con l'aiuto del vescovo capodistriano scomunicato Vergerio). Sin da allora e fino a tutto il Novecento la presenza degli esponenti più importanti delle lettere slovene fu una costante per Trieste e Gorizia, come si evince molto bene dal *Vademecum* pahoriano.

Il grande poeta esistenzialista Srecko Kosovel (1904-1926)

La seconda parte del volume è dedicata alla figura del poeta Srecko Kosovel: citeremo innanzitutto i contributi di Stano Kosovel, Milko Bambic e Boris Pahor all'approfondimento del rapporto del Poeta con la città di Trieste (le testimonianze raccolte da Pahor vennero pubblicate a Trieste in un volume che uscì nell'ambito della rivista «Zaliv» nel 1970). Le testimonianze dirette del fratello Stano e quella del pittore Milko Bambic risultano essere particolarmente interessanti in quanto «di prima mano», e ci aiutano pertanto a capire la natura dello straordinario genio kosoveliano.

Lo scritto di Pahor, dopo una introduzione in cui l'Autore ricorda l'incontro con il traduttore di Kosovel in lingua francese, il poeta Marc Alyn (che fece pubblicare la silloge «Kosovel» presso l'editore Seghers a Parigi nel 1965 nella collana «Poètes d'aujourd'hui» e di cui curò anche lo studio introduttivo) presenta anche un interessante trascrizione di un colloquio con le sorelle di Kosovel. Si apprende così delle frequenti visite a Trieste che tutti della famiglia erano soliti fare (la sorella Karmela si diplomò in pianoforte al Conservatorio Tartini) per andare a teatro, al Verdi, al Rossetti, al Fenice e, naturalmente, al Narodni dom, il Balkan.

I Kosovel erano dunque una famiglia colta, attenta non solo alla valorizzazione e alla promozione della cultura slovena(quella musicale e letteraria in particolare), ma volti a conoscere anche la cultura europea che arrivava a Trieste e della quale erano evidentemente informati.

Dopo il 1918, e dopo la firma del Trattato di Rapallo tutto cambiò: il maestro Kosovel, per la sua personalità alquanto carismatica e per il suo attaccamento alla difesa della propria nazionalità e della propria lingua, divenne troppo pericoloso e gli fu perciò tolto l'impiego, più tardi gli si fece subire un'incursione fascista, vennero bruciati i suoi libri in lingua slovena, Srecko e la sorella Anica dovettero chiedere la cittadinanza jugoslava che permise loro di continuare gli studi a Lubiana nella propria lingua madre.

La famiglia sprofondò nell'indigenza, ma ciò non impedì ai figli di portare a termine i propri studi. L'unico che non poté farlo fu proprio Srecko che morì ventiduenne lasciando, però, dietro di sé un'opera poetica estremamente importante. Sono pubblicati nel volume pahoriano alcuni scritti kosoveliani (uno dedicato proprio alla città giuliana) e alcuni lettere ai famigliari, all'amico partenopeo Carlo Curcio, estremamente importante per la sua formazione estetica, e al pittore Avgust Cernigoj. Quest'ultima epistola assurge a vero e proprio saggio breve sull'arte contemporanea in cui possiamo leggere: «Oggi tutta l'arte è allo stadio del movimento, della dinamicità, della musica. La sua unica preoccupazione è la durata, esprimere l'eternità nell'uomo, l'anima nel suo liberarsi: l'arte deve presentare quel mondo in cui l'uomo diventa completamente libero e in cui ogni suo movimento è l'espressione della spiritualità. In questo modo siamo arrivati alla suprema concezione dell'arte, all'arte greca (Platone), la cui forma non è adatta ai nostri tempi ma che tuttavia contiene tanti elementi dell' anima da essere l'unica capace di fermare l'odierno decadimento» (pag.112).

Il pittore Avgust Cernigoj (1898-1985) e, a destra, Boris Pahor riceve il «San Giusto d'oro» il 16 dicembre 2003.

Lo scrittore sloveno Poris Pahor, nato a Trieste nel 1913, fotografato da Andrea Lasorte nell'agosto di un anno fa.

Concludono il volume un contributo sul «Mare come simbolo in due poeti del Litorale: Dragotin Kette e Srecko Kosovel», già pubblicato nel volume «Letterature di frontiera-Littératures Frontalières» del 1991, pubblicato dall'editore Bulzoni di Roma, e, ultima, la splendida allocuzione di Boris Pahor al conferimento del San Giusto d'oro, tenuta al Municipio di Trieste il 16 dicembre 2003 che cita, quasi a conclusione, le parole di Manlio Cecovini apparse nell'«Antologia degli scrittori triestini del Novecento»: «È attraverso l'approccio culturale che si potrà spezzare quel clima di diffidenza o, peggio ancora, d'indifferenza che continua a scavare il solco tra le due componenti del nostro popolo giuliano. È un problema della cultura, non della politica pasticciona, che non ha mai risolto alcun problema, che anzi giustifica la propria esistenza con la lunga vita dei problemi».

Ed è stato, da parte dell' editore Mladika, un atto di cultura la pubblicazione di questo volume, e, da parte dello scrittore Boris Pahor un omaggio ai lettori di lingua italiana.

Tatiana Rojc

ARTE *Conclusi i lavori della commissione giudicatrice del concorso Trieste Contemporanea, presieduta da Gillo Dorfles*

Quando il design cerca nuove vie nel vetro soffiato

Primo premio ex aequo agli italo-svizzeri Gamba-Fornari-Saurer e all'estone Tiina Sarapu

TRIESTE Si sono conclusi ieri i lavori della commissione giudicatrice del VI Concorso Internazionale di Design «Trieste Contemporanea», composta da Attilia Dorigato (Civici Musei di Venezia - Museo del Vetro), Franco Jesurun (Trieste Contemporanea), Gaetano Mainenti (Accademia di Belle Arti di Venezia), Mare Saare (Accademia di Belle Arti di Tallin, Dipartimento del Vetro) e presieduta da Gillo Dorfles.

Dalla prima edizione a oggi il concorso è cresciuto per numero di partecipanti e qualità dei progetti presentati. All'edizione 2004 si sono iscritti più di duecento concorrenti, che sono stati valutati, dopo una prima verifica sulla fattibilità del progetto, in base all'originalità e profondità di concezione, alla leggibilità della presentazione e all'economicità della riproducibilità seriale.

Aperto a tutti i progettisti nati o con cittadinanza dei paesi dell'Iniziativa Centro Europea (Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Italia, Macedonia, Moldavia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Federale di Yugoslavia, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Ucraina, Ungheria) e di Estonia, Germania, Lettonia, Lituania, il concorso di quest'anno era dedicato al design in vetro soffiato e prevedeva la presentazione di un progetto funzionale nella tavola imbandita.

«Caffè in vetro», uno dei due progetti risultati vincenti.

Protagonista di una bella e singolare mostra itinerante intitolata «Fragile» dove si potevano vedere realizzati alcuni progetti presentati in occasione del concorso precedente, la tecnica del vetro soffiato era stata proposta anche nella scorsa edizione. La ragione di una riproposizione della medesima tecnica, seppur con l'aggiunta di un tema specifico, è stata così motivata dal presidente della giuria: «Il design che presiede a questa tecnica risulta più adattabile ai diversi stati europei invitati al concorso - ha spiegato Gillo Dorfles - non presuppone particolarità tecniche che certi Paesi potrebbero non avere. Inoltre i progetti presentati nel 2002 ci hanno convinto del fatto che meritava di essere ripresa».

TRIESTE Il gruppo italo-svizzero formato da Francesco Maria Gamba, Davide Fornari e Federico Saurer ha vinto ex aequo con l'estone Tiina Sarapu il primo premio del VI Concorso di design Trieste Contemporanea. Premio per il più giovane progettista a Elisa Rescaldani e il premio Fondazione CrT alla triestina Lorena Matic. Menzioni a Patrizia Baldan, Aldo Magania e Emanuele Belgrano.

Guardando ai progetti provenienti dai diversi paesi si avvertono ancora delle differenze tra est e ovest, tra diverse espressioni creative o diverse sensibilità?

«È difficile dire anche perché i Paesi che stanno per aderire o hanno appena aderito all'Unione Europea oggi, appartenevano da sempre all'Europa: basti pensare a quello che è stato l'Impero Austroungarico».

Ci sono invece delle peculiarità riscontrabili nei singoli Paesi?

«Sicuramente. Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca hanno curato moltissimo il vetro, posseggono grandi e storiche vetrerie. La Polonia ha sempre mostrato particolare interesse per l'aspetto ludico, il gioco, l'illustrazione per bambini. I paesi scandinavi e baltici hanno invece una tradizione antichissima nel campo del mobile e dell'arredo».

È difficile il compito della giuria?

«Non è cosa da poco. È una lotta al coltello! Quest' anno ad esempio, all'inizio, sono state espresse cinque preferenze una diversa dall' altra. Siamo personalità molto distinte che alla fine finiscono per trovare un accordo, ma dopo aver difeso a spada tratta ognuno le sue personali ragioni».

Ma dev'essere anche un ruolo gratificante, dal momento che Lei continua ad essere "fedele" a questo concorso sin dalla sua nascita...

«È una grande soddisfazione: è un compito onorifico e importante soprattutto per la realtà triestina. Va dato il merito a Trieste Contemporanea di aver allacciato dei rapporti con i paesi dell'Est Europa ben prima del loro ingresso nell'Unione europea, perché Trieste deve avere questa funzione di trait d'union tra Est e Ovest, tra cultura occidentale e cultura orientale, tra paesi latini e slavi, oggi come in passato. Proprio nel campo del design industriale si scoprono delle realtà molto vive e il dialogo tra i diversi paesi può essere molto interessante».

Franca Marri

SCRITTORI *Ha vinto il premio «Asturias»*

Il Nobel spagnolo assegnato a Magris

Magris fotografato durante una visita a Barcellona.

MADRID Claudio Magris ha vinto il premio «Principe de Asturias», il Nobel spagnolo per la letteratura, superando scrittori come Milan Kundera e Paul Auster. Lo scrittore triestino - che si è detto «molto contento e sorpreso» - incarna, secondo la giuria, «la migliore tradizione umanista e rappresenta l'immagine pluralistica della letteratura europea dell'inizio del XXI secolo» e «nelle sue opere mostra, con potente voce narrativa, spazi che disegnano un territorio di libertà dove si rende palese una speranza: quella dell'unità europea nel rispetto della sua diversità storica». La vittoria di Magris è stata accolta con accenti polemici da qualche critico contrario all'apertura del Premio a autori non di lingua spagnola.

TEATRO *L'attore triestino in scena stasera a Roma con «Breviario Mediterraneo» tratto dal libro di Matvejevic*

Antonutti, un Ulisse contemporaneo

«Dopo "Padre padrone" erano tutti convinti che fossi un vero pastore...»

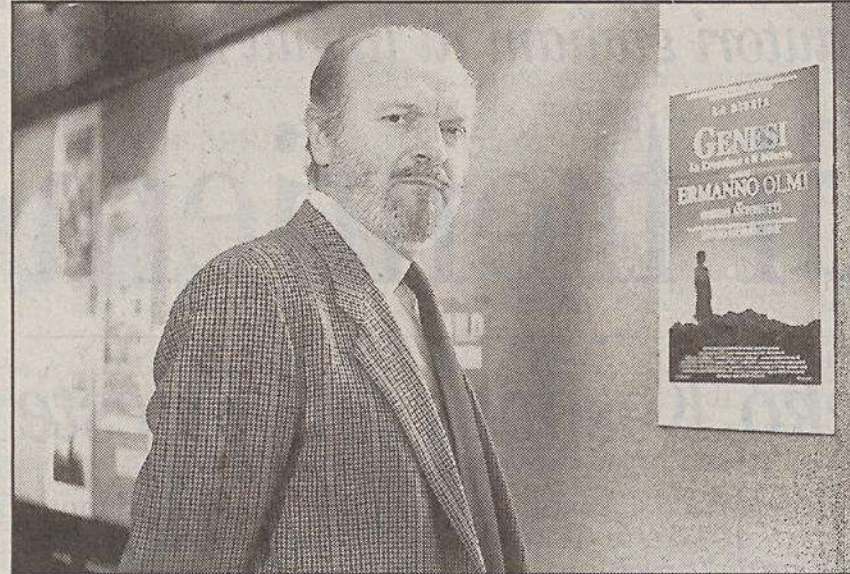
ROMA A conclusione di «Mediterraneo, rassegna di suoni e immagini tra Oriente e Occidente», che ha proposto nei giorni scorsi, tra gli altri, Teresa De Sio e Giovanni Lindo Ferretti, l'Orchestra Arabo-Andalusa di Tangeri di Jamal Ouassini e la musicista dei film di Anghelopoulos, Eleni Karaindrou, va in scena stasera, all'Auditorium di Roma, «Breviario Mediterraneo» con le musiche dei Novalia e la voce recitante di Omero Antonutti.

Sonorità etniche sui testi di Predrag Matvejevic, «una grande voce della Mitteleuropa che ha scritto sul Mediterraneo, un libro geniale, imprevedibile, fulmineo, che arricchisce sia la storiografia culturale, sia la vera e propria letteratura del mare» come ebbe a scrivere qualche anno fa Claudio Magris nell'introduzione al libro dello scrittore bosniaco, divenuto, dopo il dissolvimento della ex Jugoslavia, esule prima a Parigi e poi a Roma. E certo la scelta di affidare il ruolo di un Ulisse nostro contemporaneo a Omero Antonutti risulta quanto mai azzeccata, considerando la carriera che ha avuto l'artista triestino, attore feticcio di registi del calibro dei fratelli Taviani e di Theo Anghelopoulos.

Com'è nata l'idea di trasportare sulla scena questo testo?

«Volevamo innanzitutto rendere omaggio a un grande intellettuale e a un grande libro che prende la denominazione di breviario perché sui suoi capitoli ci si può soffermare, leggendoli e rileggendoli, proprio come fanno i sacerdoti ogni giorno - risponde Antonutti. - Naturalmente abbiamo interpellato Matvejevic che non solo ha approvato l'operazione ma ci ha anche dato suggerimenti preziosi per la realizzazione».

Accenniamo brevemente alle tappe principali del percorso cinematografico nel Mediterraneo di Omero Antonutti, iniziando dalla Sardegna di "Padre padrone", Palma d'oro a Cannes nel 1977.

«All'epoca il film venne molto osteggiato e visto con molta diffidenza e sospetto dai sardi che lo consideravano negativo per l'immagine della loro terra. Siamo un popolo molto permaloso, mi spiegò il Presidente Cossiga, cui naturalmente "Padre padrone" non era piaciuto affatto, e non ci va che i nostri panni sporchi vengano lavati in pubblico. Ora per fortuna le cose sono cambiate e oggi noi protagonisti siamo accolti a braccia aperte e spesso invitati a proiezioni e dibattiti».

Omero Antonutti, voce recitante nel lavoro da Matvejevic.

La tappa successiva dell'itinerario cinematografico mediterraneo di Antonutti è stata la Grecia.

«Se in Sardegna le condizioni erano difficili, trascorsi un mese e mezzo in un ovile dove mi presi anche le pulci, erano tuttavia nulla rispetto a quanto dovetti patire in "Megalexandros" con Anghelopoulos, ben 5 mesi e mezzo di riprese in montagna tra nevi e rocce, in condizioni limite. Se questi due film mi hanno dato fama internazionale, hanno anche paradossalmente rallentato un po' la mia carriera perché, vedendomi sullo schermo totalmente immedesimato in quella terra e in quell' aspro paesaggio, nessuno credeva che fossi un attore professionista ma un vero pastore».

Lei poi è molto legato alla Spagna.

«Lavoro molto spesso in Spagna anche perché conosco e parlo la lingua, e sono amico di registi come Carlos Saura e Victor Erice ai quali devo alcune delle mie più memorabili esperienze di cinema. Due anni fa mi impegnai, su invito di Sergio Grmek Germani, direttore del festival Milleocchi, a far venire a Trieste proprio Erice, personaggio estremamente riservato e schivo, che non ha mai partecipato a festival e manifestazioni. Non ci riuscimmo per pochissimo, ma Erice mi incaricò di leggere un suo saluto molto affettuoso e riconoscente al pubblico triestino».

Dai nomi fatti finora, ma potremmo ricordare ancora Ermanno Olmi, Franco Giraldi o Fabio Carpi, lei risulta essere un campione del cinema d'autore.

«Cosa vuole, un attore quando viene incasellato in un certo modo, continua ad essere scelto in funzione delle collaborazioni che lo hanno reso famoso. Io sono ben lieto di aver avuto in sorte collaborazioni con autori importanti e da parte mia credo di aver sempre assecondato i loro progetti costruendo i personaggi che volevano».

C'è un film che non ha avuto il successo che avrebbe meritato?

«Sì, è un piccolo film di un'ora, "L'isola", tratto da un racconto di Giani Stuparich e diretto da Pino Passalacqua, scomparso da poco. E' stata la prima volta che ho recitato nel mio dialetto e lo ricordo con commozione perché veramente in quell' occasione ho dato tutto me stesso».

Fulvio Toffoli

MUSICA *Domani rivivrà in Sicilia la serata conclusiva delle ultime Giornate di Pordenone*

Giuni Russo canta il «Muto» a Taormina

La cantante Giuni Russo.

TAORMINA Un pezzo delle ultime Giornate del Cinema Muto rivivrà domani a Taormina. A inaugurare la cinquantesima edizione del festival sarà infatti l'evento che infiammò la platea del Teatro Zancanaro di Sacile il 18 ottobre 2003. Giuni Russo, che allora si cimentava per la prima volta nella sua carriera con il commento a un film muto, riproporrà la performance in Sicilia, sua terra natale.

Insieme alla voce di Giuni, torna sullo schermo il film «Napoli che canta» di Roberto Roberti, padre di Sergio Leone, per il quale la cantante, con la collaborazione del maestro Michele Fedrigotti e del cantautore Aurelio Fierro, ha riarrangiato tutte le canzoni della tradizione partenopea menzionate nella pellicola, compresi classici eterni come «Tu ca nun chiagne», «O' sole mio», «Marechiare», «Santa Lucia luntana» e motivi nuovi come «A' cchiù bella», una poesia di Totò musicata dalla stessa Giuni Russo.

Le immagini della Napoli degli anni Venti girate da Roberti e virate o colorate a pochoir provengono dalla George Eastman House di Rochester, a cui la pellicola è stata consegnata da Elinor Leone, discendente del regista. A ideare tutto il resto è stato Paolo Cherchi Usai, responsabile del Dipartimento Film, nonché membro del direttivo delle Giornate e neodirettore dell'Australia's National Screen and Sound Archive.

Tra l'evento friulano e quello siciliano nessun altro concerto dal vivo, ma ricordiamo l'uscita, un paio di mesi fa, di un cd e soprattutto di un dvd prodotto da Sony Music che ripropone la performance sacilese, incluse le prove allo Zancanaro.

CINEMA

Alle stelle i cimeli della Hepburn

NEW YORK Prezzi alle stelle a New York per l'asta dei cimeli di Katharine Hepburn: una spilla regalata dall'attrice, morta un anno fa in Connecticut, a 96 anni, al fidanzato Howard Hughes è stata venduta per 120 mila dollari. Sotheby's ha calcolato che i 222 lotti battuti nella prima delle tre serate hanno già fruttato incassi (che andranno agli eredi della diva) appena sotto 1,8 milioni di dollari.

Dopo la crisi vascolare

Adamo fuori pericolo

BRUXELLES «La sua vita non è assolutamente in pericolo, ma per il momento ha bisogno di molto riposo». È quanto ha riferito ieri Giovanna Adamo, sorella del cantautore italo-belga ricoverato in ospedale il 28 maggio a seguito di un problema vascolare provocato da ipertensione. Adamo, 60 anni, ha sospeso tutti i concerti in programma per l'estate in diversi paesi europei. La sorella ha chiarito che si è trattato di «un incidente senza conseguenze sul piano neurologico e motorio».

Remake del film di Renoir

Depardieu sarà «Boudu»

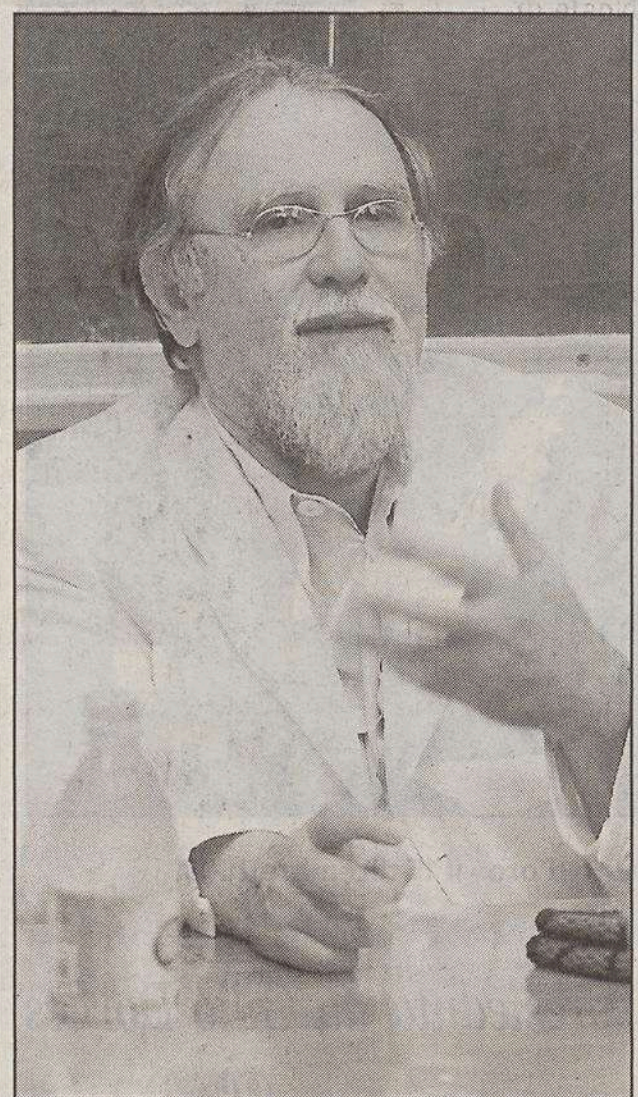
PARIGI Gerard Depardieu sarà l'interprete principale della nuova versione del film di Jean Renoir, uscito nel 1932, «Boudu salvato dalle acque», diretta da Gerard Jugnot. Nel film di Renoir, uno dei capolavori del grande regista, Boudu era impersonato da Michel Simon. Il ciak sarà dato lunedì ad Aix en Provence e le riprese dureranno fino al 19 agosto. Con Depardieu lavoreranno Catherine Frot, Jean Paul Rouve, Serge Riaboukine e lo stesso regista, Gerard Jugnot.

MODA *Concorso per giovani stilisti*

Mittelmoda sceglie la rosa dei finalisti

GORIZIA Lunedì si terranno le selezioni dei finalisti del concorso internazionale per stilisti emergenti Mittelmoda-The fashion award. Sarà una giuria altamente qualificata a visionare i portfolio di studenti in fashion design e giovani laureati tra oltre 900 proposte provenienti da tutto il mondo (60 nazioni e circa 160 college di Art & Design hanno aderito al premio goriziano).

La giuria presieduta da Beppe Modenese, presidente onorario della Camera nazionale della moda italiana, sarà composta da giornalisti, esperti e fashion designer affermati del panorama internazionale: Mariella Burani, Sergio Ciucci, direttore creativo di Exté, Raffaella Curiel, Elio Fiorucci, Icarius, direttore creativo di Lancetti, Paolo Landi, direttore pubblicità Fabrica/Benetton Group, Vittorio Missoni, vicepresidente della Camera nazionale della moda italiana e le giornaliste Giusi Ferrè e Albertina Marzotto, Fabrizio Servente della Sisley/Benetton Group e Giovanni Bianchi di La Perla, che visioneranno i lavori degli iscritti con un'attenzione particolare ai possibili candidati ai premi in stage offerti dalle rispettive griffe.

I lavori dei concorrenti saranno valutati in base ai criteri di creatività, capacità di realizzazione sartoriale e portabilità. La sfilata conclusiva di Mittelmoda si terrà sabato 11 settembre 2004 a Grado.

L'attore, autore e regista Moni Ovadia fotografato a Trieste da Francesco Bruni.

PERSONAGGI *L'artista ha incontrato ieri mattina gli studenti all'Università di Trieste*

Moni Ovadia: «Costruire la pace a teatro»

«Dobbiamo battere il nazionalismo, una tra le peggiori pesti»

TRIESTE «Se i primi uomini sulla Terra fossero stati nazionalisti oggi il pianeta sarebbe popolato soltanto da australopitechi...».

Una delle battute di Moni Ovadia, protagonista ieri mattina di un incontro dal titolo «Interculturalità e teatro», realizzato dall'Università di Trieste nell'ambito dei corsi di laurea di «Scienze e tecniche dell' interculturalità» e «Discipline dello spettacolo».

Si è trattato dell'appuntamento conclusivo di un ciclo di conferenze che ha visto protagonisti personalità del mondo della cultura e delle istituzioni.

«Il nazionalismo - ha sottolineato Ovadia - è una tra le peggiori pesti. Perché l'essere umano è uno solo, e quello della patria non è che un concetto convenzionale. Che corrisponde ad una omologazione, mentre la differenza va intesa come il segno della molteplice bellezza insita nell'unicità dell' essere umano. E dobbiamo considerare con rammarico il fatto di non poter accedere, ad esempio, alla ricchezza di tutte le seimila lingue del mondo, delle quali tante, tra cui gli antichi idiomi amazzonici, stanno scomparendo ad una velocità impressionante».

«Sappiamo - ha aggiunto l'artista - cosa sia riuscito a produrre il nazionalismo nella Storia. La vera domanda che dovette porsi la Germania dopo essere precipitata nel tunnel nel nazismo non fu "perché abbiamo fatto tutto questo agli ebrei" ma "perché abbiamo tutto fatto questo a noi stessi"».

Moni Ovadia ha sottolineato come l'evoluzione dell'umanità sia legata all'incontro e lo scambio tra le culture. «Il nostro Dante del 2000 - ha detto - quasi sicuramente sarà il figlio di un marocchino, perché la linfa nuova è lo stupore di fronte alla lingua».

«L'emozione è universale - ha continuato Ovadia - e in questo senso il teatro restituisce il privilegio di sentirsi se stessi e accedere ad una molteplicità. Lo stesso vale per la musica e per le grandi letterature. Il teatro costituisce il luogo ideale della multietnicità, un santuario dove viene officiato un rito che diversamente da altri non può essere svuotato dalle emozioni. Un rito che si rinnova continuamente, anche in ogni replica, poiché il pubblico è un essere collettivo che cambia».

«Penso sul serio - ha concluso Moni Ovadia - che tutti dovrebbero provare l'esperienza amatoriale del teatro, in particolare chi riveste un ruolo politico, perché lì si insegna cosa sia il senso di responsabilità. Ed è davvero un luogo dove si può costruire la pace, perché lì è possibile confrontarsi reciprocamente nella propria umanità, svuotare i pregiudizi e i conflitti, quei conflitti che, se non elaborati, possono portare a enormi disastri. Il teatro può insegnare molto a chiunque e credo che diventare un grande spettatore sia un'opera d'arte quanto diventare un grande attore».

Annalisa Perini

Campiello giovani: ecco la «cinquina» dell'era internet

VENEZIA Giovani, letteratura, internet: messe insieme, queste tre parole hanno dato vita a un evento svoltosi al Telecom Italia Future Centre di Venezia, con la partecipazione in sala dei finalisti del Campiello giovani e, tramite un collegamento in internet, con 14.327 giovani che da tutta Italia hanno preso parte a questo forum telematico ponendo domande sulla scrittura, la letteratura, la nascita di un libro.

Alla fine dell'evento sono stati resi noti i nomi dei cinque finalisti vincitori di quest'anno: Rachele Bianchi Porro (Como) con «Fatti e misfatti», Francesco Lucioli (Roma) con «Kabriolando nel nulla», Eugenio Cusumano (Messina) con «Onirofagia» e Jessica Gallese (Viterbo) con «Lo specchio scuro».

Londra: premio all'architetto Frank Gehri

LONDRA Frank Gehri, l'architetto celebre per avere progettato il museo Guggenheim di Bilbao, si è aggiudicato il Building of the Year Award, massimo riconoscimento britannico in ambito architettonico, con una struttura da lui disegnata gratuitamente: un centro per la cura dei tumori a Dundee, in Scozia. Secondo la fondazione che ha assegnato il premio, il Royal Fine Art Commission Trust, la struttura denominata Maggie's Cancer Care Centre non solo possiede «notevoli caratteristiche architettoniche», ma anche «un alto significato sociale» per le cure da essa fornite ai malati di cancro. Il centro rappresenta la prima grande opera dell'architetto nel Regno Unito e reca i tratti distintivi del suo design.

CASO *Cancellato per ragioni di costi lo spettacolo del Dramma italiano dal romanzo di Vegliani*

«Processo a Volosca» sparisce dal Mittelfest

TRIESTE Il «Processo a Volosca», spettacolo teatrale tratto dal romanzo di Franco Vegliani, sceneggiato dallo scrittore triestino Gianfranco Sodomaco e prodotto dal Dramma Italiano di Fiume, non verrà più rappresentato nell'ambito del cartellone del Mittelfest di Cividale, nella cui programmazione era già inserito. Un cambiamento delle condizioni economiche, inizialmente stipulate dal Mittelfest con l'ex direttore artistico del Dramma, Sandro Damiani, hanno reso impossibile per gli organizzatori della kermesse cividalese confermare la presenza dell'opera nel calendario del Festival.

Spiega Mario Brandolin, assistente artistico del direttore Moni Ovadia: «Avevamo preso accordi nello scorso gennaio con il direttore del Dramma, Damiani. Io stesso avevo visto lo spettacolo e avevo ribadito il nostro interesse ad averlo al Mittelfest. Poi, però, Damiani è stato licenziato e l'amministrazione del Dramma italiano ha avanzato una richiesta economica molto superiore a quella iniziale, di circa 18 mila euro. In pratica sono cambiate le carte in tavola, ma il nostro budget, a quel punto, era già interamente impegnato. Se l'avessimo saputo per tempo, forse si poteva prendere una decisione diversa. Ci dispiace - prosegue Brandolin - sia per ragioni culturali, dato che Vegliani è un intellettuale istriano che ha avuto il suo peso nella realtà culturale milanese, e c'era un certo interesse dei critici verso la sua opera. Sia perchè ci piaceva l'idea di aiutare un organismo della nostra minoranza...».

Franco Vegliani

Usa parole dure Gianfranco Sodomaco, che attribuisce la cancellazione dello spettacolo «al blocco di parte della spesa, già preventivata da Damiani, ad opera del sovrintendente del Teatro di Fiume, Mani Gotovac, dopo aver licenziato Damiani». Sodomaco sottolinea come questa scelta «lederà non poco alla diffusione, alla conoscenza e alla valorizzazione dell'opera, di conseguenza nuocerà, negli stessi termini, al Dramma italiano».

«Lo spettacolo - prosegue Sodomaco - è stato concepito "in grande" proprio per essere riproposto in teatri molto ampi, per platee numerose... Ne deriva che impedirne ora il cammino - impedire che si costruisca la catena, l'effetto domino, la cassa di risonanza mediatica senza di cui, oggi, le opere non circolano - significa depauperare l'opera, svilire il lavoro delle tante persone che l'hanno realizzata, depotenziare il suo possibile successo di mercato. Si rende conto di tutto ciò la dottoressa Gotovac - conclude lo scrittore - che nell'intervista rilasciata alla "Voce" afferma di avere "un profondo rispetto e amore per la cultura italiana", ma che, a quanto pare, è stata fin dall'inizio contraria sia all'operazione "Baruffe Chiozzotte" sia a "Processo a Volosca"».

FESTIVAL *Oggi in piazza Unità «preludio» della quarta edizione in programma dal 17 al 20 giugno*

Triskell: suoni e danze celtiche

Gli scozzesi MacUmba e i bretoni Loar Gann al «Ferdinandeo»

TRIESTE Quarta edizione di «Triskell», il Festival celtico di Trieste organizzato dall'associazione culturale Uther Pendragon, con il patrocinio del Comune, della Regione, dell'Azienda di promozione turistica, con i contributi di Fondazione CrT, Acegas e Guinness, che inizierà questa sera, alle 21.30, in piazza dell'Unità e proseguirà dal 17 al 20 giugno nell'area del Boschetto al Ferdinandeo. Il «preludio» alla manifestazione s'intitola «Le notti di Ys» e prevede uno spettacolo di danze irlandesi sulla scia dei musical «Riverdance» e «Lord of the Dance», con il corpo di ballo dei milanesi **Gens d'Ys** e il duo valdostano di giovani violiniste **LusMor**.

Il festival celtico vero e proprio si aprirà giovedì 17 giugno, alle 18, al Boschetto del Ferdinandeo con uno stage di danza irlandese aperto a tutti (con i **Gan Ainm Irish Dancers**) e, alle 18.30, uno stage di spada per bambini a cura dell'associazione Camelot. Alle 21, primo assaggio di musica celtica con l'esibizione degli **Ogam** di Macerata.

Il gruppo bretone Loar Gann si esibirà il 20 giugno.

Clou della serata di venerdì 18 giugno sarà, alle 22, il concerto degli scozzesi **MacUmba**. Il gruppo nato a Glasgow nel 1988, per la prima volta in Italia, propone una fusione di musica tradizionale scozzese e ritmi brasiliani, in un trascinante connubio tra percussioni e cornamuse. La giornata inizierà alle 17 con un workshop di artigianato creativo, seguita alle 18 da una conferenza di Maurizio Serafini degli Ogam sulla cornamusa nella storia. Il concerto dei MacUmba sarà preceduto, alle 19.15, da un'esibizione dei Gan Ainm Irish Dancers & Indovinatoduo (Trieste) e dalle musiche tradizionali irlandesi degli **Inis Fail** (Saronno). Alle 23.45, **«La principessa del Lago Verde»**, uno spettacolo teatrale tratto da un poema epico celtico di Wolf Mac Ajvar, per la regia di Riccardo Fortuna, che sarà replicato anche l'indomani.

Sabato 19 giugno, sempre al Ferdinandeo, in programma alle 15 un workshop di artigianato creativo per mamme e bambini, alle 17 una conferenza di Giorgio Miramonti su «I Celti: alle radici della spiritualità europea», alle 18 stage di danze scozzesi. Alle 18.30 Paolo Gulisano parlerà dell'«Isola del destino, ovvero l'Irlanda medievale» e presenterà il suo ultimo libro. Musica dalle 20.30 con gli **Elfic Circle** e i **Greenoch**, con la partecipazione di Raffaello Simeoni e Marco Massimi.

Gran finale del «Triskell» domenica 20 giugno, alle 20.30, con il ritorno a grande richiesta, direttamente dalla Britannia, del gruppo **Loar Gann**. L'ultimo atto del festival prevede nel pomeriggio, dalle 16, vari stage (dalla spada per bambini alle danze bretoni), conferenze, esibizioni di danze irlandesi con musica dal vivo e, alle 18.30, anche un matrimonio celtico, officiato druidicamente, tra Gwynethlynn e Gowen del Clan del Pendragon. Dopo il concerto dei Loar Gann, alle 22.30, viaggio musicale nei mondo dei Fairies con **Gian Castello** (Genova) e i **Musici Vagantes** (Torino) affiancati dalla danzatrice Angela Dellepiane.

Tutte le serate al Ferdinandeo saranno animate dall'immancabile «Labyrinth» tra gioco e riflessione. E per i «celtici» amanti del calcio, venerdì 18, ci sarà anche un maxischermo in zona pub per seguire la partita clou della prima fase degli Europei in Portogallo, Italia-Svezia. Info: 340-9144660.

TEATRO *Il Festival promosso dalla CrT e dedicato agli attori amatoriali*

Tris di premi per «L'Argante»

TRIESTE Teatro amatoriale, che passione! Qualcuno troverà da ridire, altri amano infilare paletti in nome di una (spesso) fantomatica qualità. Sta di fatto che dietro agli amatori del genere, dietro quello che piace chiamare slancio e sentimento, c'è fatica, generosità e spesso le classificazioni vacillano a favore di «amatori» che nulla hanno da invidiare ai professionisti. Conferma ne sia la quinta edizione del festival ideato e promosso dalla Fondazione CrTrieste, che ha visto alternarsi sul palco del Cristallo sei compagnie amatoriali, scelte tra le quindici concorrenti da una giuria formata da studenti del Corso di Laurea di Discipline dello Spettacolo di Trieste.

I vincitori del Festival del teatro.

I vincitori della rassegna sono stati annunciati da Ariella Reggio e Maurizio Soldà. Full di premi per la compagnia L'Argante che si è aggiudicata tre riconoscimenti per il miglior spettacolo, interprete maschile (Raffaele Prestinenzi) e femminile (Paola Aiello). Protagonista è stato quindi «Zio Vanja», testo non facile che la parabola creativa di Cechov rende immortale. Trionfa un soggetto che non si può certo liquidare con leggerezza, riflesso di una società resa stagnante da una disperata e consapevole inerzia spirituale. All'Argante va il merito di un brillante equilibrio «Nel comunicare la parola poetica - dalla voce di Corrado Travan - coniugando semplicità e intensità». Il premio per la miglior regia, in memoria di Elena Vitas, è andato invece a Riccardo Fortuna della compagnia Teatro Rotondo con «Una suite per un pollo», adattato da «Hospitality Suite» di Roger Rueff su quel mondo che è la dura «giungla delle vendite» (e della vita) dove ogni colpo basso è consentito. In primo piano anche I Zercanome, sia per il miglior testo originale («Iera una volta... S. Giacomo?»), uscito dalla penna dell'estroso Gianfranco Gabrielli, sia per il miglior testo originale rappresentato. Mentre sono «Gli Amici di San Giovanni» a portare via la targa per l'allestimento con migliori scene, luci e costumi con «Sei personaggi in cerca di un passeur», di Giuliano Zannier. Premio di partecipazione anche per Pat Teatro-Palcoscenico Amatoriale Triestino, all'interno dell'iniziativa con «Tutti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» e per «Quei de Scala Santa» presenti con «Melodrama, galine e sorprese fin la fine», di Marisa Gregori.

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

Pordenone, apre la Sinfonica «Sabato live» a Sabbiadoro

TRIESTE Oggi alle 21, al Bar Mago Merlino (viale XX Settembre 51), serata musicale con le Pietre Rosse.

Oggi alle 21, all'interno della festa di Liberazione a Barcola, musica con i Makako Jump, ospite Amir Kalic alla chitarra.

Oggi alle 17, al club Rovis di via Ginnastica, concerto degli allievi pianisti Gabriele Mastrogiovanni, Dimitri Candoni, Mariam Larj, Paolo Zentilin.

Oggi alle 18, allo Studio Tommaseo, conversazione di Mare Saare dell'Accademia di Belle Arti di Tallin sulle recenti prospettive della scena artistica estone.

UDINE Oggi alle 20, alla chiesa Evangelica Adi di Colugna di Tavagnacco, incontro musicale con il gruppo gospel «Sulle ali dello spirito» (ingresso libero).

Oggi alle 17, alla libreria Librincentro di via Viola, incontro con il cantautore romano Edoardo De Angelis.

Oggi alle 21, a Colloredo di Prato nel parco Rodari, esibizione del Corpo bandistico della città di Noale diretto da Massimo Grespan.

LIGNANO Oggi alle 17, in piazza Marcello D'Olivo, «Sabato Live» con Albertino e Giuseppe di Radio DeeJay.

PORDENONE Oggi, all'auditorium Concordia, alle 20.45, apertura della stagione sinfonica con l'Orchestra del teatro Verdi di Trieste diretta da George Pehlivanian, solista la cornista Marie Luise Neuenecker.

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al teatro tenda Castello, concerto del cantante croato Oliver Dragojevic, ospite il cantautore Edoardo De Angelis.

VENETO Oggi alle 21, al bar Italia di Lugugnana di Portogruaro, musica con i Makako Jump.

Oggi, alle 21.30, al Parco Valmarana di Mira (Venezia), concerto della band pugliese Chop Chop Band.

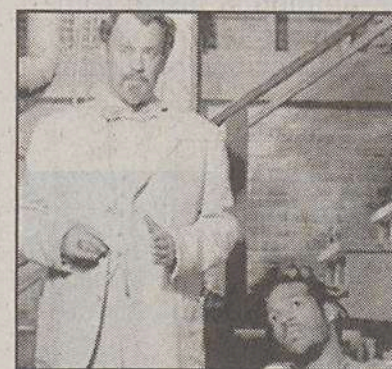
CROAZIA Oggi alle 20.30, alla Comunità degli italiani di Parenzo, il Teatro Incontro presenterà «Le cognate» di Michel Tremblay.

OGGI AL CINEMA

A cura di Daniele Terzoli

«THE LADYKILLERS»

Regia di Joel Coen, Ethan Coen
Interpreti: Tom Hanks, Irma P. Hall, Ryan Hurst (Usa 2004)

Terroristi dei generi fin dagli esordi, quando ormai vent'anni fa impressionarono critica e platee con il fulminante «Blood Simple», i fratelli Coen si cimentano stavolta nella produzione di un remake, «The Ladykillers». Difficile dimenticare l'originale degli anni '50, realizzato in Gran Bretagna con interpreti del calibro di Alec Guiness e Peter Sellers: in Italia, il film era uscito come «La signora omicidi» e la parte della vecchina, raggirata da una banda di falsi musicisti impegnati a progettare una rapina, era affidata all'anonima quanto efficace ultraottantenne Katie Johnson.

Ma i Coen sono abituati a scardinare le regole della vecchia Hollywood e ridefinire forma e stile, sia che si tratti del noir - «L'uomo che non c'era» (2000) - o della commedia romantica - l'ultimo «Intolerable Cruelty» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

Tradurre lo humor tutto inglese che caratterizzava la pellicola-matrice in qualcosa di autenticamente americano è stata senza dubbio la parte più difficile: così l'azione si sposta sulle rive del Mississippi, l'anziana signora diventa una fervente fedele della chiesa battista (è Irma P. Hall, premio della giuria al festival di Cannes), il suono del gospel si inserisce come un rocciso contrappunto tra le note della musica settecentesca che la nuova gang dei soliti ignoti cerca di coprire i rumori degli scavi che conducono ai forzieri del casinò galleggiante preso di mira. Monumentale il capobanda, Tom Hanks nella parte del Professor Dorr, con la sua oratoria totalmente anacronistica e una verve schizofrenica mai più esibita dai tempi di «Forrest Gump».

le altre proposte della settimana

«ADRENALINA BLU - LA LEGGENDA DI MICHEL VAILLANT» di Louis-Pascal Couvelaire

Un intoccabile del cinema francese, Luc Besson, incrocia le sue strade con una leggenda del fumetto d'oltralpe, Michel Vaillant. Il film di Couvelaire è una action-movie che ruota attorno alle piste e ai box della 24 ore di Le Mans: sfida esplicita al cinema americano, non priva di sfumature nazionalistiche. Più del protagonista Sagamore Stevenin, impressionano le presenze femminili della ex popstar Lisa B. e di Diane Kruger, la Elena di «Troy».

«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di Alfonso Cuarón.

Il giudizio critico ha decretato universalmente che questo terzo episodio della saga di Harry Potter è il più riuscito: vedere per credere. Il giovane mago sta crescendo (Daniel Radcliffe) e inizia a fare spazio attorno a sé per la streghetta Hermione (Emma Watson), mentre il cast di attori si arricchisce di star (Emma Thomson, Gary Oldman, Julie Christie). Ma sono soprattutto gli scenari a cambiare forma, orientati verso atmosfere gotiche insospettibili per il giovane messicano Cuarón, che sembra invece aver metabolizzato la lezione di Hitchcock.

«THE DAY AFTER TOMORROW» di Roland Emmerich.

Dopo «Independence Day» e «Godzilla», il regista più teutonico di Hollywood porta all'apoteosi il genere catastrofico e disegna in meno di due ore un'incredibile - ma inquietantemente verosimile - affresco della nuova era glaciale. L'ecologia resta evidentemente subordinata agli effetti dello spettacolo, ma le scene di Manhattan sommersa dall'Atlantico sono di quelle che segnano l'immaginario collettivo in maniera indelebile, e l'ironia con cui Emmerich tratteggia gli scenari dell'america post-apocalisse ha quasi il tono dello schiaffo morale.

Danza con Kledi e Ilir nell'arena di Sabbiadoro

LIGNANO La Daspe danza &spettacolo di trieste organizza nei giorni 13 14 e 15 luglio nella beach arena della spiaggia di Sabbiadoro uno stage/evento con Kledi Ambeta e Ilir, famosi ballerini Mediaset.

Nella serata finale del 15 luglio avrà luogo uno spettacolo con le coreografie originali degli allievi e allieve delle scuole iscritte. Ogni maggiore informazione su www.daspe.it (per le adesioni infoline 3388213800 3282096270).

Un'esibizione di specialisti di «capoeira».

Domani in piazza Unità una dimostrazione di questa disciplina, una lotta basata su forza e agilità delle gambe

Capoeira, la danza degli schiavi verso la libertà

TRIESTE Domani mattina in piazza Unità è in programma una performance di danzatori di «Capoeira». La storia della Capoeira è cominciata cinquecento anni fa in Brasile fra gli schiavi neri costretti a lavorare nelle piantagioni di canna da zucchero. Incatenati ai polsi inventarono una lotta (particolarmente incentrata sulla forza e l'agilità delle gambe che vengono, in certi movimenti, come «lanciate» e fatte roteare nell'aria) per difendersi dai soprusi dei padroni e per fuggire verso la libertà.

Si tratta di una forma di autodifesa senza contatto e possiede grandi risorse, grazie alle forza muscolare, flessibilità delle articolazioni e straordinaria rapidità dei movimenti. Tanto nella difesa,come nell'attacco, impiega le mani, i piedi e la testa. Nelle dimostrazioni la Capoeira assomiglia a una graziosa danza, dove il dondolamento malizioso mostra la straordinaria flessibilità dei capoeristi. Gli elementi di danza (samba) e musica (percussioni) contenuti nella Capoeira, vengono inseriti dagli schiavi probabilmente per mascherare le proprie intenzioni, ma sono ancora oggi parte integrante della disciplina. Dopo aver formato un cerchio (la roda) in cui tutti suonano e cantano, si dà inizio al confronto (chiamato «gioco») tra i primi due lottatori-danzatori.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. **Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna nuovi abbonamenti e vendita dei biglietti per tutti i concerti di primavera** presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2004. Primo concerto direttore Marc Soustrot, corno Marie Luise Neunecker: domenica 13 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich orario 9-12,16-19; Info tel. 040-6722111, www.teatro-verdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «**Ladykillers**» dei fratelli Coen con Tom Hanks.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30: «Tutto può succedere»** di Nancy Meyers con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. Ore **21.30:** Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
«Ladykillers»: 15.20, 17.40, 20.05, 22.10, 0.15.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 14.30, 15.10, 16.20, 17.05, 17.50, 18.55, 19.55, 20.30, 21.30, 22.30, 23.10, 0.10.
«Adrenalina blu - La leggenda di Michael Vaillant» 14.35, 18.55, 21.30, 23.50.
«The day after tomorrow»: 15, 16.35, 17.25, 19.50, 22.15, 0.35.
«Troy»: 16, 19, 22.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. In concorso al 57.o Festival di Cannes.
Ore **18.20, 20.10, 22: «El abrazo partido - L'abbraccio perduto»** di Daniel Burman. Orso d'argento e Gran premio della Giuria al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Benvenuto Mr. President». (Bosnia 2003) ...con lo spirito sarcastico di Kusturica, P. Valica ci porta in una nuova terra di nessuno. Premiato al Festival di Locarno. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.20, 21.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». (Anche al Nazionale alle **16, 18, 20.10, 22.20**).
17.30 e **20.30: «Troy»** Con Brad Pitt. (Anche al Nazionale alle **16, 18.50, 21.45**).

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18.50, 21.45: «Troy» con Brad Pitt. (Anche al Giotto alle **17.30** e **20.30**).
16, 18, 20.05, 22.15: «Adrenalina blu, la leggenda di Michael Vaillant» di Luc Besson.
16, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo». (Anche al Giotto alle **17.15, 19.20, 21.30**).
17.20, 18.50, 20.30, 22.15: «Jagoda, fragole al supermercato» di Dusan Milic ed Emir Kusturica. In concorso al Festival di Berlino.
16: dalla Disney **«Koda fratello orso». A solo 3 €.**

NAZIONALE A 3 €.
Lunedì **«Kill Bill 2»** e **«Pontormo».** Martedì: **«Non ti muovere».** Mercoledì: **«Bon Voyage».** Giovedì: **«Phone».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Mamma non guardarmi».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
20, 22: «Evilenko» con Malcolm Mc Dowell. Mercoledì 16 in lingua spagnola **«Ti do i miei occhi».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30: «Scooby Doo 2 - Mostri scatenati» (solo oggi e domani); **18.30, 20.45: «Van Helsing»** una grande avventura del leggendario cacciatore di mostri.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Tutto può succedere»** con Jack Nicholson e Diane Keaton. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Il signore degli anelli - Il ritorno del re».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.30, 17.30, 19, 20.15, 22.
«Ladykiller - The ladykiller»: 17.45, 20, 22.10.
«Troy»: 16.40, 19.30, 22.20.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 17.30, 20, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14 giugno ore **20.45** (fuori abb.) Compañia Maria Pagés **Canciones antes de una guerra** (prima italiana) Flamenco Republic. Idea e direzione Maria Pagés, coreografia Maria Pagés. Info 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Ladykillers» con Tom Hanks.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Adrenalina blu» con Diane Kruger.
Sala Gialla. 17.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».
Sala 2. 17.30, 20, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow».
Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».

I FILM DI OGGI

«LE DUE VERITA' DI LATHARINE K» (2000) di Zoltan Spirandelli, con Matthias Schweighöfer (*nella foto*), Laura Syniawa (Raidue, ore 21). Katharine, insegnante e madre di due figli, conduce con il marito una vita tranquilla e felice. Ma quando si lascia coinvolgere in una relazione con un allievo, la situazione precipita.

«WASHINGTON SQUARE» (1997) di Agnieszka Holland, con Jennifer Jason Leigh (*nella foto*), Ben Chaplin (Raitre, ore 21). Timida ragazza newyorkese, vessata dal padre e dalla zia, si innamora di un arrivista che mira solo alle sue sostanze. Complessa ragnatela psicologica dalla regia un po' scolastica.

«LA VIA DEGLI ANGELI» (Canale 5, ore 2.10) di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Valentina Cervi (*nella foto*) e Gianni Cavina. Italia, anni '30. Gli abitanti di un paese di campagna attendono, tra paure ed entusiasmo, l'inizio di una festa da ballo. Delicato omaggio alla vita rurale, tra realtà e fantasia.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
7.05 SANDOKAN Telefilm. Con Frank Leroy e K. Bedi.
8.00 ODISSEA. Con Bekim Fehmiu e Irene Papas.
8.50 MARCO POLO Telefilm. Con Ken Marshall.
10.10 APRIRAI
10.20 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 CONCERTO BANDA DELLA POLIZIA
11.50 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "Un fratello difficile-Non fidarsi di nessuno". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
13.30 TG1
14.05 LINEA BLU
15.30 QUARK ATLANTE: IMMAGINI DAL PIANETA
15.55 RITRATTI D'AUTORE
16.20 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004: Gara d'apertura: Portogallo vs Grecia
20.00 TG1
20.30 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004: Spagna vs Russia
23.05 TG1
23.10 CINEMATOGRAFO
23.40 10.o FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA LIRICA
0.25 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.45 AVAMPOSTO TELEGRAFICO. Film (western '51). Di Lesley Selander. Con Richard Martin e Tim Holt.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO 2004 (R): Spagna vs Russia
3.45 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm. "Fino a che morte non vi separi"
4.35 GRANDI OMBRE IN FONDO AL MARE
5.05 50 ANNI DI SUCCESSI
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.30 L'EDITORIALE
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE
6.45 SPECIALE ANIMA
7.00 SULLA VIA DI DAMASCO
7.30 LE NUOVE AVVENTURE DI PIMPA
7.35 TOAD PATROL LA PATTUGLIA DEI RANOCCHI
8.00 TG2 MATTINA
8.20 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TG2 MATTINA
9.05 PLAYHOUSE DISNEY
9.45 SABATO DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Di' qualcosa"
11.15 EURO: ZONE
11.25 COSÌ È LA VITA Telefilm. "Mamma mi sposo"
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING: Speciali Europei 2004
14.05 CD LIVE. Con Kris & Kris.
15.15 FELICITY Telefilm. "Una notizia shock"
16.00 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
17.45 GRAN PREMIO DEL CANADA DI FORMULA UNO: All'interno Pit Lane, Prove 1a e 2a sessione
19.00 TG2
19.05 SPORT
20.00 PIT LANE
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 LE DUE VERITÀ DI KATHARINE K. Film (drammatico '02). Di Zoltan Spirandelli. Con Marion Mitterhammer e Stefan Reck.
22.45 TG2
23.00 NOTTI EUROPEE. Con Linus.
0.10 TG2 DOSSIER - LE STORIE
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 COLD SQUAD Telefilm
2.15 IL CAFFÈ
3.20 FANTASTICA MENTE
3.35 CERCANDO CERCANDO
3.55 L'AMORE È
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 LA SOSTANZA DELL'ANIMA
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 SETTE PISTOLE PER I MACGREGOR. Film (western '65). Di Franco Giraldi. Con Fernando Sancho e Robert Wood.
10.35 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 IL SANTO Telefilm. Con Roger Moore.
13.15 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE. Film (commedia '51). Di Roberto Savarese. Con Alberto Sordi e Giovanna Pala.
16.10 RAI SPORT SABATO SPORT
16.11 PALLACANESTRO: Campionato italiano maschile
17.15 GIRO D'ITALIA DILETTANTI: 1a e 2a tappa
17.30 NUOTO: Roma: Sette colli
18.00 AUTOMOBILISMO: SPECIALE FORMULA 1
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 WASHINGTON SQUARE. Film (commedia '97). Di Agnieszka Holland. Con Albert Finney e Jennifer Jason Leigh.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 F COME FALSO
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.16 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
9.30 UNA DONNA MOLTO SPECIALE. Film (drammatico '97). Di Nick Cassavetes. Con Gena Rowlands e Marisa Tomei.
12.00 CIAK JUNIOR
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 DOPPIA COPPIA Telefilm. "Un nuovo lavoro"
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Un problema di fede". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
14.10 UN PARADISO DI BUGIE. Film (commedia '97). Di Stefania Casini. Con A. Ponziani e Claudio Amendola.
16.00 CORTO 5: La fine/Occhiali naturali
16.02 KARATE KID III - LA SFIDA FINALE. Film (avventura '89). Di John G. Avildsen. Con Pat Morita e Ralph Macchio.
18.40 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 ARRIVANO I NOSTRI - RISATE D'ESTATE. Con Natalia Estrada e Pippo Franco.
23.40 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.10 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm. "Sotto sorveglianza"
1.11 TG5 NOTTE
1.40 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.10 LA VIA DEGLI ANGELI. Film (commedia '99). Di Pupi Avati. Con Gianni Cavina e Valentina Cervi.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 HIGHLANDER Telefilm. "Armageddon"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 SPIN CITY
7.02 FERDY
7.15 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.55 TINY PLANETS
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 SPIDERMAN
10.20 VLADIMIRO E PLACIDO
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Testimone a favore"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Mezzanotte di fuoco"
13.35 TOP OF THE POPS. Con Daniele Bossari.
14.30 GRAND PRIX: Prove GP Catalunya: Moto GP-125 sintesi-250
16.10 LA PANTERA ROSA
16.40 CORSA SENZA LIMITI
16.55 I FLINTSTONES
17.25 MOTOTOPO AUTOGATTO
17.30 V.I.P. Telefilm. "Furto al platino". Con Pamela Anderson e Shaun Baker.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "La Shangai Express/Febbre dei diamanti"
[illegible]
22.50 WRESTLING SMACKDOWN
23.50 GRAND PRIX MOTO
0.25 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.20 SHOPPING BY NIGHT
1.50 CONFRONTO FINALE. Film (thriller '96). Di Sidney J. Furie. Con Lorenzo Lamas.
3.40 RINNEGATO. Film (azione '94). Di John Weidner. Con James Lew e Lorenzo Lamas.
5.30 TALK RADIO
5.45 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Giona/Waldo"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.10 [illegible] Telefilm. "Una bionda che scotta"
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Il ritorno di Nuvola Bianca"
9.00 IL COMMISSARIO CORDIER Telefilm. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
11.00 SAPORE DI VINO
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 MAC GYVER Telefilm. "Il tesoro di Manco"
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.00 MIRACOLI
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "Una questione d'onore". Con Peter Falk.
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER Telefilm.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 UNO SCONOSCIUTO ALLA PORTA. Film (thriller '90). Con Kate Jackson e Rick Schroder.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.20 PORTAMI IN CITTÀ. Film (commedia '53). Di Douglas Sirk. Con Ann Sheridan e Sterling Hayden.
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
2.55 LA BISBETICA DOMATA. Film (commedia '42). Di Ferdinando Maria Poggioli. Con Amedeo Nazzari e Paolo Stoppa.
4.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.40 IERI E OGGI IN TV
5.40 100 STELLE

Raiuno, ore 23.40 / **Festival della lirica**

Paola Saluzzi condurrà il «10.o Festival internazionale della lirica di Sanremo». Dal Teatro Ariston, i dieci cantanti lirici finalisti del concorso si esibiranno interpretando le più famose arie del panorama lirico internazionale.

Raitre, ore 23.20 / **«F come falso»**

«F come falso», il programma condotto da Filippo Porcelli e Anna Palomba, avrà come tema il corpo: quello vero, supporto dei segni del tempo e del desiderio, e quello falso, fantasma dello spettacolo del desiderio.

Raiuno, ore 15.55 / **Ritratto di Zucchero**

«Ritratti d'Autore» sarà dedicata ancora una volta a Zucchero Fornaciari reduce dal successo alla Royal Albert Hall di Londra. Si racconteranno le perfomance del soulman emiliano con inedite registrazioni a Memphis, a Tel Aviv e a Londra.

Raiuno, ore 15.30 / **I mari di corallo**

«Quark Atlante» propone «Mari di corallo». Eccezionali riprese al rallentatore mostreranno l'importante processo di formazione della barriera corallina, immortalandone i suoi abitanti e la sua stessa distruzione.

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE
9.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 EFFETTO REALE
10.40 IL SEGRETO DEI SOLDATI D'ARGILLA. Film (spionaggio '70).. Con Dale Robertson e Luciana Paluzzi.
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "Scritto nel sangue"
16.00 SUPERBIKE - SUPERPOLE: In diretta da Silverstone, Great Britain
16.45 SPORTISSIMO
17.15 LA CAVALCATA DEI DIAVOLI ROSSI. Film (western '51). Di Ray Enright. Con Forrest Tucker e Sterling Hayden.
18.50 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
21.00 UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI. Film (poliziesco '86). Di Peter Hyams. Con Billy Crystal e G. Hines.
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI: Speciale Europei
0.15 TG LA7
0.55 CATTIVA CONDOTTA. Film (drammatico '93). Con Jimmy Smits e Naomi Watts.
2.45 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 LAST EXILE
15.00 TOP SELECTION. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 NEW EDGE
18.00 THE MTV R'N'B CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV MASH
19.30 CAMP JIM
20.00 CINDERELLA BOY
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH.... Con Paola Maugeri.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
2.00 MTV PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.10 FILM. OMICIDI SUL SET (98) di Thomas Jhan con Klaus J. Behrendt e Steffen Wink
8.00 FILM. MADEMOISELLE (00) di Philippe Lioret con Jacques Gamblin e Sandrine Bonnaire
9.13 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
9.45 FILM. ZOOLANDER (02) di Ben Stiller con Ben Stiller e Owen Wilson
11.10 LOADING EXTRA
11.25 FILM. PRENDIMI L'ANIMA (03) di Roberto Faenza con Caroline Ducey e Craig Ferguson
12.54 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
13.30 FILM. LIVE FROM BAGHDAD (02) di Mick Jackson con Liv Tyler e Michael Keaton
15.25 FILM. UN FUNERALE DELL'ALTRO MONDO (01) di Feng Xiaogang con Donald Sutherland e Paul Mazursky
17.03 LOADING EXTRA
17.15 FILM. OMICIDI SUL SET (98) di Thomas Jhan con Klaus J. Behrendt e Steffen Wink
18.55 FILM. LA LETTERA (04) di Luciano Cannito con Dino Abbrescia e Vittoria Belvedere
20.43 LOADING EXTRA
21.00 FILM. HIGH CRIMES - CRIMINI DI STATO (03) di Carl Franklin con Ashley Judd e Morgan Freeman
23.00 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony
0.40 FILM. THE SPECIALIST (01) di Ric Roman Waugh con James Caan e Matthew Modine
2.25 PAROLE D'AUTORE
2.50 FILM. L'UOMO DEL TRENO (02) di Patrice Leconte con Edith Scob e Jean Rochefort
4.20 FILM. L'ULTIMO GIGOLÒ (01) di George Hickenlooper con Andy Garcia e Anjelica Huston

SKY SPORT

6.46 Speciale Euro 2004
7.44 Profili: Damiano Cunego
8.15 10
9.29 Rugby: Test Match: Nuova Zelanda-Inghilterra
11.25 Wrestling WWE: Raw
12.13 Motorsport: Magazine 2004
12.43 NBA Action
13.15 Basket NBA: Final 3: Detroit-Los Angeles
14.59 Rugby: Test Match: Sud Africa-Irlanda
17.01 BEACH VOLLEY
17.55 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Special Moments of Sydney: Emotional
19.59 Special Moments of Sydney: Celebrations
20.28 Rugby: Prepartita
20.43 Rugby: Super 10 semifinale ritorno: Benetton TV-Overmach PR
22.45 Boxe
23.45 Sport Time
0.02 Speciale Euro 2004
1.02 Ciclismo: Tour de Suisse
2.33 Rugby: Super 10 semifinale ritorno: Benetton TV-Overmach PR
4.15 Wrestling WWE: Raw

Su Canale 5 vecchi e nuovi comici

«Arrivano i nostri», il meglio della risata

ROMA Un provino del 1992 di una giovanissima Luciana Littizzetto, i filmati mai andati in onda di Alberto Castagna, Paolo Liguori, Cecchi Paone ed Emilio Fede nelle vesti di improbabili barzellettieri: sono alcune delle immagini che saranno proposte da «Arrivano i nostri», ovvero il meglio della comicità Mediaset, da oggi su Canale 5 in prima serata, condotto da Pippo Franco e Natalia Estrada.

Roberto Benigni, Beppe Grillo, Giorgio Panariello, Fiorello, Aldo, Giovanni e Giacomo, Antonio Albanese si sono alternati sul palcoscenico delle reti Mediaset, magari quando non avevano ancora raggiunto il successo attuale. Dagli archivi di Cologno Monzese verranno fuori così sketch di Rick & Gian e di Gigi & Andrea, Lino Banfi, Massimo Boldi, la banda di Zelig, Enrico Montesano e tanti altri.

Il passato si alternerà con la comicità del futuro, rappresentata da diciotto giovani comici che, allenati dal coach Cesare Gallarini, e sotto l'occhio vigile di Pippo Franco, costituiranno una sorta di palestra della risata. Spazio anche a balletti e canzoni affidati alle performance di 31 ragazze e otto ragazzi.

Il programma è a cura di Gigi Reggi ed è firmato da Adriano Bonfanti e Carlo Sacchetti. Il produttore esecutivo è Roberto Ebale, il coreografo Alex Chiaramente, il regista Egidio Romio.

Natalia Estrada

«Joe Black» il film più visto Piace «Taken» di Spielberg

ROMA «Vi presento Joe Black», il film con Brad Pitt proposto da Canale 5, è risultato il programma più visto giovedì in prima serata, ma Raiuno e la Rai hanno comunque vinto nella fascia di prime time. In seconda serata, vittoria per «Porta a porta» che col 18% di share è stato il più visto con la puntata che vedeva ospiti Sandro Bondi (sostituto all'ultimo momento di Silvio Berlusconi) e Enrico Boselli.

Su Canale 5, il film «Vi presento Joe Black» ha vinto la serata, registrando uno share del 27.78% con 4.821.000 telespettatori; a seguire su Raiuno «Viaggi di nozze» con 4.807.000, share 22.13%. Su Raitre ottimo risultato della Squadra che spinge la rete al terzo posto (3.211.000, share 14.40%). Su Italia 1, piace la miniserie di Steven Spielberg «Taken - Al di là del cielo» che ha raccolto 2.933.000 telespettatori, share 13.21%.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 TELENOVELA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.00 AUTOMOBILISSIMA 2004
9.30 TELENOVELA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.30 DETECTIVE PER AMORE
12.00 FIGHTERS
12.30 PASSE PARTOUT
13.10 EASY ENGLISH
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 APPARTAMENTO PER DUE
15.00 LA VITA INTORNO A NOI
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE. Con Roberto Vallini.
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 STRINGER - DELITTO IN PRIMA SERATA. Film (thriller '92)
22.30 SHERLOCK HOLMES Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 LEI NON BEVE,LEI NON FUMA MA.... Film (commedia '69)
1.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 GLI INVINCIBILI. Film (western '47)
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 DETECTIVE PER AMORE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
18.30 ALTO ADIGE: NUOVI SAPORI
19.00 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
19.15 AGORÀ
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 QUI REGIONE VENETO
20.45 FILM
22.45 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
23.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 IL PENSIERO
9.50 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA ARTE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.15 WORK UP
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI ...
15.00 IL MEDITERRANEO
15.30 GIOTTO
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Brez meje
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 ECO
20.00 ITINERARI
20.30 GIOCA E VINCI
20.40 CALCIO - EURO 2004: Spagna - Russia
21.30 GIOCA E VINCI
21.45 Spagna - Russia 2tempo
22.40 GIOCA E VINCI
22.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.00 CALCIO - EURO 2004: Portogallo - Grecia

RETE A

12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
14.00 INBOX
15.00 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 SPECIALE FREE MUSIC
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB WEEKEND
21.00 ALL THE BEST
24.00 M2O - THE DANCE NIGHT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 CAELINA, IL MITO DELLA CITTÀ SCOMPARSA
9.30 UDINE - CITTÀ DEL TIEPOLO
12.30 SETTIMANA FRIULI
13.00 GO NEWS (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 SPORT SERA
19.30 SPORT IN... CLUB
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
22.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.15 SPORT SERA
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT: Prima Edizione
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 ISTINTI PERICOLOSI 3. Film

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 VIVERE IL PARCO
13.30 ECONOMIA OGGI
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 MONITOR
20.00 AREA DI RIGORE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE
23.25 MTB GRANFONDO
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL SEGRETO DELLE TRE PUNTE. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DI SINGLE
13.00 IL CLUB DELLA MOTO
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN COMMESSO VIAGGIATORE Film (azione)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 LA METÀ DEL CIELO. Film (commedia '86)
23.30 SUPERSIX MOTORI

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Speciale Europei; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.08: Diversi da chi?; 10.13: In Europa; 11.00: GR1; 11.48: Voci dal mondo; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1; 15.20: Speciale Motomondiale; 16.45: Speciale F1; 17.00: GR1; 18.00: Campionati Europei 2004; 18.50: GR1; 20.00: GR1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.45: Campionati Europei 2004; 21.38: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 Campus.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: 'Cosa bolle in pentolà; 8.30: GR2; 9.00: Black out; 10.00: Boomerang; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.30: GR2; 16.30: "Classifica Top 20 Singles e 10 Album"; 17.00: "Zu & Cò' - Zucchero in concerto; 17.30: GR2; 18.00: Rai dire Europei; 18.49: GR2; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Rai dire Europei; 21.30: GR2; 22.50: Il Cammello di Radio2; 24: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello. Maestri; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: GR3; 17.15: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 19.05: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 24: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Melodie famose; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura (replica); 10.10: Pagine di musica classica; 11.30: Confetti viennesi; 11.45: Musica leggera; 12: Trasmissioni per la Val Resia; 12.40: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Potpourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Marko Sosic: «Mario, Klementina, Karmen e Sofia». Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. 1.a puntata; 18.30: Musica per tutti; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programma serale; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: Sabato live; 18.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte); 14: Hit classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house& deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfida; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

R. CARLOS PROLUNGA

A poche ore dalle dimissioni dalla presidenza del Real Madrid, Florentino Perez ha messo a segno l'ultimo colpo: Roberto Carlos, difensore brasiliano dei bianchi di Spagna, ha rinnovato il suo contratto con il Real fino al 2007, con un'opzione per un'ulteriore stagione. Valdano ha dichiarato che «il Real Madrid è riuscito a trattenere uno dei suoi giocatori più importanti».

OGGI IN TV

6.30 Sky Sport 2: Atletica Golden League da Oslo
9.00 Sky Sport 2: Volley World League Italia-Cuba
13.15 Sky Sport 1: Basket NBA Final 3: Detroit-Los Angeles
13.25 Rai Due: Dribbling Speciali Europei 2004
14.30 Italia 1: Grand Prix Prove GP Catalunya: Moto GP-125 sintesi-250
16.00 Sky Sport 2: Ciclismo Tour de Suisse 1a giornata
16.10 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport
16.45 La7: Sportissimo
17.15 Rai Uno: Campionati Europei di Calcio 2004 Gara d'apertura: Portogallo-Grecia
17.45 Rai Due: Gran Premio del Canada di Formula Uno All'interno Pit Lane, Prove 1a e 2.a sessione.
20.30 Rai Uno: Campionati Europei di Calcio 2004 Spagna-Russia.

PRIGIONI VOLANTI

L'ultima misura approvata dal governo portoghese riguarda gli hooligans, i tifosi inglesi tenuti d'occhio per i loro eccessi, ma anche tutti i supporter stranieri al seguito delle rispettive squadre: sono pronte per loro, se responsabili di atti di violenza o teppistici comportamenti, sei carceri provvisorie dislocate nei pressi delle città ospiti del torneo continentale.

SPORT

Oggi alle 18 (ora italiana) inizia la rassegna continentale. I padroni di casa contro la squadra meno considerata del girone

Il calcio d'inizio con Portogallo-Grecia

Una polemica a Lisbona: Figo non digerisce la presenza del brasiliano naturalizzato Deco

Finalmente si parte e fischia Collina. La vernice dell'Europeo tocca ai padroni di casa, il Portogallo, che sfidano la cenerentola del girone A, la Grecia che ha cambiato mentalità: non più arruffoni e fragili ma quadrati come il ct che li ha in cura da un paio d'anni. I pronostici vanno, come ovvio, ai più nori Rui Costa, Figo, Couto, Costinha. Ma attenti a Tsartas, perchè le sorprese, nella prima partita dei grandi appuntamenti, non mancano mai.

Sono sedici le nazionali in gioco e il numero è troppo alto. Basterebbero otto. Ma l'Uefa è malata di gigantismo come la Fifa (e come le Federazioni nazionali) e da tre settimane di partite conta di ricavare un bel gruzzolo di euro. Euro che per metà finiranno nelle casse dei partecipanti, secondo meriti da verificare sul campo. Tre settimane, per noi italiani, lontani dalle riunioni di Lega, dalle polemiche sugli arbitraggi, da torti federali, dalle lamentele di Gaucci che dovrà spareggiare con la Fiorentina. Vedremo calcio diverso, campioni veri che abitualmente evoluiscono lontani dalle nostre tv. Si cambia aria, insomma. Purtroppo da luglio si torna sul praticello di casa.

LISBONA Parte carico, il Portogallo. Di oneri e di onori. Del favore dell'essere Paese ospitante e della Champions League appena conquistata dal Porto, ma anche del dovere-obbligo di non poter sbagliare, almeno all'inizio, oggi (ore 18 italiane) nel match d'esordio contro la Grecia.

Parte carico, il Portogallo, vuole schiacciare gli avversari ma rischia di farsi schiacciare dalle sue responsabilità e dal dualismo. A tre fra Figo e Rui Costa da una parte e il brasiliano naturalizzato Deco dall'altra, mentre anche la Grecia se la va a cercare (la polemica interna) con la sparata della star Nikolaidis («Tagliamoci gli stipendi») non digerita dai compagni. Nikolaidis porta in dote al malandato AEK Atena un milione di euro per diventare presidente. Lo chiamano il Beckham ateniese - ha sposato una cantante famosa, come l'inglese - perchè sogna in grande, magari non ha soldi di suo ma li sa trovare. E invita i compagni a non pretendere ingaggi lussuosi, premi a vincere ricchi. Non lo sopportano, ma probabilmente oggi non giocherà a causa di un piccolo guaio.

Insomma, si parte in un clima caldo che toccherà al fischietto di Collina stemperare. Perché mentre il ct Scolari cerca di parlare di calcio spiegando che teme i greci perché si sanno difendere, il simbolo della squadra Luis Figo lancia frecciate a Deco, del quale non ha mai digerito la naturalizzazione.

Luis Figo

Poi, ci sono anche gli altri problemi, quelli tecnici. Per cercare di trovare subito il gol e liberare la squadra dal primo e più pesante peso, Scolari schiererà il veloce Maniche e non Petit, mentre il ct della Grecia Rehagel cerca di recuperare in extremis Nikolaidis e il difensore Dabizas.

E allora si giocherà, ci si confronterà, ci si peserà. Il favorito Portogallo contro la Grecia che promette di dare tutto, nella bolgia del Dragao del quale il discusso Deco è l'idolo indiscusso, sotto una pressione che Scolari dice di non temere. Ma è tanta: muri tappezzati di manifesti 'Abbiamo un sogno' e 'La strada della vittoria'.

«Non è il pubblico a preoccuparci - dice Scolari - mi danno più da pensare gli allenatori di certe nazionali che dicono che i favoriti siamo noi, pur sapendo che sono loro». Così Scolari si toglie il primo peso, sperando di uscire leggero dal campo.

Il ct portoghese, Felipe Scolari, dà le ultime istruzioni ai giocatori che aprono il campionato Europeo contro la Grecia.

Sono sexy le mogli dei russi e per tifare si spogliano

MOSCA Alla fine, potrebbe anche uscirne un calendario dal successo assicurato, ma le mogli dei calciatori della nazionale russa che hanno accettato di farsi ritrarre senza veli, a malapena coperte da un poster con il ritratto del marito, sono per ora solo nove: insufficienti a celebrare tutti i mesi dell'anno.

L'obiettivo dell'inconsueta iniziativa era però un altro: sfidare il pronostico avverso e incoraggiare con le audaci foto delle nove signore la nazionale russa alla vigilia della sua partita d'esordio contro la Spagna agli Europei. Artefice del progetto è stata la fotografa Svetlana Erlikintseva, ha presentato per la prima volta le foto delle nove mogli che possono essere chiamate vere sexy-bombe: «Sono amica di alcune delle mogli dei calciatori, ogni tanto faccio i loro ritratti. Una volta, Inga Ovcinnikova (moglie del portiere titolare), dopo aver seguito la partita dei nostri con i norvegesi, ha lanciato quest'idea: sostenere i mariti in questo modo stravagante».

In quell'amichevole con la Norvegia, giocata il 27 aprile scorso a Oslo, la Russia aveva perso 3-2, e agli Europei 2004 il pronostico non è certo favorevole alla nazionale russa. «L'idea era questa: per prima cosa sostenere i mariti e per seconda dimostrare che i calciatori russi hanno le mogli più belle. Gli occidentali ci giudicano gente chiusa e riservata, ma le nostre nove donne hanno dimostrato che non è cosi» - spiega ancora la Erlikintseva, che in Portogallo seguirà gli Europei. A giudicare dalle foto, la sua è stata una previsione più che azzeccata e che rende pienamente merito alle nove signore: Larisa, moglie di Smertin; Inna, moglie di Gusev; Anastasia, moglie di Alenichev; Tatiana, moglie di Loskov; Olga, moglie di Ignascevic; Anna, moglie di Sennikov; Tatiana, moglie di Evieev; Oksana, compagna di Bulykin; la già citata Inga, moglie di Ovcinnikov.

Si confrontano (per qualificarsi assieme ai lusitani) le prime due nazionali a fregiarsi del titolo continentale negli Anni Sessanta

Spagna e Russia: una nel ruolo di terzo incomodo

Yartsev teme l'attacco delle Furie rosse. Morientes sarebbe soddisfatto anche del pari

FARO Anche se sarà la partita d'esordio dei padroni di casa del Portogallo contro la Grecia a rubare la scena della giornata inaugurale degli Europei di calcio, il secondo match in programma, sempre per il gruppo A, quello che opporrà la Spagna alla Russia è di notevole interesse per le protagoniste. Dato infatti ai portoghesi il ruolo di favoriti del girone, spagnoli e russi dovrebbero contendersi la piazza d'onore, quella ancora utile per approdare ai quarti, posto che alla Grecia tocchi il ruolo di cenerentola del girone.

Spagna e Russia sono state le prime due squadre a fregiarsi del titolo di campione d'Europa. L'ex Urss vinse la prima edizione, quella del 1960, battendo in finale la Jugoslavia. La Spagna ci riuscì quattro anni dopo, detronizzando proprio la Russia battuta a Madrid per 2-1.

Questa corsa verso la ricerca della gloria perduta vede però la Spagna favorita, sia perché Raul e compagni potranno godere dei vantaggi del clima e dell'ambiente, sia perchè lo spessore tecnico degli iberici sembra superiore a quello degli avversari.

E i russi, schiacciati dalla contemporanea presenza nel loro girone di Portogallo e Spagna, hanno già preso a lamentarsi di tutto, mettendo le mani avanti per giustificare un eventuale fallimento. Dicono di soffrire il caldo e temono qualche condizionamento degli arbitri sulla scorta di quanto è avvenuto all'ultimo Mondiale in favore della Corea del Sud, anche se lo svizzero Meier e il norvegese Hauge contro i padroni di casa dovrebbero rappresentare per loro una garanzia.

Sia la squadra del ct basco Inaki Saez che quella del suo omologo russo Georgi Yartsev sono dovute ricorrere agli spareggi per strappare il biglietto per il Portogallo, un'impresa che era sembrata a un certo punto disperata soprattutto per la squadra dell'Est.

L'assenza di due giocatori chiave in difesa, Viktor Onopko e Sergei Ignashevic, non sono un handicap secondo Yartsev, «perché i giovani sostituti si sentiranno maggiormente motivati a non farli rimpiangere». E poi, i russi possono sempre schierare un campione d'Europa quale è diventato Alenichev fresco vincitore della Champions League con il Porto.

La Spagna invece, che ricompone in attacco la coppia Raul-Morientes (destinata pare a riformarsi anche nel Real Madrid stando alle intenzioni manifestate dal neo allenatore, Camacho), lamenta i forfait degli attaccanti Mista Ferrer, campione di Spagna e vincitore della Coppa Uefa con il Valencia, e di Antonio Reyes, punta dell'Arsenal. Gli spagnoli, che dovrebbero recuperare il forte centrocampista del Valencia Albelda, non snobbano gli avversari. Morientes si accontenterebbe anche di un pareggio: «Un match nullo nella prima partita sarebbe un buon risultato, ma abbiamo il dovere di puntare al risultato pieno».

A preoccupare Saez è soprattutto il possibile affaticamento dei suoi giocatori caricati dalle numerose partite che hanno dovuto giocare in questa stagione sia in campo nazionale che internazionale. Yartsev dal canto suo si preoccupa per la prolificità realizzativa del duo Raul-Morientes e sottolinea anche la forza del centrocampo iberico.

sa.lu.

LE ALTRE PROTAGONISTE

GRUPPO D — REPUBBLICA CECA

PORTIERI	ETÀ	SQUADRA
Jaromir Blazek	32	Sparta Praga
Petr Cech	22	Rennes (Fra)
Antonin Kinsky	29	Ramenskoye (Rus)
DIFENSORI	**ETÀ**	**SQUADRA**
Rene Bolf	30	Banik Ostrava
Zdenek Grygera	24	Ajax (Ola)
Tomas Huebschman	23	Sparta Praga
Marek Jankulovski	27	Udinese (Ita)
Martin Jiranek	25	Reggina (Ita)
Pavel Mares	26	S. Pietroburgo (Rus)
David Rozehnal	24	Bruges (Bel)
Tomas Ujfalusi	26	Amburgo (Ger)
CENTROCAMPISTI	**ETÀ**	**SQUADRA**
Tomas Galasek	31	Ajax (Ola)
Pavel Nedved	32	Juventus (Ita)
Jaroslav Plasil	22	Monaco (Fra)
Karel Poborsky	32	Sparta Praga
Tomas Rosicky	24	B. Dortmund (Ger)
Vladimir Smicer	31	Liverpool (Ing)
Roman Tyce	27	Monaco 1860 (Ger)
Stepan Vachousek	25	O. Marsiglia (Fra)
ATTACCANTI	**ETÀ**	**SQUADRA**
Milan Baros	23	Liverpool (Ing)
Marek Heinz	27	Banik Ostrava
Jan Koller	31	B. Dortmund (Ger)
Vratislav Lokvenc	31	Kaiserslautern (Ger)

PIAZZAMENTI AGLI EUROPEI	
1960	-
1964	-
1968	-
1972	-
1976	-
1980	-
1984	-
1988	-
1992	-
1996	Seconda classificata
2000	Eliminata nei Gironi della Fase Finale

Non considerati i precedenti come Cecoslovacchia

Affiliazione alla FIFA: **1994**
Sito internet: **www.fotbal.cz**

Formazione tipo: Cech; Grygera, Hubschman, Bolf, Jankulovski; Poborsky, Galasek, Smicer, Rosicky, Nedved; Koller

Commissario tecnico: **Karel Bruckner**

ANSA-CENTIMETRI

Dopo il fallimento mondiale, il nuovo ct Bruckner ha portato in nazionale sei elementi dell'under 21

La Cekia ha due ali che sfuggono agli avversari

La mancata qualificazione al Mondiale 2002 ha aperto le porte a Karel Bruchner, il ct che in quell'anno ha portato l'under 21 ceca al titolo continentale. Appena insediatosi, il nuovo allenatore ha promosso in prima squadra sei giocatori dell'under, tra cui i talenti Rosicky e Baros. Partita dopo partita l'intesa tra i giovani e gli uomini più esperti è andata via via crescendo, portando 17 risultati utili consecutivi e la vittoria nel girone, davanti all'Olanda.

ALI TAGLIENTI. Nedved e Poborsky sono gli esterni di centrocampo, una coppia che ha pochi rivali all'Europeo. Il biondo della Juve, Pallone d'oro 2003, parte da sinistra ma gioca a tutto campo, Poborsky è più un'ala vecchio stile. Furono loro i trascinatori della squadra che nel 1996 perse in finale con la Germania.

Pavel Nedved

Al centro si muove invece il giovane Rosicky, veloce e agile con la palla al piede: sarà lui a innescare il gigante Koller, micidiale nel gioco aereo, e Baros, autore dei gol del 2-0 nell'ultima amichevole pre Europeo contro l'Estonia. Vicino a Rosicky c'è Galasek, anche se al centrocampo non mancano le alternative: Smicer e Jarosik su tutti.

INCOGNITA DIFESA. L'unico punto debole è il reparto arretrato anche se il portiere Cech ha la personalità per guidare una linea che ha in Grygera (classe 1980) e Hubschman (1981) due giovani promettenti. Il ct potrebbe schierare anche il 25enne Jiranek della Reggina ma è più probabile che per il ruolo di centrali opti per l'esperienza di Bolf e Ujfalusi. A sinistra c'è Jankulovski, che nell'Udinese giostra a centrocampo mentre in nazionale viene arretrato in difesa.

Karel Poborsky

SCHIACCIASASSI. La Repubblica Ceca si è qualificata raccogliendo sette vittorie e un pareggio (1-1 in Olanda) nel girone. In otto partite ha segnato 23 gol subendone solo 5, un ruolino di marcia che è un'apertura di credito per la fase finale.

Il mix di giovani e veterani voluto da Bruckner è alla prova della verità: se nel girone i ceci acquisteranno fiducia nei propri mezzi, possono diventare la sorpresa dell'Europeo.

Il ct non rende pubblici i nomi degli undici che affronteranno lunedì la Danimarca ma li lascia intuire ai presenti

Trapattoni ha scelto la formazione titolare

«Ho almeno 16 elementi allo stesso livello, lasciatemi pensare». Vieri segna una tripletta

A GAMBA TESA

Troppe polemiche

Carraro imponga il silenzio-stampa che in passato ha portato bene

di **Aldo Agroppi**

Azzurri in silenzio stampa? Direi che a questo punto sarebbe la scelta migliore. Ma la decisione non dovrebbero prenderla i giocatori, dovrebbe essere la Federazione a imporla: tutti zitti, alle conferenze stampa si presenta solo Trapattoni.

La colpa non è certo dei giornalisti, che raccontano o mandano in onda quello che i giocatori dicono. La colpa è dei giocatori che ogni giorno si presentano e fanno a gara a chi la spara più grossa. Tutti esternano, anche Totti che invece di concentrarsi sull'Europeo continua a parlare della Roma.

Ma che senso ha? Perché non smettete per venti giorni di pensare alle squadre di club, agli ingaggi e pensate ad allenarvi senza fare dichiarazioni polemiche? A questo punto dovrebbe intervenire pesantemente la Federazione. Ci vorrebbe uno che si presenta in ritiro, prende tutti da una parte e fa un discorsino semplice: «Non siete capaci di andare in conferenza stampa e parlare solo di nazionale senza far polemiche? Allora basta, da oggi tutti zitti, parla solo Trapattoni».

Fra l'altro la cosa porta anche bene, l'unica volta che è stato fatto il silenzio stampa, in Spagna nel 1982, abbiamo vinto il Mondiale.

Ma passiamo alle partite vere. Finalmente si possono lasciare da parte le chiacchiere e cominciare a guardare un po' di calcio. Credo che la prima vera grande partita possa essere Francia-Inghilterra, frutto di un sorteggio un po' strano: due grandi squadre così nello stesso gruppo e per giunta costrette a misurarsi subito fra di loro. Mi sa che alla fine un pareggio potrebbe andar bene a tutti.

Stasera invece c'è il Portogallo, il paese organizzatore che dovrà vedersela con la Grecia. Un compito facile facile per una buona squadra, che avrà anche qualche favore extra ma potrebbe scontare la pochezza dei suoi attaccanti. Pensate che gioca ancora Nuno Gomez, uno che lo abbiamo visto alla Fiorentina e che abbiamo capito quanto (poco) valga.

Franco Carraro

Le favorite? L'Italia (che ha un girone facilissimo), la Francia, la Repubblica Ceca.

E poi ci sarà, come sempre, una che nessuno si aspetta.

Una volta vinse la Danimarca che era stata ripescata al posto della Jugoslavia. Non so quale squadra potrà essere stavolta la sorpresa, ma so che ci sarà.

Vieri ha segnato tre gol ai giovani del Belenenses.

Dall'inviato

LISBONA Trapattoni boccia l'idea di un silenzio-stampa da parte degli azzurri, se i rapporti con i giornalisti dovessero deteriorarsi, e si ritaglia l'ennesimo ruolo extra-calcistico: quello del prete-confessore.

Parla e riparla con i suoi ragazzi, tutti i giorni, e anche la sera, quando augura loro la buonanotte, passando per le stanze del lussuoso Pestana Palace, dove la nazionale è in ritiro. Dubbi sulla formazione anti-Danimarca provata nella prima ora del doppio test con i giovanotti del Belenenses? «Lasciatemi riflettere ancora un po' - risponde con un pizzico di diplomazia - Oggi, anche tenendo conto del collaudo appena sostenuto, in cui, se avete visto bene, qualcuno era sotto tono (ma si guarda dal fare i nomi), mi ritrovo 15-16 elementi sui 23 a disposizione tutti dello stesso livello. Se pensassi a un'altra squadra, con tre o quattro pedine diverse, non credo che la sostanza si modificherebbe».

Frase che lascerebbe pensare, se non fosse che il ct ha l'esigenza di tenere il gruppo sulla corda, a 72 ore dall'impegno con Tomasson & C. In realtà, gli undici che giocheranno lunedì sono quelli mandati in campo inizialmente, e vittoriosi 5-0 con una tripletta di Vieri e gol di Del Piero e Camoranesi.

IL GIALLO PERUZZI. E' l'unico ad aver disertato la partitella e la domanda è venuta spontanea: mister, che cos'ha Peruzzi? «Un leggero dolore muscolare - ha replicato il Trap - conseguenza del carico di lavoro degli ultimi giorni. Credo che in 48 ore si metterà a posto».

Ma l'impressione è che l'estremo difensore della Lazio non sia proprio contento di fare il ventitreesimo, e ultimo, della rosa.

Piuttosto, Gattuso non ha giocato troppo da Gattuso (intervento duro su un ragazzino portoghese, costretto poi ad abbandonare)? «Lo si è visto nelle manifestazioni che sono tipicamente sue. E' uno che ci tiene».

«STIAMO BENE». Analisi dell'allenatore sulla prova generale in vista dell'esordio: «Siamo pronti, con gli stimoli giusti per la prima partita. C'è stata la verifica che aspettavo del lavoro svolto dopo l'amichevole in Tunisia e quella dell'impatto con l'orario. Test positivo, grazie anche alla brillantezza dei ragazzini, che in alcune situazioni ci hanno messo in difficoltà».

Ribadito che Totti è il valore aggiunto dell'Italia, Trap ha ribattuto così a chi gli chiedeva se, avvicinandosi la prima gara, avrebbe parlato di più ai titolari e alle riserve: «Molte volte dico che faccio il prete e non l'allenatore, perché passo spesso nelle stanze dei ragazzi a spiegare perchè uno gioca o no. Lo faccio da tanti anni e non solo da quando alleno. Però, credetemi, adesso è più importante di 10-15 anni fa».

Condivide, allora, la minaccia del silenzio-stampa adombrata da capitan Cannavaro? «Non è il momento. Non ancora, almeno. Il nostro motto è uno solo: non mollare mai, e vincere. Se necessario, contro tutti».

Stefano Edel

Panucci: «Sarà una finale Italia-Spagna»

LISBONA «La finale? Sarà Italia-Spagna». Il pronostico di Christian Panucci è secco e non solo per motivi di affetto nei confronti della squadra iberica. «Se compiamo un passo falso alla prima - ha detto con il sorriso il difensore azzurro - penso che più di una persona tra i giornali troverebbe da divertirsi. Da troppi giorni diciamo rosso e viene fuori bianco. E alla fine il silenzio stampa potrebbe essere una soluzione». Ma, esaurita in una battuta e una minaccia il muso duro, Panucci ha espresso le speranze azzurre e i pensieri giallorossi.

«È bene cominciare con una vittoria, perchè è una vitamina per il prosieguo. Però basta guardare l'under 21: ha cominciato perdendo, e poi ha trionfato - ricorda Panucci - Siamo abituati a giocare ogni tre giorni e invece ora ci stiamo preparando da 20 giorni. Non vediamo l'ora».

Anche perchè se è vero che l'ultimo successo continentale risale al '68, «la vittoria manca da troppo tempo, e non solo a noi». L'ingrediente principale per riuscirci, sostiene il difensore, è la forza del gruppo. «Ora siamo molto più uniti di due anni fa. È normale che tra noi ci siamo rivalità per giocare, anche se con Oddo, ad esempio, ho un buon rapporto. Però le gerarchie ci sono e sono state stabilite dai risultati dell'ultimo anno».

Dall'Italia alla Roma passando per Cassano. «Le Olimpiadi? Io non ci andrei e non credo che sia opportuno ci vada Antonio: tutti sanno [illegible] rapporti con Gentile. Non so perchè lui [illegible] non voglia parlare, [illegible] il tempo capirà che [illegible] sempre meglio spiegare e venire in conferenza stampa».

Camoranesi, un azzurro con la faccia da indio per vincere in Portogallo

«Non vedo l'ora di iniziare»

Argentino nell'anima ma italiano per scelta

LISBONA L'Argentina nel cuore, perchè la patria non si dimentica, l'Italia nuovo amore, «visto che ho aderito con piacere a questo progetto di chi crede in me, ovvero Trapattoni». Mauro German Camoranesi sarà il primo oriundo a vestire la maglia azzurra in una grande competizione dal 1962 (Mondiali in Cile) a oggi. Grazie agli ascendenti marchigiani del tornante con la faccia da indio che veste la maglia della Juve, l'Italia del pallone tornerà ad avere il suo straniero.

Camoranesi è argentino nell'anima, ma italiano di passaporto, al punto da votare per le elezioni europee nell'ambasciata di Lisbona. Attende il 14 giugno con ansia. «Pelè diceva sempre che non ti puoi avvicinare a un grande appuntamento senza sentire una forte tensione. Potrei contraddire proprio io un fenomeno del genere?». E infatti Camoranesi conta le ore che lo separano dalla sfida contro la Danimarca. «Non mi sento titolare, ma credo che giocherò. L'attesa è la cosa più difficile, dentro sento crescere ansia e curiosità per questa nuova esperienza. È strano che uno nato in Sudamerica, in un altro continente, si ritrovi a giocare nel campionato europeo, ma sono i casi della vita e non mi fisso a pensarci troppo. Ho preso una decisione e non mi piace voltarmi indietro. Certo la mia è una vicenda particolare, questo esordio in Euro 2004 è il momento che aspetto da due anni. Nemmeno io so cosa proverò, cercherò di non emozionarmi o almeno di non darlo a vedere. A Guimaraes verranno a vedermi i miei familiari, che stanno partendo in queste ore dall' Argentina».

Camoranesi ha detto sì con entusiasmo a Trapattoni perchè convinto di poter vincere: «Perchè dovremmo nasconderci? L'Italia è la mia favorita di questi Europei, poi vedo bene anche Francia e Spagna, squadra che gioca bene da anni ma forse concretizza poco in relazione a quanto fa sul campo. Il primo match con la Danimarca? Loro sono molti fisicamente, ma non dobbiamo temerli, in più sono meno abituati di noi a questo caldo».

German Camoranesi

«Pelè diceva che non si può avvicinarsi a un appuntamento importante senza sentire forti tensioni. Non posso contraddirlo»

Ma la squadra azzurra non rischia di rimanere schiacciata dal peso del pronostico? «Io dico che a certe manifestazioni è sempre meglio arrivarci da favoriti. Siamo una squadra compatta e con tanta qualità, senza punti deboli, forte in difesa, solida a centrocampo e con un trio capace di tutto in avanti. Totti sarà la nostra luce».

Alessandro Castellani

CALCIO SERIE B Ultima tappa stasera al «Penzo» contro un Venezia che annaspa

La Triestina non farà sconti

Baù al posto di Moscardelli e Carbone sulla fascia sinistra

TRIESTE Muore a Venezia per la Triestina il campionato cadetto. Ma in questa partita non c'è la stessa decadenza che si respirava nel romanzo di Thomas Mann o almeno non tocca la Triestina ma solo il Venezia. Se la Triestina non ha più problemi di classifica di nessun genere e si è solo imposta di chiudere in bellezza per una questione di decoro e di rispetto nei confronti di quei tifosi (circa duecento) che si sobbarcheranno anche questa trasferta, i lagunari invece devono ancora salvarsi.

Una vittoria nell'incontro di stasera difficilmente potrà essere risolutivo, lo spareggio con il Bari è ormai dietro ma l'angolo ma ai veneti conviene migliorare il loro piazzamento per vare un piccolo vantaggio nella sfida che varrà poi una stagione.

La Triestina di Tesser prova quell'assalto all' isola del tesoro (si gioca ancora a Sant'Elena, al vecchio stadio Penzo) che non le era riuscito l'anno scorso quando anzi venne buggerata nel recupero da un gol di Maurizio Rossi. Brutta storia. «Vietato sbracare» è l'ordine tassativo del tecnico alabardato e tutti come al solito sono disposti ad ascoltarlo anche se ormai molti alabardati (è comprensibile) non vedono l'ora che finisca questo lunghissimo torneo. C'è poco da fare, gli stimoli di un mese non ci sono più e il caldo improvviso in quest'ultima settimana ha un po' infiacchito la truppa. Tuttavia nessuno si tirerà indietro anche perchè Tesser schiererà la miglior Triestina compatibilmente a infortuni, squalifiche (Bega) e partenze anticipate (Muntasser con la nazionale libica).

Nessun dispetto al Venezia ma non sono tempi questi per stravolgere la squadra. Potrebbe essere pericoloso, anche la buonafede potrebbe essere interpretata male. «Vogliamo essere corretti fino in fondo», spiega Tesser. Tuttavia decimo o nono posto a questo punto fa poca differenza per l'Alabarda che sicuramente non sarà ripescata per il semplice motivo che l'inchiesta «in tempi rapidi» sul calcioscommesse che ha chiesto il numero uno della Figc Carraro non porterà grandissimi scossoni. Finiranno nella rete un paio di piccoli club. Un enorme velo su tutto il resto.

Ma torniamo alla gara di Venezia e alla formazione. L'unico rincalzo che sarà premiato sarà il terzo portiere Riato che dovrebbe giocare un tempo o poco meno sia perchè ha dimostrato buone qualità sia per la sua serietà. Per un veneziano doc sarà un'enorme soddisfazione debuttare davanti alla sua gente. Partirà comunque Campagnolo che sarà protetto a destra da Minieri, in centro da Pecorari e Mantovani e a sinistra da Carbone (in buona forma); i tre mediani saranno Boscolo, Parola e Marianini con Rigoni più avanzato che avrà compiti più creativi. Aquilani è rientrato nel gruppo ma erano assente per due settimane e accusa un po' di pubalgia dovuta alla stanchezza. Andrà in panchina.

In attacco sarà Baù a fare coppia con Godeas con Moscardelli pronto a subentrare a uno dei due nella ripresa. In panchina assieme a Riato, Aquilani e Moscardelli anche Ferronetti, Federici e Aubameyang e Noselli. Tesser avrà un cambio in meno visto che è previsto l'avvicendamento del portiere. Chi non giocherà stasera sull'isola del tesoro, potrà magari sfogarsi il giorno dopo nella partita di beneficenza allestita al «Rocco» contro gli alabardati di ieri e dell'altro ieri.

Maurizio Cattaruzza

La 46ª giornata SERIE B

Oggi, ore 20.30

Partita	Arbitro	
Ascoli-Treviso	**Mazzoleni**	di Bergamo
Atalanta-Salernitana	**Paparesta**	di Bari
Cagliari-Fiorentina	**Dattilo**	di Locri
Catania-Avellino	**Tagliavento**	di Terni
Como-Verona	**Racalbuto**	di Gallarate
Napoli-Albinoleffe	**Romeo**	di Verona
Palermo-Bari	**Farina**	di Novi Ligure
Pescara-Ternana	**Cruciani**	di Pesaro
Piacenza-Genoa	**Carlucci**	di Molfetta
Torino-Messina	**Rocchi**	di Firenze
Venezia-Triestina	**Pellegrino**	di Barcellona
Vicenza-Livorno	**Brighi**	di Cesena

LA CLASSIFICA

Palermo, Cagliari 80; Livorno 78; Messina, Atalanta 76; Fiorentina 73; Ternana 68; Piacenza 67; Triestina, Catania 64; Torino, Ascoli 59; Vicenza, Napoli 55; Treviso, Genoa, Salernitana 54; Albinoleffe 53; Bari, Verona 50; Venezia 48; Pescara 45; Avellino 37; Como 33

LEGA CALCIO — ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

Tesser in laguna premierà il terzo portiere impiegandolo nella ripresa

E' arrivato il turno di Riato

TRIESTE *Alla Favorita di Palermo, dopo il 3-1 dei rosanero, dicono si sia alzato in piedi. Prima un'imprecazione in dialetto veneziano, poi uno sguardo all'allenatore: «Mister è finita, mi butti dentro...». La supplica di Nicola Riato non venne ascoltata da Attilio Tesser che però questa sera, salvo complicazione, farà esordire in serie B il terzo portiere della Triestina. Nella ripresa, dando il cambio a Andrea Campagnolo.*

«È giusto che a Nicola sia riconosciuto l'impegno di un'intera stagione. Si è sempre allenato con costanza, merita il suo premio», dice Andrea Pinzan che, proprio per fare strada al collega, ha rinunciato alla convocazione nell'ultimo impegno della stagione.

Sarà un esordio speciale per Riato che si ritroverà davanti al passato: è nato a Mirano, nel Venezia ha militato per dieci anni. Sempre come terzo portiere, nella cadetteria e nella massima serie, prima di essere girato al San Donà (23 presenze in C2) e poi all'Alto Adige (2 presenze sempre in quarta serie). «Spero proprio di giocare. Il caso vuole che mi ritrovi davanti proprio il Venezia - dice il diretto interessato - che vuole assolutamente vincere per continuare a sperare nella salvezza. Lo spareggio per la squadra di Gregucci è ormai scontato, ma se Verona e Bari dovessero perdere e il Venezia non raccogliere i tre punti contro di noi si morderebbero le dita».

Stati d'animo diversi per i lagunari e l'ex portiere che allo stadio sarà seguito da parenti e amici. È stato scartato proprio dal Venezia, non ha intenzione di fare regali alla sua ex squadra: «Esordire in serie B contro in mio passato è un motivo in più di soddisfazione. È vero, ci avevo fatto un pensierino a Palermo, visto come si era messa la partita, ma giocare allo stadio Penzo sarà un'emozione particolare». In questa stagione, tra gli acciacchi di Campagnolo e qualche indisposizione di Pinzan, Riato è più volte andato vicino all'esordio. Adesso è arrivato anche il suo momento, in attesa di conoscere i programmi della società per il prossimo campionato.

La gara di questa sera diventa quasi una miniprova: per sé e per il Venezia. Il terzo portiere della Triestina non si sente comunque arbitro della sua ex squadra («ognuno è arbitro di se stesso...»): augura al Venezia di salvarsi, ma non per questo ha intenzione di regalare punti ai lagunari. Vuole fare bella figura e magari prendersi qualche rivincita, dando un contributo anche sul campo alla Triestina che al Penzo sarà seguita da 200 tifosi. Una trasferta vicina che in molti speravano di festeggiare in altro modo: «Il sesto posto è stato sfiorato di poco. Abbiamo sempre dato il massimo - dice Riato - ed è quello che conta. Essere a posto con la propria coscienza»

Nicola Riato

Pietro Comelli

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta pronta a fare festa per la A ma Mandorlini è ancora prudente

BERGAMO Stadio esaurito, coreografie spettacolari a non finire, sventolii di bandiere, distribuzione gratuita di cartoncini nerazzurri con in mezzo una grande A: così Bergamo si prepara alla grande festa della promozione dell'Atalanta, alla quale domani sera basterà un pareggio con la Salernitana per tornare in serie A.

I preparativi per festeggiare sono seguiti con una certa apprensione dall'allenatore Andrea Mandorlini, pronto a ricordare che «la promozione la dobbiamo ancora conquistare sul campo. Io sono felice dell'entusiasmo della gente, ma noi dobbiamo assolutamente fare la nostra partita». E, per questo, ha deciso di portare addirittura con un giorno di anticipo i suoi giocatori in ritiro.

Non vuole distrazioni il tecnico nerazzurro che sa perfettamente che nel calcio può accadere di tutto. Per perdere il quinto posto, ci vorrebbero una serie davvero improbabile di risultati, ma Mandorlini non vuole che in 90' l'Atalanta sciupi tutto quello che di buono ha fatto in questa stagione. Trascorsa sempre nelle posizioni di vertice, nonostante gli infortuni che hanno colpito soprattutto il bomber Budan.

Proprio su Budan, potrebbe ruotare la formazione atalantina in quest'ultima partita conclusiva della stagione. Il tecnico nerazzurro vorrebbe tanto mandare in campo la squadra che è partita titolare all'inizio della stagione ma, di certo, non potrà disporre del difensore Lorenzi che si è infortunato nella gara con l'Avellino. E non sarà facile lasciare fuori il giovanissimo Riccardo Montolivo, grande rivelazione della stagione nonostante sia al primo campionato da professionista a soli 19 anni di età.

«Sarebbe bello poter giocare con gli undici che ci hanno dato slancio all'inizio della stagione - aggiunge il tecnico - però io devo pensare prima di tutto al risultato di questa partita».

CALCIOSCOMMESSE

Ascoltati a lungo dall'Ufficio indagini i due presidenti Pieroni e Campedelli

Ancona e Chievo nella tempesta

Caos nel club marchigiano: giocatori contro la dirigenza

ROMA «Sono qui per fare il mio dovere da tesserato e da presidente dell'Ancona». Esordisce così il presidente dell'Ancona Calcio Ermanno Pieroni prima di entrare negli uffici della Federcalcio dove era atteso dall'ufficio indagini della Figc per essere interrogato in merito alla partita del 25 aprile 2004 Ancona-Chievo. È stato lo stesso dirigente a denunciare un sospetto illecito e fare così un esposto. «Questa è materia degli organi inquirenti - afferma Pieroni - io ho solo segnalato fatti seri e gravi di cui sono venuto a conoscenza. Come presidente dell'Ancona Calcio e per tutelare la mia società li ho prontamente segnalati».

«In questi ultimi quarant'anni - prosegue il presidente - di calcio ho dimostrato che Ermanno Pieroni rispetta le regole. L'Ancona è pulito, mi dispiace solo che il calcio sia caduto di immagine e se ci sono state delle cose non corrette è giusto che chi le ha commesse venga sanzionato con una stangata ed eliminato dal mondo del pallone».

Per quanto riguarda le parecchie battute al veleno rivolte in questi giorni dai giocatori e dall'allenatore Galeone all'indirizzo di Ermanno Pieroni, il diretto interessato risponde così: «Galeone ha fatto la solita galeonata e gliel'ho detto, mentre per quanto riguarda i giocatori posso capire che siano stati colti di sorpresa. Lo ribadisco, l'Ancona è pulito ed è contro ogni gioco sporco, inoltre, io non ho fatto nomi ma ho solo segnalato fatti».

Prima di Pieroni sono arrivati in Federcalcio per essere ascoltati dall'Ufficio indagini anche il presidente del Chievo Campedelli e il Ds Sartori che, all'entrata, non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

«Giocatori traditi da me? A parte il fatto che è un termine un po' pesante, comunque non credo proprio. Lo ribadisco, io ho fatto solo il mio dovere». Sono ancora le parole del presidente dell' Ancona, Ermanno Pieroni, all' uscita dagli uffici della Federcalcio.

Il numero uno del Chievo Campedelli si è allontanato dalla Figc senza dire una parola e con un' espressione piuttosto risentita. Lo stesso dicasi per il ds Sartori. Da sottolineare che il Chievo era accompagnato dal loro legale e che l' interrogatorio di Campedelli è durato circa due ore e mezzo, considerato che è entrato poco prima delle 11 in Figc ed è uscito intorno alle 13.40. Se l' espressione e il silenzio di Campedelli avesse qualche significato, e non è detto che lo abbia, non è escluso che sulla società veronese da qui ai prossimi mesi si possa abbattere qualche tempesta.

Il presidente del Chievo Luca Campedelli.

Le Olimpiadi fanno slittare la serie A di quindici giorni

MILANO È probabile lo slittamento di 15 giorni, cioè al 12 settembre, della data di inizio del prossimo campionato di seria A. La qualificazione al torneo olimpico di Atene da parte della nazionale under 21 pare aver convinto i vertici del calcio italiano ad aspettare che i giocatori azzurri di Claudio Gentile rientrino in Italia prima di far scattare la massima serie.

Ieri il presidente della Lega Calcio, Adriano Galliani, ha contattato telefonicamente prima il presidente della Figc Franco Carraro e poi quello del Coni Gianni Petrucci ed entrambi hanno dato il loro assenso all'ipotesi di slittamento. La decisione finale verrà presa nel corso della riunione del Consiglio di Lega che si terrà il 15 giugno a Milano.

Il calendario attuale della serie A prevede l'inizio del campionato per il 29 agosto, la sosta per l'impegno della nazionale la domenica successiva, 5 settembre, e poi la ripresa normale del torneo con la seconda giornata dal 12 settembre.

Sembra, invece, che a questo punto sia quest' ultima la data iniziale del torneo.

Altro argomento di rilievo di un ordine del giorno che si annuncia nutrito per il consiglio di Lega di martedì prossimo sarà la cosiddetta gara domenicale all' ora di pranzo. Il consiglio dovrà ratificare l'inserimento in calendario di una gara di serie A alle 13 o alle 13.30. Sarà questa l'autentica novità della stagione.

GIOVANILI

Fase nazionale juniores: alla squadra di Krizman basterebbe una vittoria con il minimo scarto

San Luigi all'assalto dello Spoleto

La finale di Roma a questo punto è un obiettivo alla portata

TRIESTE Gli juniores del San Luigi hanno un sogno, che oggi potrebbe tramutarsi in realtà: raggiungere la finale delle fasi nazionali di categoria. Alle 16.30, sul terreno di via Felluga, si disputa la partita di ritorno della semifinale con lo Spoleto.

Tre giorni fa i triestini sono stati battuti per 2-1 nel match d'andata e devono dire grazie in particolare al portiere Sportiello e al centrocampista Bartoli. Il numero 1 biancoverde ha neutralizzato un calcio di rigore, mentre Bartoli, già autore di gol importanti in prima squadra, ha realizzato una rete, che tiene in gioco i suoi compagni e che potrebbe incidere sull'esito finale.

Vige infatti il regolamento delle coppe europee e una marcatura realizzata in trasferta vale il doppio. Alla formazione giuliana basterà imporsi per 1-0 per guadagnarsi il viaggio finale a Roma. L'allenatore Krizman ritiene lo Spoleto un team alla portata ed inferiore ai bresciani del Darfo Boario, eliminati ai quarti. Basta però ripetere la prova del secondo tempo di mercoledì e non quella della prima frazione. Per il San Luigi juniores è un'occasione irripetibile che non vuole lasciarsi sfuggire.

m.l.

«TROFEO GIULIA»

Il portiere Maganja e Purini esaltano i giovani del 1985

Z N 85 1
Pellini Caffè 0

MARCATORE: pt 12' Purini.
Z N 85: Maganja, Zigon, Manfreda, Yakovien, Babic, Zorzetto (Kalaja st 6'), Pase (Cespa 18 st), Purini. All. Cespa.
PELLINI CAFFÈ: Cresi, La Torre, Montanelli, Sannini, G. Ardizzon, Botta, Schillani (st 16' Tomaini). All. Pallotta.

TRIESTE Alla Z N 85 basta una rete di Purini per inaugurare le sue fatiche nel girone A del Trofeo Il Giulia. Rispettando una piacevole consuetudine, sempre apprezzata dal pubblico, la Z N 85 schiera tutti elementi dell'annata '85 o persino più giovani. Vivacità e freschezza questa volta pagano, soprattutto grazie ai riflessi del portierino Maganja (classe 86) sempre pronto a sventare i tentativi condotti dalla Pellini Caffè. Inizio gara caratterizzato appunto dagli interventi di Meganja e da un palo scheggiato da Botta in corsa, poi la rete del vantaggio della Z N 85. A metterla a segno è Purini, uno dei migliori della truppa guidata in panchina da Cespa; il giovane attaccante sigla con un destro ravvicinato rasoterra.
Ripresa giocata su buoni livelli. Schillani si mangia il pareggio mentre, poco più tardi, Giorgio Ardizzon colpisce la traversa su calcio piazzato. La Z N 85 resiste alle sfuriate della Pellini e gestisce, sia pure a fatica, il vantaggio, affidandosi a qualche contropiede di Purini. Poco prima del triplice fischio Pase sfiora il raddoppio ma il suo colpo di testa ravvicinato è preda del colpo di reni del portiere Cresi.

f.c.

Carrozzeria Monica 4
Pizzeria Raffaele 5

MARCATORI: pt 10', 11' Fornasari, 21' Della Zotta, st 10' Vigliani, 12', 15', 21' Pellaschier, 13' Della Zotta, 18' Cipracca.
CARROZZERIA MONICA: Luigo, Della Zotta, Vigliani, Krevatin, Caserta (st 10' Koren), Cipracca, Giannella. All. Lacalamita.
PIZZERIA RAFFAELE: Daris, Sodomaco, Rossi, Fornasari, Schiraldi, Pellaschier, Monte (st 19' Lardieri). All. Cotide.
ARBITRO: Postiglione.

TRIESTE La più bella gara del Trofeo Il Giulia per il momento viene regalata dal girone B. Pizzeria Raffaele e Carrozzeria Monica interpretano alla lettera i canoni vincenti del calcio a sette, dando spazio a velocità, reti, capovolgimenti di fronte e pochi fronzoli in chiave tattica. Partita accesa sin dall'inizio con i due portieri chiamati in causa dai primi tentativi. Krevatin scheggia due volte il palo ma Fornasari fa di meglio, trovando invece il bersaglio in pochi minuti. Della Zotta accorcia con un rasoterra e nella ripresa Vigliani pareggia il conto con una gran girata. La gara è un festival di opportunità e reti ma è Pellaschier il primo attore. Sua la tripletta che pone il sigillo sulla vittoria della Pizzeria Raffaele ed evita che le reti di Cipracca e ancora di Della Zotta possano sortire la coda dei calci di rigore.

Parte sul campo del Ponziana il torneo Frontali per esordienti

TRIESTE Il countdown è partito: stasera scatta l'ottava edizione del «Memorial Frontali», torneo internazionale riservato agli esordienti organizzato dal Ponziana. Una manifestazione, che ha richiamato a Trieste alcune big come la Juventus, la Roma, la Sampdoria, il Torino, il Paris Saint Germain, la Stella Rossa di Belgrado e gli olandesi del Feyenoord. Senza dimenticare la presenza di alcune realtà nazionali come il Brescia e l'Atalanta, che puntano molto sui settori giovanili. L'appuntamento del 2004 con il Frontali segna un cambiamento di registro rispetto alle precedenti uscite: c'è infatti il passaggio dalle dodici alle sedici iscritte, suddivise in quattro gironi da quattro.

Di conseguenza le eliminatorie daranno il via libera alle prime due classificate di ciascun raggruppamento, nonché alle migliori due terze, e non più solo alle prime. Per quanto riguarda la giornata odierna, alle 19 è fissata la cerimonia d'apertura e poi ci sarà il fischio d'inizio inaugurale: alle 20 Roma-Paris Saint Germain, mentre alle 21 ci sarà l'incontro Treviso-Ancona.

■ **ALLENATORE** Nella notizia pubblicata ieri sul nuovo allenatore del San Luigi, Giuseppe Mendella, che è subentrato a Ruggero Calò il quale si è dimesso, una inesattezza sul nuovo titolare della panchina della squadra biancoverde. Ai tempi del Latte Carso, titolare della panchina juniores era Silvano Todi che era subentrato poi in prima squadra a Marino Lombardo.

Dopo tre prove dell'Audi invitational a Porto Rotondo, XProzac precede di pochi punti Meridiana

Benussi davanti a Vascotto

Sempre in Sardegna lo Jeep challenge organizzato da Stopani

TRIESTE XProzac in testa all' Audi invitational, la regata organizzata a Porto Rotondo per sperimentare - come è stato dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa - nuove forme per favorire lo Ims, sistema che non affascina più come una volta. Gabriele Benussi e la sua Sailing planet, a bordo del Grand Soleil 56 XProzac Honda, si sono confermati in testa alla graduatoria dopo tre prove disputate in mare tra i quindici equipaggi al via. Secondo posto, sempre dopo tre regate, per l'altro triestino in gara, Vasco Vascotto, al timone di Meridiana, che insegue a pochi punti di distacco: terza posizione invece per World Cargo con Riccardo Simoneschi al timone, scafo che nelle ultime regate all'europeo di Punta ALa ha dimostrato tutte le proprie potenizalità.

L'evento di POrto Rotondo e' una via di mezzo tra l'appuntamento agonistico e il meeting tra i vip. Ieri in banchina c'era l'ex portiere della Juventus Stefano Tacconi, che non ha ancato di stringere notizia con Furio Benussi, team manager di XProzac , complimentandosi per il primo posto in graduatoria. Oggi l'Audi invitational dovrebbe proporre due o tre regate: probabilmente domenica, a causa di condizioni meteo avverse, non si scenderà in mare. La grande novità dell'evento, che ha interessato tutti i velisti, è stata la scelta, ancora sperimentale, di comporre le classifiche in tempo compensato in pochi minuti dopo l'arrivo degli scafi, direttamente dal mare.

La Sardegna è in questi giorni protagonista di un altro evento, organizzato da Federico Stopani: si tratta dello Jeep challenge, che vede opposti a Porto Cervo quattro team che aspirano apartecipare alla prossima edizione della Coppa America. Ieri si sono disputate già le prime semifinali, con Paolo Cian che ha battuto John Cutler, e Chris Law vittorioso su Pierre Mas. Oggi in programma ultime semifinali e finali, per evitare il brutto tempo di domenica.

Sono intanto aperte le iscrizioni alla Muggia-Portorose-Muggia, la regata estiva con il maggior numero di partecipanti del golfo di Trieste. L evento si svolge il 19 e 20 giugno, è organizzato dal Circolo della vela di Muggia, e vede al via ogni anno circa duecento barche italiane e slovene. La regata prevede due tappe, l'andata da Muggia a Portorose il sabato e il ritorno da Portorose a Muggia la domenica. Per iscriversi chiamare lo 040 272416 o rivolgersi al Circolo della vela di Muggia.

L'ex portiere Tacconi con lo skipper triestino Benussi.

WEEKEND

TRIESTE Il secondo fine settimana nel golfo impegnerà un buon numero di società veliche della XIII Zona Fiv in regate prevalentemente per barche alturiere. Oggi e domani tre circoli nelle «due giorni» alturiere: Nautica San Giorgio nella «200 miglia per Open»; la Av Percoto con la «70x2» Grado-Scoglio Marmi-Grado; la Compagnia Vento nella «Vele & Uva». Con derive, sempre 12 e 13, la Svoc di Monfalcone: il tradizionale «Trofeo Santo Morin» per la classe Snipe, con larga partecipazione di beccaccinisti adriatici.

Domenica la Barcola-Grignano coordinerà, per gli federale, una comune regata «Nastro Azzurro» per 5 classi. L'Adriaco si propone con ciò di ripetere il successo della sua «sociale».

Come noto, attualmente la sede edilizia dell'Yca sul molo Sartorio è adattata a cantiere: funzionano solo segretaria, scuola vela e accesso alle barche ormeggiate, attraverso il lato sottovento di sinistra del molo. Questo «Nastro Azzurro» è pertanto una valida occasione per mantenere contatti anche durante i lavori con armatori e soci desiderosi di agonismo. Coordinano la comune fatica organizzativa i ds Crevatin (Yca) e Ulcigrai (Stv).

Optimist di scena domani alla Svbg

Optimist, il raduno «Prima vela» per nati negli anni '94 e '95. Lo Yc San Rocco di Muggia curerà la «Alumni Business Cup» per classe Solaris 36' Od, e la Sn Tavoloni di Monfalcone farà seguire la «Due Fiumi» per classi Open, Este 24, Delta 84, Ufo e J22.

Per le società locali, sempre domenica una novità assoluta: Yc Adriaco e Triestina vela organizzeranno, non prevista nel calendario

Italo Soncini

IN BREVE

Tennis: si ferma a Bologna il cammino del Triestino

TRIESTE Si è fermato a Bologna allo storico club della Virtus il cammino del Triestino nella fase nazionale della serie C femminile. Trascinate dalla 2/6 Camorani, giocatrice in grado di esprimere un tennis di livello superiore rispetto alla classifica personale, le emiliane hanno comunque avuto bisogno del successo nel doppio per battere le tenniste biancoverdi, rimaste in partita grazie alla vittoria della slovena Zerjal dopo tre equilibrati set. Risultati. Virtus-Triestino 3-1 (Camorani-de Marchi 6-0 6-3, Grimaldi-Predonzani 6-3 7-5, Zerjal-Figlios 6-4 3-6 6-4, Camorani/Figlios-Predonzani/Cossutta 6-1 6-4).

Nel campionato maschile invece Grado affidandosi alle capacità del veneto Franzato e dell'austriaco Treu ha superato l'ostacolo Biella aggiudicandosi il match al doppio di spareggio proprio con l'inedita coppia formatasi quest'anno all'isola del sole.

Si sfideranno domani le pretendenti al titolo regionale di serie D1 maschile. Nella parte bassa del tabellone dei quarti Grignano affronterà in trasferta Gradisca, una delle favorite con i giovani Tomulic, Pellizzaro e Bortolussi ma con la possibilità di schierare anche Marco Armellini, l'icona del tennis regionale. Aurisina invece sarà di scena a Flumignano che può contare sul 2/6 Appio. L'Udinese di Remanzacco ospiterà Palmanova mentre l'Internos se la vedrà con Fagagna. La Polisportiva San Marco sarà invece impegnata nella corsa salvezza che si aprirà con la sfida contro lo Zaccarelli A di Gorizia. Gli altri match vedono di fronte Gemona-Azzano, Casarsa-Garden e Tolmezzo-Zaccarelli B. Di queste, due squadre retrocederanno in serie D2 nella prossima stagione. E proprio da questa categoria cercano la promozione Ronchi contro Caneva e Gradisca opposta a Mortegliano, mentre Grado giocherà a Maniago i suoi playout. Nel campionato di serie D1 femminile il derby fra Borgolauro e Dlf Trieste e la sfida Cordenons-Opicina stabiliranno le due formazioni promosse in C.

Judo, vola a Muggia la Sgt

TRIESTE Non hanno fatto molta strada i trofei messi in palio dall'Unione sportiva muggesana. Dal Palasport di Chiarbola infatti, che ha ospitato il 3° Trofeo Verde Arancio riservato alle classi giovanili di judo e il 9° Trofeo Città di Muggia, i premi per il primo posto sono rimasti in città, conquistati in entrambi i casi dalla Ginnastica Triestina. Alle spalle del team biancoceleste, in entrambe le manifestazioni si è classificato il Dlf Yama Arashi Udine, mentre il Dlf Trieste si è affacciato alle prime posizioni salendo sul terzo gradino del podio del Trofeo Verde Arancio. Eccellente l'organizzazione messa in campo dall'Unione sportiva muggesana, che ha offerto condizioni tecnico-logisitiche ideali, ma che non le hanno fatto distogliere l'attenzione dall'impegno agonistico e che, con i suoi ragazzi, ha colto delle affermazioni importanti, da Marco Novel, che si è imposto negli 81 kg cadetti, al quinto posto assoluto ottenuto nella classifica per società del Città di Muggia ed il terzo posto conquistato nella gara a squadre che si è disputata al termine degli individuali e valido quale seconda prova dello Scudetto Fvg. Alla due giorni di Chiarbola ha fatto tappa anche il Grande Slam, che con questa prova, la quarta per tutte le classi d'età, ha praticamente completato metà del suo percorso. A guidare la classifica per società è ancora la Ginnastica Triestina, che ha consolidato la sua leadership inseguita sempre dal Dlf Yama Arashi Udine, mentre lo Skorpion Pordenone ha agganciato il Villanova al terzo posto. Un passo in avanti lo ha fatto la Muggesana, salita al settimo posto, prima delle triestine dopo l'irraggiungibile Sgt, mentre Marco Novel ha raggiunto il terzo posto della classifica individuale assoluta guidata dal biancoceleste Jacopo Desantis.

BASKET

Voci di mercato: alla Pallacanestro Trieste sarebbe in arrivo quale nuovo general manager Cappellari, ex «giemme» dell'Olimpia Milano

Pancotto troppo caro in LegaDue, Crespi costa meno

TRIESTE Filtrano le prime indiscrezioni sul futuro del basket triestino. Dopo giorni d'attesa, l'incontro che ieri sera ha messo di fronte il procuratore di Cesare Pancotto, Virginio Bernardi, alla dirigenza biancorossa, sembra aver confermato il possibile divorzio tra la Coop Nordest e il tecnico marchigiano. Troppo oneroso, per Trieste, il contratto di un allenatore che per la LegaDue continua a essere considerato un lusso ed è tra i più ricercati del panorama nazionale, accostato in maniera sempre più insistente alla panchina di Teramo.

Le voci di mercato, intanto, sembrano dare nuovo impulso sulla scelta del futuro general manager. Dopo aver preso in considerazione l'ipotesi di una soluzione interna, con la promozione di Maurizio Tosolini, nelle ultime ore è uscito prepotentemente il nome di Antonio Cappellari, ex giemme dell'Olimpia Milano diventato il principale candidato a occupare il ruolo che fu di Mario Ghiacci e Massimo Piubello. Un uomo di grande esperienza che arriverebbe per gestire la delicata situazione e al quale verrebbe chiesta una generale riorganizzazione di una società in questo momento priva di punti di riferimento.

Assieme al nome del possibile nuovo general manager, in caso di effettiva partenza di Pancotto, il totoallenatore prevede una doppia soluzione. Una parte della società spinge per la promozione a capo allenatore di Furio Steffè mentre si aprirebbero nuovi spiragli con il possibile arrivo di Toni Cappellari che porterebbe sulla panchina triestina Marco Crespi.

Lorenzo Gatto

Marco Crespi

JUNIORES FEMMINILE

La Sgt si gioca il titolo nazionale

PESCARA A più di trent'anni dall'ultima volta, una formazione triestina femminile torna in una finale giovanile. La Sgt di Paolo Ravalico supera Livorno e si guadagna il diritto a giocarsi il titolo nazionale juniores questo pomeriggio alle 18.30 contro il Geas Sesto San Giovanni che nell'altra semifinale ha superato 69-66 Treviso. Ginnastica Triestina perfetta per tre quarti di gara e raggiunta sul 60-60 a 3' dalla fine dopo essere stata anche a + 13. Splendida reazione con le bombe di Pitacco e Alice Policastro che scavano il solco, danno il + 6 alle biancocelesti e lanciano le triestine in finale. Sgt-Livorno 70-66. Sgt: Croce ne, Milan ne, Bisiani 20, Pitacco 9, Accardo 12, Piccini ne, Umani 7, Bonazza ne, Gantar 4, Nadlisek 6, A. Policastro 11, F. Policastro 1. All. Ravalico.

ENDURO

Il Medeot primo nella classifica a squadre alla seconda prova del campionato triveneto

Arsiè, strapotere dei piloti goriziani

Vittorie di Mlakar (450 4T), Kocina (oltre 450 4T) e Valentinuzzi (125)

TRIESTE Fra oltre duecentocinquanta piloti al via, sono stati i piloti goriziani i maggiori protagonisti nella seconda prova del campionato triveneto di enduro. Nella gara di Arsiè (Bl) ben tre vittorie di classe, oltre al secondo posto assoluto, sono andati a enduristi del Goriziano. Naturale che la storica società goriziana del Moto club Medeot si sia imposta fra le squadre, guidata dal senior Andrea Cabass, approdato al Medeot grazie a un autentico colpo di «mercato». Cabass ha sfiorato la vittoria assoluta, preceduto soltanto dal campione triveneto in carica Feltracco, tanto nella classe Elite quanto nella classifica assoluta.

Nelle singole classi hanno per una volta fatto meglio Alberto Mlakar, Enzo Kocina e Matteo Valentinuzzi. La vittoria più significativa è forse quella nella classe cadetti 125 di Valentinuzzi, al primo successo triveneto, in quanto consacra lo stato di grazia di un giovane pilota che sta brillando anche in campo nazionale. Per l'ex campione regionale Enzo Kocina (classe oltre 450 4T) è invece un sorprendente ritorno dopo un lungo periodo di appannamento. Del tutto regolare la vittoria nella 450 4T di Alberto Mlakar, favorito anche nella corsa al titolo. Pochi altri piloti di casa nostra sono saliti sul podio.

Nella Elite e nell'assoluta l'immancabile Fabrizio Hriaz ha chiuso terzo, per una volta battuto dall'amico Cabass; incoraggiante il terzo posto di Alex Dibarbora nella 125.

La gara bellunese è stata segnata dall'inatteso e importante infortunio al giovane friulano Cominotto, in questa stagione il miglior cadetto italiano, che ha rimediato la frattura del polso che lo terrà fermo per qualche tempo e salterà la prossima prova triveneta in programma domenica a Fanna.

CLASSIFICHE

ELITE: 1. Feltracco; 2. Cabass; 3. Hriaz. **125:** 1. Merz; 2. Dalla Zuanna; 3. Dibarbora. **OLTRE 125:** 1. Righetti; 2. Sartorello; 3. Danelon. **250 4T:** 1. Guadagnini; 2. Tagliamento; 3. Corrent. **450 4T:** 1. Mlakar; 2. Favero; 3. Ballestrin. **OLTRE 450 4T:** 1. Kocina; 2. Ceccato; 3. Tincani. **CADETTI 125:** 1. Valentinuzzi; 2. Falcon; 3. Fabriani. **COPPA MOTOSPORT:** 1. Morosin Yam; 2. Ceccato Ktm; 3. Dal Sasso Ktm. **SQUADRE:** 1. Medeot; 2. Gaerne; 3. Gse Racing Team.

Roberto Zei

Il pilota goriziano Alberto Mlakar su 450 4T.

NUOTO

Campionati a squadre svoltisi a Milano

Triestina fuori del podio: sono mancati venti punti alla medaglia di bronzo

TRIESTE I campionati italiani a squadre, di scena a Milano, sanno di beffa per la Triestina Nuoto. Il sodalizio giuliano si piazza quarto nella graduatoria finale, a venti punti dal podio: con tale risultato dovrà disputare nuovamente la Coppa Brema, mentre un terzo posto, per lo meno, avrebbe significato evitare la fase di qualificazione. Sono, però, venuti a mancare alcuni punticini dal settore femminile, meno «avido» di quello maschile, e di conseguenza il team di Fulvio Zetto deve accontentarsi della medaglia di legno a chiusura della manifestazione lombarda. Per quanto riguarda i risultati, i boy alabardati ottengono più piazzamenti rispetto alle girl. Tra i vari riscontri, Nicola Cassio mette a segno una tripletta vincente, portando a casa tre prove. S'impone nei 200 stile libero in 1'56"6, nei 200 misti in 2'11"8 e nei 200 dorso in 2'10"5. Federico Colino è meno ingordo e intasca una sola affermazione, colta nei 400 stile con il tempo di 4'11"4, mentre ad Enrico Altin va un argento nei 1500 sl, coperti in 16'45"4. La staffetta 4x100 sl si aggiudica il successo con il crono di 3'38"6, mentre la 4x100 mista giunge terza. Passando alle rappresentanti in rosa, Carlotta Codia si disimpegna bene soprattutto nei 50 e nei 200 sl, archiviati rispettivamente in 28"4 e in 2'12"2, mentre manda a referto una quarta posizione nei 100 stile con il timing di 1'01"4. Erica Sossi si avvicina al personale nei 100 delfino, al cui termine annota un 1'05"9, che le frutta un bronzo. Pure Giulia Sgubin è terza, ma nei 100 rana, nei quali "timbra" un 1'18"4.

Salvamento, tre in azzurro

TRIESTE Nella sede della Rari Nantes Clp Trieste sono state recapitate tre convocazioni per la nazionale italiana di nuoto salvamento. Auro Franceschini e Davide Squadrani, entrambi classe 1987, sono stati selezionati dal team juniores per un collegiale di otto giorni a Gaeta, mentre al tecnico Luca Giacomini è stato chiesto di seguire la preparazione degli assoluti azzurri in vista dei mondiali. Per quanto riguarda Franceshini e Squadrani, si tratta del premio per i risultati positivi ottenuti sia a livello individuale sia con la squadra durante la stagione in corso. Franceschini era già stato chiamato nella passata annata per gli europei giovanili e, dato che nel 2004 ha migliorato i suoi personali, ha avuto una seconda chance per indossare i colori d'Italia, anche perché gli allenatori federali vogliono capire i suoi margini di miglioramento. Squadrani invece è alla prima esperienza in nazionale, giunta grazie alle prove fornite dal triestino in particolare in occasione dei campionati italiani di categoria e di quelli assoluti, soprattutto nei 100 metri percorso misto, specialità che lo vede ai vertici tra gli juniores.

Esordienti nella fase regionale

TRIESTE Sono cinque i successi triestini nelle prime eliminatorie regionali di nuoto per esordienti. Tre li ottiene la Triestina: Francesco Padovan s'impone nei 200 rana in 2'50"5, così come Nicoletta Vaccari la spunta nei 100 rana in 1'27"2. Andrea Matelich, da par suo, coglie il successo nei 1500 sl in 19'17"3. Le altre due affermazioni appartengono a due esponenti della Rari Nantes Clp Trieste. Elena Castagna si aggiudica i 200 sl in 2'28"5, mentre Debora Ragaù è prima nei 400 sl in 5'10".

PALLAVOLO

All'ottima annata della prima squadra da aggiungere i successi delle formazioni giovanili

Virtus, stagione maiuscola

TRIESTE La Pallavolo Virtus ha fatto il bilancio di una stagione veramente positiva. La soddisfazione dei dirigenti per i risultati ottenuti assume ancora maggior valore se si ricorda la situazione dello scorso agosto, quando la prima squadra, con una rosa ridotta all´osso, ha seriamente rischiato di non riuscire a iscriversi al campionati di serie D. Al momento di prendere la difficile decisione, i dirigenti virtussini hanno deciso di rischiare con una scelta coraggiosa. Hanno voluto infatti onorare l´impegno sportivo e partecipare al campionato con quasi tutte giovani del vivaio (anni ´89 e ´90), più Valentina Dapiran e tre ragazze giunte dalla Pallavolo Trieste, Daniela Ilias, Marilena Daniele e Elena Bellian. La squadra, affidata a Diego Norbedo, è cresciuta di giornata in giornata e ha centrato alla fine una salvezza che rappresenta un grande successo.

All´ottima annata della prima squadra vanno aggiunti i successi delle formazioni giovanili con il titolo provinciale e il terzo posto regionale della Under 15 femminile, contro squadre formate da atlete più grandi sia di età sia fisicamente.

Ma il fiore all´occhiello della stagione è il titolo regionale e quello provinciale, della formazione Under 14 femminile, con in panchina Fulvio Dapiran, che nelle finali regionali di Gorizia ha superato in finale 3-1 l´Us San Lorenzo di Pordenone.

A completare il quadro del florido vivaio della società non vanno dimenticate le formazioni Under 13 femminile di Daniele De Bortoli e il settore maschile (Under 16, Under 18 e Prima divisione) curato da Marco Svaghelli.

Sono stati consegnati premi a tutti gli atleti messisi in luce e in particolare è stato consegnato un riconoscimento alla capitana della Serie D, Daniela Ilias, capace di contribuire alla creazione di un gruppo veramente solido e compatto, vera arma in più della squadra.

Ora, dopo i festeggiamenti per l´ottima stagione, si pensa già alla prossima e il primo appuntamento sarà un Camp multi-disciplina, organizzato a Lazzaretto da metà giugno a inizio luglio, in collaborazione con le società Santos Basket e Triestina Nuoto. I giovani atleti partecipanti si cimenteranno nella disciplina preferita fra basket e volley e tutti nel nuoto.

Corrado Toso

La Pallavolo Virtus che ha brillantemente ottenuto la salvezza in serie D.

PUGILATO A Pavia l'arbitro sospende il match all'undicesima ripresa dando il successo a Fragomeni

Guni si spegne travolto dal kot

Il massimo triestino non potrà affrontare Verna per il titolo tricolore

Il triestino Alessandro Guni in una immagine di archivio.

PAVIA Alessandro Guni perde per ko tecnico, all'undicesima ripresa, contro l'incalzare di Giacobbe Fragomeni rinunciando così anche al titolo di Campione del Mediterraneo versione Ibf dei pesi massimi leggeri. Al PalaRavizza di Pavia, praticamente in casa di Fragomeni, ormai pavese d'adozione, sostenuto da un caloroso tifo di quasi 2000 persone oltre a quelle che hanno potuto assistere all'incontro via cavo tramite RaiSportSat.

La «montagna» triestina è apparsa in difficoltà sin dalla prima ripresa, quando l'avversario ha cominciato a mulinare i colpi e cercare la corta distanza. Guni ha dimostrato di possedere grandi doti di incassatore e una grande resistenza fisica. Solo grazie a ciò è potuto arrivare fino all'11° round. Fragomeni si è dimostrato superiore, ha messo a segno montanti, ganci e diretti che hanno via via fiaccato la resistenza del triestino. L'andamento di tutto l'incontro è stato similare, le riprese non si sono discostate dall'andamento della prima, Fragomeni attacca e Guni si difende provando con qualche colpo largo e a effetto un ko che non è mai arrivato.

Al quarto round il triestino ha cominciato a sanguinare dal naso. Nel quinto si registra un leggero calo del ritmo del match che favorisce la ripresa di Guni. Il pugile triestino nel sesto tempo prova subito ad attacccare, ma è un fuoco di paglia che Fragomeni spegne accorciando la distanza e mettendo a segno due montanti sinistri che Guni soffre. Nella settima il pugile triestino è sempre più in difficoltà ma riesce in qualche modo a resistere approfittando anche del fatto che Giacobbe non ha il pugno del ko.

Nell'ottava il copione si ripete e Fragomeni dimostra anche una grande preparazione per poter attaccare dall'inizio alla fine. È solo questione di tempo e di fatto, nella undicesima ripresa, dopo l'ennesimo attacco a due mani, il match ha il suo epilogo.

L'arbitro ha fermato più volte l'incontro fino alla fine quando ha definitivamente sospeso il match, consegnando la vittoria al pugile pavese d'adozione. La sconfitta non consentirà a Guni di sfidare Emiliano Verna per il tricolore, possibilità che ora è nelle mani di Giacobbe Fragomeni. Al match era presente il neocampione del mondo dei supermedi Cristian Sanavia e l'ex campione del mondo Giovanni Parisi che ha annunciato il rientro sul ring entro fine anno.

RINVIO

Saltato il mondialino con il pugile danese Nielsen colpito da tonsillite

Vidoz, una gita a Copenaghen

Paolo Vidoz

GORIZIA L'incontro di Paolo Vidoz in programma ieri sera con il danese Steffen Nielsen valido per il mondialino dei pesi massimi è saltato. Il danese non ha ricevuto, infatti, l'autorizzazione dei medici di salire sul ring. Nielsen è stato colpito da una tonsillite che gli ha procurato un alto febbrone. Fino all'ultimo il pugile danese ha sperato di poter combattere. «Era disposto a salire sul ring anche con la febbre – dice – ha fatto di tutto ma le sue condizioni erano tali che i medici non hanno voluto sentire ragioni. Sarebbe stato un rischio affrontare un match così debilitato».

Per Vidoz la trasferta a Copenaghen si è trasformata in una specie di gita. «Peccato – dice il campione d'Italia dei pesi massimi – ero ben preparato e sono convinto che avrei potuto vincere l'incontro. Ho l'impressione di essere sfortunato. Ho ancora una volta fatto tanto lavoro per niente».

Lo scontro con Nielsen probabilmente non si farà più. I programmi di Vidoz cambieranno, ora sulla sua strada dovrebbe trovare il gigante russo Nicolaj Valuev: «I contatti sono in corso – dice – e se tutto andrà a buon fine il 24 luglio in Germania combatterò con questa forza della natura. Un avversario molto temibile dotato di una forza bestiale. La prossima settimana avrò la conferma della data».

Antonio Gaier

IPPICA

Non sono gravi le condizioni del capolista dei driver

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 24

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	2X1
4.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		3-12-2

TRIESTE Non sono gravi, fortunatamente, le condizioni di Roberto Vecchione, il capolista dei driver di Montebello, vittima giovedì sera di un pauroso incidente nel corso della quarta corsa sulla pista triestina.

Dopo il tremendo volo dal sulky di Eros Oro Amy e l'impatto a viso in giù sul terreno, che lo aveva trasformato in una maschera di sangue, il perdurare in pista dell'ambulanza della Croce rossa aveva lasciato presagire il peggio. Dopo il ricovero all'ospedale di Cattinara i controlli e le radiografie non hanno riscontrato lesioni importanti e, di conseguenza, per Vecchione c'è stato un cumulo di botterelle, sicuramente molto dolorose ma meno gravi di quello che a prima vista si era ipotizzato dopo averlo visto volare prima e atterrare sulla pista.

Il driver Roberto Vecchione in una immagine di archivio.

Ora l'augurio per Roberto è di rivederlo quanto prima in azione a riprendere le sue serie di vittorie, perché a Montebello ci si è ormai abituati a questa che sembra essere diventata una regola. Appuntamento già a martedì?

Risultato dell'ultima corsa di giovedì. **Premio Spin Bike** (metri 1660): 1) Clips Watch (M. Galeazzi). 2) Astrologa d'Este. 3) Corso di Stra. 8 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 3,59; 1,77, 2,55, 4,24; (19,52). Trio: 284,52 euro.

m.g.

BIKE

TRIESTE Giovani dai 4 ai 16 anni in bici oggi sulle Rive: alle 17.30, di fronte alla Stazione Marittima, si terrà la Young Bike 2004, gimkana inserita nella Gran Fondo d'Europa.

TRIS

A Montecatini in 18 alla pari: Über Alles Gar freccia sul miglio

MONTECATINI A Montecatini, Tris di fine settimana, un miglio alla pari con diciotto cavalli al via. Improvvisato da Maurizio Pieve, il veloce Über Alles Gar potrebbe risultare il più efficace ma, complessivamente, l'ossatura della corsa si presenta omogenea e pertanto i pretendenti all'entrata nella terna non sono pochi. Anche Zoie Prad Sm, Corte Lod, Bingo del Nord e Wampum Wigwam saranno, infatti, da seguire, le sorprese, invece, si trovano in prima fila e hanno nome Bona Cla e Bersoker.

Premio Albenga, euro 22.660, metri 1640.

A metri 1640: 1) ...uam (A. Mirino); 2) Bersoker (R. Benedetti); 3) Belene Gius (G. Mele jr.); 4) Come Vuoi (A. Marucci); 5) Bona Cla (A. Baveresi); 6) Bady Demon (F. Di Rienzo); 7) Collins Lj (P. Baldi); 8) Abioss (P. Leoni); 9) Brigadier (G. Fulici); 10) Chip Hope (D. Battistini); 11) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 12) Hot Wings (G. Riccio); 13) Armstrong (R. Gradi); 14) Zoie Prad Sm (M. Sibilla); 15) Bingo del Nord (E. Baldi); 16) Corte Lod (R. Andreghetti); 17) Über Alles Gar (M. Pieve); 18) Ben Vale (B. Lindblom).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Über Alles Gar, 14) Zoie Prad Sm, 15) Bingo del Nord.** Aggiunte sistemistiche: **16) Corte Lod, 11) Wampum Wigwam, 5) Bona Cla.**

Incidenti, cadute, ambulanza in pista e ritiri a iosa nella Tris di giovedì al «Caprilli» livornese. Alla fine hanno corso in undici e a prevalere è stato Fidone davanti al favorito Sopran Cardin e ad Ametista. Totalizzatore: 5,00; 1,70, 1,52, 2,21; (10,24). Ai 3034 scommettitori che hanno indicato la combinazione 10-4-9 sono spettati 93,60 euro, mentre la quota di coppia (ritirati i numeri 1, 6, 8, 11, 12) è stata di 12,76 euro.

ger

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (20.30): Venezia-Triestina. **Juniores, ritorno delle semifinali nazionali:** San Luigi-Spoleto, a. Peruzzo (16.30 via Felluga). **Juniores, finale del post campionato regionale:** Aquileia-Valvasone (17 a Varmo). **Memorial Frontali per esordienti al Ferrini:** alle 19 la cerimonia d'apertura, alle 20 Roma-Paris Saint Germain, alle 21 Treviso-Ancona. **Memorial Presta:** a Borgo San Sergio, alle 16, triangolare tra magistrati e ausiliari, avvocati del foro di Trieste e avvocati del foro di Padova. **Trofeo Il Giulia in viale Sanzio:** alle 17.30 pulcini '94 San Giovanni-Cgs, alle 18.30 pulcini '94 Tabor-San Sergio, alle 19.30 esordienti '92 Fani Olimpia-Tabor, alle 20.30 esordienti '91 Montuzza-Tabor.

BASEBALL

Serie A2: Alpina-Collecchio (15.30 e 20.30 Prosecco).

HOCKEY IN LINE

Prima giornata delle finali di Coppa di Lega al PalaChiarbola/girone eliminatorio: alle 15 Fiamma Gorizia-Skating Mestre, alle 17 Aurora Scadicci-Asiago Black, alle 19 All Blacks Monza-Latina Hil, alle 21 Edera Trieste-Cus Verona.

CICLISMO

Alle 17.30, sulle rive triestine, la Young Bike 2004/Gimkana ciclistica giovanile con premiazioni al termine della gara.

PALLANUOTO

Serie B: Edera-Sport Management Verona (19 Bianchi), Busto-Triestina (19.15). **Coppa Triveneto/Serie D:** Cus Trieste-Team Euganeo Este (20.30 Bianchi), Vicenza-Pallanuoto Trieste (21.30).

FOOTBALL AMERICANO

Alpe Adria League: Muli Trieste-Grifoni Belluno (20 Borgo San Sergio).

HOCKEY IN LINE

Oggi e domani vengono disputate a Chiarbola le finali di A2 e B della Coppa Italia di Lega

L'Edera punta decisa alla finalissima

TRIESTE Oggi e domani saranno due giornate di festa per l'hockey in line triestino. Sarà infatti il capoluogo regionale a ospitare le finali 2004 di Coppa di Lega, riservate alle squadre di serie A2 e di B. All'atto decisivo della manifestazione saranno presenti la Fiamma Gorizia, l'Edera Grillo Trieste, l'Asiago Bike Black, lo Skating Mestre, l'Aurora Scandicci, il Latina In Line, l'All Blacks Monza e il Cus Verona, ripescato a causa della rinuncia del Grosseto.

La messa a punto dell'avvenimento è stata curata da un comitato creato per l'occorrenza, che ha riunito i responsabili delle formazioni alabardate di hockey. Oliviero Fragiacomo è stato nominato presidente, in virtù dei trent'anni passati alla guida dell'Edera (di cui, ora, è presidente onorario). L'amministratore è Maurizio Acquafresca, che rappresenta l'Edera new age, e i delegati sono Gianni Vidotto del Pat, Matteo De Iaco del Polet e Mauro Ladavaz del comitato provinciale.

«Volevamo fare qualcosa per dare lustro alla città in occasione del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia – spiega Acquafresca -. Abbiamo lavorato due mesi per organizzare l'evento nel miglior modo possibile».

Il palcoscenico della kermesse sarà il palazzetto di Chiarbola, la sede ritenuta più idonea per ospitare le gare. Oggi sono in programma le eliminatorie, che promuoveranno le quattro vincenti alle semifinali, fissate per le 10 e le 12 di domani. Sempre domani si disputeranno le due finali: alle 16.30 in palio il 3° posto, mentre l'ultimo atto è fissato per le 18.30. Questo il calendario delle partite di oggi: alle 15 Fiamma-Mestre, alle 17 Monza-Latina, alle 19 Scandicci-Asiago e alle 21 Edera-Cus Verona.

I favori del pronostico pendono dal lato del Monza, dotato di un ottimo tasso tecnico, che gli ha regalato la promozione in A1. In casa dell'Edera, intanto, si stanno cercando i panni dell'outsider: puntando sui tre oriundi di Vacca e su capitan Fonzari, nonché sul calendario favorevole, l'auspicio dei rossoneri è di raggiungere la finalissima.

Massimo Laudani

Quattro squadre giovanili alle semifinali nazionali

La formazione ragazzi di hockey in line dell'Edera.

TRIESTE Quattro squadre locali sono arrivate alle semifinali dei campionati nazionali giovanili, a Bassano: il Polet Trieste ha agguantato il secondo posto tra gli allievi, Fiamma Gorizia ed Edera Trieste si sono piazzate seconda e quarta tra i ragazzi e tra i primavera la Fiamma è giunta terza. «Abbiamo fatto un campionato strepitoso - ha commentato De Iaco del Polet, parlando dei suoi allievi -. Bravissimi tutti: Beorchia, Miazzi, Acquafresca, Montenesi, Gamba, i fratelli Cavalieri, Facchini, Mancuso, Salvaneschi, Marton, Fracarossi, Pittarello , Di Cosmo e l'allenatore Cavalieri. Tra i primavera abbiamo perso le semifinali per una rete. Sono comunque soddisfatto dei nostri atleti».

Sorride anche Acquafresca, dell'Edera. I suoi ragazzi (Rustignoli, Degano, Maganuco, Belletti, Fracarossi, De Vonderweid, Pittani e Dambrosi) all'esordio in campionato hanno stupito in positivo,migliorando in modo deciso da inizio campionato.Tutta da dimenticare, invece, la trasferta per i ragazzi del Pat (Riccardi, Zampa, Panizzon, Peressutti, Airey, Enrico e Lara Pieri, Blason e Marsilli). Risultati. Juniores. Girone A: Milano-Polet 9-2, Polet -Ferrara 5-0, Polet-Torino 7-8. Primavera. Girone B: Torino- Fiamma 2-4, Fiamma-Viserba 17-0, Fiamma-Milano 2-3. Semifinali: Torino-Fiamma 8-3. Finalina: Fiamma-Massa 3-2. Allievi. Girone B: Pianezza-Polet 3-10, Polet- Molinese 13-0, Polet-Modena 12-0. Semifinali: Polet-Massa 10-2. Finale: Polet-Torino 0-6. Ragazzi: Girone A:Torino-Pat 9-0,Torino-Edera 6-0, Pat-Edera 2-3. Girone B: Fiamma-Dinos 7-1, Fiamma- Modena 16-0, Fiamma-Molinese 5-2. Semifinali: Fiamma-Edera 11-2. Finalina: Edera- Molinese 2-4, Finale: Fiamma-Torino 0-10.

an. pug.

SKIROLL

Sette podi del Mladina in Coppa Italia

TRIESTE Ottimi i risultati conquistati dai ragazzi della Ss Mladina di Santa Croce alla seconda prova di Coppa Italia. Dopo aver dominato nella gara di esordio, sull'altopiano triestino, i carsolini hanno ben figurato anche a Rapy, in Valle d'Aosta, pur avendo affrontato la lunga trasferta senza alcuni degli atleti di punta. I triestini hanno meritato sette podi, con due vittorie.

Tra le juniores una sempre più convincente Ana Kosuta ha fatto piazza pulita delle avversarie, vincendo per distacco. Grande prova anche per il veterano Enzo Cossaro, che tra i master 3 ha staccato tutti, vincendo in solitaria. Tra i ragazzi Simon Kosuta ha agguantato la terza piazza, staccato di poco dal vincitore, il piemontese Giovine. Tra gli esordienti la Mladina ha monopolizzato la vetta della classifica. Alle spalle del veneto Scremin sono finiti Minej Puric, Manuel Tenze e Niki Hrovatin. Grande prova anche per le esordienti con Jasmine Franza e Teresa Giandon battute solo dalla valdostana Gontier.

Tra gli under 21, infine, prova convincente per Eros Sullini: il triestino ha chiuso al settimo posto.Per quanto riguarda la gara assoluta, tra le donne vittoria della Straub (Cus Bologna) sulla forestale friulana Viviana Druidi. Tra gli uomini, impegnati in una volata finale a nove, affermazione del pluri iridato Di Gregorio (Forestale) e 15.o il triestino David Bogatec.

Questo weekend, intanto, prende il via la stagione internazionale dello skiroll con le prime gare di Coppa del Mondo, che assegneranno anche i titoli continentali per le categorie master e giovani.

Anna Pugliese

FORM

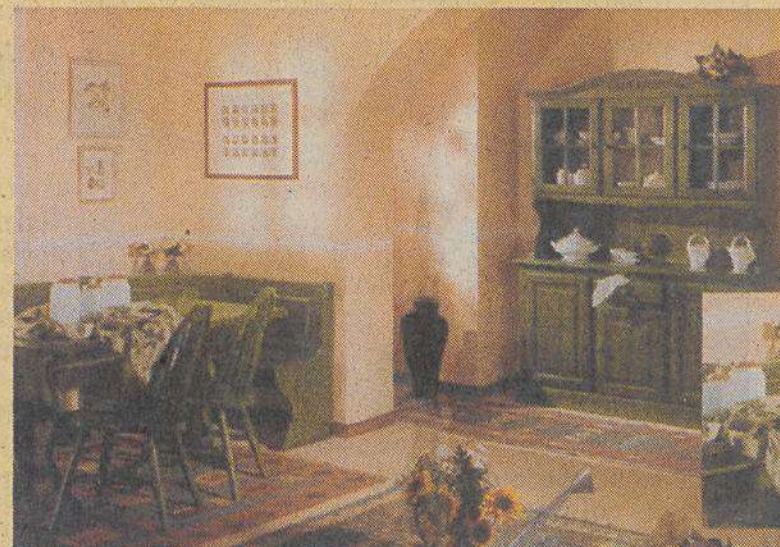
vende al pubblico

Produzione mobili
Arte povera
Taverne in pino
Camere e camerette
Salotti e Cucine

ARREDAMENTI

A PREZZI DI COSTO FINO AD ESAURIMENTO MAGAZZINO

CAMERETTA COMPLETA
Listino ~~€ 2.596,00~~
Scontato € 1.298,00

BASE PIÙ ALZATA
Listino ~~€ 566,00~~
Scontato € 283,00

SOGGIORNO COMPLETO
Listino ~~€ 1.896,00~~
Scontato € 948,00

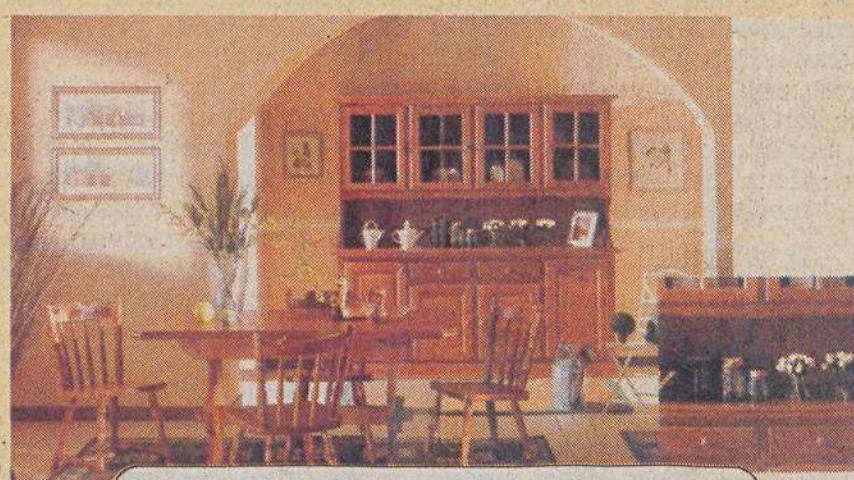
ARGENTIERA A. POVERA
Listino ~~€ 1.100,00~~
Scontato € 550,00

SALOTTO COMPLETO
Listino ~~€ 1.300,00~~
Scontato € 650,00

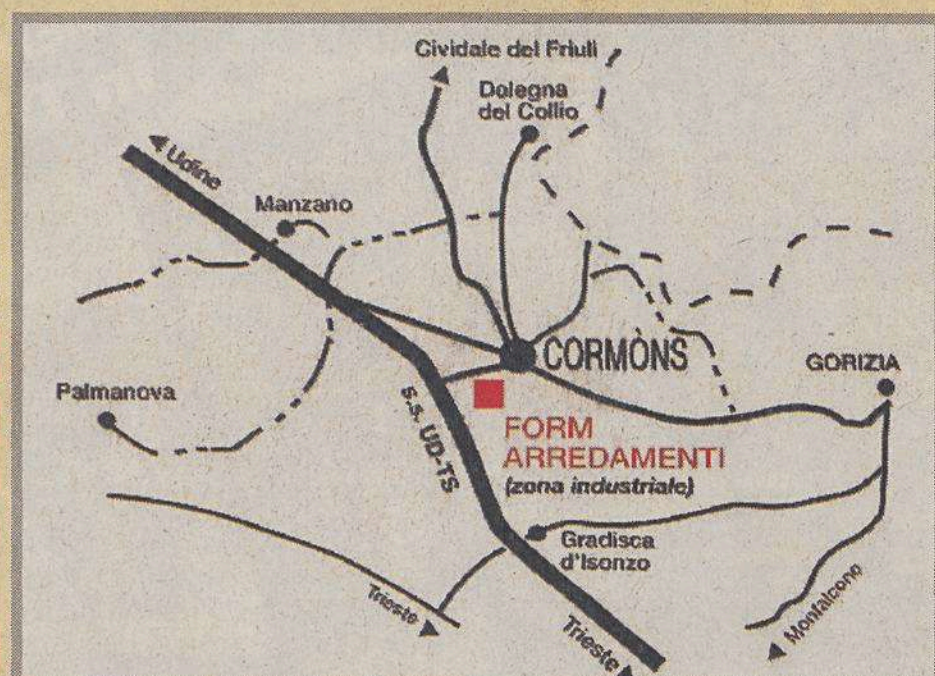
TAVOLO 190cm ALL. + 10 SEDIE
Listino ~~€ 1.300,00~~
Scontato € 650,00

BAR + RETRO + 2 SGABELLI
Listino ~~€ 1.188,00~~
Scontato € 579,00

CUCINA ARTE POVERA 3mt CON ELETTRODOMESTICI
Listino ~~€ 3.980,00~~
Scontato € 1.990,00

TAVOLO ARTE POVERA 190cm ALL. + 12 SEDIE
Listino ~~€ 2.560,00~~
Scontato € 1.280,00

SOGGIORNO COMPLETO
Listino ~~€ 1.866,00~~
Scontato € 933,00

SOGGIORNO COMPLETO A. POVERA
Listino ~~€ 4.020,00~~
Scontato € 2.010,00

SOGG. COMPLETO A. POVERA
Listino ~~€ 2.872,00~~
Scontato € 1.436,00

Cormòns (Go)

FABBRICA
Via Vino della Pace 32 - z.i.
Telefono 0481 630257
Telefax 0481 630337

ORARI da Martedì a Sabato: 9.00 - 12.30 e 15.30 - 19.30